Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 15 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8144 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 800 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

CRESCE LA TENSIONE VALUTARIA DOPO UNA SEDUTA FRA LE PIU' NERE DEL DOPOGUERRA

La lira perde in un giorno dal tre al quattro per cento

Energica smentita alle voci di dimissioni di Carli da governatore della Banca d'Italia - Nessun aumento del tasso d'interesse - Perplessità negli ambienti finanziari per il timore di speculazioni internazionali

LE «CHIUSURE» DI IERI

Questa tabella riassume le «chiusure» registrate ieri sul mercato valutario italiano, con le variazioni rispetto a merco'edì e il deprezzamento in percentuale subito dalla lira:

	CHIUSURE DI IERI		VARIAZIONI RISPETTO A MERCOLEDI'		DEPREZZAMENTO % DELLA LIRA	
	Commerciale	Finanziario	Commerciale	Finanziario	Comm.	Finan.
MARCO TEDESCO	243,350	244	+11,86	+ 6,12	30,9	31,3
FIORINO OLANDESE	228,075	231,14	+ 9,68	+ 7,14	27,3	29
FRANCO FRANCESE	149,550	149,25	+ 9,03	+ 4,25	31,6	31,3
FRANCO BELGA	16,800	16,65	+ 0,82	+ 0,28	29,5	28,3
CORONA DANESE	107,550	108,50	+ 4,50	+ 2,90	29,1	30,2
CORONA NORVEGESE	113	115	+ 4,19	+ 3,40	29,1	31,4
CORONA SVEDESE	148,750	150	+ 5,60	+ 4	29,6	30,7
DOLLARO USA	627	641,25	+21,90	+19,25	19,8	22,5
LIRA STERLINA	1621	1648	+62,38	+48	7	8,8
FRANCO SVIZZERO	205,800	207	+ 9,55	+ 5,60	35,9	36,7

Roma, 14

La lira ha perduto oggi circa il quattro per cento del suo valore sul mercato valutario dei cambi «commerciali» e il tre per cento circa su quello dei cambi «finanziari». Nel corso di una seduta tumultuosa, caratterizzata dalla più totale assenza di interventi della Banca centrale, i cambi della lira son progressivamente discesi, fino a toccare valori del tutto anormali: 1621 la sterlina, 627 il dollaro, 243 il franco svizzero, 150 il franco francese, nel settore commerciale. Nel finanziario, i cambi sono stati ancora inferiori, mentre il volume generale degli scambi è stato dell'ordine delle decine di miliardi di lire su tutte le valute europee e il dollaro USA.

Le voci di aumento del tasso di sconto, innestatesi su questa situazione, vengono smentite. Altrettanto energicamente vengono smentite le voci secondo cui il governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli, si sarebbe dimesso dall'incarico; queste voci erano circolate insistenti nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio di oggi, evidentemente in seguito alla frenetica corsa al ribasso della lira. Nei competenti organi della Banca centrale è stato dichiarato che le notizie diffuse sulle dimissioni di Carli «sono assolutamente e completamente destituite da ogni fondamento».

Gli ambienti finanziari appaiono oggi, ancora una volta, perplessi: è molto difficile sceverare le cause che hanno concorso a un appesantimento della lira così deciso e così privo di reazioni. Secondo i protagonisti di queste vicende, si è in presenza di due fenomeni concorrenti: una manovra compressiva, condotta contro la lira da grosse istituzioni finanziarie internazionali, e il permanere di aspettative pessimistiche da parte degli operatori italiani.

Tuttavia, la situazione generatasi oggi dopo il listino di chiusura — che trova la sua sintesi in un deprezzamento della lira commerciale del tre per cento sulle valute europee — ha spinto molti operatori tra i più importanti a ritenere ormai prossimo il «giro di boa»: a credere, cioè, che le aspettative più pessimistiche siano state già realizzate, così che la pressione speculativa dovrebbe ora registrare una progressiva attenuazione.

In ordine logico, l'elemento che più ha concorso oggi a determinare confusione e turbamento è stato rappresentato dalla notizia — diffusasi intorno alle due pomeridiane (un'ora prima del «fixing») — delle avvenute dimissioni del dott. Guido Carli da governatore della Banca d'Italia: dimissioni che, come si diceva, sono state smentite poi drasticamente, quando però la lira aveva già perso sensibilmente.

Il secondo elemento è identificabile nell'attesa da parte di molti operatori di aumenti del saggio ufficiale di sconto e dei tassi di interesse sulle anticipazioni, per frenare l'indeboli mento della nostra moneta. Anche questa notizia è stata poi definita responsabilmente come infondata, ma la pressione all'uscita dall'Italia della valuta, che temeva di essere colpita dai provvedimenti restrittivi, aveva già operato i suoi effetti.

Un'altra componente dell'andamento negativo della seduta odierna è ravvisabile nell'intensificazione degli ordini di vendita di lire provenienti da banche americane: un solo istituto di credito italiano ha oggi negoziato, per conto di corrispondenti statunitensi, oltre 12 miliardi di lire italiane «commerciali» (definizione questa che sta suscitando talune perplessità tra gli operatori, in quanto non manca chi sostiene che l'accertamento dei requisiti che consentono di definire «commerciale» una transazione valutaria ha luogo con eccessivo semplicismo e potrebbe celare vere e proprie operazioni di carattere speculativo).

Infine, ancora hanno agito i motivi legati alla situazione deficitaria della bilancia dei pagamenti, a loro volta provocati dalla incetta di materie prime, dal ritardo negli incassi derivanti dalle esportazioni e da anticipati pagamenti delle importazioni.

In questo ambito, è degno di rilievo il fatto che il mercato ufficiale (sia commerciale, che finanziario), abbia oggi superato il mercato «parallelo» (o «nero»). Cioè il dollaro clandestino — tanto per formulare un esempio — costava più caro di un dollaro commerciale o finanziario: tra i motivi, che hanno provocato questa differenza del tutto paradossale, sta certamente la subitaneità con cui la flessione della lira si è manifestata.

E', però, da rammentare che il mercato era estremamente teso già da giorni e che sintomi di questa situazione erano ravvisabili nella totale carenza di banconote estere (nonostante il «boom» del turismo straniero presente in Italia), che vedeva questa mattina la stessa Banca d'Italia impossibilitata a soddisfare le richieste dei cittadini. Così come altro sintomo era ed è costituito dalle rimesse che gli emigrati stanno effettuando in biglietti di banca italiani, che costano loro molto di meno dei corrispondenti biglietti di banca del paese ospite.

Secondo molti operatori, lo stato di totale confusione in cui il mercato si trova da giorni, la difficoltà di collegare cause identificabili con gli effetti visibili nei listini, l'improvvisa accelerazione della discesa, sono altrettanti sintomi che le pressioni messe in opera per realizzare il massimo dei profitti sono alla «stretta finale». Se questa previsione sia attendibile o meno, lo dirà la cronaca dei prossimi giorni.

Il tumultuoso andamento odierno sul mercato italiano non ha avuto sensibili riscontri sulle piazze estere. A *Parigi* il dollaro statunitense ha ceduto leggermente nelle transazioni tra banche, dove è stato trattato attorno ai 4,31 franchi francesi sul mercato commerciale (rispetto ai 4,32 franchi di ieri) e a 4,29 sul mercato finanziario (contro 4,3025 di ieri). Le transazioni sono state abbastanza ridotte e ciò sembra chiaramente da attribuirsi all'annuncio fatto la notte scorsa da Nixon del blocco dei prezzi al dettaglio negli Stati Uniti.

Al mercato valutario di *Francoforte*, il maggiore della Germania federale, il dollaro, dopo un leggero aumento, è sceso a 2,6185 marchi tedeschi rispetto ai 2,6240 di ieri. Sul mercato di *Tokio* la moneta americana è, invece, aumentata di valore rispetto allo «yen», facendo registrare il prezzo di 264,60 «yen» per un dollaro, con un aumento dello 0,05 rispetto al valore medio di ieri.

Sul mercato finanziario di *Londra*, la sterlina, che ieri aveva perso sei punti rispetto al dollaro dopo la pubblicazione dei dati negativi sulla bilancia dei pagamenti britannica, oggi è scesa ancora. Il dollaro, invece, ha guadagnato 48 punti. La sterlina, che ieri aveva chiuso a quota 2,5740 dollari, è scesa stamane in apertura a 2,5692.

Per quanto riguarda la lira, sulle piazze estere si sono fatti i seguenti prezzi (in parentesi il prezzo di ieri): ad Amsterdam 44,20 (45,77) fiorini per 10 mila lire; a Francoforte 4,18 (4,32) marchi per mille lire; a Londra commerciale 1584 (1557) lire per una sterlina; a Londra finanziario 1638 (1596) lire per una sterlina; a Parigi 7,077 (7,121) lire per un franco; a Vienna 3,181 (3,188) scellini per cento lire; a Zurigo commerciale 0,4901 (0,5090) franchi per cento lire; a Zurigo finanziario 0,4875 (0,4985) franchi per cento lire. *(Condensato Italia - Ansa)*



Il governatore Guido Carli

Rivalutata la corona islandese

Reykjavik, 14

La Banca nazionale islandese ha deciso stasera di rivalutare la corona islandese del 2,2 per cento in rapporto al dollaro: la rivalutazione entra in vigore a partire da domattina.

(Ansa - Afp)

SFATATA UNA «LEGGENDA» GRAZIE AI GOL DI ANASTASI E CAPELLO

ITALIA - INGHILTERRA 2 - 0



Telefoto Ansa

Torino — Prima affermazione degli azzurri sui bianchi inglesi, dopo otto tentativi andati a vuoto (quattro sconfitte e quattro pareggi). A Torino l'Italia ha superato nettamente l'Inghilterra: è andata in vantaggio al 38' del primo tempo con Anastasi, ed ha raddoppiato con Fabio Capello al 6' della ripresa. Riva non ha giocato. Nella foto, il gol di Anastasi

LA CRISI DI GOVERNO VERSO UNA SOLUZIONE CHE SI PROFILA DELICATA E FATICOSA

Leone avvia le consultazioni in un clima ancora polemico

Con una secca dichiarazione, Pertini ha implicitamente ribadito la sua intenzione di non rassegnarsi a cedere a Moro la presidenza della Camera - Una «manovra» di De Martino? - Il punto di vista del PSDI



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del Senato, Fanfani, esce dal Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Una dichiarazione del presidente della Camera, Pertini, ha provocato oggi molte reazioni negli ambienti politici: riferendosi alle ipotesi di una candidatura Moro per la presidenza dell'assemblea di Montecitorio e di un proprio trasferimento a palazzo Madama (quando si «libererà» uno dei cinque posti di senatore a vita), Pertini ha affermato: «Sono ancora presidente, e auguri di buona salute ai senatori a vita!». La dichiarazione, fatta in forma ufficiale e in sede ufficiale (cioè la sala antistante lo studio del Capo dello Stato, dal quale Pertini è stato ricevuto per le consultazioni), conferma il proposito del presidente della Camera di non rinunciare per alcun motivo all'incarico, neppure se la richiesta fosse formulata dal PSI.

Quando la secca affermazione di Pertini è apparsa sulle telescriventi di Montecitorio, molti deputati hanno lasciato chiaramente trasparire il loro stupore, soprattutto per il tono con cui il presidente della Camera ha ribadito la propria volontà. In molti ambienti politici è stato ricordato che Pertini ottenne la presidenza dell'assemblea per un accordo politico tra DC e PSI, quando i socialisti entrarono a far parte della coalizione di centro-sinistra. I democristiani chiesero a Bucciarelli Ducci, che allora era alla presidenza della Camera, di rinunciare all'incarico. Lo stesso Bucciarelli Ducci ha oggi ricordato che, quando il segretario democristiano gli prospettò tale esigenza, egli rispose: «E' il partito che mi ha voluto presidente della Camera, e io rimetto l'incarico nelle mani del segretario del partito».

Ciò fa risaltare ancor più la rigida posizione di Pertini, che in mattinata era stato informato del proposito di Moro di non accettare l'alternativa che gli era stata proposta, e cioè la presidenza del consiglio nazionale democristiano. Lo stesso Moro avrebbe fatto conoscere il proprio proposito di non accettare incarichi di governo e, quindi, resterebbe in posizione di attesa per la presidenza della Camera. Stando ad alcune indiscrezioni, Pertini avrebbe centrato il suo odierno colloquio con il Capo dello Stato soprattutto sull'inaccettabilità e sulla immoralità di compromessi politici fatti sulle spalle altrui.

Sarebbe persino inutile e troppo lungo elencare i personaggi dei vari partiti «giubilati», come prezzo da pagare per questa o quella intesa politica: comunque, Pertini avrebbe ribadito il proposito di dimettersi solo in presenza di un voto di sfiducia della Camera e avrebbe manifestato al Capo dello Stato l'intenzione di rifiutare la nomina a senatore a vita. Si tratta, occorre ribadirlo, solo di voci e di indiscrezioni che, comunque, testimoniano dello stato di tensione esistente nei vari partiti per i problemi connessi al riassetto di vertice della DC, del governo e alla composizione della lista dei ministri.

Proprio mentre il presidente della Camera rilasciava la sua dichiarazione, circolavano a Montecitorio altre voci secondo le quali il segretario socialista. De Martino, intenderebbe offrire a Pertini la leadership della delegazione del partito nel governo; sarebbe questa una mossa strategica che consentirebbe a De Martino di conservare la segreteria e di non concedere al leader dell'opposizione interna, Mancini, la vicepresidenza del consiglio. Anche questa soluzione troverebbe dissenziente l'attuale presidente della Camera.

La non accettazione da parte di Moro della presidenza del consiglio nazionale democristiano ha, intanto, provocato nuovi problemi a Fanfani, che sta cercando di dipanare l'intricata matassa dell'accordo interno prima di giungere alla riunione

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I primi sondaggi del Capo dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha aperto stamane alle 10, il primo ciclo delle consultazioni che dovranno portare alla soluzione della crisi di governo: il primo a entrare nello «studio alla vetrata» di Leone è stato l'ex presidente sen. Giovanni Gronchi, che vi si è trattenuto per circa 40 minuti; ai giornalisti, uscendo, ha detto: «Voi sapete le mie abitudini; ma, del resto, la realtà non consente per ora di fare delle profezie serie».

La consultazione politica iniziata stamane è la terza che si svolge sotto la presidenza Leone: la prima è stata quella da lui indetta in seguito alle dimissioni del governo Colombo, il 15 gennaio 1972 (quelle consultazioni si conclusero con l'incarico all'on. Andreotti di formare un nuovo governo); la seconda consultazione si svolse dopo le dimissioni del governo monocolore Andreotti dell'anno scorso, dimissioni che seguirono le elezioni politiche del 7 maggio: le consultazioni si conclusero il 4 giugno con un nuovo incarico ad Andreotti, che presentò il suo governo tripartito (DC, PLI, PSDI).

Dopo l'incontro con Gronchi, Leone ha ricevuto il sen. Saragat e, successivamente, il presidente della Camera, Pertini, e quello del Senato, Fanfani; nel pomeriggio è stata la volta degli ex presidenti del Senato, Terracini e Merzagora, dell'ex presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, e infine degli ex presidenti del consiglio, Parri e Pella. Il calendario delle consultazioni ha subito alcune variazioni rispetto al programma: l'on. Moro, impegnato nel Friuli - Venezia Giulia, sarà consultato lunedì e al suo posto, domani mattina, si recherà al Quirinale l'on. Scelba.

Quando Saragat ha concluso il suo colloquio con Leone, ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti, definendo «di estrema importanza» la formazione del nuovo governo e indicando i nodi più pressanti da sciogliere nella crisi dei prezzi («che è la più pesante avutasi da quando si è instaurata in Italia la democrazia») e nella disoccupazione (il cui quadro «permane più che mai preoccupante»). I problemi attuali — ha poi detto Saragat — «non si risolvono né con la deflazione né con interventi congiunturali più o meno improvvisati. E' il momento dell'inizio concreto delle grandi riforme, atte a dare una risposta positiva ai consumi sociali, considerando in primo luogo il problema della casa per i lavoratori. La copertura di questi interventi esige austerità nel campo delle imposte, non realizzabile senza una consapevolezza comune da parte di tutte le categorie dei cittadini».

Saragat ha riconosciuto «lo

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato ha avviato la procedura che porterà alla soluzione della crisi di governo, iniziando il ciclo delle consultazioni: nello studio presidenziale sono entrati per primi gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat, seguiti dai presidenti delle assemblee legislative, Fanfani e Pertini, dall'ex presidente della assemblea costituente, Terracini, dall'ex presidente della Camera, Bucciarelli Ducci e dagli ex presidenti del consiglio, Parri e Pella. Oggi le consultazioni porteranno al Quirinale altri ex presidenti del consiglio, tra cui esponenti di primo piano della DC, i quali potranno offrire al Capo dello Stato concrete indicazioni sugli orientamenti del partito di maggioranza relativa per la soluzione della crisi.

Alcuni dei consultati hanno già ieri rilasciato dichiarazioni miranti a sottolineare la gravità della situazione politica ed economica: molto scalpore negli ambienti politici ha provocato una polemica dichiarazione fatta, dopo il colloquio con il Capo dello Stato, dal presidente della Camera, Pertini. In riferimento alle voci di una candidatura di Moro alla presidenza della Camera e a una sua futura nomina a senatore a vita, Pertini ha confermato il proposito di non lasciare la presidenza dell'assemblea di Montecitorio e ha fatto auguri di «buona salute» ai senatori.

In effetti l'ipotesi di un'assunzione da parte di Moro, a breve o medio termine, della presidenza della Camera è confermata dal proposito dello stesso Moro di non assumere la presidenza del consiglio nazionale democristiano e di non entrare a far parte del nuovo governo.

Nel Vietnam, il comando militare di Saigon e il Vietcong hanno ordinato ai loro reparti la cessazione di ogni atto di guerra a partire da mezzogiorno di oggi (ora locale): è questa la prima conseguenza positiva dell'accordo-bis firmato mercoledì a Parigi. Per il resto ancora dubbi, anche se Kissinger ha lasciato intuire che sono in corso negoziati per portare la tregua anche in Cambogia.

ATTESA SNERVANTE PER LA SENTENZA AL PROCESSO PER LA MORTE DI MILENA

SI DECIDE LA SORTE DI BOZANO

Dalle 11.20 di ieri i giudici sono rinchiusi in camera di consiglio - «Non sono io che ho ucciso non l'ho mai vista» sono state le ultime parole del «biondino» - Lunga replica dell'avv. Sotgiu

Genova, 14

«Non sono io che ho ucciso Milena Sutter. Non l'ho mai vista. Non sono un assassino. Non ho altro da dire: queste sono state le parole pronunciate da Lorenzo Bozano, questa mattina, a conclusione delle repliche e prima che la corte d'assise di Genova che lo giudica si ritirasse in camera di consiglio. Erano le 11.20: il presidente della corte, dopo aver rivolto la rituale domanda all'imputato, se avesse qualcosa d'altro da aggiungere, ha sospeso l'udienza, e ha praticamente segnato il via di una snervante attesa, una attesa che si prolungava ancora a notte inoltrata, senza che dal la camera di consiglio in cui i giudici stanno decidendo la sorte del «biondino dalla spider rossa» si avessero indizi tali da far ritenere imminente l'annuncio della sentenza.

E' un'attesa che non è retorico definire spasmonica: si pensava che il verdetto potesse essere annunciato verso le 21 o le 22, poi il termine è slittato verso la mezzanotte, infine alcune voci, incontrollabili, lasciano capire che la decisione della giuria non sarà resa nota prima dell'alba di domani. Frattanto l'atrio del palazzo di giustizia di Genova è sempre più pieno di gente in attesa: lo scalone che conduce all'aula del processo, e che è sbarrato alla somità da una cancellata di ferro, è letteralmente gremito; la ressa su per la scala è enorme, e alcune donne sono state colte da malore. I commenti e le discussioni hanno trasformato lo atrio del palazzo in un enorme androne vociante. Dalla camera di consiglio, l'unica notizia certa è quella riguardante un frugale pasto, consumato dai giudici verso le 21.

Come si è detto, sembra comunque che l'attesa si prolungherà ancora per alcune (o molte) ore: in effetti, la replica effettuata questa mattina dal prof. Sotgiu, difensore di Bozano, è riuscita (a quanto è dato capire) a «lavorare a fondo» i giudici, e a insinuare in loro quanti e quanto più profondi dubbi possibili sulla reale colpevolezza di Bozano; dunque, se questi dubbi ci sono e se sono profondi, è più che probabile che la discussione in camera di consiglio richieda la rilettura attenta e minuziosa di molti degli atti di questo processo: dalla requisitoria scritta del PM, alla sentenza istruttoria di rinvio a giudizio, alle perizie d'ufficio relative alle cause e al momento della morte di Milena Sutter. E' specialmente su questi documenti che il prof. Sotgiu ha insistito, sia nell'arringa di ieri che nella replica di oggi, per sostenere che si tratta non di documenti probatori della responsabilità dell'imputato, ma di documenti che contengono semplici ipotesi, semplici indizi.

La replica del prof. Sotgiu è stata da molti definita, più che una replica vera e propria, una seconda arringa: e non solo e non tanto per la durata (più di un'ora e mezza), ma perché in essa il penalista ha ripreso e ulteriormente sviluppato il concetto che né l'istruttoria né il dibattimento sono riusciti a chiarire con certezza i punti fondamentali della causa. «Siete voi — ha detto rivolgendosi ai giudici — che, entrando in camera di consiglio, siete chiamati a dare quella risposta che finora non si è avuta. In quella camera di consiglio — ha aggiunto — nessuno deve entrare con un bagaglio di opinioni precostituite, ma deve entrarci con il solo proposito di farsi delle opinioni e di raggiungere la certezza intorno a ciò su cui deve giudicare».

La richiesta del PM — come si sa — è stata dell'ergastolo, con l'aggiunta di altri 35 anni e otto mesi per i reati connessi e quelli minori, cioè sequestro di persona, occultamento di cadavere, atti violenti di libidine. L'alternativa è tra l'ergastolo (che quasi certamente verrà inflitto se Bozano sarà considerato colpevole del rapimento e dell'uccisione di Milena) e l'assoluzione per insufficienza di prove, almeno per quanto riguarda l'imputazione maggiore. Ma non è da dimenticare che anche le richieste minori, quelle che riguardano le presunte aggressioni a quattro ragazze, ammontano totalmente a 17 anni di carcere.

Nelle ultime battute del processo si è inserita anche la parapsicologia, il ricorso alla quale sembra ormai di moda: lo avv. Romanelli, l'altro difensore di Bozano, ha detto infatti di aver ricevuto oggi una lettera anonima da «una persona seria e studiosa di parapsicologia». Nella lettera si legge tra l'altro. «Una sera mi concentrai su Milena Sutter, con una foto presa su un rotocalco, ed ecco il dialogo scritto tra me e lei». In questo modo Milena avrebbe rivelato di essere stata rapita con uno stratagemma, all'uscita della scuola, da una donna e due uomini. Sarebbe stata la donna, «una bella e giovane signora molto elegante», ad avvicinarla e a farla salire in automobile con una scusa. I due uomini la avrebbero poi stordita con lo etere.

«Non mi sono più svegliata in terra — avrebbe detto Milena alla parapsicologa — ma qui in questo luogo con molte entità; forse mi gettarono in mare». «Bozano lo conoscevo di vista; mi guardava spesso — continua la lettera, riferendo le parole di Milena —. Ora so che era curiosità. Tutti sapevano che ero la Sutter. Bozano è innocente, è innocente, è innocente». Milena avrebbe poi detto che i due suoi rapitori sono andati in Francia: «Non incassarono il denaro per paura, ma hanno fatto altre cose brutte per denaro, e ora sono liberi. Libera, e a Genova, è la donna loro complice».

(Italia)



Telefoto Ansa

Genova — Lorenzo Bozano e l'avv. Sotgiu, protagonista ieri di un'appassionata «replica»

In undicesima pagina

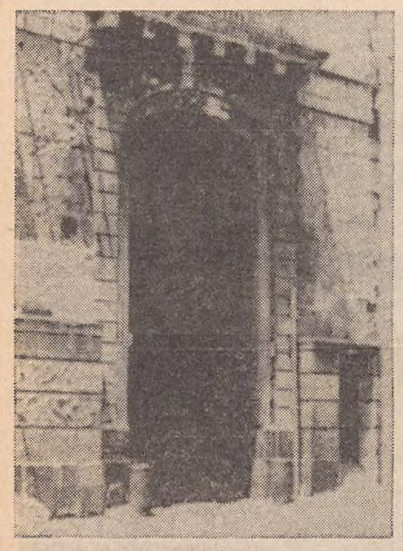
BLOCCO DEI PREZZI PER DUE MESI NEGLI STATI UNITI

IMPROVVISO DRAMMA AL TERMINE DI UN'OPERAZIONE DELLE «FIAMME GIALLE» NELLA ZONA PORTUALE

Brigadiere di Finanza ucciso da contrabbandieri a Catania

La vittima aveva 33 anni; lascia la moglie e due figli - Ferito uno dei malviventi tratto in arresto con altri tre

Il fuoco è stato aperto da uno sconosciuto mentre si procedeva al fermo dei trafficanti di sigarette - Tre fuggono





Telefoto Ansa

Palermo — A sinistra il luogo della sparatoria; nella foto a destra il finanziere colpito a morte

Catania, 14

Un brigadiere della Guardia di Finanza, Francesco Conte, di 33 anni, di Lecce, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco dopo le 6 di stamane, a Catania, nel corso di una sparatoria con un gruppo di contrabbandieri. Il brigadiere, assieme ad altri finanzieri, aveva sorpreso i contrabbandieri allo incrocio tra via Francesco Crispi e piazza Cappellini mentre trasportavano un carico di sigarette su un furgoncino. Tentando di sfuggire alla cattura i contrabbandieri hanno ingaggiato una sparatoria con i militari. Francesco Conte raggiunto da un colpo in parti vitali è deceduto all'istante.

Nello scontro è rimasto ferito leggermente uno dei contrabbandieri, Alfio Scotto di 56 anni, che è stato catturato assieme ad altri tre componenti del gruppo. Il furgoncino con il carico di sigarette è stato sequestrato. Tre contrabbandieri sono riusciti a fuggire e vengono ricercati.

Il tragico episodio è stato così ricostruito. L'operazione degli agenti, predisposta nel corso della notte, mirava a sorprendere un gruppo di contrabbandieri che aveva creato un deposito di sigarette estere nei pressi di piazza Cappellini, più precisamente nel cortile di una vecchia costruzione di via Francesco Crispi, nel quartiere «Acquicella Porto». I militari, parte in abiti borghesi, parte in divisa, si sono appostati nelle vie adiacenti all'edificio e hanno atteso che un piccolo autocarro, con il cassone coperto da un telone, entrasse nel cortile. Il comandante della pattuglia, il tenente Sanso, poi fatto collocare un grosso furgone davanti al portone, per bloccare l'uscita.

I militari sono entrati di sorpresa quando i contrabbandieri avevano già cominciato a scaricare l'automezzo; un finanziere ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio e sei contrabbandieri sono stati catturati, mentre un settimo, la cui identità sarebbe stata già accertata, è riuscito a fuggire scalando un muro di cinta del cortile, che confina con un gruppo di case disabitate. I sei contrabbandieri sono stati ammanettati e i militari hanno cominciato a farli salire, uno per uno, sul furgone in sosta in via Crispi. L'operazione è durata in tutto una diecina di minuti.

Tre contrabbandieri erano già sul furgone e il tenente Sanso stava facendo salire il quarto quando dal cortile sono stati sparati due colpi di pistola. Un proiettile ha ferito Alfio Scotto e l'altro ha trapassato un braccio al brigadiere Conte, gli è entrato nel torace e si è fermato nel cuore. Il militare si è accasciato senza un lamento e invano i colleghi lo hanno subito portato in automobile al pronto soccorso del vicino ospedale «Garibaldi», dove è stato accompagnato anche il contrabbandiere ferito. Questo ultimo, dopo una medicazione a un braccio, è stato dimesso e ricoverato nell'infermeria del carcere di Catania. Guarirà in una settimana.

Approfittando della confusione creata dalla sparatoria, due contrabbandieri che sarebbero dovuti salire sul furgone della finanza sono riusciti a fuggire. Anch'essi però sono già stati identificati e vengono ricercati. Il dispositivo di blocchi stradali attorno alla città è stato messo in funzione pochi minuti dopo l'uccisione del sottufficiale e appare quindi improbabile che l'omicida e i due complici possano essere riusciti ad allontanarsi da Catania.

Due sono le ipotesi sulla sparatoria; la prima è che il settimo contrabbandiere, quello che aveva scalato il muro, si sia appostato dietro la finestra di qualche appartamento vuoto e abbia poi sparato attraverso il vano del portone che dal cortile immette in via Crispi. L'altra è che un ottavo contrabbandiere sia riuscito a nascondersi e, non notato dalle guardie di finanza, abbia cercato di liberare i complici sparando contro i militari. Anche il proiettile che ha colpito Alfio Scotto era diretto infatti contro il tenente Sanso, che teneva il contrabbandiere molto vicino a sé, per evitare che l'uomo, che tentava di divincolarsi, riuscisse a fuggire.

I tre contrabbandieri tratti in arresto, oltre a quello ferito nella sparatoria, sono: Alfio Coco di 41 anni, Salvatore Magrì di 57 anni e Carmelo Santonocito di 41, tutti di Catania. I contrabbandieri arrestati hanno tentato immediatamente di dissociare la loro responsabilità da quella del complice che ha sparato. «Ditelo che noi non v'entriamo — hanno gridato alla folla che si era raccolta davanti alla caserma della Finanza, in attesa che venissero trasferiti in carcere — noi portavamo solo le sigarette, noi eravamo già con le manette ai polsi quando hanno ammazzato il brigadiere».

Il brigadiere Vincenzo Conte, si era arruolato nella guardia di finanza nel 1958, a soli 18 anni, ed era stato assegnato al gruppo di Catania nel febbraio del 1971. Cinque anni fa si era sposato con Francesca Spicuglia di 29 anni, di Pachino (Siracusa), e aveva due figli, Angelo di quattro anni e Corrado di uno. L'uccisione del sottufficiale ha destato viva impressione a Catania: E' infatti la prima volta che nella Sicilia orientale un finanziere viene ucciso da un contrabbandiere. L'omicidio inoltre è avvenuto quando l'operazione si era ormai conclusa senza che si fosse fatto uso della forza.

Il corpo del brigadiere Conte è da questa sera nella camera ardente allestita nella cappella della caserma della Guardia di Finanza. La salma è stata composta in una bara aperta, posta su un catafalco, attorno al quale prestano servizio d'ordine quattro guardie di finanza in alta uniforme. Amici, commilitoni, conoscenti, semplici passanti, attendono di accedere alla camera ardente per rendere l'ultimo omaggio al brigadiere ucciso. Vicino alla bara, si è seduta la giovane vedova del sottufficiale.

La signora Conte, che ha appreso a casa, da un ufficiale della Guardia di Finanza, la notizia dell'uccisione del marito, è stata accompagnata per prima nella camera ardente appena allestita. Si è chinata sul marito morto, l'ha abbracciato chiamandolo per nome poi ha preso posto su una sedia, piangendo sommessamente.

«L'uccisione del brigadiere Conte — ha detto il comandante del gruppo della Guardia di Finanza di Catania, colonnello Salvatore D'Antona — è un gesto criminale inqualificabile, che non trova nemmeno giustificazione nello svolgimento dei fatti».

A sera si è appreso che Antonino Olindo, di 42 anni, uno dei due contrabbandieri che stamattina erano riusciti a sfuggire alla cattura durante la sparatoria, si è costituito, accompagnato dal suo difensore, avv. Salvatore Giuffrida, nelle carceri di Catania.

Intanto è stato deciso che i funerali del brigadiere Conte verranno celebrati domani pomeriggio nella chiesa di San Francesco di Paola, alla presenza del comandante generale della Guardia di Finanza.

(Ansa - Italia)

DOCUMENTO AI VESCOVI

Al bando le preghiere «abusive»

Città del Vaticano, 14

Tutte le preghiere eucaristiche «abusive», introdotte a diverso titolo nel canone della Messa, non hanno diritto di cittadinanza nella liturgia. Lo afferma una circolare diramata oggi dalla congregazione per il culto divino ai vescovi di tutto il mondo. Il documento stabilisce che rimangono in uso solo le quattro preghiere eucaristiche che si trovano nel messale romano rinnovato: non è lecito adoperare nessuna altra preghiera eucaristica composta senza permesso della Santa Sede e da essa non approvata.

Il documento afferma che la Santa Sede non rifiuterà di considerare le richieste legittime e giudicherà benevolmente le domande rivolte dalle conferenze episcopali: E' come dire che se la porta alla composizione arbitraria e individuale si chiude, non si esclude la possibilità che, attraverso la trafila legittima e gerarchica, altre preci eucaristiche possano essere ammesse nell'uso liturgico.

I CINQUE SELEZIONATI del Premio «Strega»

Roma, 14

Si è svolta stasera, in casa Bellonci, la riunione per la prima votazione del premio «Strega», che verrà assegnato il 4 luglio prossimo nel Ninfeo di Papa Giulio. Su 463 «amici della domenica» (cinque di più rispetto allo scorso anno), 402 hanno esercitato il proprio diritto di voto. Sono entrati a far parte della «rosa» finale: Manlio Cancogni («Allegri, giovenlù» - Rizzoli), Piero Chiara («Il pretore di Cuvio» - Mondadori), Enzo Siciliano («Rosa pazza e disperata» - Garzanti), Guido Ceronetti («Aquilegia» - Rusconi), Carla Cerati («Un amore fraterno» - Einaudi).

Tra un pullman e un autotreno

Scontro sulla Casilina Un morto e 18 feriti

Cassino, 14

Una persona è morta e altre diciotto sono rimaste ferite nello scontro tra un autotreno e un pullman sulla via Casilina, nei pressi di Cassino. Un autotreno, guidato da Silvano Lorenzi, di 27 anni, di Valdagno, si è scontrato con un pullman, che portava diciotto passeggeri. Nell'urto una donna di 75 anni, Maria Rosa Pelillo, di Bagnoli del Triglio (Campobasso), è morta sul colpo e l'autista del pullman, Raffaele Liberatori, di 45 anni, di Monteroduni (Isernia), è rimasto gravemente ferito.

Tutti i passeggeri del mezzo pubblico hanno riportato ferite giudicate non gravi dai medici dell'ospedale di Cassino. Per il Liberatori i medici si sono riservati la prognosi.

Due giovani, Audenzio Arbisio di 20 anni, e Domenico Abbruzzo di 21, entrambi di Sambuca (Agrigento), sono morti in un incidente stradale, avvenuto alla periferia di Menfi, sulla statale per Agrigento. La vettura sulla quale viaggiavano, si è scontrata, in una curva, per cause non ancora accertate, contro un autocarro «Fiat 697».

Gli «ex» al Quirinale



Telefoto Ansa

Roma — Gronchi, a sinistra, e Saragat, due «ex» recatisi dal Presidente Leone al Quirinale, per le tradizionali consultazioni che si tengono in vista della formazione del nuovo governo

UN ALTRO TRAGUARDO

IPOTESI D'ACCORDO PER I CALZATURIERI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei calzaturieri. Dopo due giorni di trattative anche questa vertenza si è risolta con un'ipotesi di accordo che verrà ora sottoposta ai lavoratori. Complessivamente questa ipotesi di soluzione contrattuale — fa rilevare un comunicato sindacale — conferma le conquiste realizzate dai lavoratori tessili, calze, maglie, confezioni, sui punti più qualificanti: controllo e contrattazione sindacale anche per i lavoranti a domicilio, inquadramento unico operai - impiegati - intermedi articolato su 6 categorie e 8 livelli retributivi, con la riduzione del numero delle categorie operaie e due intrecci operai impiegati, miglioramento della tutela economica della malattia nella linea di privilegiare le malattie lunghe, lo aumento salariale uguale per tutti nella misura di 18 mila lire mensili. Non si è invece realizzato un miglioramento del fondo di solidarietà.

Per una valutazione complessiva va sottolineato il risultato già ottenuto nella precedente tornata su altri importanti istituti, quali l'orario di lavoro straordinario con il principio dell'assoluta volontarietà e della contrattazione con le strutture sindacali, le quattro settimane di ferie, lavoratori studenti e diritto allo studio, controllo dell'ambiente di lavoro e difesa della salute, oltre il non assorbimento dei miglioramenti sostanziosi derivanti dall'inquadramento unico che entra in vigore dal 1.o luglio 1974, la mensilizzazione.

Riprenderanno domani le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori commerciali. La vertenza si è inasprita ieri, per la presa di posizione della Confcommercio con un documento al quale ha risposto oggi il segretario nazionale della Fisascat-Cisl Renato Di Marco. «Contrariamente a quanto ha affermato la Confcommercio — ha dichiarato Di Marco — gli oneri contrattuali possono trovare spazio negli ampi margini di utili che le aziende hanno realizzato usufruendo di rendite di posizione, di speculazioni sui prezzi. La produttività nel commercio non deve derivare unicamente dall'incremento della domanda di consumi ma, soprattutto, dalla ristrutturazione del settore in quanto i pesanti costi di distribuzione vengono scaricati sui prezzi vanificando gli aumenti salariali».

E' da registrare infine un documento emesso dalla segreteria della federazione Ggil-Cisl-Uil in cui viene esaminata la situazione creatasi dopo le dimissioni del governo in merito alle applicazioni degli accordi sindacali per le categorie del pubblico impiego. Il consiglio dei ministri infatti non ha approvato e quindi presentato alle Camere i disegni di legge relativi agli accordi. La segreteria della federazione rileva nel comunicato che il governo ha disatteso per mesi a questi adempimenti.

M. A.

IL TRAGICO SCONTRO SUI BINARI CHE HA CAUSATO QUATTRO VITTIME

Capostazione in carcere dopo la sciagura in Romagna

Avrebbe dato «via libera» al carrello mentre sopraggiungeva il locomotore

Ma non è da escludere un guasto meccanico agli apparati - Migliorano i feriti

Rimini, 14

Il capostazione di Savignano sul Rubicone, Sebastiano Pizzinelli di 52 anni, è stato arrestato per la presunta responsabilità dell'incidente, avvenuto ieri sulla linea Bologna-Rimini tra Savignano e Sant'Arcangelo, che è costato la vita a quattro operai della squadra impianti elettrici di Rimini. Il Pizzinelli, sposato e padre di due figli (uno di 22, e l'altro di 17 anni) si è presentato oggi al comando della compagnia carabinieri di Rimini. Subito dopo è stato condotto dal sostituto procuratore, dott. Roberto Sapio, che nel frattempo aveva emesso l'ordine di carcerazione.

Terminato l'interrogatorio il Pizzinelli è stato trasferito nelle carceri di Ravenna. Egli è in servizio nelle Ferrovie dello Stato dal 1941 e ricopre il grado di capostazione superiore. E' apparso prostrato per la sciagura e pare abbia attribuito la causa ad un guasto meccanico agli apparati. Egli avrebbe notato il «via libera» e dato di conseguenza il permesso al carrello con gli otto operai di istradarsi sul binario dove invece viaggiava il locomotore.

Come è noto, nell'impatto il carrello è rimasto agganciato al locomotore che lo ha trascinato per circa mezzo chilometro. Quattro degli operai che erano a bordo sono riusciti a salvarsi, gettandosi poichi istanti prima dell'urto dagli sportelli laterali. Dino Boschetti è rimasto illeso mentre Primo Biagini, Dante Metalli e Lazzaro Giovannini hanno riportato ferite: per i primi due è stato necessario il ricovero, mentre il Giovannini è stato soltanto medicato. Comunque anche per i primi due le condizioni sono oggi notevolmente migliorate.

All'ospedale di Sant'Arcangelo è stato ricoverato anche il macchinista Carlo Pagliarani. Il suo aiuto, Aldo Arrigoni, ha riportato solo contusioni ed escoriazioni. Gli operai morti sono Biagio Aschetti, di 45 anni; Eugenio Miserocchi, di 27; Luigi Sebastianelli, di 37 e Nullo Montanari, di 58, i primi tre erano residenti a Rimini, il quarto abitava a San Vito di Rimini. Il Sebastianelli era stato trasferito nella città rivierasca da appena tre mesi, dopo 14 anni trascorsi a Piacenza. Il Montanari si trovava assieme agli altri per una pura fatalità. Egli infatti da tempo era staccato a Bologna, dove si recava tutti i giorni.

Ieri mattina invece aveva perduto il treno e aveva deciso così di raggiungere la sua squadra a Gambettola. Il più giovane tra le vittime, Eugenio Miserocchi, era uno sportivo. Giocava infatti al calcio e ricopriva il ruolo di portiere nella squadra del Novafeltria, militante nella seconda divisione dilettanti.

Le salme saranno trasferite domattina da Sant'Arcangelo a Rimini, dove nel pomeriggio si terranno i funerali.

(Ansa)

Tardo si era rifiutato di rispondere alle domande del magistrato, poi ha modificato il suo comportamento e ha accettato il dialogo; egli è peraltro caduto in diverse contraddizioni sia sugli orari, sia sugli spostamenti fatti prima di arrivare a Milano.

«Evidentemente — ha detto il magistrato inquirente parlando con i giornalisti — il Bertoli vuole nascondere qualche cosa». Il detenuto ha confermato la versione secondo la quale egli avrebbe agito da solo, senza alcuna sollecitazione di altre persone, ma al riguardo il dottor Lombardi è piuttosto dubbioso. Il Bertoli intanto continua a rimanere in stato di assoluto isolamento, in maniera che nessuno possa comunicare con lui sia pure per pochi istanti.

Nella giornata di oggi, inoltre, il magistrato ha ricevuto anche un rapporto da Israele nel quale si afferma che la bomba usata per la strage è di fabbricazione israeliana, ma si esclude che possa essere stata portata fuori dal kibbutz dove il Bertoli è rimasto per un anno. Il dott. Lombardi ha disposto ulteriori accertamenti sia in Israele sia a Marsiglia. Nel frattempo il magistrato continuerà ad ascoltare testimoni per cercare di fare luce completa sulle conoscenze dell'attentatore sia in Italia sia all'estero. *(Ansa)*

TRENTO: NOVE DENUNCE contro tutori dell'ordine

Trento, 14

Nove tutori dell'ordine (carabinieri e funzionari della questura) sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, indicati come responsabili di lesioni personali e di abuso di potere. La denuncia è contenuta in una querela presentata alla procura della Repubblica dal segretario provinciale dei metalmeccanici Sandro Schmidt e da una rappresentante di «Soccorso rosso», Lia Tagliacozzo.

Non sono stati resi noti i nomi dei tutori dell'ordine denunciati, né i nomi degli operai che, nella querela, figurano come parti lese. La querela è stata annunciata a mezzo di un nutrito volantinaggio operato davanti alle fabbriche. *(Italia)*

A VUOTO LE INDAGINI LUNGO LA «PISTA MERIDIONALE»

ESTRANEO AL CASO MIRKO L'UOMO FERMATO A NAPOLI

Si tratta di un impresario fallito e ricercato per bancarotta

Gli inquirenti hanno smentito ogni connessione con il sequestro

Napoli, 14

L'uomo fermato a Napoli, che ha effettuato presso un istituto di credito il versamento di 130 milioni di lire, suscitando il sospetto di essere coinvolto nella vicenda del rapimento del piccolo Mirko Panattoni, è stato arrestato dai carabinieri per bancarotta fraudolenta. Lo hanno oggi confermato gli inquirenti che hanno smentito, «nel modo più assoluto», che l'arresto sia da mettere in relazione con le indagini sul rapimento di Mirko Panattoni. L'uomo — è stato rilevato — è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano perché perseguito da ordine di cattura per «bancarotta fraudolenta», in seguito al fallimento della sua impresa edile di Seriano.

Si tratta di Attilio Pedà, impresario edile di 34 anni, originario di Reggio Calabria e abitante a Seriate. L'uomo, che da tre mesi risiedeva a Napoli in via Cinzia, alcuni giorni fa si era presentato agli sportelli del Monte dei Paschi di Siena in via Cervantes, preannunciando un deposito di 130 milioni. Il giorno dopo, in compagnia di Maria Bonacini, si presentava al cassiere dell'istituto di credito con una valigetta contenente 130 milioni in banconote in tagli vari (10, 50 e 100 mila lire) che si faceva tramutare in tredici assegni circolari da 10 milioni ciascuno.

La rilevante operazione, effettuata da persona non nota agli impiegati dell'istituto di credito, ha fatto sorgere il sospetto che il denaro versato fosse di dubbia origine. Avvertiti polizia e carabinieri, ha avuto inizio l'indagine, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Italo Ormanni, che ha portato al fermo del Pedà e al sequestro delle banconote versate in banca.

Il fatto poi che la magistratura di Bergamo abbia ordinato il controllo dei numeri di serie dei biglietti di banca depositati a Napoli dal Pedà e dalla sua fidanzata è da mettersi in relazione, sempre secondo quanto hanno affermato i carabinieri di Bergamo, con le «normali misure di accertamento» che il magistrato — lo stesso che si occupa del caso Panattoni — fa eseguire nell'ambito delle indagini.

In un colloquio avuto stamani con i giornalisti, gli inquirenti hanno confermato che Pedà è stato arrestato per «bancarotta fraudolenta» e ha precisato che il controllo sulle banconote è stato compiuto in ordine a questo reato. Pedà, che è fallito per 20 milioni di lire, dovrà infatti spiegare al magistrato la provenienza dei 130 milioni di lire, versati a Napoli. Il magistrato a sua volta dovrà stabilire se Pedà intendeva sottrarre denaro ai suoi creditori con un deposito anonimo in un istituto bancario lontano da Bergamo.

Esauritasi così «la pista Pedà», in mattinata carabinieri e polizia hanno perquisito numerosi scantinati di abitazioni di Bergamo alta, nella speranza di individuare la «stanza dei giornali», il luogo cioè dove fu rinchiuso il bambino, luogo che Mirko ha definito così per i numerosi quotidiani e riviste che erano sul pavimento che gli fecero da letto per tutto il periodo della forzata prigionia. Sull'esito di tali perquisizioni non si è saputo nulla. Il massimo riserbo circonda anche la «pista dei cannelloni», cioè le numerose visite compiute in ristoranti e pizzerie del Bergamasco per individuare la «cucina» che ha fornito il cibo per Mirko. *(Italia-Ansa)*

LA STRAGE DI MILANO

NUOVO INTERROGATORIO a Gianfranco Bertoli

Milano, 14

Il giudice istruttore Lombardi, che conduce l'inchiesta sulla strage commessa il 17 maggio scorso davanti alla questura, ha nuovamente interrogato nel carcere di San Vittore l'attentatore Gianfranco Bertoli. Lo interrogatorio è durato quasi cinque ore. All'inizio il dinami-

Avviate le consultazioni

Dalla prima pagina

del consiglio nazionale di domenica: per questo, il presidente del Senato ha avuto oggi un nuovo incontro con i leader di «Iniziativa popolare», Rumor, Piccoli e Taviani. Si sarebbe parlato delle due vicesegreterie, del segretario organizzativo, della giunta esecutiva e degli altri incarichi di partito. Si cerca di mettere a punto un organigramma che, inserendo uomini di punta nei posti chiave, garantisca la gestione unitaria del partito.

Intanto, cominciano a proliferare voci e ipotesi sull'assetto del nuovo governo: si parla delle «chances» di Forlani, di Colombo, di Andreotti, dei leader socialdemocratici, ma è certo che è del tutto prematuro e azzardato fare previsioni quando ancora non è certo se si giungerà a un centro-sinistra organico o a un tripartito, con l'appoggio esterno dei socialisti. La propensione dei socialdemocratici per la prima ipotesi è stata chiaramente ribadita, oggi, dalla segreteria del PSDI: è stato lo stesso Saragat a precisarlo, al termine del colloquio con il Capo dello Stato, e la conferma si è avuta anche dalla riunione socialdemocratica. La segreteria ha affidato al segretario del partito e ai presidenti dei gruppi parlamentari l'incarico di illustrare al Capo dello Stato le note posizioni del PSDI, «anche alla luce dei risultati raggiunti nei sondaggi con gli altri partiti democratici per verificare l'esistenza delle condizioni per la ricostituzione del centro-sinistra».

La segreteria del PSDI ha convocato la direzione del partito per martedì 19 giugno; al termine della riunione odierna, Orlandi ha detto che nessuno ha fatto l'ipotesi del tripartito: il segretario socialdemocratico ha aggiunto che il PSDI ha posto il problema della ricostituzione di un governo di centro-sinistra da tempo: «Ora ci sono le condizioni. C'è stato il congresso della DC lavoriamo quindi per costituirlo».

La sostanziale cautela del PRI sulla struttura della nuova coalizione è stata invece confermata da La Malfa, in un discorso a Trieste: il leader repubblicano ha detto che sarebbe illusorio considerare la crisi in atto come un normale avvicendamento di governi o che basti il cambiamento della formula politica, con la creazione di una base parlamentare di maggioranza più vasta, per produrre risultati positivi che finora nessuna formula è riuscita a dargli. La situazione è più che mai drammatica, e oggi è caratterizzata da un processo inflazionistico che può divenire minaccioso e inarrestabile. Nel consiglio nazionale convocato per sabato, il PRI — ha detto La Malfa — darà indicazioni sia su questo che su altri problemi essenziali, sia sulla struttura stessa del nuovo governo». Ma certo non sarà facile conciliare il punto di vista di La Malfa in materia economica con quello dei socialisti e con le tesi sostenute dallo stesso Saragat.

M. A.

SONDAGGI

stato di necessità» che è stato all'origine del ministero Andreotti, affermando però che nel frattempo «sono emersi elementi nuovi, che consigliano una piattaforma democratica assai più vasta della precedente e una maggiore consapevolezza delle difficoltà che debbono essere affrontate e risolte».

«Crediamo quindi — ha concluso l'ex presidente — di avere i titoli necessari per discutere da pari a pari con i partiti che si apprestano alla ricostruzione di un centro-sinistra, consapevoli degli errori compiuti nel passato e arricchiti, mercé questa esperienza, dalla volontà di dare finalmente vita a un governo che sia l'espressione di un rinnovato senso di responsabilità da parte di tutti coloro che concorrono alla guida politica, economica, sociale e culturale del Paese».

Dopo il presidente della Camera, Pertini, è toccato al capo del Senato Fanfani (con un semplice «arrivederci e buon lavoro», rivolto a giornalisti, cineoperatori e fotoreporter) concludere le consultazioni della mattinata: nonostante l'interesse con cui erano attese, la mancanza di dichiarazioni da parte dei leaders d.c. non è giunta inaspettata, considerando che Fanfani si è incontrato oggi con il Presidente Leone nella sua veste di presidente del Senato; l'attesa rimane, ma evidentemente essa potrà essere soddisfatta solo quando lo stesso Fanfani ritornerà dal Capo dello Stato, mercoledì prossimo, ancora nella sua veste di presidente del Senato o (come è più probabile) martedì, a capo della delegazione democristiana.

Nel pomeriggio, come si è accennato, sono stati ricevuti da Leone, nell'ordine, Terracini, Merzagora, Bucciarelli Ducci, Parri e Pella; il primo, parlando con i giornalisti, ha individuato in tre punti la crisi del governo centrista: crisi monetaria, rialzo dei prezzi, recrudescenza del neofascismo; il secondo ha confermato di ritenere di primaria importanza il problema della lira; il terzo ha auspicato una «larga, solida e autonoma» maggioranza. Più ampie le dichiarazioni rilasciate dal sen. Parri, che ha deprecato l'ipotesi di un «governo provvisorio», sostenendo che il primo compito di ogni futura coalizione dovrà essere la difesa della Costituzione; quanto a Pella, ha riassunto le speranze di tutti, auspicando che «questa crisi, particolarmente delicata, possa al più presto concludersi con un governo in grado di affrontare i pesanti problemi che ormai gravano sul Paese».

G. R.

TRAGEDIA IN CAMPANIA

FULMINE UCCIDE contadino nella stalla

Trebisacce, 14

Nel corso di un violento temporale un fulmine ha ucciso, ad Amendola, il contadino Pasquale Adduci, di 26 anni, il quale era nella stalla attigua alla sua abitazione, a governare alcuni animali: il fulmine lo ha colpito in pieno. La moglie dell'Adduci, che era poco distante, non ha riportato ustioni.

Sul posto si sono recati per le constatazioni di legge il pretore di Amendola e i carabinieri. I danni causati dal temporale nella zona sono considerevoli. Sono andati parzialmente distrutti il raccolto del grano e alberi da frutta. *(Ansa)*

«INCLINI» ALLA VIOLENZA

UNA LISTA A NEW YORK dei poliziotti «irascibili»

New York, 14

Il commissario Donald Cawley, capo della polizia di New York ha annunciato che i commissariati della metropoli gli hanno comunicato una lista con i nomi di 150 agenti di polizia giudicati troppo inclini alla violenza, troppo nervosi o troppo instabili. A quanto riferisce il «New York Times», il commissario Cawley ha precisato che l'elenco è stato redatto su sua richiesta, per sbarazzarsi degli agenti che troppo spesso sono ricorsi a mezzi violenti nei loro rapporti con il pubblico.

L'iniziativa di Cawley aveva fatto seguito all'uccisione di un ragazzo negro di dieci anni nell'aprile scorso da parte di un agente. Quest'ultimo che è stato incriminato per omicidio, era già stato coinvolto in passato in altri episodi di brutalità nei confronti di due giovani.

(Ansa - Afp)

INDAGINI SERRATE SUL DELITTO DI VERONA

UNA TRACCIA SUL NOME DELLA GIOVANE STRANGOLATA

La conoscerebbero gli impiegati del «Fermo Posta»

Verona, 14

Si chiama probabilmente Giuseppina Maglio la giovane trovata strangolata in una squallida soffitta nei pressi dell'Arena a Verona: la svolta che avrebbe avviato verso questa strada le indagini, si è avuta oggi quando i funzionari della Squadra Mobile hanno controllato, al «fermo posta» del palazzo delle poste centrali, dove erano da qualche giorno in attesa di essere ritirate due cartoline, una indirizzata a Giuseppina Maglio, l'altra a Giusy Maglio. La polizia è stata messa su questa pista da alcuni dipendenti delle poste che avevano riconosciuto nella fotografia della giovane strangolata la ragazza che da qualche tempo andava al «fermo posta» per ritirare la sua corrispondenza.

«Tamara», o «Giusy», i due nomi con i quali la ragazza si faceva chiamare, avrebbe quindi una prima identità partendo dalla quale agli investigatori sarà possibile forse giungere alla completa identificazione. A meno che anche il cognome Maglio non sia falso, come lo era quello scritto sull'agendina trovata in soffitta ad uso soltanto degli amici occasionali. Per ritirare la corrispondenza occorre però presentare un documento; è per questo che le indagini sembrano bene indirizzate.

Gli investigatori devono sempre definire la figura dell'omicida. Una persona è sospettata, Silvino Serra, di 23 anni, imbianchino, abitante nel quartiere periferico di Verona di borgo San Pancrazio, noto nella zona come il «matto» per essere stato ricoverato, a 16 anni, in una casa di rieducazione a Treviso; poi è stato nel manicomio criminale di Castiglione dello Stiviere in osservazione e vi è rimasto fino al 28 aprile scorso. Un medico che aveva in cura il giovane aveva sconsigliato che fosse fatto uscire.

(Ansa)

LO SCANDALO DELLE GARE TRUCCATE ALLE «CAPANNELLE»

SEDICI SOTTO ACCUSA PER I CAVALLI DROGATI

Quasi tutti fantini e stallieri - Reati di truffa e danneggiamento

Roma, 14

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacorse, ha inviato al giudice istruttore la requisitoria scritta con la quale chiede che vengano rinviati a giudizio, per rispondere dei reati di truffa continuata e danneggiamento di animali, 16 persone. Sono fantini, stallieri e altre persone appartenenti al mondo dell'ippica che lo scorso anno avrebbero falsato i risultati di numerose gare svoltesi all'ippodromo delle Capannelle, somministrando ad alcuni cavalli una sostanza neuroplegica, il «Combelen».

L'inchiesta giudiziaria contro Aldo Corchia, Pietro Perugini, Giuseppe Saia, Adolfo Manzi, Giovanni Cabitza, Domenichino Pili, Luigi Lubrano, Carlo Gessa, Antonio Fatati, Pietro Polignone, Giuseppe Concu, Giorgio e Adelio Crescenzi, Arturo Banducci, Giuseppe e Sergio Celi, cominciò nel novembre dello scorso anno in seguito ad alcune denunce presentate dall'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) e da alcuni allenatori. Nel corso dell'inchiesta sono apparsi sospetti i risultati delle gare svoltesi all'ippodromo il 2 febbraio, il 21 maggio, e il 4 giugno 1972.

Al termine dei primi accertamenti furono incriminate le 16 persone le quali, interrogate in istruttoria hanno respinto le accuse d'aver somministrato tranquillanti ai cavalli, sostenendo di aver sempre agito lecitamente. Nella requisitoria scritta, a proposito del reato di truffa il dott. Santacorse, dopo aver messo in evidenza che nel gioco deve esistere sempre un'alea, afferma che questa non deve essere turbata da fatti posti in essere illecitamente per determinare quelli che dovranno essere i risultati di una gara. E' lecito, a giudizio del magistrato, che i fantini preservino i cavalli da eccessivi sforzi, ma è illecito che essi adoperino mezzi illeciti per ridurre il loro rendimento.

Nella seconda parte della requisitoria scritta il magistrato si sofferma sulla natura del «Combelen» e rileva che questo farmaco, svolgendo sull'organismo degli animali un'azione inibitoria, provoca un notevole abbassamento della eccitabilità periferica ed una percezione ritardata degli stimoli esterni. Ad alcuni cavalli partecipanti alle corse sui quali si è indagato, fu somministrata questa sostanza ed il loro rendimento fu notevolmente ridotto.

(Italia)

Il piccolo ospite

C'E' CHI afferma che l'opera d'arte deve essere soprattutto suggestiva nel senso proprio di suggerire, di sbrigliare la fantasia e l'intelligenza del lettore al di là della pagina; o, se si tratta di pittura, oltre la cornice del quadro.

Deve fare intuire, insomma, quel che non è detto o non si vede; sicché l'opera si risolverebbe in una serie di indicazioni o di sollecitazioni. Deriva, da questi principi, l'opinione secondo la quale l'opera d'arte, o l'arte «tout court», nasce dalla collaborazione fra l'autore e il lettore o spettatore.

E' un'opinione che può applicarsi perfettamente alle pagine che Lalla Romano ha pubblicato sotto il titolo di; «L'ospite» (Einaudi).

L'ospite è un bambino, piccolissimo, Emiliano, che i nonni hanno preso in custodia durante un viaggio all'estero dei suoi genitori.

La nonna racconta quel che le accade, a lei più che al bambino, nel tempo in cui ha, ospite, Emiliano. Non sappiamo quel che la scrittrice si è proposta prima di scrivere o all'inizio della narrazione; e nemmeno se si sia proposta qualche cosa. Può darsi che fosse stimolata dal sentimento — diciamo, dal sentimento — di raccontare la permanenza del bambino in casa sua, puntando sulla tenerezza, che Emiliano le provocava.

Più che un romanzo, un racconto, forse, di una nonna che va incontro all'avventura di ritrovarsi ancora una volta, dopo tanti anni, mamma; mamma di un nipotino. Deve essere stata, in principio, lusingata da questa esperienza; e interamente volta a tracciare il ritratto di quel'ospite, a osservare le sue imprese. Ci sarà entrato forse anche il desiderio della novità: di riportare un po' di vita, di un'altra vita, fra le sue stanze desolate e uggiose; e non soltanto nelle stanze, ma nella pratica quotidiana, nelle esperienze spicciole, nei riflessi dell'intelligenza e del cuore.

Vita nuova, dicevamo. Si ha da vedere quel che succede. Se lo sarà detto la nonna, ansiosa di compiere così, a modo suo, un viaggio non meno misterioso e meraviglioso di quello affrontato dai genitori di Emiliano.

Si comincia, e si va avanti per un pezzo, con le descrizioni realistiche, insistendo sulla fisionomia e sul carattere del bambino, con qualche distrazione che porta ai rapporti fra natura e arte; e poi, al senso di simpatia e antipatia, al sesso, alla maternità e alla vita intellettuale. Da queste escursioni o estravaganze si torna al bambino, motivo di contemplazioni e di meditazioni che possono anche evocare immagini e pittori classici, come Mantegna e Bergognone, gallerie famose come Brera, scuole d'arte quale quella degli espressionisti.

Di Emiliano «si vedeva solo una guancia, una mezza sfera di colore tenue: era già un Mantegna.

Emiliano non è stato (come tutti) ranocchio, corpaccino molle e gambine esili, retrattili. Come non è stato, dopo, «putto» cinquecentesco o barocco. Non c'è mai stata enfasi, in lui, turgidezza.

Nei primi giorni era il bambino in fasce del Poldi Pezzoli. Poi ricordò, mentre dormiva, il bambino che dorme abbandonato sulle ginocchia di sua madre, a Brera (un Bergognone).

Mai comunque più in là del '400. Il secolo è importante: lo stile formale è anche stile di vita.

Si sente che la scrittrice è un'appassionata di pittura, che ha esercitato la critica d'arte; ma pagine di questo genere, con tali evocazioni, non ci sembrano le più felici. Certa origine intellettualistica ci infastidisce, resa evidente dall'insistenza. Si fosse affacciata un'immagine per una volta! Ma quel ripetersi, l'andare a cercare suggestioni e confronti in questa e in quella galleria, fra una scuola pittorica e l'altra appanna la limpidità dell'esperienza, l'appesantisce e le toglie grazia. Vi si insiste nella pagina che segue, con la idea platonica di Bellezza, con il ricordo di Rembrandt e di Delacroix. Si arriva a considerazioni di questo genere: «La bellezza di natura non può esistere che nei confronti di un canone. Cosicché la formula "natura che imita l'arte" non è paradossale come sembra». Non basta: «Io mi compromisi una volta — tanto tempo fa — in difesa della bellezza "altra", e per di più proprio sull'esempio del "bambino". A Torino, nell'anteguerra, frequentavo un circolo filosofico. Era sempre presente tra i docenti universitari un tale, gerarca. Costui in una discussione d'estetica, contro qualcuno che voleva appunto far giustizia del concetto di "bello classico", sbottò: "Confrontiamo un bambino sano, di forme armoniose, con un bambino malato, dalle membra rattrappite!"».

Sono le parti deboli del libro: che si rialza verso la metà, e diventa più forte a mano a mano che si avvia alla fine, quando si svegliano, e sono espressi, i motivi e i sentimenti che non lasciano più la nonna, diventando sempre più intensi, più significativi, con una carica ineffabile di dolcezza e di amarezza.

A pagina 105, poche parole sono straordinariamente suggestive. Il consuocero è andato a far visita. «Venne a trovarci il papà di Mariène. Stavamo seduti di fronte a lui e io, nel crepuscolo ancora caldo, davanti alla finestra aperta, nella stanza da pranzo (ora dei giochi). Questo star così, su due sedie, in mezzo alla stanza svuotata degli inutili soprammobili, mi dava la sensazione, riposante, di essere due parenti di campagna. (...). Emiliano andava e veniva intorno e rasente alle nostre sedie, come il gatto di casa. Rachele doveva aver pensato che non mettevo abbastanza in luce i progressi di Emiliano. Suggerì «Dice già otto!». Alludeva ai soliloqui di Emiliano, ma detto così pareva che lui conoscesse i numerali. L'ospite non poteva certo raccapezzarsi; per educazione, con sorrisi e cenni del capo, prese per buona la notizia.

Ormai preso l'avvio, incalza: incalza, soprattutto, una operazione interna, nell'animo, che non si vede ma può anche dare i brividi. Qualche cosa accade, per cui si commenta: «Siamo troppo vecchi per fare i bambinai»!

E poi, idea dietro idea: «Se avessero avuto (i genitori di Emiliano) il figlio dieci anni fa, penso. Ma un'idea mi fulmina: non sarebbe stato Emiliano! Chissà perché fa ridere: e invece è una cosa enorme, tragica. Non solo per noi, ma per lui. La possibilità di non essere, di non esserci. Per ognuno, l'esserci è tutto quello che abbiamo».

Una osservazione enorme, davvero; che nasce da una sensazione: e poi si risolve in un'immagine, finché, diventata suggestiva, mette in moto la fantasia del lettore.

Ancora uno spunto o un attacco: «Questo tempo con Emiliano mi fa pensare a quando la mamma moriva. (...). Anche allora avevo l'impressione di essere sommersa da qualcosa di enorme. Sapevo che tutto sarebbe finito e che non ci sarebbe stato mai più. Però anche volevo che finisse per ritrovare lei com'era. Ora vorrei invece conservare per sempre lui com'è, fuori del tempo che lo muterà. Per la mamma volevo quella di prima, e per sempre. Il tempo passava lentissimamente; c'erano i giorni e le notti, ma pareva senza mutamento; eppure si sapeva come ora che doveva finire presto. E c'era pure questa luce calma, limpida, sempre uguale. Anche allora era autunno».

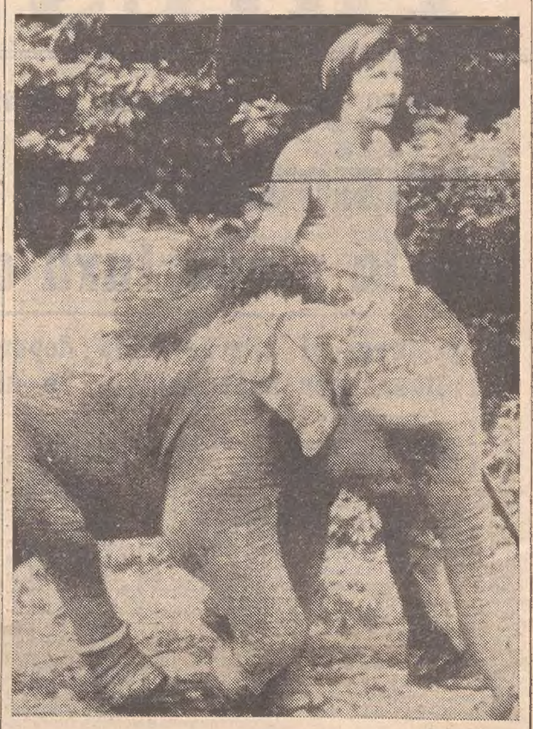
Una pagina come questa accende la fantasia del lettore. Nelle poche pagine che seguono questa fantasia fatica sempre di più: negli ultimi giorni col bambino; e poi nel dolore per il distacco da lui, arrivati i genitori.

La vera opera, o il meglio di essa, la parte originale, sta proprio verso la fine e nella fine. Si accenna al ritorno di Emiliano, dopo un anno. «Era stato, però, anche un piccolo dio. Ora è soltanto umano. Prevale sempre la gioia, in lui, ma non è più olimpica. (...). Di Rachele (la donna di servizio) è memorabile una battuta, di quel giorno. Osservava con noi Emiliano, la sua gravità che pareva pensosa mentre ritrovava i posti nella casa. «Emiliano — disse — si ricorda della sua giovinezza».

La fine di questo libro lo colloca fra i più belli della corrente stagione letteraria.

Luigi M. Personè

IL CUCCIOLO



Telefoto Upi

Shrewsbury — Primi passi nel fresco di un parco per questo elefantino nato da poco in uno zoo del Massachusetts. Se il cucciolo si sente ancora piccolo di fronte al suo acccompagnatore avrà modo di rivalersi abbondantemente in futuro

IL GENERO DI VINCENZO MONTI CHE FU SALUTATO «PRIMO DEI PROSATORI»

È vivo in Romagna il seme gettato da Giulio Perticari

Oltre alla sempre operante Accademia rubiconiana dei Filopatridi da lui fondata a Savignano, numerosi cenacoli letterari della sua terra gli debbono l'esistenza

Savignano, giugno

Centocinquantun anni or sono e precisamente il 26 giugno 1882 si spense a San Costanzo di Pesaro quel Giulio Perticari che l'Accademia Rubiconia dei Filopatridi ricorda come proprio fondatore e primo presidente (Protopomene).

Savignano onora in Giulio Perticari uno dei suoi figli più illustri, poeta, saggista e critico uni la sua fama a quella del paese natio, che oggi gli rende testimonianza. Nato a Savignano, allora di Romagna, il 15 agosto 1779, nella villa costruita da un suo bisnonno Giulio, nel 1588 nel borgo detto della Madonna Rossa, cresciuto a Pesaro, educato a Fano, e poi a Roma apriva l'anima alla contemplazione del mondo esteriore, quando la rivoluzione di Francia, che abbatteva per sempre i privilegi del passato, gettava le nuove basi del diritto e del dovere dell'uomo e delle nazioni.

Allievo dell'abate Eduardo Bignardi, professore d'eloquanza in Savignano, e maestro di quella schiera d'uomini egregi che nella prima metà del secolo diedero lustro al paese, il Perticari divenne sin da fanciullo in breve volger di tempo così esperto nella lingua latina, che all'età di undici anni, rese di pubblica ragione alcuni versi latini che su di lui richiamarono gentile attenzione.

Letterariamente da principio fu seguace della scuola del Frugoni e del Cesarotti; politicamente non potè non seguire gli entusiasmi di Napoleone, non solo come generale ma anche come legislatore e Imperatore; per poi rimanere come gli altri deluso. Fallito Murat, si rivolse con gli amici al principe di Carignano; al quale il Borghesi dedicò «I Fasti Consolari» primo passo verso la fama di sommo archeologo.

Anche prima di avere ottenuto il titolo accademico aveva coperto a Savignano incarichi civili; e fatto parte di quel Consiglio, senza avere raggiunto l'età prescritta, e fu Podestà. Indi a Pesaro divenne Giudice, ed Elettore del Collegio dei Dotti del Regno d'Italia. Col Borghesi, l'Amati, il Perticari ed altri trasformarono la Accademia degli «Incolti» riordinandola nel 1801 in tribù pastorale detta «Simpemenia Rubiconia dei Filopatridi», che annoverò fra i suoi aggregati, i più distinti letterati, storici-scienziati, parlamentari, musici, pittori e scultori dell'epoca.

Spetta al Perticari, al Borghesi e all'Amati, di aver costituito a Roma l'Accademia Tiberina, e tutti gli altri Cenacoli sorti in Romagna e fuori.

Nel 1812 il grande Savignanese aveva sposato Costanza Monti, figlia unica di Vincenzo Monti, nel fiore dei suoi venti anni, donna d'ingegno non comune e di una bellezza singolare. A quel maritaggio avevano risposto «Gli Dei Consenti — in tante poesie dedicate al Monti; che costituisce uno dei più bei lavori letterari dell'Accademia.

Fu appunto in quegli anni che il Perticari scrisse parte delle opere minori, che poi pubblicò — nella «Biblioteca di Milano» — giornale formato dal Monti e Giordani; ed altre sul «Giornale Arcadico» fondato dal Perticari.

Fecero seguito due maggiori ed importantissimi lavori — «Degli scrittori del Trecento e dei loro amitatori» — e l'altro «Dell'amore Patrio di Dante e del suo volgare eloquio».

Il Monti venne salutato — primo dei poeti viventi —; il Perticari «primo dei prosatori». Nonostante che fosse minato dal male volle intraprendere nel 1821 un viaggio per la Lombardia e la Venezia ove gli riserbarono accoglienze festose. Nelle soste lavorava per arricchire il «Dittamondo» di Fazio degli Uberti, e intorno la «Vita di Cola di Rienzo» — dedicata a Guglielmo Pepe.

Frammenti sul famoso Tribuno ci pervennero, non l'opera intera; e l'altra ideata del «Viaggio del cristiano d'Antiocchia» — l'avverso destino non volle che giungesse a noi. La moglie Costanza, sopraintendeva all'allestimento della casa natia di Savignano, nella speranza che l'aria potesse esserle di qualche giovamento, quando le giunse notizia dello aggravamento del marito. Sicché nella verde età di 42 anni, con la calma e la serenità dell'uomo forte passò di vita, in mezzo al cordoglio sincero di tutta la Nazione. La morte non sopì le polemiche da tempo accese, e tanto meno le ostilità politiche nei confronti del savignanese. Le onoranze commemorative vennero quindi rinviate, dalla Accademia. Del Perticari scrisse il Carducci a proposito della Proposta del Monti: affermava: «Lo aiutò il Perticari; e facendo un passo più avanti, affermò e mise in solido l'unità politica della nazione nell'unità letteraria della lingua. Il Borghesi lo definì «Vindice invitto del sermone italico» il Mazzini scrisse: «Un uomo di cui son calde ancora le ceneri e di cui vivrà bella la memoria tra di noi, fin che alme gentili alligneranno in Italia pareva avere rivendicato a Dante il vanto d'ottimo cittadino in tal guisa che più non dovesse sorgere alcun contrasto. e il chiasso cessò.

Dario Mazzotti

DELIZIOSO ULTIMO VIAGGIO A BORDO DI UNA VECCHIA «CARRETTA» IN DISARMO

Sa ancora essere tiranna la nave priva di avvenire

Tutti impegnati a imbiancare, pulire, lucidare senza tregua dopo il lavoro di carico e scarico Candido turbine sulla tolda nel porto di Santa Cruz de Tenerife, ma è una tormenta di... talco

Dalla «Gianvittorioemme», giugno

Ho dovuto sospendere di scrivere il mio diario per qualche giorno perché la nave «ballava» troppo. Era assolutamente impossibile tenere ferma la macchina da scrivere. Ho pensato tutta la notte a certe mie amiche che soffrono il mal di mare su grosse navi e soprattutto alla mia amica Enrica che soffrì durante tutta la traversata per il Venezuela: se fosse qui sarebbe già morta!

Stanotte un rumore enorme, come di qualcosa che si schiantasse mi ha svegliata: un colpo secco: «Ci siamo, ho pensato, caliamo a picco: poi un altro colpo, meno forte: niente non è successo niente: almeno credo. Però avevo delle arance sul tavolino, la macchina da scrivere sul divano, una bottiglia di acqua minerale, dei libri delle carte... come se non fossi pratica di navi e pensassi di essere a terra! Ma non lo sai, scema, mi sono detta, che le navi non stanno ferme e la roba bisogna metterla in salvo, ben chiusa?

Così mi sono alzata facendo acrobazie per mettere un po' d'ordine: soprattutto tremavo per la macchina da scrivere: l'ho recuperata e deposta sul divano dove potevo essere tranquilla che non scivolasse e mi sono messa a scrivere poche parole: Sia lodato il Signore, funziona! allora per tutto il resto non m'importa niente; le arance e le mele rotolano, la bottiglia dell'acqua pure, ma io me ne sto a letto, tranquilla. La notte intanto è passata e le luci dell'alba fanno a gara con quelle elettriche non ancora spente dell'isola, verso la quale ci stiamo avvicinando. E' Santa Cruz de Tenerife, la città che appare laggiù.

E arriviamo, ma non posso scendere a terra perché non c'è posto in banchina. Mi spiace solo perché avrei voluto telefonare a casa e avere notizie dai miei; non capisco perché, dal momento che sto sempre in ansia per la famiglia io me ne vada tanto in giro per il mondo: potrei starmene a casa tranquilla e beata... no, beata no, perché mi annoio a casa e mi piace vedere tutto ciò che si vede viaggiando. Sarei una bravissima chioccia per i miei pulcini, ma invece faccio la vagabonda: sono le imperscrutabili cose dello spirito umano.

Intanto guardo: macchine ancora coi fari accesi scendono dal monte verso la riva, collane di lampade vanno, man mano che la luce diventa più chiara, spegnendosi, lo spettacolo è bello come è bello tutto il mondo soprattutto in «quella ora avanti giorno cui poche genti sanno» come scrisse in una sua stupenda poesia, Luigi Orsini.

Mi sono vestita e sono andata girovagando per la nave; i marinai sono già tutti al lavoro: vorrei mandar qui un buon numero di persone di servizio, di quelle cui niente va mai bene e si lamentano per il troppo da fare. Qui a parte il pesantissimo lavoro di carico e scarico e lo stivaggio, quando non c'è da fare né carico né scarico, sono tutti impegnati a imbiancare pulire lucidare, a lavorare, insomma, senza tregua. Vorrei proprio insegnare a chi sta a terra, con tutti i propri comodi, come si fa su un'impalcatura volante a imbiancare le fiancate della nave, specie quando il mare è più che mosso. Mah! il cuoco? Che deve far da mangiare per tutti, da solo, per tre turni, pulire le verdure, lavarle, cucinare, far la spesa in cambusa o a terra quando si arriva nei porti, presentare i piatti in un modo che piacerebbe anche a Veronelli, variare il menù con cibi che accontentino i palati di tutti, poiché siamo tutti italiani, ma di ogni parte della penisola quindi con gusti diversi. Ha il suo bel da fare e fa anche i dolci e tiene cambusa e cucina così puliti come certe nostre «colf» non fanno certo.

Ormai sono le 11 e mezzo e non c'è accenno di sbarco: accendo la radiolina: Orietta Berti me ne racconta qualcuna delle sue con la sua bella voce. Intanto una barca si è accostata: porta la posta e la notizia che il pilota verrà a bordo alle 16: ancora poche ore di attesa; per me niente posta: sono seccatissima, per non dire a me stessa che sto in pensiero per questo silenzio: speravo proprio in una lettera, almeno di uno dei miei figli, che mi desse notizie di tutti. Invece niente, pazienza: ma quanta pazienza ci vuole sempre al mondo.

Stasera non si può scaricare né caricare: sarà per domattina; io non scendo di bordo, me ne sto tranquilla a leggere e scrivere in cabina.

Stamattina si sono scaricati i trattori e le macchine. Un lavoro improbo. Se si pensa che al mondo ci sono uomini che si sobbarcano a simili fatiche viene proprio voglia di dire che al mondo non c'è giustizia. Per far giungere le macchine di lusso a chi se le può comperare quanto sfacchinare, quanto sudore, per pochi soldi. Intanto mentre scaricano mi sono messa a prendere fotografie appoggiata a un parapetto; ma mi sono presa una lavata di capo dal primo ufficiale: «E' pericoloso via di lì!»: ma se è pericoloso per me stare in disparte a fotografare che cosa può essere per quei poveretti degli scaricatori? Mi sento angosciata a vedere chi mette, direi inconsciamente a repentaglio la vita per guadagnarsi il pane. Ma come si fa? C'è pur bisogno anche di chi faccia questi lavori pericolosi...

Fa caldo ma il tempo non è bello; pare di essere a Milano in certe afose giornate di primavera o di autunno: quando fa caldo umido e c'è foschia. Speriamo che il mare si calmi e che comandante, direttore di macchina, marinai possano passare una notte tranquilla dopo tanto lavoro. Questo viaggio che per me è stato rilassamento e riposo, per i marittimi non è stato davvero così.

C'è molta gente a Santa Cruz de Tenerife: molti gli inglesi e i tedeschi qualche francese: si riconoscono, oltre che per la parlata, anche visti da lontano per il loro vestiario. Moda inglese, quasi pop e beat che sia; moda tedesca, piuttosto rigida e pesante, moda francese, assai più elegante. Le donne della città vestono come si vestiva da noi qualche mese fa: le ragazze in maxi, le donne in midi, quasi scomparse le mini per lo meno rarissime. I negozi sono terribilmente provinciali, i caffè gremiti sia all'interno sia ai tavolini sulle strade: moltissime le macchine, anche qui dove io ricordavo qualche anno fa una tranquillità straordinaria. I giardini sono straboccanti di fiori: io che sono una ladra di fiori, sono indotta in tentazione, ma non mi lascio prendere dalla mia mania, perché ho paura della polizia e del peggio che mi potrebbe capitare se mi «cogliessero a cogliere» fiori. Torno a bordo: il lavoro è ricominciato. Dopo pranzo me ne vado subito a dormire; domattina voglio alzarmi presto e fare una gita.

Ho passato un'ottima nottata, qui in porto la nave sta bella ferma che è un piacere. Mi sono affacciata all'oblò e sono rimasta esterrefatta: Ma come? Nevica? E' una cosa impossibile esco e vado sulla tolda: tutto è bianco per terra e intorno; e c'è una foschia da autunno milanese. Ma intanto il sole si fa strada e capisco che non sta nevicando: si sta semplicemente caricando del talco. Sacchi e sacchi di talco, che venivano vuotati nella stiva, e talco volava per tutta l'aria sicché sembravamo sommersi in una tormenta di neve. Quasi quasi me ne vado a prendere un poco per me per il dopobagno... ma no, è talco grezzo, da raffinare profumare elaborare e quindi la mia brillante idea non vale. Mi contento di guardare tutto questo biancore.

E scendo di bordo e me ne vado a spasso: ho girato un po' dappertutto a piedi, perché in piroscafo si fa poco moto e il camminare è la migliore ginnastica che esista, perché mette in moto tutti i muscoli del corpo. Mi sono fermata al supermercato africano, la grande piazza dove tutto è mercerie perchè hanno demolito le vecchie tipiche case per fare i nuovi caseggiati moderni: Ahi che tutto il mondo è paese e dappertutto si rovina il vecchio anche se è bello per costruire il nuovo, spesso francamente brutto. E stanotte ripartiremo. Mi fermo a far colazione in un ristorante dove mi danno delle ottime langostine ai ferri; poi torno a bordo: leggo, mi riposo, dormo e aspetto la partenza.

Rina Simonetta



La vecchia nave «Gianvittorioemme» impegnata nel suo ultimo viaggio prima del disarmo

Mostre d' arte

JEMEC

Andrej Jemec alla galleria Forum di Trieste. Questi tappeti di colori irreali, di forme incomprensibili, sono fatti apposta per sconcertare l'osservatore. Tutto è semplice: tarsie a campiture piatte separate da bordi sinuosi e netti; macchie arabescate secondo un ordine che sfugge ogni criterio di simmetria o di ripetizione; tinte sfavillanti e pulsanti nella gamma della più spietata artificiosità. Non c'è la briciola d'un errore. Dalla ipotesi di partenza discende implacabile l'esecuzione che non dà spazio a varianti in corso d'opera, a cambiamenti di rotta, ad ispirazioni contraddittorie rispetto all'assunto iniziale. Ed è proprio questo rigore che lascia interdetti e disarmati e che ci induce ad imboccare la strada interpretativa opposta: quali sono le ragioni diverse e ancora non definite che possiamo intravvedere dietro e prima della perfezione formale sulle tavole di Jemec? C'è l'addestramento nella grafica, riconoscibile in codesti dipinti che Krzisnik denomina «stampe a crivello». E c'è, come movenza più intrinseca, la volontà di misurarsi al confronto con il nuovo astrattismo americano a bordo rigido, senza però perdere il contatto con il clima dei revivals (liberty, surrealismo) che accumula jugoslavi e austriaci delle ultime leve. Persino qualche vago ricordo di rappresentazioni (il paesaggio, la figura umana in diagonale) contribuisce a stupire il visitatore che s'era affidato all'apparente semplicità dello stile. Artista, in conclusione, raffinato. Per cui Zoran Krzisnik, nella presentazione, può con facilità immaginare il seguito: «Qualsiasi massa ha il suo colore. Ad ogni contatto tra loro sorgono rotture. C'è un'ombra invisibilmente presente. L'esplosione nucleare tocca l'essenza tridimensionale della sua composizione universale. Dinanzi ai nostri occhi si scioglie». Sono quadri che danno stura alla fantasia e che legittimano, nella loro elementare essenzialità, qualsiasi collocazione psichica: esplosione nucleare, sintesi molecolare, allucinazione cromatica, scenario onirico. Certa rimane la bravura e la coerenza stilistica. Andrej Jemec è nato nel 1934 a Lubiana e si è diplomato nel 1958 all'accademia di belle arti della città natale. Ha esposto nelle maggiori rassegne mondiali (Lubiana, Parigi, Tokio, San Marino, Cracovia, Biella, Lugano, Madrid, Venezia, Leverkunsen, San Paolo, Bradford, Fridrikstad) e in mostre personali allestite a Monaco di Baviera e a Berlino.

I. N.

La rassegna dei libri

Testimonianze sulla droga

Marisa Rusconi e Guido Blumir, *«La droga e il sistema»*, Feltrinelli Editore, Milano (pagg. 317, lire 2200).

Che cos'è che spinge una persona a drogarsi abitualmente? A dipendere da un farmaco, mettendo a repentaglio il proprio ruolo e spesso anche la propria vita?

Il fenomeno si potrebbe scomporre in alcuni ingredienti fondamentali, tutti però accomunati da una natura squisitamente psicologica; in effetti, per rispondere alla domanda-base, a quei perché che inquieta e stimola medici, giornalisti uomini di legge, sacerdoti, basta paragonare il rapporto che lega l'individuo alla droga a quello esistente, per esempio, tra il fumatore e la sigaretta.

Nell'un caso come nell'altro abbiamo un essere umano di fronte a una sostanza inorganica che ne domina la volontà; abbiamo dunque un assoggettamento della libertà individuale non ad un'altra volontà ma ad un oggetto totalmente neutro dal punto di vista emotivo. Ci sono punti di contatto: sia il fumare tabacco che il bucarsi con l'anfetamina richiedono un rituale di gesti che interrompe il flusso delle azioni solite, spesso imposte all'uomo da fattori che sente estranei a sé, e per ciò stesso uno scaricarsi o almeno allentarsi della tensione nervosa. C'è infine — ma forse gioca la parte determinante — il sottile ma vivo piacere dell'autodistruzione, del pericolo di morte rifrontato coscientemente, voluttuosamente, nella forma in fondo più comoda.

Eppure, da un lato un numero sempre maggiore di persone che ricorrono alla droga; dall'altro i «normali» che guardano con orrore, paura, disprezzo il farmaco-dipendente. E la società avvalla in blocco tale atteggiamento negativo considerando con benevola tolleranza chi fuma quaranta sigarette al giorno e rinchiudendo in manicomio chi «viaggia».

Il fatto è che la droga presenta, a differenza dell'alcool, del tabacco e del caffè, la peculiarità di permettere a chi ne faccia uso l'evasione dalla realtà.

La realtà: come può far paura a chi la vede fino in fondo. Un susseguirsi di avvenimenti senza senso che tuttavia incidono a sangue il nostro spirito, lo riempiono di cicatrici, lo torturano in mille modi, con l'amore e con la mancanza d'amore, con l'invidia e con la generosità, con la solitudine e con le responsabilità dei contatti con gli altri; e sullo sfondo, inevitabile, una fine che può arrivare in ogni minuto, a volte desiderata altre temuta; e il pericolo della malattia, del decadimento fisico, della infelicità propria e — ancora più terribile — dei propri cari; e l'impotenza ad agire. la dolorosa coscienza di un'inettitudine aggravata mille volte dalla consapevolezza. C'è proprio tanto da meravigliarsi se qualcuno cede di fronte a questo e cerca riparo nell'oblio artificiale che un liquido iniettato o un'erba aspirata possono procurare?

Ma sarebbe un errore credere che solo chi si droga sente la paura della realtà; gli altri, quelli che condannano, forse la temono anche di più. La temono al punto da bollare con il marchio della pazzia quelli che hanno ceduto al terrore. Il procedimento mentale è abbastanza semplice: lui dice una cosa che anch'io sento ma non voglio riconoscere perché la temo troppo, io so però che lui è pazzo e quindi quello che dice non può essere vero e io posso stare tranquillo. Fuga dalla paura, rifiuto della paura, tranquilla disperazione: non esistono, in fondo, altre alternative per noi che dal progresso abbiamo avuto troppo, abbiamo imparato troppo, anche per poter semplicemente sopravvivere con un minimo di serenità.

Confessiamo di aver considerato soprattutto da questo punto di vista, nettamente esistenziale, il significato del libro di Marisa Rusconi e Guido Blumir «La droga è il sistema», edito da Feltrinelli. Naturalmente l'opera ha precise finalità politiche, ma può anche essere letta per quello che più direttamente è: una raccolta di testimonianze (il sottotitolo, «Cento drogati raccontano», lo annuncia chiaramente) che permettono di seguire dall'interno il cammino di gente che ha scelto, spesso con precisa coscienza, di evadere dalla vita senza ricorrere al mezzo più drastico, il suicidio.

Le testimonianze ci confermano inoltre un'altro sospetto: la droga è un fenomeno del nostro tempo semplicemente perché è una scoperta scientifica o culturale molto recente. Solo per questo se ne parla come di un'attualità. Lo provava i molti popoli che la usano da millenni: è una novità unicamente per noi. Ecco perché diciamo che si tratta, prima che di un fatto politico, di un fatto squisitamente umano. Per risolvere a fondo il problema che indubbiamente rappresenta, bisognerebbe poter dare una risposta sicura all'ansia dell'uomo. Ma una simile possibilità sembra, almeno per il momento, assai remota.

◎

L'altra grafica - Almanacco Bompiani 1973 - A cura di Rita Cirio e Pietro Favari - Pagg. 208 - L. 5000.

◎

Il Fuoco - Venti anni - Lire 500 - edizioni Del Fuoco.

◎

La critica sociologica - Rivista trimestrale diretta da F. Ferrarotti - N. 23 - Pagg. 244 - Lire 500.

◎

Giuseppe Carlo Marino: *Socialismo nel latifondo* - Edizioni ESA - Pagine 270 - Lire 2500.

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1973

Raffaele La Capria

Amore e psiche

BOMPIANI Ril. L. 2.500

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AFFIDATA A CINQUE LEADER LA CONCLUSIONE DELLA PROPAGANDA DEI PARTITI

OGGI ULTIMA RAFFICA DI COMIZI

Moro per la DC, Orlandi per il PSDI, Malagodi per il PLI, De Martino per il PSI e Almirante per il MSI-DN lanceranno stasera nelle piazze l'appello finale agli elettori Drammatica eco della crisi economica dei discorsi fatti ieri da La Malfa e da Cariglia

La campagna elettorale è giunta al «serrate» finale; le manifestazioni di propaganda dei partiti si concluderanno questa sera, con la partecipazione dei principali esponenti della vita politica nazionale, dopo che nei giorni precedenti e ieri stesso si è assistito a un brillante crescendo del torneo oratorio. Vengono confermati per questa sera gli interventi dell'on. Aldo Moro (che parlerà per la DC alle 19.30 al cinema Grattacielo), del segretario nazionale del PSDI, on. Orlandi (ore 19, al cinema Ritz), del ministro del tesoro, on. Malagodi (che terrà un comizio per il PLI alle 22, in piazza Goldoni), del segretario nazionale del PSI, on. De Martino (ore 19.30 piazza Goldoni) e del segretario nazionale del MSI, on. Almirante alle 21 in piazza Goldoni). La piazza dovrà essere sgombra di macchine dalle 19 alle 23, secondo un apposita ordinanza del sindaco.

Ieri era stata la volta del segretario nazionale del PRI, on. La Malfa, del presidente del gruppo del PSDI alla Camera, on. Cariglia, e dell'on. Tina Anselmi della DC, i cui discorsi non hanno però avuto — per la concomitanza della trasmissione dell'incontro di calcio della «nazionale» e per la coincidenza di un improvviso scoppio di maltempo — un numero di ascoltatori proporzionato al rilievo e all'interesse dei relativi interventi.



Ugo La Malfa



L'on. Cariglia

Temi dominanti, per tutto l'arco di questa campagna elettorale, quelli della situazione politica nazionale. Anche l'on. La Malfa — che è stato presentato dal segretario provinciale del PRI, Mauro — ha preso lo spunto dalla crisi di governo: «Sarebbe errato e illusorio — ha detto fra l'altro — considerare questa crisi come un normale avvicendamento di governi, o che basti il cambiamento della formula politica, con la creazione di una maggioranza parlamentare di base più vasta, per produrre i risultati positivi che finora nessuna formula è riuscita a darci. La situazione è più che mai drammatica — secondo il leader repubblicano — e dopo essere stata caratterizzata da una crisi economica perdurante, è oggi contraddistinta da un processo inflazionistico che, se non sarà tempestivamente ed esattamente individuato nelle sue reali origini, può divenire definitivamente minaccioso e inarrestabile».

Ora, secondo La Malfa, la fonte del processo inflazionistico «non è nel sistema economico in sé considerato, ma nel continuo dilatarsi della spesa e dei costi spesso improduttivi di tutti gli organi ed enti pubblici, sia istituzionali come lo Stato, le Regioni, i Comuni, gli enti di previdenza ed assistenza, sia economici, come le partecipazioni statali, i cui bilanci si fanno sempre più deficitari». Per cui «è da questa fonte, e non dalla compressione del sistema economico, che bisogna partire — ha ribadito La Malfa — per tentare l'arresto del processo inflazionistico ed un graduale risanamento che porti la nostra moneta in condizioni di relativa stabilità». Ed ha concluso: «Il PRI, nel suo imminente consiglio nazionale, darà indicazioni sia su questo che su altri problemi essenziali, sia circa la struttura stessa del nuovo governo».

Anche l'on. Cariglia ha sostenuto che «la situazione italiana non consente indugi e richiede una coraggiosa assunzione di responsabilità da parte di quanti sono impegnati sul terreno della democrazia. Le formule di governo — ha soggiunto l'esponente socialdemocratico — debbono rispondere al requisito di servire gli interessi generali del Paese ed alla tutela del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi, evitando che l'inflazione finisca per compromettere non solo il senso d'abnegazione dei singoli, ma il livello di vita della collettività nazionale». Ed ha soggiunto: «Il PSDI ha da tempo denunciato una situazione economica che avrebbe finito per compromettere la condizione sociale dei lavoratori, e da tempo il PSDI ha invocato una solidarietà più vasta sul terreno democratico per meglio garantire la stessa situazione politica. Ora ognuno potrà dimostrare coi fatti la sua disponibilità alla soluzione di problemi che sono essenziali per garantire la ripresa economica. Non c'è posto — ha detto Cariglia — né per la demagogia né per uno spirito di rivincita che tra l'altro non avrebbe alcun fondamento di serietà».

Quanto alla ripresa del centro-sinistra, l'on. Cariglia ha detto che «il ritorno del PSI ad una corresponsabilità di governo è auspicabile, ma nella misura in cui questo partito è disposto a riconoscere che la situazione richiede coraggio e decisione e che essa non può consentire la ripetizione di vecchi errori; la disponibilità del PSDI per ogni tipo di riforma è totale, ma quello che conta ora è di trovare insieme — ha concluso — il modo di stabilire una scala di priorità».

La campagna elettorale della DC a Muggia è stata chiusa ieri sera dall'on. Tina Anselmi, la quale ha sottolineato a sua volta come l'attuale fase pre-elettorale si concluda «in un momento significativo della politica nazionale». Ed ha rilevato «la volontà unitaria della DC di muoversi per ricuperare alla collaborazione di governo le forze democratiche e in particolare il PSI»: «ciò è necessario — ha soggiunto — per dare al Paese un governo stabile, di legislatura, capace di rinsaldare il quadro democratico, di scoraggiare quanti si illudono di mettere in crisi con la violenza le istituzioni democratiche, di operare nei tempi lunghi per risanare l'economia». Ed ha concluso: «Il nostro sistema democratico non ha in sé la possibilità di un ricambio, se non fuori della democrazia: isolare il PCI, togliergli ogni possibile alleato è stato e rimane l'obiettivo di fondo della politica della DC».

Assunzioni al Comune di personale operaio

Il Comune ha predisposto nuovi formulari per le assunzioni di personale nelle qualifiche operaie. Tutti coloro che ne hanno interesse possono rivolgersi, per il ritiro, alla stanza 93 della Ripartizione II, Personale, palazzo municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4, II piano. Le domande di assunzione in qualità di operaio presentate in precedenza non saranno più considerate valide.

NEL SEGNO DELLA INCERTEZZA I CONTROLLI DEL MARE

Decisioni ancora rinviate per la riapertura dei bagni

Si prolunga il ritardo della depurazione a Barcola Via libera per Miramare? - Le diverse prospettive

La riapertura dei «bagni» è ancora nel segno dell'incertezza. Gli unici stabilimenti agibili a tutt'oggi, non solo come «solarium» ma anche per la bagnazione, sono quelli di Grignano. Per tutti gli altri qualsiasi prospettiva lascia un po' il tempo che trova, anche se ieri, da parte delle autorità competenti, sono state avanzate delle previsioni che permettono di saperne qualcosa di più. In tutti questi giorni le analisi dell'acqua sono continuate ininterrottamente, con l'esame di diversi campioni prelevati nei vari punti del golfo. I risultati sono quantomai diversi, da zona a zona. Così, per esempio, nel caso dei bagni di Miramare, quello militare e lo «Sticco», il bilancio delle analisi effettuate può considerarsi decisamente positivo e se anche l'ultimo campione d'acqua darà un indice colibatterico inferiore al limite previsto dalle disposizioni ministeriali, potrà senz'altro essere dato, già oggi, il nulla osta per la bagnazione.

Il caso di Miramare però non sembra far testo e la situazione si presenta decisamente più incerta o addirittura definitivamente pregiudicata in altri casi. Per l'«Ausonia» da una parte e i «topolini» di Barcola dall'altra, bisognerà attendere ancora qualche giorno prima di sapere come stiano effettivamente le cose, cioè i bagni si potranno fare oppure no. Le analisi dell'acqua non hanno dato infatti, sino a oggi, risultati che possano ritenersi soddisfacenti. In particolare, per quanto riguarda i bagni di Barcola, l'indice colibatterico è ancora troppo elevato rispetto al limite ministeriale e ciò è dovuto al fatto che ancora non è stato possibile garantire un completo e perfetto funzionamento della stazione di depurazione installata all'ex casello del dazio di viale Miramare. Nel caso di Barcola, poiché soltanto qualche campione avrebbe dato un esito negativo, la prospettiva dovrebbe comunque essere quella di arrivare (in ogni caso in ritardo rispetto alle assicurazioni ripetutamente date dal Comune nel corso di quest'ultimo anno) a una situazione di agibilità dell'acqua.

Prospettiva decisamente negativa invece per i bagni della diga, dei Magazzini Generali, per il Ferroviario e per l'«Excelsior». «Nel caso di questi bagni — ha rilevato l'assessore Pecorari — le analisi dell'acqua sono state sino a oggi molto sfavorevoli». Con ogni probabilità non cambieranno in futuro e i bagni resteranno inagibili per tutta l'estate.

Attuazione degli accordi per i docenti delle medie

La segreteria regionale del Sasmi segnala che, in applicazione degli accordi tra il governo ed i sindacati autonomi, nel corso delle ultime trattative sono stati costituiti ed insediati i comitati misti di funzionari e sindacalisti autonomi per l'eliminazione delle carenze amministrative. Per il Sasmi sono presenti il vicesegretario generale Fagella ed il prof. Pasquali. Detti comitati hanno iniziato i lavori ed il primo (immissione in ruolo del personale docente e non insegnante) su proposta del prof. Fagella ha già presentato al ministro le possibilità di rendere subito operanti le graduatorie previste dalle leggi 603, 327, 748 e 468.

Si comunica ancora che per l'azione pressante e contingente del Sasmi il Ministro della P.I., in data 28 maggio, con circolare 150 prot. 21804 182-SC, ha dato disposizioni ai Provveditorati agli studi per l'applicazione dell'art. 8 del D.L. 6.9.1972 n. 504 convertito in legge 1.11.1972, n. 625, per cui, sarà finalmente possibile, in brevissimo tempo, ricostruire le carriere.

Nella sede del Sasmi in via Paganini 4 sono in visione gli aumenti effettivi relativi all'assegno perequativo, per tutti i parametri, al netto annuale e mensile.

Il congresso provinciale dei pensionati Cisl

Nella sede della Cisl di via San Spiridione, presidente il segretario nazionale dei pensionati della Cisl, Giuseppe Gonella, si è svolto il congresso provinciale del sindacato pensionati. Il lavoro dell'ultimo quadriennio è stato illustrato dal facente funzioni di segretario, Rossetti, il quale ha posto in rilievo i miglioramenti acquisiti dai lavoratori in quiescenza in questi anni, miglioramenti — si è affermato — annullati però dall'aumento vertiginoso del costo della vita. Infine è stato tracciato il programma rivendicativo inteso a migliorare le condizioni economiche e assistenziali dei pensionati sotto varie forme che devono essere attuate entro breve termine con l'intervento del governo, della regione e delle autorità provinciali e comunali.

Al termine del congresso si sono tenute le elezioni del nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: Rossetti, Corazza, Giacca, Sbragi, Fabrici, Pippan, Dionisio, Tonon, Adelino, Braida, Barbo, Cadorini, Brandolin, D'Angieri, Almann, Menegazzi, Cuperlo, Piccin.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germana. Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 19.54 e cala domani alle 3.37.

Ieri: temperatura massima 27, minima 20,2; pressione mb. 1016,1 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 23,6; vento a 30 kmh da N-E con raffiche a 60 kmh.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Serravallo, piazza Cavana, 1; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Busolini, via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; All'Esculapio, via Roma, 15; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero, 2; Alla Maddalena, via dell'Istria, 35.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

POSITIVO IL PRIMO BILANCIO DEGLI SCRUTINI NELLE MEDIE

Scuola: dopo i travagli una conclusione brillante

78 per cento di promossi al «Petrarca» - Meno rimandati all'«Oberdan» Calo netto delle bocciature - Da stamane gli esami di licenza

In quasi tutte le scuole cittadine, di ogni ordine e grado, sono stati esposti ieri (in qualche istituto già ieri l'altro pomeriggio) i risultati degli scrutini di fine anno. Per migliaia di famiglie è stato così possibile sciogliere ogni dubbio sulla buona sorte dei loro ragazzi, per altre rimane invece l'incognita del rinvio in appello e per altre ancora, purtroppo, un anno scolastico di per sé travagliato si è risolto nel peggiore dei modi. Un bilancio definitivo e dettagliato di questi otto mesi di scuola (si fa per dire otto, ché, in realtà, tra scioperi e vacanze di vario genere, sono stati ben meno) potrà essere fatto soltanto nei prossimi giorni, quando sarà stato possibile raccogliere tutti i dati relativi ad ogni scuola, da raffrontare anche con quelli dell'anno scorso.

In ogni caso, basandoci su un'indagine campione fatta presso alcune scuole medie ed istituti superiori nella mattinata di ieri, l'impressione che se ne ricava è che le cose siano andate discretamente bene, tanto che alcuni presidi hanno avuto modo di esprimere la loro soddisfazione per i risultati registrati alla fine dell'anno.

Un caso, forse limite, di bilancio decisamente positivo è quello del liceo classico «Petrarca». In questo istituto infatti, su un totale di 381 studenti scrutinati (IV e V ginnasio, I e II liceo) ben 299 sono stati promossi (oltre il 78 per cento), mentre 76 sono stati rinviati a settembre (circa il 20 per cento) e soltanto 6 sono stati respinti (1,5 per cento). «I risultati possono considerarsi più che soddisfacenti», ha commentato il prof. Cumbat, che svolge le funzioni di preside, e la sua affermazione è confortata anche dal fatto che 153 ragazzi hanno ottenuto la media di 7 decimi, 44 quella di 8 decimi e 3 di ben 9 decimi. Anche al liceo scientifico «Oberdan» il bilancio fatto dal preside, prof. Steindler, è stato abbastanza soddisfacente.

«E' diminuito di molto il numero dei ragazzi che dovranno riparare qualche materia a settembre — ha rilevato il prof. Steindler — mentre sono aumentati sia i promossi che i respinti». La ragione di questi risultati andrebbe ricercata soprattutto nei corsi di recupero organizzati dall'Istituto durante i mesi di aprile e di maggio: molti di coloro che «zoppicavano» in qualche materia sono riusciti a recuperare, per altri invece la situazione era pressocché compromessa in partenza. All'«Oberdan», su un totale di 1070 studenti scrutinati, sono stati promossi 638 (circa il 60 per cento), mentre 301 sono stati rinviati a settembre (28 per cento) e 131 respinti (12 per cento).

Un po' più bassa la percentuale dei promossi all'Istituto tecnico commerciale «Carli»: su un totale di 472 studenti frequentanti i corsi diurni, hanno superato la prova 258 (circa il 55 per cento). I respinti sono stati 53 (11 per cento) e i rimandati 161 (34 per cento). Le cose sono andate un po' meglio per gli studenti che hanno frequentato i corsi serali. Su un totale di 137, i promossi sono stati 105 (76 per cento), i respinti soltanto (5 per cento) e i rinviati a settembre 25 (19 per cento circa).

Più difficile è poter fare un primo bilancio per le scuole medie: la gran parte dei risultati è stata resa nota ieri, ma c'è stato giusto il tempo di compilare i tabelloni e di esporli agli albi. Possono essere così anticipate soltanto alcune considerazioni di massima e riferentisi a determinate scuole. Anche le percentuali debbono considerarsi approssimative. Alla scuola «Bergamas» di via dell'Istria, una delle maggiori, per numero di alunni, la percentuale dei promossi dovrebbe aggirarsi sul 60 per cento (in alcune classi anche 70-80 per cento) e quella dei respinti sull'8-9 per cento. «In genere — ha commentato il preside — si è cercato di limitare, per i rimandati, il numero delle materie da riparare a settembre e in molti casi si tratta di una sola materia».

Un giudizio estremamente positivo sull'andamento dell'anno scolastico nella sua scuola ci è stato dato dalla prof. Kaloper, preside della scuola media «Manzoni». «C'è stato un calo netto delle bocciature — ha rilevato la preside — che sono state nelle prime classi soltanto 34 rispetto alle 72 dello scorso anno». «I ragazzi — ha aggiunto la signora Kaloper — si sono preparati molto bene e i risultati sono stati decisamente migliori rispetto agli anni scorsi». Molte anche le medie dell'otto e del nove.

Oggi intanto hanno inizio gli esami di licenza media e di qualificazione professionale. Per la licenza media ci sarà stamane la prova scritta d'italiano.

NELL'ABBORDARE UNA CURVA IN VIALE MIRAMARE

FA STRAGE DI AUTO UNA «MINI» IMPAZZITA

Lievemente ferito il conducente dopo la carambola

Una «Mini» rossa, nuovissima, si è trasformata, la scorsa notte, in un rottame. Il giovane che era alla guida, Giancarlo Grudina, di 18 anni, abitante in via Catullo 14, è stato estratto dalla vettura con il volto trasformato in una maschera di sangue. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, le sue ferite sono poi risultate meno gravi di quanto si pensasse. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto all'una e mezzo di notte, in viale Miramare, all'altezza della fontana luminosa. Il giovane, che proveniva da Grignano ed era diretto a casa, aveva superato poco prima una «Mercedes» e, dopo il sorpasso, si è trovato di fronte ad una leggera curva volgente a destra; la sua auto però non l'ha seguita ed è proseguita diritta. La ruota anteriore sinistra della «Mini» ha così urtato contro la portiera sinistra di una «Fiat 500, in regolare sosta, e quindi l'utilitaria è andata a sbattere contro il muso di un'altra vettura, una «Taunus» parcheggiata sullo stesso lato della carreggiata. La «Mini», a questo punto, si è impennata, e il suo volo verso l'alto è stato visto da due automobilisti sopraggiunti in quel momento, che sono accorsi a prestare soccorso al malcapitato giovane.

Mentre la «Mini» si rovesciava di traverso alla carreggiata sulla fiancata di sinistra, la «Taunus», con il muso schiacciato, ha compiuto un balzo all'indietro, urtando con forza contro una «1100» che si trovava dietro ad essa, e che a sua volta si è spostata di vari metri.

STATO CIVILE

MORTI: Canciani in Eccardi Silvia, anni 63; Zangrando Bruno, 54; Furian ved. Russo Ottilia, 66.

NATI: 6.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 27 e alle 20.45 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con cm 63 e alle 15.05 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.40 con cm 29 e alle 21.15 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm 64 e alle 15.40 con cm 5 sotto il l.m.

STRANIERO INSEGUITO DALLA POLIZIA

Andava al «night» con la pistola in tasca

Tutte le macchine della polizia sono state mobilitate la notte scorsa per rintracciare un tassì, sul quale era salito uno straniero armato di pistola. L'auto pubblica è stata raggiunta in via Carducci, all'angolo con la via San Francesco proprio qualche attimo dopo che lo straniero ne era sceso. Il maresciallo Steffè con l'appuntato Ferconi e la guardia D'Angelo lo hanno rincorso nell'atrio dello stabile che occupa il night «Trocadero» e, con le pistole in pugno gli hanno ordinato di alzare le mani e di lasciarsi perquisire. Nella tasca sinistra della giacca gli è stata trovata l'arma: una pistola da guerra senza proiettili.

Condotto in Questura lo straniero, identificato per Aleksic Lazdar, di 26 anni, è stato trattenuto in stato di arresto per il possesso dell'arma.

Tragica determinazione

Un giovane capitano, malato di nervi, si è impiccato ieri in un magazzino delle Rive. Si tratta di Fabio Rumer, di 31 anni, abitante in via Boccaccio 27: la macabra scoperta è stata fatta da un amico, che aveva notato il magazzino insolitamente chiuso. E' stata subito informata la polizia e sul posto sono accorsi il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e De Vito della Volante nonché il sottufficiale di turno della squadra scientifica. Il medico della CRI ha constatato il decesso e il magistrato ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sansone scatenato nel giardino della stazione

Un giovane jugoslavo, che faceva il Sansone in piazza Libertà è stato arrestato dalla Volante e denunciato alla magistratura per danneggiamento aggravato. Lo straniero, Alaga Huselic, di trent'anni, dopo aver vuotato vari bicchieri di vino, voleva dimostrare a se stesso la propria forza e così, nel giardino antistante la stazione centrale, egli faceva sfoggio di violenza sulle pubbliche panchine. Di questa sua esibizione di forza ne ha fatto le spese anche una bicicletta che è stata sollevata in aria dal «campione» e poi gettata per terra.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» Contratto nazionale: 1 giovanotto di coperta; 1 operaio meccanico.

libertas piú DC alla Regione, piú spazio per Trieste

oggi ore 19.30 cinema GRATTACIELO

chiude la campagna elettorale

ALDO MORO

Presenterà SERGIO COLONI

Votiamo DC

a LIGNANO

con il nuovo Motor - Yacht «FULGIDUS»

dal 17 giugno ogni domenica con partenza alle ore 8 dal Molo Audace con rientro a Trieste alle ore 20.30. Viaggio andata e ritorno lire 3.500. Posti limitati a 140 persone.

Servizio di bar e buffet a bordo.

Vendita biglietti presso:

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7 telefono 61293 - 37038

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19

GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15

MILANO giornal. ore 8.15, 21.30

VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SOCIALISMO

P.S.D.I.

OGGI - ORE 19 - CINEMA RITZ

parlerà l'on. ORLANDI segretario nazionale

presenterà LONZA vice sindaco segretario regionale

OGGI - ORE 19.30 - PIAZZA GOLDONI

Chiusura della campagna elettorale parlerà l'on. FRANCESCO DE MARTINO Segretario Nazionale del PSI

interverranno: Lucio GHERSI Segretario Provinciale, Arnaldo PITTONI Candidato n. 1 al Consiglio Regionale e Luciano VOLK Candidato n. 15 al Consiglio Regionale

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

PLI

OGGI ORE 22 - PIAZZA GOLDONI

MALAGODI

presenterà Sergio TRAUNER

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

UNIVOCA VOLONTÀ DI RISOLVERE I PROBLEMI DELLA CITTÀ E DEL PORTO

Nel confronto di idee in rilievo i gravi guasti di cui soffre l'Italia. Le esperienze di dieci anni di discusso indirizzo governativo - Carenze di programmazione, compromessi e patteggiamenti fra partiti.

La breve polemica fra i candidati Giuricin (PSI) e Tombesi (DC) finisce qui. Hanno interloquito due volte ognuno: Giuricin ha preso l'iniziativa, Tombesi ha replicato. Nel discorso sono poi intervenuti altri, e questo è stato un bene, con altri punti di vista e con diverse angolature politiche. Hanno parlato socialisti, democristiani, repubblicani, liberali, indipendenti e missini. Se esponenti di altri partiti lo avessero voluto avrebbero potuto farlo. Chiudendo a questo punto la breve civile polemica, noi ci rallegriamo che questa abbia potuto svolgersi e ci auguriamo e auguriamo ai nostri lettori, che la democrazia italiana garantisca sempre la libertà a tutti come questo piccolo marginale episodio testimonia.

Egregio direttore, sono costretto a scrivere ancora una volta perché l'ulteriore lettera del socialista Giuricin non può rimanere senza risposta. A parte il tentativo di darmi lezioni di stile, che non mi interessa, faccio presente che «delimitazione della maggioranza» ed «equilibri più avanzati» sono esattamente le frasi che hanno caratterizzato — anche in bocca di autorevoli personaggi — la battaglia politica dentro e tra i partiti, soprattutto nel periodo del centro sinistra. Sono anche i temi che hanno ripreso al congresso nazionale del mio partito coloro che auspicano il ritorno del centro sinistra. Non sono pertanto «uno sciorinamento di vecchi luoghi comuni» come Gianni Giuricin li definisce nella sua lettera in modo troppo sbrigativo. Mi sembra piuttosto che Giuricin non li prenda troppo sul serio: quindi mi dà implicitamente ragione quando dice che il periodo del centro sinistra è stato caratterizzato da discorsi confusi, perché queste frasi, che possono significare tutto, niente o altre cose sono proprio discorsi confusi.

Giuricin vorrebbe inoltre che accusassi i socialisti di molte altre cose; non me ne mancherebbe l'occasione a cominciare dal Piano urbanistico regionale, regalatoci da un assessore socialista e contro il quale ho preso per primo posizione nel CRES. Ma la parte della lettera che più mi interessa è quella che riguarda i problemi della città, ai quali il socialista Giuricin accenna toccandone uno, quello della divisione dell'Acegat in due aziende. Innanzitutto ricordo che questa decisione fa parte di quelle prese dal centro sinistra a Trieste, e quindi anche dal PSI. Sono però fiducioso e le parole di Giuricin che è autorevole esponente del suo partito me lo fanno sperare, che questa decisione non verrà resa operante dai partiti che ne sono corresponsabili se non dopo che sia stato fatto un preciso studio, leggibile a tutti, dal quale risulti che questa operazione è conveniente sia dal punto di vista della economicità che della efficienza del servizio. Perché la città vuole che i suoi problemi siano affrontati seriamente e non in funzione di interessi che non sono quelli di tutti i cittadini.

Ma ci sono anche altri problemi sui quali penso ci si dovrebbe incontrare, al di sopra degli interessi di parte e degli schieramenti, in uno spirito di solidarietà che non ha nulla a che fare con certe polemiche sterili e astratte che caratterizzano troppo spesso la nostra vita politica. Mi riferisco in primo luogo al problema del porto, che assieme all'on. Simonacci e all'on. Bologna abbiamo affrontato avanti a tutta la città, senza paura di sentire publicamente tutte le voci che ne avevano interesse. Non è senza significato che il mio partito abbia dato in questo programma elettorale una giusta collocazione al problema del porto, definendolo uno strumento essenziale per svolgere il ruolo internazionale che la Regione si prefigge. Quest'ultimo fatto mi sembra positivo anche se potranno riaffiorare tentazioni di ridurre il ruolo internazionale solo a scambi di visite di cortesia e di delegazioni con le regioni vicine.

Un altro problema concreto da affrontare tutti assieme è quello della mancanza a Trieste di manodopera per l'industria, che in una politica regionale unitaria va collegato a quello dell'emigrazione che interessa altre zone della Regione. Di questo passo potrei andare avanti ancora e parlare di una politica della casa e dell'urbanistica coerenti con prospettive di sviluppo che noi vogliamo non solo per Trieste ma per tutta la Regione, che non siano punitive per alcuno e non in funzione di una ripartizione omogenea dell'«effetto città» su tutto il territorio regionale, che non vuol dir nulla, oppure consente altre cose.

Quello che mi auguro, concludendo questa lettera che trae lo spunto dalla polemica iniziata dal candidato socialista Gianni Giuricin, è che questa nostra città possa ritrovare di fronte ai suoi gravi problemi ed in presenza anche di certi pericolosi campanilismi nella regione, la forza ed il coraggio di raccogliere concorde attorno ai suoi interessi che sono poi gli interessi della Regione e del Paese, tutta la sua classe dirigente, politica sindacale ed imprenditoriale. Con distinti saluti. Dott. ing. Giorgio Tombesi, candidato regionale.

* * *

«Caro Direttore, dopo aver letto sul suo giornale le lettere del signor Gianni Giuricin e dell'ing. Giorgio Tombesi, sento il dovere, quale rappresentante del PLI, di esprimere il parere del mio partito in merito alla "centralità" tanto discussa e ai risultati del congresso d.c. Non tocca certo a me fare la difesa di ufficio dell'ing. Tombesi, che del resto ha espresso i suoi motivi sul "Piccolo" pur facendo, a nostro avviso, una leggera marcia indietro rispetto alle sue posizioni pre-congressuali. Né tanto meno tocca a me fare la difesa della "centralità" della DC, cosa evidentemente inesistente, "essenza", se vogliamo, di alcuni uomini coraggiosi, ma non certo del partito di maggioranza relativa. Sento invece il dovere, quale esponente del PLI e come italiano, di fare alcune considerazioni su un governo e un programma, quelli della centralità appunto, di cui i liberali sono stati e sono parte determinante.

«L'autorevole esponente del PSI scrive che, per superare tutti i guasti e i mali operati, evidentemente dal governo con i liberali, basta il dialogo tra cattolici e socialisti.

«Le sue idee rispecchiano la mentalità tipica dei socialisti italiani e di parte del mondo cattolico (la maggioranza, ahimè!). Succeda quel che vuole, l'importante è che i santoni rimangano a galla.

«Vorrei però ricordare che i guasti di cui soffre ancora l'Italia altro non sono se non il frutto di dieci anni di governo dissennato, di mancanza di programmazione, di compromessi e di patteggiamenti tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra.

«Nel 1963 il centro-sinistra prese l'Italia del miracolo economico e ne fece l'Italia della recessione. Nel 1972 il governo con i liberali ha preso l'Italia della recessione e ne ha fatto l'Italia della ripresa. In condizioni, è unanimemente riconosciuto, estremamente difficili.

«Ma è ormai cosa di pubblica cognizione che i primi sintomi di ripresa ci sono. La disoccupazione sta diminuendo, la produzione sta aumentando, diminuiscono gli operai in cassa integrazione, aumenta l'investimento. Cosa sono questi, se non i sintomi della ripresa? L'Italia è stata, giova ricordarlo, al centro del cosiddetto "uragano monetario internazionale", che ha portato conseguenze anche sulla nostra economia. E quel che si poteva fare è stato fatto, a detta anche di eminenti economisti, certo non sospetti di filoliberalismo, almeno nel senso partitico della parola. L'Italia è stata inoltre, per la prima volta da anni, dignitosamente e positivamente presente nei consessi internazionali, dove ha fatto sentire (in inglese, come ha detto qualcuno) la propria voce. Con questo governo sono stati firmati sette importanti contratti collettivi di lavoro e altri avviati a soluzione. Con questo governo sono state avviate (e alcune risolte) le più importanti riforme con la relativa copertura finanziaria. Ed in particolare per quanto riguarda la nostra regione, è possibile leggere nella lettera aperta di Malagodi, pubblicata domenica scorsa dal suo giornale, cosa è stato fatto, pur in poco tempo. Ciò che invano avevamo atteso per dieci anni. E' questo un bilancio deludente? Certo, questo non poteva far piacere né al PSI, né al PCI né tantomeno al MSI. Non poteva far piacere che in Italia si mettessero le cose a posto, nemmeno a certi notabili d.c.

«E' stato proprio l'on. Orlandi, segretario generale del PSDI, nonostante quel che afferma oggi, a dire che "questo governo ha cominciato finalmente a dare un volto alle riforme di cui tanto si era parlato". Il Parlamento e l'opinione pubblica erano infatti, o lo sarebbero stati in brevissimo tempo, in condizione di esaminare, tema per tema, le proposte del governo, e di valutarne le incidenze obiettive, comprese quelle finanziarie.

«Ma ormai questo sembra essere soltanto un mito. Si è voluto liquidare — è la parola giusta — il governo Andreotti-Malagodi perché faceva troppo e troppo bene. Questa è l'amara verità! Ci si accinge a riaprire la porta del governo a un PSI che nulla ha cambiato da un anno a questa parte. Il 7 maggio 1972 il popolo italiano fu chiamato alle elezioni perché i socialisti non riuscivano a staccarsi dal PCI. A un anno di distanza è forse cambiato qualcosa? Forse sì, ma in peggio.

«Basta vedere come il PSI si sia fatto alfiere delle istanze degli extra-parlamentari di sinistra, come stia conducendo questa campagna elettorale al suono di Bandiera rossa e degli inni anarchici, per capire di che pasta sia fatto il socialismo italiano. E basta sentire le dichiarazioni dei leader comunisti, che il PCI sarà "la coscienza critica della maggioranza di centro-sinistra" per capire a quale destino si avvierà l'Italia se non saprà mettere la briglia ai cavalli impazziti alla guida della DC e dei partiti democratici.

«Quanto poi alla democraticità del PSI due sono le alternative, è democratico o non lo è. E non si vede come un partito possa essere democratico solo al governo e non esserlo più all'opposizione. Sono soltanto scuse, caro Direttore. E' il gioco delle parti di alcuni uomini che, purtroppo, si gioca sulla pelle degli italiani, coinvolgendo tutto il Paese.

«Centralità significa a nostro avviso volontà di andare avanti, di lavorare in silenzio, al servizio del Paese, significa anteporre l'interesse del Paese a quello del partito, significa difendere strenuamente i valori della libertà consolidandoli col creare le opportune condizioni morali, sociali, politiche nel popolo italiano. E' questa a nostro avviso "l'essenza" della centralità, nella quale noi siamo calati in pieno. Il resto sono vuote formule, senza alcun significato. Sono parole al vento da parte di tutti, e soprattutto di coloro che continuano a sciacquarsi la bocca con i "contenuti", bruciando nella sostanza la possibilità di dare loro un volto concreto.

«La ringrazio, caro Direttore, dell'ospitalità e dell'opportunità di chiarire dei concetti troppe volte travisati. Mi creda, Sergio Trauner, segretario regionale del PLI, candidato alla Regione».

* * *

Egregio signor direttore, ho letto sul Piccolo di martedì e mercoledì le lettere dei candidati Giuricin e Tombesi, entrambi uomini politici seri e rispettabili, e, pur non volendo entrare in polemica con essi a proposito della maggiore o minore vocazione di centro o di sinistra della DC, desidererei fare una precisazione su una frase contenuta nello scritto di mercoledì.

Scrive, a un certo punto, l'ingegner Tombesi «tentazioni di una parte dell'elettorato di affidarsi alle forze della destra antidemocratica». Mi pare evidente l'allusione al partito in cui milito e pertanto mi dispiaccio dell'etichetta «antidemocratica» in luogo della quale più corretto sarebbe stato scrivere «nazionali». Mi chiedo: che bisogno c'è di ricalcare slogan comunisti, quando non si vuol fare, come sarebbe ovvio nel caso dell'ingegner Tombesi, il gioco dei comunisti?

Occorre ripetere quanto sta scritto nell'articolo 1 dello Statuto del MSI-DN approvato all'unanimità dal recete congresso di Roma? «Il MSI-Destra Nazionale è un'organizzazione politica ispirata a una concezione spirituale della vita, che ha il fine di garantire la dignità e gli interessi del popolo italiano, nella ininterrotta continuità storica delle sue tradizioni di civiltà e nelle prospettive di una più vasta missione occidentale, europea e mediterranea. Il MSI-DN si propone la realizzazione dello stato nazionale del lavoro, per il raggiungimento mediante l'alternativa corporativa dei più avanzati traguardi di giustizia sociale e di elevazione umana, nel rispetto della libertà per tutti e nell'armonia dell'ordine con la libertà».

E nei fatti: non è forse vero che il MSI dal suo sorgere ha sempre rispettato la legalità e predicato il metodo del consenso? Non è forse vero che in una recente luttuosa occasione fu il MSI, anzi proprio Giorgio Almirante, a denunciare i presunti responsabili di un folle attentato?

Perché allora non prendere atto di tutto ciò, come del resto hanno fatto negli ultimi tempi tanti galantuomini?

Respingere, per pura faziosità, un discorso aperto e leale con la Destra Nazionale potrà forse esser utile alla DC in termini elettorali, ma poi non ci si dovrà lamentare per le sbandate a sinistra, per il dialogo con i comunisti. Tolto l'interlocutore a destra, rimane solo quello di sinistra e allora hanno ragione Moro e Donat Cattin. Con distinti ossequi, prof. Claudio de Ferra, candidato regionale.

Orari dei negozi per il Corpus Domini

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per la prossima settimana:

Lunedì 18 giugno - in deroga alla semicorta, tutti i negozi resteranno aperti anche al mattino.

Mercoledì 20 giugno - in deroga alla semicorta tutti i negozi resteranno aperti anche al pomeriggio; inoltre, essendo vigilia di festa, protrarranno la chiusura di mezz'ora.

Giovedì 21 giugno - festa del Corpus Domini - chiusura completa di tutti i negozi.

SEGNALAZIONI

Allori anche cittadini di un meritevole artista

Vi sarò molto grato se, cortesemente, vorrete pubblicare una piccola precisazione in merito a quanto affermato nell'articolo intitolato «Dopo un concerto a S. Vito al Tagliamento», comparso sul numero di sabato 9 giugno del «Piccolo». Là dove l'articolista si duole che «certi allori i nostri giovani artisti vanno a coglierli altrove» e non nella nostra città «dove sale da concerto ed enti o circoli culturali pur non mancano», mi corre il dovere di precisare che, il concertista è stato per ben due volte applaudito protagonista di concerti programmati, nella sala del Ridotto del Verdi, dal Sindacato nazionale musicisti e dalla Cassa nazionale assistenza musicisti, in collaborazione con il C.C.A., nonché, a quanto mi risulta, si è ripetutamente prodotto per la RAI locale e, nell'Aula Magna del Liceo Dante, se non erro per la Dante Alighieri, dove ha presentato un programma comprendente anche sue composizioni. Se il rilievo sullamentato intendeva riferirsi ad altre istituzioni cittadine, si potevano citare chiaramente non comprendendo nel mazzo, ingiustamente, anche quelle organizzazioni che, in effetti, operano con tutte le loro forze proprio per valorizzare i nostri artisti meritevoli, come appunto è stato il caso del musicista di cui si occupa il succitato articolo. Con la migliore stima, Fabio Vidali, segretario del sindacato regionale musicisti del Friuli - Venezia Giulia.

A sbafo sui bus ma ancora per poco

«In relazione alle osservazioni riportate nella lettera di un lettore — che in data 2 giugno u. s. segnalava, con una nota intitolata "A sbafo sugli autobus", il mancato pagamento della corsa sugli autobus aziendali da parte di "molti" passeggeri — la direzione dell'Acegat conferma che sono in fase di attuazione i necessari provvedimenti aziendali di potenziamento del servizio di controllo sulle vetture adibite al pubblico trasporto».

Semaforo indispensabile

«Gli anni passano e le cose anziché rimediare peggiorano. Lo scorso anno infatti, da questa stessa rubrica, era stato chiesto che sulla strada Muggia-Trieste, alla uscita della galleria Aquilinia-Noghere, venisse installato un semaforo per evitare lunghissime attese per i provenienti da Muggia e per evitare i numerosi incidenti (per fortuna non gravi), che in quel punto accadono. La richiesta è caduta nel vuoto.

«Quest'anno la situazione è di gran lunga peggiore in quanto oltre all'inconveniente della galleria, al è aggiudicato il semaforo, sito qualche centinaio di metri prima, per i lavori del sottopassaggio della Raffineria Aquila.

«Domenica la fila degli autoveicoli, che attendevano di rientrare a Trieste, si dilungava dal semaforo sino al ponte sul Rio Ospo. Dopo il semaforo li attendeva naturalmente l'attesa per superare la galleria. Da questo esempio si può ben immaginare cosa succederà nella stagione estiva, quando agli automobilisti locali si aggiungeranno i turisti.

«Sarebbe quanto mai opportuno e urgente che i responsabili del traffico sulla provinciale Trieste-Muggia si rendessero conto di persona di quanto accade e provvedessero immediatamente a ovviare a questa insostenibile situazione. Sergio Frausin».

Un cedro piange

«Care "Segnalazioni", venti e più anni fa ho piantato due cedri e fino a pochi mesi fa erano rigogliosi e bellissimi, ma ora le foglioline di uno sono umide di resina e dopo un po' il ramo muore. Sarei grato se qualche esperto mi potesse aiutare a salvare questo meraviglioso esemplare di cedro. Tel. 816340. G. K.».

LE ORE DELLA CITTA'

I plichi con i voti

I plichi diretti alla cancelleria del Tribunale (busta numero 9 - F.V.G.) dovranno essere depositati nell'aula della Corte d'Assise, nel cortile del Palazzo di Giustizia, e quelli diretti alla Pretura (busta numero 8 - F.V.G.) dovranno, invece, essere depositati nella stanza 113, al pianoterra del Palazzo stesso. Per la consegna dei plichi funziona l'ingresso di via del Coroneo, riaperto di recente al pubblico.

Gruppo grotte «Debeljak»

Domenica ricorre il XXV anniversario della morte di Carlo Debeljak, perito in un incidente di grotta, nell'abisso «Silvano Zulla». Come ogni anno, il Gruppo grotte «Carlo Debeljak» terrà una breve cerimonia commemorativa, alle ore 17.30, all'entrata dell'abisso «Silvano Zulla», a Opicina-Campagna.

Fermate il giorno felice della

CRESIMA

in una bella fotografia

CERETTI

Basket a Servola

L'arrivo dell'estate riporta alla ribalta Servola, con le sue tradizionali manifestazioni. L'impegno è ora degli sportivi dell'U.S. Servolana, con la dodicesima edizione del «Trofeo San Lorenzo» di pallacanestro. L'appello è lanciato: le squadre competitrici sono invitate a iscriversi, ai più tardi entro il 23 giugno, presso la sede di via di Servola 99 (ogni sera, dalle 19.30 alle 21).

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio alle 17 nella sede di corso Italia 12, il console del Sud Africa, avv. Giorgio Irneri, illustrerà le caratteristiche più salienti del paese da lui rappresentato, corredando il suo dire con la proiezione di un documentario a colori. Sarà presente il primo console del Sud Africa in Italia, accompagnato dalla gentile consorte.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Vacanze in Jeans!

Le migliori marche mondiali: Super Rangers, Wrangler, Super Rifle, Roy Rogers, per uomo, donna, ragazzo e bambino; giubbotti e camiciotti. Vastissimo assortimento di calzoni, camicie e maglie. *Grandi Magazzini Giovanni* via Ghega 6.

«Ragioni» e torti di un automobilista

«Ho ragione io» così ha esclamato un automobilista dopo aver urtato con la propria auto due giovani in motocicletta. Detto ciò si è allontanato senza prestare soccorso ai due amici, rimasti a terra feriti.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 15 in via Sinico. In sella alla moto «Benelli», targata TS 40257, il bracciante Alberto Degan, di 18 anni, abitante in via dell'Eremo 173, stava percorrendo quella strada diretto verso la via dell'Eremo, recando sul sellino posteriore l'amico Walter Radin, di 17 anni, abitante in via dell'Eremo 154. Giunto a metà percorso, il veicolo dei due giovani è entrato in collisione con la «Fiat 850», che stava entrando in un posteggio Per l'urto, i due amici, perso l'equilibrio, si sono rovesciati a terra trascinati dalla moto. Nel frattempo l'automobilista sceso dalla vettura ha detto che la ragione era dalla sua parte per cui si è allontanato senza curarsi dei due malcapitati.

Con un automezzo privato, i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno li ha medicati e quindi dimessi. Alberto Degan ha riportato escoriazioni al braccio destro, escoriazioni al piede destro e alla coscia Guarirà in cinque giorni. In tre giorni invece è stato giudicato guaribile Walter Radin, al quale il medico ha riscontrato contusioni escoriate alle ginocchia. Al sottufficiale di turno nell'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, i due feriti hanno indicato anche il numero di targa della «850». Del caso, ora, si interesseranno i carabinieri della stazione di Rozzol, competente per territorio.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

OGGI, alle ore 18 a MUGGIA, piazza Marconi, chiuderà la campagna elettorale l'on.

Giorgio Bogi

Presenterà:

Fabio Mauro

capolista alla Regione

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

OGGI, 15 giugno, ore 19 in via Ugo Foscolo 7

Fabio Mauro

capolista alla Regione

e

Enzio Volli

candidato n. 15 alla Regione

risponderanno alle domande degli elettori sui problemi portuali

PLI

GUGLIELMO CANARUTTO



CANDIDATO N. 3 NELLA LISTA LIBERALE

Tutti vogliamo più case, più scuole, più ospedali, più servizi sociali;

tutti vogliamo le riforme per dare all'Italia un volto più civile e più moderno;

tutti dobbiamo però essere persuasi e consapevoli che questi obiettivi sono raggiungibili soltanto con l'efficienza operativa, a tutti i livelli. Si progredisce e ci si innalza solo se le fondazioni sono solide. La demagogia costruisce invece sulla sabbia. Le programmazioni restano solo suggestioni se mancano l'impegno e la capacità per realizzarle. Il «decollo» di Trieste è rimasto nel cassetto dei sogni, insieme ai tanti miliardi promessi e mai realmente investiti.

Il voto è anzitutto un atto di amore per la città: va dato a chi, con i fatti e nella fedeltà alle tradizioni civiche, garantisce la dedizione a Trieste, per renderla più operosa e prospera.

La scelta non è difficile: bisogna sostenere chi chiede soltanto di poter lavorare in serenità, per ridare slancio a Trieste, alla Regione, al Paese.

"Trieste capoluogo della Regione" ...ti basta andare avanti, o vuoi anche stare alla guida?



La nostra città, porto della regione, è la sola in grado di fare un discorso nazionale ed europeo. Solo con la Regione può riprendere in pieno questo ruolo, vitale per lei. Quindi, per te.

più DC alla Regione, più spazio per Trieste

libertas

OGGI ALLE ORE 21 IN PIAZZA GOLDONI

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

ALMIRANTE

PRESENTERÀ IL COMMISSARIO PROVINCIALE GIACOMELLI

DOTT. RAIMONDO EUGENIO COSLOVICH

MEDICO OCULISTA



Un uomo nuovo, che un gruppo di amici istriani e triestini ha indotto ad accettare la candidatura alle elezioni regionali, si presenta a voi. Si tratta di una persona completamente estranea al tradizionale ambiente politico.

Facciamo appello a tutti coloro che la pensano come noi affinché abbiano il coraggio di votare anche superando certe posizioni politiche tenute finora, per quest'uomo che, almeno da compromessi, è degno della nostra completa fiducia. Siamo infatti sicuri che egli, forte della sua onestà, serietà e coerenza, potrà far molto per Trieste.

PLI **COSLOVICH** 4

OPPURE PLI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

OGGI

in via Pirano ang. via Capodistria alle ore 18.30

parlerà

Gianni GIURICIN

Candidato N. 5

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

OGGI, 15 giugno, ore 20
IN VIA UGO FOSCOLO 7

Fabio MAURO

CAPOLISTA ALLA REGIONE

E

Oliviero FRAGIACOMO

CANDIDATO N. 3 ALLA REGIONE

risponderanno alle domande degli elettori sui problemi dell'industria e dell'occupazione

---

PAMPANIN (8)

per iniziare una concreta politica regionale di assistenza agli anziani

PLI

---

franco tabacco

elezioni regionali 1973 **è numero dodici**

franco tabacco laureato in giurisprudenza dirigente d'azienda

PLI

È UN VOTO SICURO

SOCIALISMO

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

RIUNIONE DEGLI SCRUTATORI

OGGI ORE 19
SEDE
V. S. LAZZARO 5

Con i liberali alla Regione garanzia di serietà e d'impegno al servizio di Trieste

PLI **ZIMOLO (14)**

LA LIRA PRECIPITA
LA SFIDUCIA AUMENTA
LA RIPRESA È BLOCCATA

Questo è il frutto dell'allontanamento dei

LIBERALI

---

destra nazionale msi **de FERRA**

n. 3

professore univers.; cons. comunale

---

sergio trauner

PLI candidato n. 1 del PLI alle elezioni regionali

Dieci anni di CENTRO-SINISTRA hanno portato l'Italia alla CRISI dell'economia e dell'occupazione, al disordine morale e pubblico, alla violenza individuale ed organizzata.

I LIBERALI hanno raccolto l'Italia in piena crisi economica, morale, sociale e politica, con l'impegno d'iniziare una ricostruzione lunga e faticosa.

Dopo undici mesi, la ripresa economica è in atto, le riforme sono in Parlamento.

I LIBERALI HANNO MANTENUTO IL PROPRIO IMPEGNO.

La D.C., il P.S.D.I. ed il P.R.I. si preparano a ritornare ad un centro-sinistra aperto ai comunisti.

IL TUO VOTO PUÒ FERMARLI

FIDUCIA NEI LIBERALI

P.L.

I CANDIDATI DEL M.S.I. DESTRA NAZIONALE

DESTRA NAZIONALE M.S.I.



1. MORELLI dott. Alfio
Componente Comitato Centrale
Consigliere Regionale uscente



2. GEFTER WONDRICH
Consigliere Regionale uscente
Consigliere Comunale



3. de FERRA prof. Claudio
Componente Comitato Centrale
Consigliere Comunale



4. LONCIARI avv. Fabio
Componente Comitato Centrale
Consigliere Com. - Capogruppo



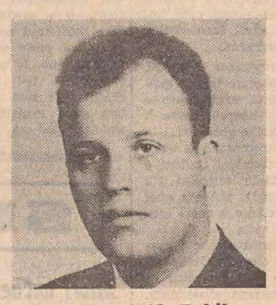
5. BUSA geom. Genesio
Consigliere Provinciale
Capogruppo - Dir. Naz. UNCRSI



6. DEPOLO Fulvio
Vicecommissario Provinciale
Consigliere Comunale



7. DI GIORGIO Mauro
Funzionario ENAS
Dirigente Provinciale MSI-DN



8. FABRETTO Egidio
Impiegato ENEL
Dir. Naz. CISNAL Elettrici



9. MACCAN Innocente
Vice segretario UPL - CISNAL
Segretario A. S. Fiamma



10. MARINELLI MARII
Dirigente scuola materna
Consigliere Provinciale



11. MONGIOVI' dr. Giov.
Medico Chirurgo
Assist. Ospedale Lungodegenti



12. MONTAGNARI dott. L.
Direttore Amm. ACEGAT a r.
Consigliere Provinciale



13. SEGARIOL avv. Luca
Componente Consiglio Generale
«Unione degli Istriani»



14. STERN Sergio
Albergatore
Presidente Fiamma Calcio



15. TAGLIAFERRO prof. E.
Medico Primario
Consigliere Comunale

Friulani di Trieste!

Il vostro candidato è

VITTORIO D'ANTONI
consigliere regionale uscente
fondatore e Presidente del

Fogolâr Furlàn Triestino

Votate così!

2 D'ANTONI

A tutti i nuovi elettori della Destra Nazionale

Sappiamo che per molti di voi che per la prima volta avete deciso di votare M.S.I. si tratterà di un voto di protesta.
Noi prendiamo impegno di meritare con una seria azione politica il vostro consenso.

M.S.I.
DESTRA NAZIONALE

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

DIBATTITO DIRETTO FRA IL CIRCOLO DELLA STAMPA E LA CASA BIANCA SULLE SORTI DELL'ECONOMIA

Un'ora al telefono con gli uomini di Nixon

Gli interlocutori - Cainero, Cardinali, Melzi, Modiano, Santoro, Savio e Vatta - hanno fatto rimbalzare negli USA ansie e proposte per ridare slancio alla cooperazione fra gli stati negli scambi internazionali e negli investimenti - Le risposte di Washington

Alcuni dei problemi più scottanti e delicati dell'attuale situazione economica internazionale sono stati posti sul tappeto ieri pomeriggio nel corso dell'eccezionale «filo diretto» telefonico fra Trieste e la Casa Bianca che ha avuto luogo al Circolo della stampa. Un colloquio a più voci tra alcuni dei maggiori operatori economici locali da una parte e il consigliere del Presidente Nixon per gli affari economici, Deane R. Hinton, dall'altra, reso possibile grazie ai mezzi di comunicazione oggi esistenti.

Hanno presenziato all'importante iniziativa il commissario del governo Abbrescia, il presidente della Provincia Zanetti e altre personalità.

L'incontro è stato aperto dal presidente del Circolo della stampa, Chino Alessi, che ha voluto ringraziare il consolato degli Stati Uniti, l'USIS e l'Associazione italo-americana, partecipi dell'originale iniziativa, ricordando altresì come il recente progetto di legge presentato dal Presidente Nixon al Congresso possa aprire nuovi orizzonti per gli scambi commerciali tra Paesi appartenenti anche a sistemi economico-sociali diversi. Dopo un indirizzo di saluto del console americano a Trieste, Theodore E. Russell, il prof. Claudio Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio della nostra Università, ha brevemente illustrato le modalità tecniche dell'incontro, lasciando poi la parola al breve filmato girato l'altro giorno alla Casa Bianca, in cui il consigliere di Nixon ha illustrato la posizione americana su alcuni dei problemi economici all'ordine del giorno.

Dopo le dichiarazioni di Mr. Hinton, la parola è toccata ai partecipanti alla tavola rotonda, che — attraverso interventi concisi e serrati — hanno rivolto un fuoco di fila di domande all'interlocutore americano. «Nixon ha parlato di un assetto commerciale più equo nel corso dei prossimi negoziati multilaterali», ha detto il dott. Marcello Modiano, presidente della Federazione regionale industriali. «Ma gli Stati Uniti sono disposti ad affidare al GATT la possibilità di assestare la loro bilancia dei pagamenti?». Il dott. Eugenio Vatta, esponente del commercio internazionale, dopo aver accennato alla necessità di impedire che in Europa vi siano 90 miliardi di dollari «vaganti», ha chiesto invece in che modo le case di import-export europee e italiane potrebbero incrementare gli scambi commerciali con gli Stati Uniti in modo che questi passino per Trieste.

«Gli USA sono competitivi nei prodotti dell'alta tecnologia e in quelli agricoli», ha detto l'ing. Carlo Melzi. «Se i primi sfuggono alla nostra portata, come dobbiamo valutare la tendenza all'esportazione in Europa dei prodotti agricoli americani, proprio in un momento di riorganizzazione della nostra agricoltura? E in che modo gli Stati Uniti intendono intavolare trattative commerciali senza aver prima risolto i problemi monetari del mercato internazionale?». Dal canto suo, il cavaliere del lavoro Luciano Savio, rappresentante degli industriali pordenonesi, si è chiesto perché gli Stati Uniti abbandonano certi rami di industrie (come quella tessile) che nella CEE sono considerati ancora remunerativi, mentre il dott. Renzo Cainero, in rappresentanza degli industriali udinesi, si è lamentato degli eccessivi poteri nel Presidente Nixon in materia economica.

Premesso che un clima di fiducia negli scambi internazionali è ancora lungi dallo stabilirsi, il prof. Gino Cardinali, direttore dell'Istituto di tecnica bancaria della nostra Università, ha chiesto se «per favorire l'equilibrio della bilancia americana dei pagamenti è prevista qualche facilitazione per l'immissione nel mercato finanziario USA di capitali europei per investimenti produttivi». Infine, il prof. Francesco Santoro, direttore dell'Istituto di economia dell'Università ha auspicato una nuova politica energetica americana che permetta di restringere il fabbisogno di petrolio dai Paesi del Medio Oriente.

C'è da rilevare che, proprio durante questi interventi, nella sala del C.d.S. serpeggiavano le voci sulla «caduta» della lira e sulle possibili dimissioni del Governatore della Banca d'Italia Carli, di cui si è recepita la smentita nel corso della stessa riunione. Un particolare che, se ve ne fosse stato ancora bisogno, ha dato un mordente maggiore alla comunicazione telefonica transoceanica attraverso la quale il console Russell si è messo in contatto con l'ufficio di Mr. Hinton alla Casa Bianca. Purtroppo, proprio all'inizio del collegamento, si è verificata una interruzione sulla linea internazionale. Ripreso il contatto, sono state «girate» all'uomo politico americano le domande scaturite dal dibattito, alle quali Mr. Hinton ha fornito una serie di rapide risposte, affermando tra l'altro che gli Stati Uniti sono lieti di avere investimenti stranieri nel loro Paese e che si cercherà di operare in modo da ridurre le restrizioni fiscali; che spetta agli operatori economici locali di prendere gli opportuni contatti con le ditte americane per fare di Trieste un punto di scambio tra Europa e Stati Uniti; che i negoziati multilaterali sulle riforme economiche dovrebbero essere conclusi entro il 1975. Dopo aver negato l'eccessivo potere di Nixon in materia economica, Hinton ha confermato che si stanno cercando nuove forme di energia sostitutive del petrolio, invitando gli europei a sviluppare una nuova politica di industrializzazione nel settore agricolo. Mr. Hinton si è quindi congedato dai suoi interlocutori triestini dicendosi molto lieto del colloquio: «E' molto utile — ha affermato — sapere ciò che pensano persone qualificate come quelle di Trieste».



(Foto Rice)
Moderatori e interlocutori impegnati per filo diretto nell'originale dialogo con gli Stati Uniti



(Foto Rice)
L'immagine della telefonata transoceanica: sullo schermo è visibile Mr. Deanne R. Hinton, consigliere economico del Presidente americano; al banco della presidenza, al telefono, il Console USA a Trieste Theodore E. Russell, il prof. Calzolari, preside della facoltà di economio e commercio della nostra Università e il presidente del Circolo della Stampa, Chino Alessi

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 13 Giugno 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	80	180	140	240	160	240	180	280	200	340	160	260	140	200
Cavoli cappucci imp.	58	115	200	260	240	280	180	280	200	340	200	320	140	200
Cetrioli	115	200	280	480	360	380	280	380	320	480	320	360	260	320
Cipolla	92	200	240	360	240	280	240	380	240	320	220	320	240	320
Fagiolini	207	403	360	680	480	580	480	760	580	680	440	660	680	720
» da sgusciare	—	805	—	1200	—	—	—	—	—	1000	—	—	—	980
Insalatina loc.	250	800	600	1000	—	—	—	1000	1000	1200	—	1000	—	580
Lattuga nostrana	200	350	320	500	320	600	360	480	520	580	380	460	380	520
Limoni I	230	276	360	400	360	400	360	420	360	400	320	400	340	400
Melanzane	345	575	480	800	—	760	680	780	780	880	640	760	460	780
Patate	138	220	200	280	200	240	200	320	240	300	240	260	240	300
Peperoni (verdi)	288	403	480	600	480	680	380	600	520	580	500	600	540	680
Piselli imp.	58	207	200	360	240	280	260	280	180	380	300	320	170	280
Pomodoro Costoluto	81	345	320	680	480	600	380	560	380	580	460	660	380	640
Radicchio verde I loc.	600	1000	800	1200	—	1000	—	1000	1000	1200	—	800	—	1500
Radicchio verde II	250	400	600	800	—	500	600	700	500	600	600	700	580	600
Spinaci loc.	200	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tegoline	345	575	400	800	—	—	480	880	580	880	580	680	450	880
Zucchine imp.	92	350	320	500	280	480	320	500	200	580	240	420	180	480
Albicocche	460	633	680	1000	680	880	780	880	—	680	680	880	740	940
Arance ovali e sang.	345	438	560	600	—	480	460	580	520	720	480	640	540	580
Banane Chiquita	429	440	480	560	520	560	480	540	520	560	500	520	480	520
Ciliegie	265	400	400	880	560	680	380	880	580	960	400	680	480	780
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fragole	—	1800	3200	3500	—	—	—	—	—	2800	—	3000	—	—
Fragoloni imp.	200	400	480	640	480	600	—	400	520	580	480	600	—	500
Mele Delizia Starck	288	368	440	560	360	400	380	580	400	540	400	520	340	460
Mele Jonathan	207	288	300	400	—	360	340	480	380	480	320	380	340	360
Pere Passa Crassana	161	184	240	280	240	280	220	280	260	280	280	320	—	240
Pesche	345	518	440	880	560	680	480	580	580	1100	600	680	460	580
Pompelmi	230	270	320	360	—	360	320	380	320	360	320	360	320	340

AL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE E PROFILASSI

SI AFFILANO NUOVE ARMI CONTRO L'INQUINAMENTO

L'acquisizione di strumenti automatici per ampliare la vigilanza Ricerche sulla prevenzione delle malattie nell'ambiente di lavoro

Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi acquisirà una serie di strumenti automatici, con i quali sarà possibile da un lato ampliare e approfondire la vigilanza sugli inquinamenti in genere, e dall'altro dare inizio a una serie di indagini sull'atmosfera cittadina, particolarmente in relazione agli inquinamenti provocati dagli autoveicoli; tale indagine potrà essere estesa anche ai posti di blocco e alle arterie più impegnate nel traffico veicolare pesante.

L'affermazione proviene dallo stesso assessore all'igiene e sanità della Provincia, Bruno Lovero, ed è contenuta nella relazione ufficiale sull'attività del laboratorio nello scorso anno. Il maggiore sforzo, comunque, nel quale l'assessorato sarà impegnato quest'anno — sottolinea Lovero — è quello della organizzazione necessaria affinché l'amministrazione provinciale possa partecipare attivamente, con i suoi organi tecnici, alle ricerche relative alla prevenzione delle malattie del lavoro sia attraverso l'analisi sull'uomo che sull'ambiente. In questo settore il laboratorio vanta già una notevole attrezzatura ma, in previsione di un notevole incremento di analisi biochimiche, è già stata avanzata richiesta di finanziamento all'ente regionale per l'acquisto di attrezzature automatiche. In tal modo si intende far raggiungere al reparto medico-micrografico quel livello di tecnologia automatizzata indispensabile in questo tipo di attività; per il reparto chimico, già adeguatamente attrezzato anche per ricerche di inquinamento ambientale, sarà sufficiente l'ampliamento dell'attività.

Per quanto riguarda la «divisione alimenti» del reparto chimico, anch'essa ha in programma un ulteriore sviluppo del proprio lavoro, in quanto sta attuando l'acquisizione di un secondo tecnico, con il contributo del ministero alla sanità.

Intanto, nell'anno scorso, il laboratorio provinciale ha gettato le basi per un salto di qualità della propria attività. Nella sua relazione l'assessore Lovero ne traccia le linee essenziali, coadiuvato dai dirigenti tecnici: il dott. Eugenio Zacchi (per il reparto medico-micrografico), il dott. Gino Gabucci (per il reparto chimico), il dott. Sergio Remoli (per la divisione alimenti), i dottori Fabio Gemiti e Giorgio Severi (per la divisione inquinamenti).

Interessante appare la nota riguardante la situazione dei bagni di mare nell'estate '73: si rileva, in proposito, che durante la pausa invernale le autorità comunali hanno operato al fine di eliminare il più possibile l'inquinamento nel mare provocato dagli scarichi fognali. Sono stati revisionati o rifatti molti impianti minori di smaltimento di acque luride; si è cercato di individuare e neutralizzare scarichi abusivi di tali acque; sono stati clorati altri scarichi dove non era possibile fare altrimenti anche in attesa di una sistemazione diversa e definitiva; infine si sta lavorando — viene sottolineato — per unificare gli scarichi della zona di Barcola, in modo da convogliare le acque luride in mare a una distanza tale dalla riva che non costituiscano pericolo d'inquinamento, per le zone destinate alla balneazione, grazie al gioco delle correnti marine favorevoli, e per la forte diluizione che si viene così a creare.

Da ieri in servizio gli aliscafi nel golfo

Ha avuto inizio ieri, con partenza dal Molo della Pescheria, la duplice linea di aliscafi che collegano durante l'estate i centri balneari più importanti del porto di Trieste.

Il servizio — gestito dalla «Trieste Aliscafi S.p.A.» e con la organizzazione commerciale della ditta Martinoli di via Cicerone 11 — proseguirà fino al prossimo 30 settembre; in più, dal 1.o luglio al 15 agosto, è previsto un servizio suppletivo Trieste - Pirano - Trieste.

Per dare un'idea dei costi delle corse, il prezzo della tratta da Trieste a Sistiana è stato fissato in 500 lire, per quella fino a Grado 1150 lire, per Lignano 1600, per Umago 1450, per Pirano 900 (i prezzi possono essere pagati anche in valuta jugoslava). I prezzi dei percorsi di andata e ritorno vanno ridotti all'incirca del 10 per cento, mentre i ragazzi dai 4 ai 14 anni pagano mezzo biglietto.

I due aliscafi impiegati sulla linea, costruiti dalla ditta italiana «Rodriguez», dotati di un motore «Mercedes» da 1350 cavalli che consente loro di raggiungere una velocità massima di 35 nodi e capaci di una settantina di posti a sedere, sono perfettamente equipaggiati con radiotelefono, radar e ricevitore di soccorso. Ogni aliscafo comprende un equipaggio di quattro persone: comandante, direttore di macchina e due marinai. Tutti i componenti degli equipaggi sono triestini.

MOSTRE D'ARTE

Adriaclub Italia
Via S. Nicolò, 6
Orario 17.30-22
per l'antologia Triestina
Artisti contemporanei incontro con la pittura di
EMILIO EREDITA'

ANALIZZATO DAI GIUDICI L'INFORTUNIO

Uccise un meccanico la valvola maledetta

Il fatto avvenne un anno fa sulla motonave «Rosandra» Due marittimi condannati con le «generiche» a 8 mesi

Attorno a un mortale infortunio si dipana il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, infortunio per il quale furono a suo tempo incriminati Giovanni Gruss, di 45 anni, abitante in via della Madonnina 21, l'ufficiale di macchina Egisto Tomei, di 41 anni, da Viareggio, e il capitano Pierluigi Bissaldi, di 32 anni, abitante in via Giulia 38.

La disgrazia accade nella tarda mattinata del 25 maggio dello scorso anno quando il meccanico Mario Rabar, di 52 anni, abitante in via alle Cave 2/1, scese, assieme al Gruss, nella sala macchine della motonave «Rosandra», ormeggiata al Molo V del Punto Franco Nuovo, per smontare la presa d'aria di un serbatoio. Durante l'operazione, lo sventurato venne violentemente colpito allo sterno dalla valvola stessa, uscita all'improvviso dal suo alloggiamento sotto la spinta della pressione d'aria, che investì al volo anche il Gruss. I due uomini furono trasportati allo ospedale, dove il Rabar venne accolto in disperate condizioni: spirò, difatti, il successivo 5 giugno, mentre il Gruss, che aveva riportato una forma congiuntivale emorragica, guarì in una decina di giorni.

Il Commissariato dello Scalo marittimo e l'Ispettorato del lavoro effettuarono un'inchiesta e, secondo le risultanze della stessa, il Bissaldi, secondo ufficiale di macchina con mansioni di ispettore tecnico del Lloyd Triestino, avrebbe avvertito quel mattino il Gruss di smontare le valvole dei serbatoi numero 1 e 2 perché dovevano essere controllate dai periti. Sostenne sempre di non avere dato un ordine ma un semplice avvertimento in quanto l'autorizzazione ai lavori spettava ad altri. Tomei, dal canto suo, dichiarò che nessuno gli aveva chiesto il benestare per l'opera, e Gruss precisò ch'era stato lui a dare l'incarico al Rabar per tale lavoro che gli era stato richiesto da un tecnico in quanto le valvole dovevano essere sottoposte a perizia da parte del Registro navale.

Gruss, Tomei e Bissaldi furono incriminati per concorso in omicidio colposo e i primi due, inoltre, per contravvenzione alle leggi infortunistiche. Al collegio, Gruss nega di avere dato ordini al povero Rabar: gli ordini, semmai, li ricevette. Tomei: «Nessuno mi interpellò — dice — e ignoravo nel modo più assoluto che doveva essere smontata la valvola». Bissaldi: «Mi rivolsi al Gruss — dichiara — e lo avvertii che avrebbe dovuto smontare due valvole». Depongono, quindi, gli investigatori e l'ispettore del lavoro dott. Minnucci: confermano gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria. Esaurita così l'istruttoria dibattimentale, prende la parola l'avv. Chersi, patrono di parte civile per la vedova dello estinto, Caterina David, e per il loro figlio minore, Alessandro. Il P. M. analizza il sinistro e giunge alla conclusione che sia da escludere ogni e qualsiasi responsabilità del Tomei per il quale chiede l'assoluzione per non avere egli commesso il fatto, e chiede poi che Gruss venga condannato a un anno di reclusione e 200 mila lire di ammenda e Bissaldi a un anno di reclusione. In difesa di Gruss parla l'avv. Franco Presti, per Tomei l'avv. Trampus e per Bissaldi l'avv. Morgera.

Il collegio riconosce Gruss e Bissaldi colpevoli di omicidio colposo e, con le «generiche», li condanna a otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla costituita parte civile, assolve Tomei per non avere commesso il fatto e Gruss dalla contravvenzione perché il fatto non costituisce reato.

Rinviato il processo per le IMI fasulle

Il processo per le I.M.I. fasulle, che avrebbe dovuto venire celebrato ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa (relatore del fatto), dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, ha subito un altro rinvio. Nella caotica vicenda intessuta di milioni, macchine fuoriscodorda rdorrr macchine fuoriserie, fallimenti di aziende, belle donne e documenti falsi, sono tuttora implicati Agostino Toni, Giuseppe Lualdi, Dino Bergamaschi, Geltrude Silenzi, Enrico Graziotti, Angelo Pedrazzini, Jose Giusti e Oliviero Boati ma, all'udienza anziché costoro, si presentano soltanto i loro difensori e, precisamente, l'avv. Antonini (Toni e Giusti), Radice del Foro di Milano (Lualdi), prof. Sergio Kostoris e avv. Barbetta da Milano (Bergamaschi), avv. Nardini e avv. Gasparotti del Foro di Bassano del Grappa (Silenzi), e per gli altri tre l'avv. Masucci e l'avv. Filograna, c'è anche l'avv. Vidoni da Milano già difensore di Gianni Sametti, morto qualche tempo fa. E' presente altresì l'avv. Barraco del Foro di Roma per l'IMI, costituitosi Parte civile.

Chiamata la causa, il Presidente legge due telegrammi, fatti pervenire alla Corte dal Toni e dal Bergamaschi: il primo è stato colpito da un'acuta infreddatura, conseguenza di una corsa fatta nel cortile del carcere e successiva esposizione all'aria, Bergamaschi, arrestato tempo fa per altra causa, non ha ricevuto a San Vittore, dov'è rinchiuso, notifica del processo e, tale formalità è motivo di insanabile nullità. Poiché entrambi intendono presiedere al dibattimento, nulla opponendo il P. G., il dott. Franz ha rinviato la causa a tempo indeterminato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole maggiori alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti in prevalenza cumuliformi. Tali addensamenti si presenteranno più intensi specie durante le ore pomeridiane, sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali e ad esse saranno associate manifestazioni temporalesche anche di forte intensità.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati settentrionali tendenti a rinforzarsi intorno Nord-Est sul versante adriatico. Colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sull'alto Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 30; Trieste 29, 27; Venezia 21, 28; Milano 16, 30; Torino 16, 30; Genova 18, 24; Bologna 17, 29; Firenze 14, 32; Pisa 13, 26; Ancona 20, 25; Perugia 13, 26; Pescara 15, 27; L'Aquila 19, 24; Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 21, 26; Campobasso 15, 24; Bari 18, 27; Napoli 17, 26, Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 18, 29; Messina 21, 29; Palermo 21, 25; Catania 17, 29; Alghero 18, 24; Cagliari 17, 30.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Sabato 16 e domenica 17 giugno, escursione al rifugio Corsi con salita della Cima Vallone. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Alzetta in Pitau da Bianca e Lino Sardos - Albertini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giusto Borri da Claudio Milleri 10.000 pro Fondo Borri.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero dalle figlie Edda e Paola 5000 pro Istituto Salesiano don Bosco.

In memoria di Silva Eccardi da Giulio Maria Cramer 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valerio Kemperle dalle famiglie Kemperle e Bisiacchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

L'elargizione fatta dall'ufficio, officina, cantonieri di Banne (ANAS Trieste) di lire 63.200 pro Centro tumori, pubblicata in data 13 corr. deve intendersi in memoria di Arturo Nocela.

In memoria della mamma Maria Panicali nel XXV anniv. (15-6) dai figli e dalla nuora Mery 10.000 pro Casa di Nazareth e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bianca Benevenia nel III anniv. (15-6) da Livio Benevenia 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 15.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal fratello Sergio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Zuccheri nel III anniv. da Alma 10.000, da Fulvio e famiglia 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Ferdi Ostrouska nel VI anniv. dalla mamma 5000 pro Scuola «S. Slataper» e 5000 pro Scuola materna di via dell'Istria.

In memoria di Marcello Zambon nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ricci nel XII anniv. dal marito e dalla figlia Luisella 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del cav. Gesuino Lepori nel V anniv. (16-6) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tea Mazzoli in Tandoja dalle famiglie Puhalj e Michele ed Eva Belmonte 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Cesare da Amalia Cesare Fera 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Pia Alosi 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Silva Eccardi da Cornelia, Maria e Ofelia 15.000 pro Suore Asilo Famiglia; da Sergio e Anna degli Ivanissevich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ada Veronese Ritossa 5000 pro ECA (Fondo Ruscs); da Tito Perissini 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Luigi Buset dai condomini dello stabile n. 14 di via Giulia 9000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Fragiacomo dal figlio Giulio e nuora Andreina 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Albino Sivini dalle cognate Gilda e Anna Zigon 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del prof. dott. Italo Chiussi dalla famiglia Licia Moraro 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Amelia Rinaldi ved. Zonta dai nipoti Olga e Armando Martissa 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Giovanni Basutto da Oscar Brunner e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Martino Burri da Riccardo e Maria Gefter Wondrich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata dal prof. Ernesto D'Albergo 100.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Vittorio Cavezzana dalla famiglia Alfio Devivi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Scagnetto dalla cugina Fausta Paterniti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Adolfo Ricci dalla famiglia Semacchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Teresa Teja 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Petronio da Gina Macutz 2000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Hannes Dietrich da Helga Schnabl 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mario Alberto de Pretis Cagnodo dalla famiglia Fabio de Pretis 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Maria Montanari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Clotilde Armandi da Annuta e prof. Giovanni Lughi 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giuseppe Campanile dagli amici Sergio, Nevio, Vittorio e Piero 20.000 pro Centro tumori; da Nadia, Paolo Turk e famiglia 5000 pro Assoc. XXX Ottobre; dalle famiglie Martini e Battista 5000, da Flavia, Franco e Beatrice 10.000 pro CRI; dalle famiglie Tendella - Velinsky 20.000 pro Opera nazionale maternità e infanzia.

In memoria di Maria Pellizzer da Annuta e prof. Giovanni Lughi 5000 pro Fameia Portolana.

In memoria del dott. Bogomilo Perkan dal prof. Antonio Castellana 10.000, da Fulvio e Ornella Reis 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Arturo Poli 5 mila pro Assoc. medica triestina; dalla famiglia Antonio Marta 5000 pro degenti non abbienti II geriatria e 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Silvana e Cesare Aguccioni 5000 pro indigenti II geriatria; da Mariangela Fragiacomo 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

L'elargizione di lire 5000 in memoria di Luigia ved. Boschian, fatta da Vinera Battilana e pubblicata in data 13 corr. deve intendersi a favore del Movimento apostolico ciechi (Fondo Tomè).

(Avviso pubblicitario)

I NEGOZI APERTI DOMANI
SU INVITO DELL'UNIONE COMMERCIANTI

L'Unione Commercianti invita i titolari e i responsabili delle aziende commerciali a tenere aperti negozi, magazzini ed uffici nella giornata di domani, sabato 16 giugno '73, allo scopo di evitare disagi alla popolazione ed anche ai numerosi turisti stranieri che vengono ad effettuare acquisti nella nostra città, affrontando sovente lunghi e faticosi viaggi.

L'Unione Commercianti precisa che lo sciopero proclamato dai Sindacati nazionali dei lavoratori del commercio della CGIL, CISL e UIL non può riguardare le aziende come tali e perciò nemmeno i titolari di esse e i loro familiari e coadiutori.

L'Unione Commercianti precisa inoltre di aver avuto notizia dalla CONFCOMMERCIO che nell'ultimo incontro con i Sindacati nazionali per il rinnovo del contratto di lavoro è stata dimostrata dalla delegazione rappresentante le aziende una notevole «apertura» verso le richieste ricevute, soprattutto per far ottenere ai lavoratori un beneficio economico, cioè un apprezzabile aumento degli stipendi, già col 1.o luglio prossimo, peraltro senza creare situazioni ingiuste e sperequate nei confronti dei dipendenti con anzianità di servizio più prolungata o con qualifica conseguita per merito di lunga e positiva prestazione.

DESTRA NAZIONALE
M.S.I

IL TUO STIPENDIO
VALE UN QUARTO DI MENO
E CON IL CENTRO-SINISTRA
VARRA' LA META'.
FERMA IL CENTRO-SINISTRA
VOTANDO M.S.I.-D.N.

25ª fiera di Trieste
campionaria internazionale 17/29 giugno 1973
orario di apertura: dalle 17 alle 24
(sabato e festivi dalle 10 alle 24)
estrazione giornaliera di ricchi premi
con sorteggio finale fra tutti i
visitatori di un'automobile Fiat 500

IL PROBLEMA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DEGLI ALLOGGI NEL POPOLARE RIONE

Per il campo di calcio lunga attesa a Chiarbola

Don Dario sorride della costruzione di un parcheggio per 1300 vetture e minaccia di bloccare ancora via Baiamonti per far giocare i ragazzi

«"Sì" al campo di calcio ma dopo il Palasport» è il titolo che accompagnava l'interrogazione di un consigliere comunale e la risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Verza, apparsa sulla edizione de «Il Piccolo» del 2 giugno. L'assessore, parlando del campo di calcio ha detto testualmente: «Resta nei programmi anche la creazione di un campo di calcio, ma tale progetto è rinviato ad avvenuta sistemazione della zona esterna del complesso sportivo, che necessita di un'area di parcheggio per almeno 1300 vetture; questa è al momento la principale preoccupazione, in maniera da ricuperare il ritardo... Poi — prosegue la risposta dell'assessore — si penserà al campo di calcio, la cui ipotesi — ha concluso — non è stata abbandonata».

Con queste parole torna sull'argomento il pertinace parroco di Chiarbola, don Dario. Trieste è una città, purtroppo, che di problemi da risolvere ne ha parecchi.

Dire quale preoccupi di più o quale di meno non è facile. Dire che la principale preoccupazione sia un parcheggio per 1300 autovetture potrebbe far sorridere se si pensa che nella zona di Chiarbola non esiste uno spiazzo — diciamo uno spiazzo — dove i ragazzi possano dare sfogo al naturale desiderio di correre, distrarsi e divertirsi durante le ore del tempo libero.

Quante promesse e quante assicurazioni per il campo di calcio sono state fatte agli abitanti del rione: dal sindaco durante le assemblee rionali in parrocchia e successivamente a voce dai funzionari comunali. Promesse, promesse e ancora promesse; ma di concreto nulla, assolutamente nulla. La speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire e i ragazzi di Chiarbola e il loro parroco, don Dario, non l'hanno ancora abbandonata, nonostante le recenti parole dell'assessore che rinvia il tutto a dopo l'inaugurazione del palasport. Sperano perché sanno che è uno dei loro diritti quello di chiedere un campo di calcio e perciò insistono, certi di non dover elemosinare nulla! Si parla tanto e da tanto tempo del palazzo dello sport (impianto al quale certamente non potranno accedere questi ragazzi quando avranno voglia di muoversi e di saltare un po' ma sarà riservato agli atleti tesserati per le varie federazioni) e non si parla invece affatto del campo loro promesso.

La cronaca ci riempie quotidianamente di episodi in cui i giovani, sempre alla ricerca di emozioni nuove e diverse quando non possono sfogarsi come più vorrebbero, sono purtroppo i protagonisti. Si parla ormai da anni che l'Acegat è in deficit, che tutti dovremmo servirci dei servizi pubblici per raggiungere questa o quella destinazione e poi si legge che non si può fare oggi un campo di calcio perché si deve provvedere a un parcheggio per 1300 autovetture...

Qualche soluzione, anche temporanea? Liberare lo spiazzo dove a suo tempo era sistemato l'autoparco e oggi è abbandonato e creare un campo. Ci vorrebbe così poco: una ruspa e qualche operaio, e i nostri ragazzi sarebbero finalmente soddisfatti.

Via, via che passano i giorni, don Dario è sempre più pressato dalle richieste dei genitori, ai quali, purtroppo, non può dare alcuna risposta. Egli minaccia quindi di ricorrere nuovamente a un atto di forza bloccando la via Baiamonti (gli abitanti di questa zona, che già sopportano tanti disagi per la chiusura della camionale sopporteranno probabilmente anche questo) per far disputare una partita di calcio.

Ultimo problema quello relativo alla ex corderia. Da quanto risulta, in data 19 maggio 1971, nel corso di una riunione fra l'IACP, l'Opera profughi, il Comune e la Regione, era stato preso l'impegno di sistemare tutte le 53 famiglie alloggiate nel minor tempo possibile. Un mese dopo l'Assessorato regionale alle finanze avrebbe sollecitato gli enti interessati a mantenere gli impegni assunti per la sistemazione in altri alloggi delle famiglie, l'abbattimento graduale dell'ex corderia e la realizzazione degli impianti già progettati (giardino e campo giochi). Ora si chiede in quali termini esatti stiano attualmente le cose e cioè quanti alloggi sono già stati assegnati e come mai ancora venti famiglie risultino abitare l'ex corderia.

L'ACT continua il servizio di soccorso

«Il consiglio direttivo dell'"Automobile Club Trieste", avendo dedicato la seduta del 14 maggio u.s. prevalentemente all'esame della situazione di bilancio che da tempo costituisce motivo di fondate preoccupazioni, deliberava di cessare l'esercizio diretto del soccorso stradale, che presentava notevole disavanzo, restituendolo all'apposita Società di proprietà del "Automobile Club d'Italia" denominata appunto "servizio di soccorso stradale".

«Non vi sarà pertanto interruzione nel servizio di soccorso ai soci, né del rapporto di lavoro dei dipendenti dei quali è previsto l'assorbimento immediato in altri settori di attività del sodalizio.

«Giova comunque precisare che il 94 per cento degli Automobile Clubs provinciali non effettua direttamente il servizio, ma tramite la società di soccorso stradale con sede in Roma.

«L'esame globale della gestione dei vari servizi da parte dell'A.C.T. era stato sin dal 14 maggio responsabilmente compiuto dal consiglio direttivo anche in relazione alle pressanti richieste di miglioramenti da parte del personale per soddisfare le quali si rendeva indispensabile il reperimento dei fondi necessari.

«E' altresì noto che l'attuale stato di malcontento trae motivo dalla mancata equiparazione del personale allo status giuridico ed economico dei dipendenti parastatali che non dipende certamente dagli amministratori del sodalizio.

«Tuttavia in mancanza di una apposita legge sull'equiparazione che il consiglio direttivo auspica che venga quanto prima emanata, il regime attuale dell'ente a norma statutaria non consente inerzia di fronte ad uno squilibrio costante tra le entrate e le uscite di gestione.

«Il consiglio direttivo dell'ente, riunito ieri in seduta straordinaria, si duole che le organizzazioni sindacali non abbiano responsabilmente valutate tali inoppugnabili circostanze promuovendo l'occupazione della sede con grave pregiudizio dei soci e degli utenti senza una preliminare trattativa».

Il nuovo direttivo della Nccdl-Cgil

Si è riunito il neoeletto comitato direttivo della Nccdl-Cgil, che ha provveduto ad eleggere gli organi esecutivi dell'organizzazione. Per acclamazione, è stato rieletto segretario generale Livio Saranz, mentre a far parte della segreteria, ridotta da 5 a 3 membri, sono stati votati all'unanimità il segretario gen.le aggiunto uscente, Albino Gerli, e il segretario della Fiom provinciale, Giuseppe Burlo. Sempre all'unanimità è stata eletta la nuova commissione esecutiva, composta da 11 membri; vi fanno parte, oltre ai tre membri della segreteria, Mario Criscenti, Silvio Laurenti, Dario Varin, Riccardo Devescovi, Roberto Treu, Oscar Vattovaz, Francesco Ludovisi e Vincenzo Giancotti.

Nel corso della riunione, il riconfermato segretario generale della Nccdl-Cgil di Trieste, Livio Saranz, dopo aver rivolto un ringraziamento ai membri del comitato direttivo uscente per la serietà e la capacità dimostrata nel portare avanti i compiti di direzione e di coordinamento tesi a conseguire gli obiettivi di riforma e contrattuali, attraverso un rafforzamento del movimento unitario dei lavoratori, ha sottolineato il fatto che il comitato direttivo uscito dal recente congresso della Nccdl provinciale, si presenta profondamente rinnovato, con 21 rappresentanti che per la prima volta fanno parte di questo organismo e con l'allargamento dello stesso da 35 a 47 membri.

Benzinai in assemblea

Stasera presso la sede dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7, alle ore 20.30, si svolgerà l'assemblea dell'Associazione distributori carburanti e lubrificanti della provincia di Trieste per il rinnovo delle cariche sociali e per la discussione di importanti problemi riguardanti la categoria. L'invito a partecipare è esteso anche ai non aderenti all'associazione.

Cronache degli spettacoli

TEATRO STABILE

Repliche di «Arlecchino»

La compagnia Stabile del Teatro di prosa è impegnata in questi giorni al Teatro Auditorium in una serie di repliche di «Arlecchino, il servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, riservate alle Forze armate.

Domani la compagnia si esibirà all'ECA per gli assistiti dell'istituto e i ragazzi del Collegio San Giusto.

Il 19 alle ore 20.30 per la popolazione dell'altipiano «Arlecchino» sarà di scena al Teatro della Casa del Popolo di Santa Croce.

I biglietti saranno in vendita un'ora prima dell'inizio dello spettacolo al botteghino del teatro, prezzo popolarissimo lire 300 con posto a sedere. Prima della rappresentazione all'aperto nella piazza di Muggia mercoledì 20 spettacolo all'ONPI riservato agli ospiti di Villa Serena.

«Tokyo Story» di Ozu alla Cappella

«La Cappella Underground» presenta stasera alle ore 21.30 il film «Tokyo Story» (1953) di Yasujiro Ozu; è questo il film più rinomato di Ozu, il regista giapponese scoperto di recente dalla critica internazionale e paragonato a maestri quali Dreyer, Bergman e Renoir.

NOVITA' PER IL PUBBLICO NELLE DUE ESECUZIONI IN PROGRAMMA

STASERA AL TEATRO VERDI CONCERTO DI SERGE BAUDO

Prenderà le mosse dalla Suite di Fabio Vidali «Tyrtaei fragmina» Seguirà «Stabat Mater» di Poulenc - Ritorno di Gloria Paulizza



Gloria Paulizza



Serge Baudo

(C. G.) *Nel programma del concerto sinfonico di stasera al Teatro Verdi, vanno segnalate le due esecuzioni che rappresentano delle novità per il pubblico. La serata, affidata alla direzione del maestro Serge Baudo, prenderà le mosse dalla Suite per orchestra di Fabio Vidali «Tyrtaei fragmina». Il brano si presenta quale novità assoluta, ma costituisce anche il primo incontro della musica del Vidali con l'Orchestra ed il pubblico del Teatro Verdi. Nota figura di musicista triestino, apprezzato quale direttore ed animatore di quegli «Inviti alla musica» che larga messe di benemerenze hanno raccolto, Vidali ha aggiunto recentemente un alloro ai suoi riconoscimenti in Corsi di composizione: quello della «Città di Bruxelles» connesso al Premio di Elisabetta del Belgio.*

Composti nel 1968, i «Tyrtaei fragmina» si rifanno quanto ad ispirazione ad alcune liriche del poeta greco Tirteo, vissuto nel V secolo, caro a Platone e cantore delle virtù guerresche e patriottiche a Sparta. Fabio Vidali si è ispirato a nove frammenti di sue poesie per la Suite orchestrale, creando un linguaggio volutamente fedele alle componenti degli antichi modi greci, alla loro scansione ritmica. Variamente articolati, i «Fragmina» richiamano di volta in vota la calma di un paesaggio, l'attesa di una battaglia.

Francis Poulenc è il nome del musicista francese che non poteva mancare in un concerto affidato ad una delle più brillanti bacchette direttoriali di Francia. Poulenc ebbe carattere singolare, intelligenza viva, gusto raffinato, temperamento romantico eppure sensibilissimo alle più recenti conquiste della musica.

Fu il più parigino fra i compositori francesi ed è significativo il suo ripiegarsi, dopo aver toccato quasi tutti i generi musicali, sulla musica religiosa con una parabola che lo viene a legare ai grandi Maestri. Fra i «Dialoghi delle carmelitane», la Messa, i Mottetti, le Litanie, spicca questo «Stabat Mater» che è uno dei suoi più ispirati lavori. Lo «Stabat Mater» risale al 1951, impegna il Coro e la voce solista di un soprano.

Al concerto, che avrà inizio alle 21, parteciperà la cantante Gloria Paulizza. Coro del Teatro Verdi.

Il concerto del maestro Baudo verrà replicato domani (ore 18 - turno di abbonamento B) e vi parteciperà il saxofonista Daniel Deffayet.

IL CIRCO IN VETRINA



(«Giornalfoto»)

Già nei primi giorni di apertura la mostra «Il circo nel mondo», allestita a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo della riviera di Sistiana con il patrocinio dell'Ente nazionale circhi, ha suscitato notevole interesse e richiamato numerosi visitatori. Nella foto, subito dopo l'inaugurazione, il presidente dell'Ente circhi comm. Egidio Palmiri si intrattiene con il presidente dell'Azienda Pietro Parentin ed il collega Giolio che illustra il materiale esposto in una bacheca. La rassegna, nella palazzina dell'Azienda di turismo di Sistiana, resterà aperta sino al 1.o luglio e si può visitare ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, compresi i giorni festivi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riduzione pensione per rivalsa

Desidero sapere dalla S. V. se volesse esprimere il suo parere sulla mia posizione personale in qualità di pensionata sin dal 1.3.1968.

Allego alla S. V. fotocopia del Ministero del Tesoro da dove sin dalla sopracitata data mi trattengono al mese circa 16 mila lire. Oggi la mia pensione è di lire 124.840 anziché di lire 140.840.

Dalla S. V. vorrei conoscere se potrò sperare la revoca del provvedimento dal Ministero del Tesoro e riavere quanto finora mi hanno trattenuto. Sarò grata per la risposta ed in attesa con distinti saluti la ringrazio. Pensionata «Comune».

Non siamo in possesso di tutti gli elementi per dare una risposta esatta e completa alla lettrice ex dipendente dal Comune di Trieste. Riteniamo però molto attendibile che l'inconveniente lamentato sia dipeso dal fatto che la CPDEL ha liquidato la pensione riconoscendo utili tutti i periodi di lavoro effettuati presso il Comune con o senza obbligo di iscrizione alla Cassa stessa.

In un secondo tempo ha accertato che i contributi versati all'INPS, per il periodo di iscrizione a tale Istituto, avevano già dato luogo alla liquidazione di una pensione autonoma di vecchiaia ed ha esercitato la rivalsa direttamente sulla pensione CPDEL per la quota della pensione INPS derivante dai contributi versati all'INPS stesso per periodi riconosciuti utili anche dalla CPDEL.

Riteniamo, stando così le cose, che la riduzione del trattamento CPDEL sia più che legittima e non suscettibile quindi di revoca.

Pensionati e imposta di famiglia

Siamo marito e moglie ambedue pensionati. Dopo l'ultimo aumento della Previdenza Sociale abbiamo un reddito mensile di lire 122.780, siamo obbligati pagare la imposta di famiglia al Comune?

Si può difalcare da detto importo mensile la Scala mobile come avviene per la Complementare da parte degli statali in servizio e pensionati? Quali altre eventuali detrazioni si possono ancora difalcare?

Siamo proprio noi lavoratori dipendenti o pensionati che volenti o nolenti dobbiamo denunciare e veniamo tassati per l'imposta di famiglia su tutto il reddito anche se minimo. Ed è meglio che la denuncia venga fatta spontaneamente altrimenti arriva «l'invito» e... le penalità.

Nessuna detrazione va fatta relativamente alla scala mobile o altro; l'imponibile netto sarà calcolato direttamente dall'ufficio comunale competente.

Una tantum ai marittimi

In data 2 aprile scorso le chiesi se io — quale pensionata marittima diretta dal 1973 (n. 401080/PMO) — avrei avuto diritto a percepire l'«una tantum» di 40.000 lire, in base all'art. 30 della legge 22 febbraio 1973 n. 27. Lei gentilmente mi rispose in data 4-5 affermando che detta «una tantum» mi aspettava senz'altro. Purtroppo con l'incasso della pensione di giugno, pur avendo visto che a tanti pensionati queste 40.000 lire venivano corrisposte, io non ho percepito nulla in più delle solite competenze.

Mi permetto chiederle il perché di questo mancato pagamento. Lo riceverò col prossimo incasso di agosto? Ringrazio e distintamente saluto.

E no, non cerchiamo di creare confusioni! Nella sua lettera pubblicata nella rubrica del 4 maggio u.s. l'assidua lettrice ci aveva detto di essere titolare della pensione diretta marittima dal gennaio 1963 e non dal 1973 come ora indica. La nostra risposta affermativa alla concessione dell'indennità «una tantum» si riferiva quindi all'esistenza di una pensione decorrente dal 1963 tanto è vero che abbiamo anche precisato che le 40.000 lire vengono corrisposte «ai titolari di pensione diretta a carico della "Gestione marittimi" della CPM liquidate con decorrenza anteriore all'1.1.1970».

Trattenute sugli aumenti

Pubblichiamo la precisazione fornitaci dal direttore della sede locale dell'INPS in merito all'esatta applicazione dell'art. 23 sexies della legge 2.8.1972 n. 485. In effetti, come abbiamo affermato nell'articolo «Trattenute sugli aumenti» pubblicato il 4 maggio u.s., gli aumenti disposti da vari provvedimenti di legge non devono essere presi in considerazione, agli effetti della trattenuta nei confronti dei pensionati che lavorano, nel periodo compreso tra la data di decorrenza degli aumenti stessi e la fine del mese nel quale viene emesso dal centro elettronico il nuovo certificato di pensione Io avvenuta, come asserisce l'INPS, nel mese di gennaio, la decorrenza della trattenuta non può essere che dal febbraio successivo.

La «Segnalazione» apparsa sul «Piccolo» che Le inviamo in allegato, ha sollevato perplessità da parte di pensionati e datori di lavoro in quanto sono portati a confondere «l'emissione» dei certificati di pensione da parte del Centro Elettronico con «il pagamento» degli stessi. Pertanto Le precisiamo che l'emissione di detti certificati da parte del Centro Elettronico avviene rispettivamente durante il mese di dicembre, per le categorie VO e VR, e nel mese di gennaio per le altre categorie.

Le trattenute quindi devono essere effettuate, giusta circolare applicativa inviata ai datori di lavoro, a decorrere dal 1.o gennaio 1973, per i titolari di pensione delle categorie VO e VR, e dal 1.o febbraio 1973 per i titolari di pensione delle altre categorie.

Contributi e massimale

Sono un liquidatore paghe e calcolo cintributi previdenziali ed in tale veste, curo l'amministrazione del personale di due aziende delle regione.

M'è capitato, in materia di applicazione dei massimali ai fini del calcolo del contributo per assegni familiari ed integrazione dei salari, nello scorso mese di dicembre, quanto segue:

In una delle due aziende predette, durante il mese di dicembre, i dipendenti hanno lavorato, effettivamente, per soli giorni 16.

In detto mese, com'è noto, viene pagata anche la gratifica natalizia agli operai.

Siccome, già lo scorso anno, lo incaricato dell'INPS, mi aveva fatto osservare che nel mese di dicembre, non deve essere osservata la prassi del calcolo dei massimali per le giornate di lavoro effettivo, ma bisogna integrare la mancanza, stabilendo i massimali stessi per il numero massimo dei giorni (26) e sull'importo massimo, così ottenuto, calcolato il contributo relativo. Così ho fatto.

Ora, si è verificato che in uno altro caso simile, la ritenuta è stata fata, tenuto conto solo delle lornate di lavoro e trascurando la integrazione con il prelievo dall'importo della G.N.. In definitiva, secondo quest'ultimo punto di vista, il massimale deve operare solo per le giornate di lavoro prestato nel mese di dicembre.

Gradirei, cortesemente, conoscere quale è la giusta procedura da seguire, dati i pareri discordi anche da parte di incaricati dell'INPS, al solo fine di evitare ulteriori errori per l'avvenire. Ringrazio. D. S.

Secondo il nostro avviso la contribuzione dovuta alla «Cassa unica assegni familiari» ed alla «Cassa integrazione guadagni operai dell'industria» deve essere calcolata sulle retribuzioni, entro il limite massimale, corrisposte per le giornate di effettiva occupazione anche nel mese di dicembre nel quale viene erogata la 13.a mensilità. Detta gratificazione deve essere infatti ripartita «pro quota» in relazione all'anno di pertinenza (art. 14 - comma VIII - legge 153-69) ed agli effetti dei contributi di cui trattasi va ad aggiungersi, sempre «pro quota», ai vari periodi di paga dell'anno di competenza solamente se per tali periodi la retribuzione sullaquale sono già stati corrisposti i contributi non abbia saturato il massimale.

Domenico Pagliaro

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI PER L'AUSTRALIA

Come a conoscenza dei Sigg. Caricatori, dal tempo dell'ultimo aumento dei noli per l'Australia, e cioè dal 1 marzo 1972, i costi operativi sono notevolmente aumentati in tutti i Paesi e, da uno studio condotto da un gruppo di esperti estranei all'organizzazione conferenziale, appare pienamente giustificato un ulteriore considerevole aumento dei noli stessi.

I costi continuano a subire aumenti ma, nella speranza che le moderne tecniche operative adottate riescano a contenerli, le Compagnie aderenti alla «OUTWARD CONTINENT/AUSTRALIA CONFERENCE» hanno deciso di procedere ad un aumento dei noli anche se in misura inferiore a quanto l'attuale livello dei costi richiederebbe.

Le Compagnie conferenziate annunciano un aumento generale dei noli per l'Australia dal 1.o settembre 1973, contenuto nella misura di circa l'8,50%.

Il predetto aumento si applicherà a cominciare da determinate partenze dai singoli porti, che saranno precisate con successivo avviso.

Il dettaglio dei nuovi noli sarà disponibile quanto prima presso le Compagnie conferenziate e i loro Agenti.

TRAFFICI PER L'ESTREMO ORIENTE

A causa del continuo aumento dei costi, le Compagnie membri della Italy/Far East Conference sono costrette ad introdurre un aumento generale dei noli in due riprese aumentando, nel contempo, gli «abbuoni» per il carico in containers e per quello su palette, nel modo seguente:

1) Con decorrenza dalle navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o settembre 1973, e dopo tale data, verrà applicata la prima parte dell'aumento, nella misura dell'8%, con un massimo di Dollari USA 4.00 per metro cubo, un minimo di Dollari USA 2.15 per metro cubo ed importi equivalenti massimo/minimo per 1.000 kg.

2) Con decorrenza dalle navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o marzo 1974, e dopo tale data, verrà applicata la seconda parte dell'aumento, nella misura del 4%, sui tassi in vigore prima dell'aumento del 1-9-1973 con un massimo di Dollari USA 2.00 per metro cubo, un minimo di Dollari USA 1.10 per metro cubo ed importi equivalenti massimo/minimo per 1.000 kg.

3) Non verrà introdotto alcun aumento generale dei noli prima del 31 agosto 1974, purché i costi delle Compagnia non aumentino prima di tale data in misura superiore al 10%, oppure si rendano necessari degli adeguamenti, secondo quanto previsto dalle condizioni di tariffa. Le Compagnie si riservano, tuttavia, la facoltà di modificare anche prima di tale data qualsiasi tasso accessorio non compreso nell'aumento generale.

4) Verranno prese in considerazione le eventuali necessità particolari di determinate merci.

5) L'«abbuono» per spedizioni in containers con le operazioni di riempimento e di svuotamento a cura e spese, rispettivamente, del Caricatore e del Ricevitore, verrà aumentato nella misura del 30% sul livello attuale, con decorrenza dal 1.o settembre 1973.

6) L'attuale «abbuono» per spedizioni su palette verrà aumentato da Dollari USA 0,54 a Dollari USA 1.00 per metro cubo e da Dollari USA 0.99 a Dollari USA 1.85 per 1.000 kg.

PROVINCIA DI TRIESTE

Trieste, 11 giugno 1973

A sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, si comunica che presso l'Amministrazione della Provincia di Trieste verrà esperita, in conformità alle deliberazioni n. 398 e n. 399 adottate «pro consilio» dalla Giunta Provinciale in data 2 aprile '73 ratificate dal Consiglio Provinciale, la licitazione privata, con il sistema previsto dall'art. 1, lett. a) della legge succitata, per l'assegnazione dei lavori di sistemazione e restauro dei Padiglioni «C» e «P» dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, mediante percentuale di ribasso o di aumento sul prezzo complessivo presunto di lire 63.200.000 posto a base della licitazione stessa per ogni singolo appalto.

Il termine di cui alla lettera d) del citato articolo 7 è di giorni dieci dalla data del presente avviso.

L'ASSOCIAZIONE «AMICI DELLA LIBERA INIZIATIVA» costituita a Trieste fin dal 1961, dichiara di NON AVER NULLA in comune con il «COMITATO DI DIFESA DELLA LIBERA INIZIATIVA» che si è fatto vivo in questi giorni per appoggiare la campagna elettorale di un partito di destra.

L'ASSOCIAZIONE «AMICI DELLA LIBERA INIZIATIVA», ha deliberato a grande maggioranza, di indicare agli elettori, il P.R.I. e il P.S.D.I. come le formazioni politiche più adatte a garantire lo sviluppo economico del Paese e della Regione attraverso la armonica fusione dell'iniziativa privata e dell'intervento pubblico.

Invita pertanto Amici, Sostenitori e Simpatizzanti a votare il Simbolo dell'EDERA o quello del Sole nascente respingendo interessati confusionismi.

Il Presidente:
cav. Francesco Milano

N. 110/73
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ROMA
AVVISO DI RICERCA DI GENITORI

Il Tribunare per i Minorenni di Roma ha ordinato la pubblicazione dell'avviso di ricerca di Pavignano Milena nata il 29 giugno 1945 a Mongrando, già residente a Staranzano (Gorizia), via San Giorgio, 2, irreperibile, madre del minore Pavignano Alessandro, nato il 20 settembre 1971 a Roma, ai fini della dichiarazione dello stato di adottabilità di quest'ultimo secondo gli artt.314/9 e 314/11 della legge 5.6.1967 n. 431.

Chiunque conosce la sopra nominata Pavignano Milena è pregato di darne notizia al Tribunale per i Minorenni di Roma.

Roma, 16 marzo 1973.

IL CANCELLIERE
(L. Baculo)



Toscana - Isola d'Elba

Per i giorni 21-24 giugno l'UTAT organizza un viaggio in TOSCANA con visite di FIRENZE, PISA, VOLTERRA e con Circuito dell'ISOLA d'ELBA.

Camere ovunque con doccia e servizi, pensione completa. Quota L. 45.000 + IVA.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

KENYA
TANZANIA
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ALL'ADRIACLUB ITALIA impegno e colloquio d'arte con Emidio Eredità

L'appuntamento alla vernice della personale di Emidio Eredità, gradito ospite di «Adriaclub Italia», per l'«Antologia triestina di artisti contemporanei» non poteva avere esito più favorevole di pubblico e appassionati. Il consenso per la sincera testimonianza di Eredità, pittore che denuncia una realtà umana e sociale con la riservatezza del buon gusto è stato riassunto, in apertura di mostra dal dott. Piero Giorgacopulo in rappresentanza della segreteria generale di Adriaclub.

«L'esito più che positivo di pubblico — ha detto Giorgacopulo — riconferma la validità della manifestazione indetta dalla nostra sezione cultura e arte, che continua un coerente discorso attraverso un'antologia di artisti, viva e piena di promesse culturali». Dopo un preciso commento sul mondo poetico di Eredità, Lucio Deveglia — responsabile della sezione culturale del sodalizio — ha dato la parola al dott. Gianfranco Viatori, presente per il Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Puntualizzando con chiari e convincenti appunti critici il contenuto della mostra e l'impegno sociale e artistico di Emidio Eredità, il dott. Viatori ha espresso il proprio incondizionato plauso all'umanità, alla tecnica e all'arte di Eredità, che ha saputo offrire a soci e amici di «Adriaclub», in modo tanto esemplare, la compiutezza della sua meditazione, quale auspicio per i futuri interscambi culturali del sodalizio.

L'ASSEMBLEA dei dirigenti commerciali

Si è tenuta la scorsa settimana nella sala rossa della Camera di commercio di Trieste (g. c.) l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti delle attività commerciali, ausiliarie dei servizi similari di pubblico interesse della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il vicepresidente dott. Guido Nobile a nome di tutti gli associati ha rivolto al presidente cav. uff. rag. Erminio Zocchi le più cordiali felicitazioni per l'onorificenza della stella al merito del lavoro recentemente conferitagli, che comporta il titolo di «maestro del lavoro» da Zocchi veramente meritatissimo. E' stata successivamente letta la relazione sull'attività svolta nel 1972, riferendo in modo dettagliato sui problemi sindacali organizzativi e previdenziali. In particolare risalto sono stati posti i rapporti con la CIDA regionale e le iniziative della stessa, sotto l'impulso del presidente prof. Giorgio Costantinides, per la valorizzazione della categoria dirigenziale.

Nella discussione sono intervenuti i consoci Alberto Alberti, cav. Amodeo, rag. Chiella, dott. Finzi, rag. Magagnin, dott. Nobile, dott. Patti, dott. Venchierutti, in particolare sulla figura e sulla funzione del dirigente nel momento attuale dell'economia e dell'organizzazione aziendale e sulla sua auspicabile sempre maggiore partecipazione per l'insostituibile contributo alla ripresa economica e al progresso sociale del paese. A questi fini si è prospettata la opportunità di ricercare ogni possibile occasione di incontri per consentire scambi di opinioni e di esperienze in tutti i settori. La relazione sull'attività e i bilanci consuntivo 1972 e preventivo 1973 sono stati approvati all'unanimità.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sudare può costare più... che avere un fresco sano

Westinghouse
Condizionatori

avrete un fresco sano entro le 24 ore

Telefonando al 728308 - 733371

SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.

INIZIO DAL 14-6-1973

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

- SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
- GRADO, LIGNANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30

PREZZI:

TRIESTE - SISTIANA:	Andata 500	Andata/ritorno 900
TRIESTE - GRADO:	Andata 1150	Andata/ritorno 2000
TRIESTE - LIGNANO:	Andata 1600	Andata/ritorno 3000
TRIESTE - UMAGO:	Andata 1450	Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO:	Andata 900	Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ULTIME SETTIMANE DI LAVORAZIONE PER «AMARCORD»

Il mistero di Fellini sarà svelato a Natale

Nel finale del film verrà coinvolto anche il pubblico ma il regista non vuole dire troppo sulla «sorpresa»

Roma, 14

La lavorazione del film di Federico Fellini «Amarcord» (dal dialetto romagnolo «mi ricordo») si concluderà fra un paio di settimane; l'uscita è prevista per Natale.

Il mistero che circonda il film, anziché dissiparsi sembra diventar più fitto, mentre il regista si appresta ad ultimare le riprese a Cinecittà. A quanto pare, Fellini, medita di fare una parte anche agli spettatori che assisteranno ad «Amarcord».

Come uomo di spettacolo — ha detto Fellini — sarei in contraddizione se anticipassi la sorpresa con cui intendo concludere "Amarcord". D'altra parte, per dirla tutta, non è che ho al riguardo le idee molto chiare. Ma per ora posso dire che via via che si avvicina la fine del film vorrei che le immagini svanissero e rimanesse soltanto il sonoro. In sala dovrebbe farsi una specie di crepuscolo, in modo che il pubblico possa essere coinvolto, reso partecipe dell'avventura fantastica che ha visto e quindi cercare di suggerire una spiegazione che lo trovi non più spettatore distaccato ma quasi attore».

Sollecitato a parlare della trama e dei personaggi del film, Fellini ha risposto: «Non ci sono personaggi principali. Si tratta di un centinaio di apparizioni, di ombre, che si esprimono soltanto con gesti. I dialoghi sono fuori campo, sussurrati da persone che non si vedono. La storia complessiva dovrebbe risultare molto chiara anche se non si può dire che esista una vera storia. E' la vita di un paese prima della guerra, ma che potrebbe essere anche un paese d'oggi, o del futuro. E ogni figura che vi appare si sdoppia immediatamente con illuminazioni sull'infanzia e sulla vecchiaia».

Quando all'accusa di saccheggiare sistematicamente la sua biografia per utilizzarla in ogni suo film, Fellini ha commentato: «Il paese che descrivo in "Amarcord" non ha alcun riferimento con Rimini. La Romagna non c'entra. E' vero però che non so testimoniare sulle cose che ho visto o vissuto e sono, invece, naturalmente più portato a fidarmi della fantasia. Dovessi girare un film a Benares, probabilmente non farei che riproporre il sentimento estenuato, lo sfacelo tenerissimo e confortante che mi suggerisce il mare di Ostia».

Magali Noël, che in «Amarcord» impersonerà la figura di Gradisca, una sorta di archetipo della femminilità, non è soltanto «la bella del paese» ma una donna intensa e istintiva che conduce il regista a compiere insieme con lei un viaggio a ritroso nel tempo.

Dolce, matura, generosa anche fisicamente, Gradisca rappresenta un rifugio rassicurante in una serie di ricordi e tuffi nel passato che, senza la sua presenza, susciterebbero soltanto amarezza e sgomento. In definitiva, questa donna così chiamata perché offrendosi a un principe gli susurrò intimidita «gradisca...», è un «fantasma umano» con una carica vitale stimolante per chi ha contatti con lei e, contemporaneamente, pacificatrice.

«La mia parte — dice Magali Noël — era destinata, non l'ho mai ignorato, a Sandra Milo, ma la cosa non ha costituito un "handicap" nella decisione di accettare l'invito di Federico perché sono convinta che per ogni attore sia una vera gioia lavorare con un regista come Fellini».

Magali Noël, «scoperta» da Fellini all'epoca in cui le affidò la parte di una ballerina alle prime armi nella «Dolce vita», è stata nuovamente diretta da lui in «Satyricon» nel personaggio di Fortunata.

«Non appena Federico mi ha invitata a prender parte ad "Amarcord" — non esita ad ammettere Magali — mi sono precipitata a Roma, interrompendo le recite di una commedia che stava ottenendo un grande successo a Parigi: "Un papa a New York". Naturalmente ho cercato di trarre di impaccio la compagnia, procurando al regista una sostituta».

Nonostante che la Noël non abbia mai nascosto di preferire al cinema il teatro, l'attore esercita su di lei Fellini è trazione che, sul piano artistiale da non creare problemi di scelte, oppure alternative.

«La cosa più affascinante quando si lavora con Federico — dice ancora Magali Noël — consiste nel sentirsi costretti ad accantonare naturalmente i propri punti di vista per subordinarli, con curiosità ed emozione, a quelli di un regista dalla imprevedibile carica inventiva, capace, secondo me, di fare recitare anche le pietre».

Dal botteghino alla platea

Londra, 14

Da ventisei anni Adelaide Woodvine cura la biglietteria del teatro Ambasciatori di Londra, dove l'ultimo spettacolo, «The Mousetrap», regge il cartellone da 21 anni ininterrottamente. Benché così vicina al giallo di Agatha Christie che ha fatto incassare finora quasi tre miliardi di lire (è lo spettacolo più a lungo rappresentato sulle scene londinesi), Miss Woodvine non è mai andata a sedersi in platea.

La direzione, considerato che fra poco Adelaide andrà in pensione, ha messo a sua disposizione due poltrone gratis. Ma lei ha detto che ci deve ancora pensare: «Chi ha voglia di chiudersi in teatro con queste belle serate?». *(Ap)*

Un giallo ironico con Belmondo

Parigi, 14

Jean-Paul Belmondo gira attualmente a Parigi «Comment détruire la reputation du plus celebre agent secret du monde», un film nel quale il regista Philippe De Broca narra con spirito le vicende di un oscuro scrittore di libri gialli che si sottrae alle tristezze della sua vita identificandosi col suo eroe e con le sue prodigiose avventure. Successivamente Belmondo farà un film sulla vita del finanziere Stavisky, diretto da Alain Resnais e con Charles Boyer come «partner». *(Ansa)*

Uno studio critico e biografico sul regista cinematografico italiano Roberto Rossellini è stato pubblicato in Spagna a cura dello scrittore José Luis Guarner. La prefazione è di François Truffaut.

BRANDO: ULTIMO PUGNO A NEW YORK

FOTOGRAFO ATTERRATO DA MARLON FURIBONDO

È lo stesso che infastidì Jacqueline L'attore si è ferito alla mano destra

New York, 14

Marlon Brando ha mandato all'ospedale il fotoreporter Ron Galella (lo stesso già giudicato in tribunale e condannato per aver «perseguitato» Jacqueline Onassis ed i suoi figli) sferrandogli un fulmineo «uppercut» che, oltre a fratturargli la mascella, ha richiesto nove punti di sutura. L'incidente, che, data la sua rapidità, è passato quasi inosservato, è avvenuto a «China Town», il quartiere cinese di New York, dove Brando s'era recato a cena in compagnia dell'intervistatore televisivo Dick Cavett, titolare della trasmissione in cui — com'è stato riferito — l'attore era apparso poco prima per fare le sue dichiarazioni sugli indiani d'America.

Secondo lo stesso Galella, che ora intende citare l'attore per danni, l'episodio ha concluso una lunga caccia da lui iniziata all'aeroporto, quando Brando era giunto nel tardo pomeriggio — proveniente da Tahiti, dove egli conduce una esistenza da lui definita «da eremita» — per partecipare alla sua prima intervista televisiva dopo oltre dieci anni.

Sulle prime Brando aveva ignorato Galella ma quando, in serata, uscendo dallo studio televisivo lo aveva visto di nuovo, aveva cominciato a dare i primi segni d'irritazione. A China Town, infine, l'attore ha perso la pazienza, dopo che Galella, scattate diverse fotografie, gli ha chiesto con insistenza di togliersi gli occhiali scuri che gli consentivano di non essere riconosciuto. «Niente affatto» ha risposto Brando, facendo seguire alle parole un fulmineo «uppercut» che ha messo k.o. il fotografo.

L'attore è stato ricoverato in un ospedale perché nello sferrare il pugno si è ferito alla mano destra, riportando «una profonda infezione» per la quale gli vengono praticate iniezioni endovenose. Un portavoce dell'ospedale ha detto che la temperatura è normale e che la prognosi è «ottimistica» non ha saputo dire per quanto durerà il ricovero.

Durante l'intervista televisiva, durata un'ora e mezzo, e che a quanto è dato di sapere è stata seguita da oltre trenta milioni di telespettatori, Brando — come è noto — si era rifiutato di parlare di se stesso, della sua carriera cinematografica (fra l'altro ha detto di non avere mai visto «L'ultimo tango» o dei suoi ultimi film di successo, limitandosi a definire la professione d'attore «un fatto artigianale» ed a spiegare i motivi che lo hanno spinto a non ritirare il «Premio Oscar» conferitogli per l'interpretazione del «Padrino».

L'unico motivo che lo ha indotto ad uscire dal suo «isolamento volontario», ha detto Brando è il suo profondo interesse per la causa dei pellirosse, i cui diritti, ha detto ancora, «continuano ad essere violati dal nostro brutale Paese» anche a causa di un'industria cinematografica, che da decenni continua a presentare gli indiani sotto un falso profilo, che «può piacere solo ai "seguaci" di John Wayne».

(Ansa)

LA MORI DEL MARE



Roma — Ada Mori, unica esordiente al «Disco per l'estate» ha messo, secondo i pareri dei critici, una seria ipoteca sulla vittoria finale. Domani a Saint Vincent canterà «Mare, mare, mare»
Telefoto Ansa

INDENNIZZO NEGATO A UN MEDICO PARIGINO

Non fu danneggiato dal «Tango» in casa

Parigi, 14

Il ginecologo Robert Giraud non otterrà i 300.000 franchi di danni che aveva chiesto per asserita violazione della sua «privacy» da parte del film «Ultimo tango a Parigi». Il medico alloggia in un edificio dell'elegante quartiere di Passy dove Marlon Brando e Maria Schneider hanno girato le scene più erotiche del film. L'appartamento di Giraud è a un piano inferiore, ma le sue finestre sono chiaramente visibili in diverse scene del film.

L'avvocato del ginecologo aveva detto al tribunale civile di Parigi che questo fatto costituiva una intollerabile offesa alla vita privata del querelante. Il tribunale ha respinto la richiesta di danni perché la cooperativa proprietaria dell'edificio aveva accettato un assegno di mille franchi dal regista Benardo Bertolucci per indennizzarla da qualsiasi danno provocato nella realizzazione del film.

La corte, che aveva aggiornato la sentenza ritenendo necessario documentarsi meglio ed assistere anche alla proiezione del film, si è infine pronunciata in capo a quattro settimane di riflessione, in definitiva ha dato ragione ai querelati precisando, in particolare, che questi ultimi avevano effettivamente ottenuto la autorizzazione di girare e che dalla proiezione del film risulta chiaramente che gli incontri fra i due eroi non avvengono al primo piano, il che evita ogni confusione con lo appartamento del prof. Giraud.

(Ap - Ansa)

LA CLASSIFICA DEL DISCO PER L'ESTATE

Saint Vincent, 14

Classifica della prima sera delle semifinali del «disco per l'estate»: 1) «I Camaleonti» 186 voti; 2) Al Bano 82 voti; 3) Rosanna Fratello 79 voti; 4) Gilda Giuliani 70 voti; 5) «I Profeti» 57 voti; 6) Nada 50 voti; 7) «La strana società» 46 voti. Questi primi sette cantanti e complessi si sono qualificati per la finale di sabato.

Le posizioni degli altri concorrenti sono le seguenti: 8) Renato Pareti 30 voti; 9) Marisa Sacchetto 26 voti; 10) «La grande famiglia» 24 voti; 11) Alberto Anelli 16 voti; 12) Miro 15 voti.

Reginetta della canzone. La finale nazionale del XVI concorso «Reginetta della canzone» si svolgerà quest'anno nel centro turistico alberghiero di Castelvecchio Pascoli (Lucca) il 28 e il 29 giugno. La manifestazione ha lo scopo di premiare la bellezza, l'eleganza e la bravura interpretativa delle giovani cantanti in possesso di tutti questi requisiti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



AL FILODRAMMATICO



TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Serge Baudo. Soprano Gloria Paulizza. In programma musiche di Vidali, Poulenc, Brahms. Turno A.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Serge Baudo. Saxofonista Daniel Deffayet. Soprano Gloria Paulizza. In programma musiche di Poulenc, Ibert, Brahms. Turno B.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 21.30: «Tokio Story» (1953) di Yasujiro Ozu.

LA CAPPELLA - via Franca 17 - sala esposizioni. Domani, ore 19: Sfilata di moda «Dressing design» con gli architetti fiorentini Archizoom. Ingresso libero.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Gli amori impossibili». Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Tecnica di un amore», Janet Agren, S. Tranquilli. Drammatico. V.m. 18 anni.

FENICE. 16 - 22.15: «Storia di karatè, pugni e fagioli» con Dean Reed. Colori. (Avventura).

GRATTACIELO. Sala riservata alla Democrazia Cristiana.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il cacciatore solitario». Colori; per tutti. L'avventura di un uomo e del suo cane, nelle sterminate valli innevate dell'Alaska.

RITZ. Oggi comizio. Ore 21.30 unico spettacolo. Sean Connery in «Agente 007 - Si vive solo due volte». In technicolor.

AURORA (aria cond.). 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo: «Malizia». Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «La Tosca» con M. Vitti.

CAPITOL (aria cond.). 16, 18, 20, 22. J.P. Belmondo è il simpatico interprete dell'ottimo film di P. Labro: «L'erede». Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Ritorna l'impareggiabile detective negro: «Shaft colpisce ancora» con R. Roundtree. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Leva lo diavolo tuo dal convento». Technicolor con Femi Benussi, Terry Torday, Gabriele Tinti. Severamente v.m. 18.

IMPERO. 16.30, 18.20, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. V.m. 18 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati in technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON 16: «Sam Winskey». Comico.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jean Paul Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli in: «Trappola per un lupo». Un trio di attori di eccezionale popolarità nel film più atteso e divertente della stagione. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Louis De Funes contro Jean Gabin in «Nemici per la pelle». Divertentissimo.

ARISTON (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ABBAZIA. 16.30: «L'infallibile pistolero strabico». Western a colori con James Garner e Suzanne Pleshette.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Rio Lobo».

ASTRA. 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Col. Jack Lemmon e Catherine Deneuve. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Mio zio Beniamino» (L'uomo dal mantello rosso) con Jacque Brel e Claude Jade. V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «Per qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio.

ESTIVI

ARENA ARISTON 21.15 (spettacolo unico): «Ultima notte a Warlock». Un classico western con Richard Widmark, Henry Fonda e Anthony Quinn. Technicolor. Riedizione.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 21). 21: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante e Suzy Kendall. Colori.

CINEMA ESTIVO VALMAURA. 21: «Inchiodate l'armata sul ponte». In technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 16: «Aladino e la sua lampada meravigliosa». La più bella favola di tutti i tempi per grandi e piccini. Technicolor.

VOLTA. 17: «Fanny Hill: vita intima di una ragazza moderna». Technicolor. Piccante sexy. V.m. 18 anni.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «7 spade di violenza». A colori.

ARISTON. 15.30: «Il fascino della borghesia». A colori.

CRISTALLO. 15.30: «Via col vento» con Clark Gable.

CENTRALE. 15.30: «Una donna come me», con Brigitte Bardot. V.m. 18 a.

ODEON. 15.30: «La gang del Dobberman» con Byron Mabe.

PUCCINI. 15.30: «Alleluia e Sartana, figli di... Dio». A colori con Richard Widmark.

DIANA. 18: «Django» con F. Nero. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «E' simpatico, ma gli romperei il muso» con I. Montand e R. Schneider. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Provaci ancora, Sam» con W. Allen e D. Keaton. Colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17: «La mano nera» con R. Fratello e L. Stander. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «...e continuavano a chiamarlo figlio di...» con F. Testi e S. Blondel.

VITTORIA. 17.30: «Arma da taglio» con L. Marvin e G. Hackman. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Soldato blu». Colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Sono stato io» con G. Giannini e S. Monti. A colori.

AZZURRO. 18: «L'attentato» con J.L. Trintignant, M. Piccoli e J. Seberg. A colori.

PORDENONE

VERDI. Rassegna del film industriale.

CRISTALLO. 17: «Dove finisce il padrino comincia... baciamo le mani».

SUPERCINEMA. 17: «Wu-Kung: la mano della violenza».

CAPITOL. 17: «Casa di appuntamento». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «I corvi ti scaveranno la fossa».

SACILE

NUOVO. 17: «Le quattro dita della furia».

ZANCANARO. 17: «Film d'amore e di anarchia».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Settimana musicale dedicata a Ludwig van Beethoven: «Sinfonia n. 7 in La maggiore», Op. 92, con l'orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan. Audizione stereofonica.

CRISTALLO. 20.30: «Dalla Cina con furore» con B. Lee; in technicolor. V.m. anni 14.

CERVIGNANO

NUOVO: «La banda di Jesse James».

RONCHI

RIO: «Bronte: cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno mai raccontato».

PALMANOVA

ITALIA. «L'iguana dalla lingua di fuoco».

GARIBALDI. «Diabolicamente tua».

GEMONA

SOCIALE: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».

TARCENTO

MARGHERITA: «I racconti del terrore».

CASARSA

ROMA: «Quel maledetto giorno d'inverno, Django e Sartana all'ultimo sangue».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Il principe della notte» con W. Sylvester e H. Noel.

oggi coin

Puoi ancora vincere tante vacanze gratis al Club Méditerranée di Otranto. Non perdere l'occasione. Corri da Coin a compilare la sua scheda di partecipazione al concorso più favoloso dell'anno.

CORSA NAZIONALE
TRIS
IL TERNO IPPICO



QUESTA SERA
IN ITALIA SI CORRE SOLTANTO
A TRIESTE
Inizio ore 20.45
Ippodromo di Montebello
INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

OGGI PRIMA AL CINEMA FENICE

SEMBRAVAN MILLE, MA ERAN 7 SOLI...

DEAN REED • IWAO YOSHIOKA



STORIA DI KARATE' PUGNI E FAGIOLI

ALFREDO MAYO • PINO FERRARA • CRIS HUERTA • SAL BORGESE • ANGEL ARANDA
CON LA PARTECIPAZIONE DI
FERNANDO SANCHO | FRANCESCA ROMANA COLUZZI
REGIA: TONINO RICCI | PRODUZIONE NATIONAL CINEMATOGRAFICA PRODUCIONES CINEMATOGRAFICAS BAZAZAR | EASTMANCOLOR/DELUXE TECHNISPES

QUESTA SERA SUL VIDEO

Inchieste d'attualità e divertimento «nero»

Uno dei servizi del settimanale d'attualità «*Stasera*» (TV-1, ore 21) a cura di Carlo Fuscagni è dedicato alla droga e si propone di rispondere in particolare a questa domanda: mentre vengono messi a punto gli strumenti legislativi per arginare la diffusione degli stupefacenti tra i giovani, che cosa bisogna fare? La trasmissione rileva che nel nostro Paese mancano strutture sanitarie adeguate e scarseggiano i medici specializzati per al fenomeno.

Il quesito «che cosa fare» viene posto a don Mario Picchi, un sacerdote al quale si deve la costituzione di un «Centro italiano di solidarietà» che a Roma e in altre città si occupa dei giovani passati attraverso l'esperienza della droga.

«Stasera» comprende anche servizi sull'Argentina (con interviste ad alcuni guerriglieri) e sul veggente Gerard Croiset al quale come è noto, è dedicato l'originale televisivo «ESP» con Paolo Stoppa. Croiset, che per oggi ha in programma un incontro con la stampa nella sede romana della Rai, apparirà nella sua casa di Utrecht mentre svolge il suo lavoro.

* *

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sono i protagonisti della commedia di Gerald Verner «*Il signore e la signora Barbablù*» (TV-2, ore 21.20) ridotta per la TV e diretta da Guglielmo Morandi. All'insegna dell'«umorismo nero» viene presentata la vicenda di un marito e moglie, Roger e Catherine, i cui precedenti coniugi sono tutti finiti malissimo: sei uomini per «incidenti» opportunamente provocati e sei donne per improvvise gastro-enteriti acute.

Dopo le nozze, i due «Barbablù» tentano di farsi fuori a vicenda anche se apparentemente i loro rapporti sono affettuosi. Quando il gioco si scopre, ognuno intuisce le intenzioni dell'altro e la situazione diventa più che mai paradossale. Roger, ossessionato dalla idea di finire avvelenato è costretto a mangiare solo cibo in scatola, mentre la moglie divora pranzi prelibati. Catherine, nonostante le sue infinite precauzioni, corre un brutto rischio quando lo scaldabagno di casa esplode «misteriosamente».

Il duello fra i due, ciascuno dei quali mira ad impossessarsi del patrimonio dell'altro e a riscuotere i soldi dell'assicurazione, si farà sempre più serrato, fino alla sorprendente conclusione.

Film sull'assassinio di John Kennedy

New York, 14

Un film che descrive gli ingranaggi di un complotto contro il Presidente John Fitzgerald Kennedy uscirà verso la fine dell'anno in America. Intitolato «Executive action», il film è stato scritto da Dalton Trumbo, e rievoca in sostanza la vicenda all'origine dell'assassinio di Kennedy. Per ora i produttori non vogliono fornire altri particolari. I protagonisti del film saranno Rober Ryan e Burt Lancaster.

(Ansa - Afp)

OGGI ALL'EDEN

ROBERT e RAYMOND HAKIM presentano

GLI AMORI IMPOSSIBILI
(Le rempart des béguines)

con NICOLE COURCEL, ANICÉE ALVINA, JEAN MARTIN, VENANTINO VENANTINI
un film di GUY CASARIL



Una coproduzione PARIS FILM PRODUCTION - ANTHEO CINEMATOGRAFICA ROMA
EASTMANCOLOR

Vietato ai minori di anni 18

Domani al GRATTACIELO

PIU' BRAVA, PIU' SIMPATICA, PIU' SPREGIUDICATA CHE MAI...

Barbra Streisand
IN



Voglio la Libertà

con David Selby tratto da una novella di A. Richardson Reighe
una esclusiva National General Pictures Release
prodotto da Robert Chartoff - Irwin Winkler
per la First Artists TECHNICOLOR
regia di Irwin Kershner
distribuzione FIDA Cinematografica s.p.a.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Oggi chiuso. Sala riservata per la cena sociale.

RISTORANTE DANCING LA CARAVELLA
Nuova gestione, con la rinomata cucina del sig. SURACI. Tutte le sere si esibisce il noto complesso di Umberto Lupi e i Flash.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste - via Flavia. Sabato prossimo alle ore 21 la grande orchestra romagnola: Vittorio Borghesi.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica - nell'intervallo: Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.209: Dal Salone delle Terme di Saint Vincent: Un disco per l'estate - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto dei premiati al «XXI Concorso internazionale di esecuzione musicale del Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera - nell'int.: Conversazione; 22.05: Lionel Hampton al vibrafono; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nelly Diamond e Caterina Caselli; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «L'ombra che cammina», di Gino Magazù; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Intervallo musicale; 21: Dal Salone delle Terme di Saint-Vincent: Un disco per l'estate - 2.a serata; 22.50: Giornale radio; 22.43: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: Buonanotte fantasma; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le fantasie per clavicembalo di G.P. Telemann; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche di scena; 15.10: Concerto della violoncellista J. Dupré; 16.05: L'opera sinfonica di W.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Bioantropologia; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il barattolo, di M. Stella Newborough; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Newton».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Album di famiglia: Telefono a gettone».
18.15: «Vangelo vivo».
RITORNO A CASA
18.45: «Quattro strumenti per quattro concerti: Contrabbasso», 3.a trasmissione.
19.15: Sapere: «Uno sport per tutti: il ciclismo».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.10: Tribuna elettorale regionale per il Friuli-Venezia Giulia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica: classica, leggera, pop».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Il signore e la signora Barbablù», di Gerald Verner, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore: «La Luna color ametista» di C. Sgorlon; 16.10: Chitarrista Zambelli e Trio Jazz Centazzo (registrazione); 16.20: «Triestinità e letteratura» - a cura di M. Cecovini e F. Costantinides; 16.40: Musiche di autori della regione: Giulio Viozzi; 19.30: Il Gazzettino.

Veramente soddisfatti si rimane da BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Nota politica - rassegna della stampa; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Di melodia in melodia; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Arie operistiche; 14.30: Orchestra G. Kramer; 14.45: Appuntamento discografico; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telefilm; 22.20: Cortometraggio; 22.30: Musica folcloristica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.30: TV per i ragazzi; 19.15: Orizzonti; 19.30: Disegni animati; 19.50: Per una lingua migliore; 20: Sul video; 20.45: Disegni animati; 21: Telegiornale; 21.35: Letteratura mondiale; 23.20: XXI Secolo; 23.45: Telegiornale della notte.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

ARTHUR MARTIN
La cucina francese con il forno che si pulisce da solo
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1972

La relazione del consiglio d'amministrazione al bilancio per l'esercizio 1972, dopo di avere rivolto un caloroso saluto al presidente uscente Avv. Vitantonio Di Cagno, che sarà nominato presidente onorario, e ai consiglieri Ingg. Carati e Fraschetti, così testualmente conclude:

Primo decennio di attività

Col 31 dicembre 1972 si è chiuso un decennio di vita dell'Ente. Vale la pena di riepilogare in alcune cifre i risultati più importanti di questo primo ciclo di gestione:

	1963	1972	Indice % d'incremento (1963=100)
— imprese trasferite ed integrate nella nostra organizzazione	73	1.146	
— impianti (in miliardi di lire)	3.231,6	8.058,4	249,4
— potenza efficiente lorda degli impianti (in migliaia di kW)	11.154	26.517	237,7
— investimenti (in miliardi di lire)	259,6	715,7	275,7
— produzione (in milioni di kWh)	47.651	100.535	210,9
— numero utenze servite	15.459.000	25.435.936	165
— energia elettrica fatturata (in milioni di kWh)	40.586	89.143	219,6
(in miliardi di lire)	580	1.298,3	223,8
— incidenza % del fondo ammortamento sul valore degli impianti in esercizio	40,14	31,43	
— autofinanziamento (in % sul valore degli investimenti)	48,72	8,06	

Complessivamente, dal 1963 al 1972 sono stati da noi effettuati investimenti per 4.491 miliardi di lire, di cui 1.910 miliardi nel settore della distribuzione. Nello stesso arco di tempo sono stati versati a favore delle imprese nazionalizzate indennizzi, comprensivi d'interessi, o acconti per complessivi 1.934,6 miliardi di lire.

Al fine di procurarci i mezzi necessari per far fronte ai programmi d'investimento ed agli impegni di cui sopra, al netto delle risorse interne, abbiamo fatto ricorso al mercato dei capitali a lungo termine per 4.859 miliardi di lire, di cui circa 4.774 miliardi rappresentano il valore nominale dei prestiti obbligazionari emessi nel decennio.

L'autofinanziamento, che nel 1963 era risultato del 48,72 % ma che aveva toccato punte ancora più alte nei tre anni successivi (64,49 % nel 1964, 60,82 % nel 1965 e 49,35 % nel 1966) è andato — come si è visto — gradualmente riducendosi, sino a risultare di appena l'8,06 % nel 1972, a causa dei sempre minori ammortamenti che si è stati in grado di effettuare in questi ultimi esercizi.

Gli oneri finanziari, che nel 1963 erano ammontati a 116,2 miliardi di lire, sono saliti nel 1972 a ben 330,6 miliardi, con una tendenza all'aumento, influenzata anche dalla continua erosione dei mezzi interni di finanziamento, che non può non darci preoccupazioni. Per quanto riguarda le spese per il personale, il costo medio per addetto che, al momento della nazionalizzazione, risultò di lire 2.340.000, è salito nello stesso periodo a circa 7 milioni. Non tutto tale ampio incremento è dovuto all'azione sindacale (anche se questa è risultata particolarmente pesante nel contratto del 1963 ed in quello del 1970), in parte dovendosi attribuire all'elevato numero di scatti di contingenza, rispetto al passato, nonché alla legge a favore degli ex combattenti, i cui oneri stanno risultando assai più gravosi di quanto era apparso in un primo tempo.

Per dare un'idea dell'ampiezza dell'esodo di personale che tale legge sta determinando, a condizioni eccezionalmente privilegiate, basta citare qualche dato: nel 1972 i lavoratori dimessisi, in gran parte ex combattenti, sono stati più del quadruplo della media annua tradizionale, liquidando indennità di fine servizio per ben 107,7 miliardi di lire, rispetto a 21,6 miliardi corrisposti, allo stesso titolo, l'anno precedente.

Risultato del conto economico

Anche per il 1972 abbiamo chiuso il bilancio in pareggio, ma, come abbiamo messo in evidenza nelle precedenti relazioni, si tratta di un risultato apparente, ottenuto attraverso la graduale diminuzione della quota di ammortamento. Se infatti avessimo dovuto calcolare tale quota nella misura del 60,81 % del massimo fiscale, adottata in media, nell'esercizio 1962, dalle principali aziende elettriche nazionalizzate, lo stanziamento sarebbe risultato di 263,7 miliardi di lire.

Riportiamo, a tale riguardo qui di seguito, la tabella che si legge a pagina 284 della nostra precedente relazione, aggiornandola con i dati del 1972:

Esercizio	Ammortamento stanziato	Ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale	Differenza in meno
	(in miliardi di lire)		
1963	93,7	97,6	3,9
1964	106,8	122,9	16,1
1965	120,3	135,4	15,1
1966	140,0	156,7	16,7
1967	155,1	170,9	15,8
1968	151,0	188,2	37,2
1969	150,0	200,4	50,4
1970	133,3	216,8	83,5
1971	108,9	241,7	132,8
1972	44,8	263,7	218,9
	1.203,9	1.794,3	590,4

I minori ammortamenti per 590,4 miliardi di lire, risultanti a tutto il 1972, rappresentano la perdita che l'Ente ha accumulato nei primi dieci anni di gestione.

Potremmo richiamare — a questo proposito — quanto abbiamo prospettato nella precedente relazione, e cioè che sarebbe bastato che a decorrere dal 1969 le tariffe elettriche e i contributi di allacciamento venissero aumentati del 10 %, rispetto ai livelli del 1959, perché l'Ente fosse stato in grado di riequilibrare il proprio conto economico, integrando anche le minori quote di ammortamento accantonate negli esercizi precedenti.

Tale aumento sarebbe stato così modesto da non creare problemi all'utenza e da non influire in misura apprezzabile sul costo della vita; d'altra parte, non sono stati neppure adottati, per il risanamento del nostro bilancio, provvedimenti sostitutivi.

Non giova recriminare su quello che poteva essere e non è stato, ma abbiamo il dovere di far presente sin da ora che, a decorrere dall'esercizio in corso, non potremo più fare a meno di accantonare quote di ammortamento adeguate ad un valido rinnovo degli impianti, con che verranno evidenziati, anche contabilmente, gli effettivi risultati economici di gestione.

Gl'investimenti

Gli investimenti effettuati nel 1972 sono aumentati, rispetto all'anno precedente, di quasi 50 miliardi di lire, mantenendosi però al di sotto delle previsioni per circa 89 miliardi. Ciò significa — come era già avvenuto nei più recenti esercizi — che abbiamo passato all'industria minori commesse di quanto sarebbe stato possibile se non fossero perdurate le remore poste alla installazione di nuovi impianti termoelettrici. Tali commesse sono ammontate, nonostante l'aumento dei prezzi frattanto verificatosi, a 513 miliardi di lire, contro i 574 dell'anno precedente e i 584 miliardi del 1970. Per il periodo 1973-1978 gli investimenti programmati ammontano a 5.625 miliardi di lire.

Il problema ecologico

Nell'apposito capitolo dedicato a «L'attività elettrica e l'ambiente» abbiamo puntualizzato anche quest'anno le misure alle quali ricorriamo, al fine di mantenere entro i limiti di legge l'inquinamento prodotto dalle nostre centrali termoelettriche.

Purtroppo, non sempre chi agita questi problemi si attiene a considerazioni obiettive, controllate su base scientifica.

Conviene, pertanto, ribadire che circa le emissioni nell'atmosfera il contributo dell'industria elettrica è trascurabile per quanto riguarda l'ossido di carbonio, gli idrocarburi e le polveri, e ciò perché la combustione nelle caldaie è controllata nel modo più accurato e, per quanto riguarda le polveri di carbone, esse sono trattenute per oltre il 99 % dai filtri elettrostatici, installati nelle nostre centrali alimentate da questo minerale.

Le centrali termoelettriche contribuiscono, invece, per meno di un quarto alle emissioni di anidride solforosa e per circa un quinto a quelle di ossidi di azoto. E' però da tener presente che, ai fini dell'inquinamento, quello che importa non è tanto il valore delle emissioni, quanto la concentrazione degli inquinanti in prossimità del suolo.

Ora, i prodotti della combustione vengono immessi nell'atmosfera attraverso camini molto alti, che superano spesso i 200 metri di altezza; prima che essi raggiungano il suolo, la loro concentrazione nell'aria si riduce enormemente, anche perché, nel caso di impianti di grandi dimensioni, la cosiddetta «altezza virtuale» del camino è assai maggiore di quella effettiva. All'uscita del camino si forma, infatti, una colonna di gas caldi, di forma cilindrica, che continua a salire nell'atmosfera anche per qualche centinaio di metri, per effetto della velocità con cui esce e della sua temperatura, finché non viene disgregata dall'infiltrazione dell'aria fredda esterna. Quando nella zona soffia il vento, la colonna calda si dissolve più rapidamente, ma il vento disperde i gas di combustione su aree vastissime, riducendone anche in questo caso la concentrazione al suolo a valori addirittura trascurabili.

Si potrebbe temere che, nonostante i nostri accorgimenti, la presenza al suolo degli inquinanti, provenienti dagli impianti termoelettrici, possa risultare relativamente alta a causa delle grandi concentrazioni di potenza, e quindi di emissione di gas di combustione che esse comportano. La risposta ci viene data da alcuni dati di fatto. A La Spezia, dove la nostra centrale termoelettrica — con i suoi due milioni di kW circa — è la maggiore esistente in Italia, abbiamo installato una rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, costituita da sette postazioni fisse per la rete solforosa al suolo è dell'ordine di un dodicesimo di quello dovuto al solo riscaldamento delle abitazioni.

Si dirà che del riscaldamento domestico e dell'uso degli automezzi non può farsi a meno e che l'apporto d'inquinamento delle nostre centrali, avendo effetto aggiuntivo, rischia di diventare pericoloso. A parte che dai rilevamenti effettuati non risulta che si corre questo rischio, anche perché i nostri impianti vengono generalmente costruiti lontano dalle cinte urbane, è da chiedersi se sia concepibile figurare una specie di scala di priorità, nella quale l'inquinamento prodotto dagli automezzi e dal riscaldamento domestico è senz'altro accettato, mentre viene discusso quello — assai meno insidioso — delle centrali termiche, come se dell'energia elettrica, nell'attuale stato di evoluzione della società, si potesse fare a meno.

Se — come non è improbabile — nel prossimo inverno saremo costretti, verificandosi alcune condizioni, a razionare l'elettricità nelle ore di punta, i disagi che saranno avvertiti dalle industrie, dall'agricoltura, dalle attività terziarie e dalla popolazione civile indurranno, è da ritenere, a più razionali considerazioni.

A cominciare dal 1975 la situazione — per quanto riguarda la disponibilità di energia elettrica in rapporto alla prevedibile richiesta — potrà presentarsi assai preoccupante.

Si discute sul limite d'inquinamento previsto dalle nostre leggi, che com'è noto, per quanto riguarda l'apporto della industria, è di 0,15 parti per milione in volume, nella media delle 24 ore, ritenendolo troppo elevato.

Sta di fatto, però, che tale limite è in Francia (1) dello 0,38 (nelle zone vicine alle centrali termiche), in Svizzera dello 0,30 e nella Germania federale dello 0,20. In Gran Bretagna non esiste alcun limite, ma solo una generica raccomandazione di ricorso a tutte le misure utili per ridurre l'inquinamento, mentre negli S. U. d'America la legislazione federale ha posto il limite di 0,14, come media nelle 24 ore, da raggiungere però entro il 1975.

Tuttavia, da parte nostra ci si è sempre mostrati solleciti a mettere in atto tutti i mezzi che la scienza e la tecnica offrono per controllare il fenomeno, compreso l'uso del BTZ (combustibile a basso tenore di zolfo), quando si rende necessario, ma è bene non perdere di vista che tutto ciò ha un costo, tutt'altro che trascurabile, di cui qualcuno dovrà pur farsi carico.

Indisponibilità di impianti generatori

E a proposito di maggiori costi, non possiamo non segnalare che tra le cause di indisponibilità del macchinario termico generatore (quelle accidentali sommano al 15,4 % nel 1972, rispetto al 12,5 % nel 1971) ve ne sono, purtroppo, alcune che eserciteranno la loro influenza anche nel futuro: si tratta principalmente di difficoltà, d'ordine organizzativo, nella manutenzione programmata degli impianti, sia nell'ambito dei costruttori, cui viene in parte affidata la manutenzione stessa, sia nell'ambito delle nostre strutture (diminuzione di prestazioni straordinarie, minore possibilità di ricorrere agli appalti ecc.). Per citare un esempio, per la revisione di una turbina a vapore da 320 MW fino a pochi anni fa s'impiegavano 5-6 settimane, mentre per l'anno in corso è prevista una durata di 8-9 settimane, non essendo possibile impostare il lavoro su due turni giornalieri.

Si tratta d'incrementi di costi, non tenuti nella dovuta considerazione nell'apprezzamento degli oneri conseguenti alle innovazioni nelle normative del lavoro.

Il programma nucleare

Come fatto presente con le precedenti relazioni, il nostro programma futuro d'investimenti si basa largamente sulla costruzione d'impianti nucleari di grande potenza che non producono inquinamento, tanto da far prevedere che nel 1980 il 15-20 % della nostra produzione sarà di origine nucleare.

La quarta centrale di 840 MWe, in costruzione a Caorso, in provincia di Piacenza, entrerà in servizio nei primi mesi del 1975, mentre abbiamo provveduto nel dicembre scorso a bandire la gara per la costruzione della quinta centrale, che avrà una potenza compresa tra 800 e 1000 MW. E' nostra intenzione, già nel corso del 1973, di impostare un altro impianto — sempre di grande potenza — con opzione, da esercitare entro un anno, per una ulteriore unità.

L'elettrificazione rurale

A seguito dei risultati della nostra nuova indagine sulla elettrificazione rurale, abbiamo presentato nel gennaio scorso — come avevamo preannunciato — una proposta al ministro per l'industria, al fine di chiudere con un ultimo definitivo provvedimento il problema dell'allacciamento elettrico delle campagne. Poiché, frattanto, era stato presentato al Senato un disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, per il rifinanziamento dei precedenti programmi d'intervento, che non copre però tutta la spesa occorrente, la nostra proposta tende a provocare un intervento del governo perché il detto disegno di legge venga emendato opportunamente.

Conferenze regionali

Nel 1972 abbiamo potuto tenere una sola conferenza regionale a Campobasso, per il Molise, l'8 marzo.

Contiamo di riprendere presto il ciclo di tali contatti, che sono anche a noi molto utili, specie a seguito della costituzione delle regioni a statuto ordinario.

* * *

Desideriamo esprimere ancora una volta il nostro apprezzamento ai direttori centrali, ai direttori di compartimento e a tutti gli altri dirigenti per lo spirito di sacrificio e l'alto senso di responsabilità con cui si dedicano ai loro compiti. A tutti i nostri lavoratori, qualunque sia il grado ed il posto che occupano nella grande famiglia dell'Enel, rinnoviamo un caldo ringraziamento per il contributo dato all'impegnativa attività che siamo venuti via via documentando.

A conclusione di questa relazione, ci sia consentito di rivolgere una parola di viva gratitudine al signor Ministro dell'industria, e ai suoi diretti collaboratori, per la comprensione che dimostrano delle nostre difficoltà e per l'autorevole appoggio dato alla soluzione dei nostri problemi.

DATI E NOTIZIE TRATTI DALLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(le cifre tra parentesi si riferiscono al 1971)

Imprese trasferite al 31-12-1972: 1.179 (1.159)

Imprese integrate alla data di cui sopra: 1.147 (1.127)

Produzione lorda Enel: 100.535 milioni di kWh (92.047 milioni) + 9,2 %

così distinta:

30.631	» » » idroelettrica	(28.132)
63.696	» » » termoelettrica	(57.886)
2.582	» » » geotermica	(2.664)
3.626	» » » nucleare	(3.365)

Importazioni d'energia: 2.892 » » » (3.234)

Esportazioni d'energia: 2.692 (1) » » » (1.573)

Andamento idrologico: favorevole - coefficiente di producibilità idroelettrica 0,99, contro 0,91 nel 1971, e 0,93 nel 1970

Produzione globale lorda di energia elettrica in Italia: 134.900 milioni di kWh (124.860)

Energia immessa in rete in Italia per coprire il consumo interno: 127.700 » » » (120.046)

Utenze Enel al 31-12-1972: 25.435.936 (24.764.945) + 3,2 %

Energia fatturata dall'Enel: 89.142,9 milioni di kWh (81.628,4) + 9,2 %

Potenza efficiente lorda degli impianti idroelettrici Enel entrati in servizio nell'anno: 363.000 kW (294.500)

Id. impianti termoelettrici: 549.000 kW (1.987.400)

Linee elettriche di trasporto Enel entrate in servizio: 879 km di terne (783)

Nuova capacità di trasformazione installata in stazioni della rete di trasporto: 4.425.000 kVA (4.229.000)

Investimenti effettuati: 715,7 miliardi di lire (665,8)

La quarta centrale nucleare a Caorso (Piacenza) si prevede entrerà in servizio nei primi mesi del 1975. Essa avrà una potenza di 840 MW e sarà equipaggiata con un reattore ad acqua bollente. Nel dicembre 1972 sono state richieste offerte per la fornitura di una quinta unità, di potenza compresa tra 800.000 e 1 milione di kW e di una sesta unità, di caratteristiche eguali, per l'acquisto della quale l'Ente si riserva di esercitare il diritto di opzione entro un anno dall'ordinazione della quinta.

Gli investimenti in nuovi impianti sono previsti per il periodo 1973-1978 in 5.625 miliardi di lire.

Nella ricerca scientifica l'Ente ha speso nel 1972 poco meno di 12 miliardi di lire.

Il Personale era composto alla fine del 1972 di 98.265 elementi, rispetto a 105.057 alla fine dell'anno precedente. La differenza in meno si deve in gran parte all'esodo di personale in base alla legge a favore degli ex combattenti. Il suo costo è stato di 707,5 miliardi di lire, rispetto a 567,3 miliardi nell'esercizio 1971.

Gli indennizzi liquidati a tutto il 31-12-1972, a favore di 956 imprese, sono ammontati a 1.636,7 miliardi di lire, pari al 96,27 % del valore totale presunto. Alla data di cui sopra i versamenti effettuati a favore delle ex imprese elettriche ammontavano a 1.934,6 miliardi di lire, di cui 1.797,2 miliardi per indennizzi e interessi e 137,4 miliardi per acconti.

I prestiti emessi ammontano a 850 miliardi di lire, di cui 250 miliardi per il pagamento degli indennizzi e 600 miliardi per i nostri fabbisogni industriali legati al programma di nuovi investimenti.

Le tariffe elettriche hanno subìto una modifica, a seguito dell'abolizione della imposta comunale che gravava sui consumi elettrici per illuminazione privata. Parte di tale imposta, e precisamente lire 7 per kWh fornito, dal 1°-1-1973 è stata passata a tariffa. Negli altri paesi della C.E.E. anche nel 1972 le tariffe elettriche hanno subìto degli aumenti: del 4,26 % in Francia, del 5 % in Gran Bretagna, del 5,6 % in Germania, per la normale utilizzazione, e del 12,1 % per l'alta utilizzazione

Per l'elettrificazione rurale, la nuova indagine da noi predisposta ha dato i seguenti risultati: al 31-12-1971 le case non ancora elettrificate erano circa 256.000, con 1,1 milioni di abitanti; per il loro allacciamento occorrono 326 miliardi di lire.

Tenuto conto delle case (e dei relativi abitanti) che potranno essere allacciate con i fondi ancora disponibili delle due leggi precedenti, rimarranno ancora privi del servizio elettrico 760.000 persone, di cui circa la metà residenti permanentemente in località non elettrificate, con un costo ulteriore di 240 miliardi di lire.

(1) costituite in massima parte da energia notturna o festiva.

(1) Ad eccezione della regione parigina, dove, per la grande concentrazione industriale, è prescritto l'uso di combustibile a basso tenore di zolfo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Terreni	L. 6.646.547.112
Fabbricati	» 103.179.365.162
Impianti elettrici in esercizio:	
impianti di produzione	» 3.233.564.896.985
linee di trasporto	» 397.446.589.092
stazioni di trasformazione	» 325.792.261.205
reti di distribuzione	» 2.590.803.262.299
Impianti elettrici in costruzione	» 798.886.138.194
Altri impianti e macchinari	» 49.191.337.419
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	» 107.701.366.042
Totale	L. 7.613.211.763.510
Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	» 445.155.929.359
Spese e perdite da ammortizzare:	
scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi	» 121.082.187.300
altre	» 105.125.274.423
Scorte di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino	» 126.478.392.195
combustibili ed altre scorte	» 37.852.378.038
Cassa e valori assimilati	» 311.369.451
Titoli di credito a reddito fisso:	
obbligazioni	» 4.796.550.204
altri titoli di credito a reddito fisso	» 4.353.178.723
Azioni e quote capitale	» 1.307.052.227
Banche	» 11.010.225.723
Effetti attivi	» 309.821.418
Crediti verso utenti:	
bollette in esazione	» 257.233.870.694
altri	» 56.526.008.857
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati	» 81.307.591
Anticipi a fornitori	» 114.439.172.553
Altri crediti	» 81.311.061.796
Conti transitori attivi diversi	» 195.706.1[illegible].779
Ratei e risconti attivi	» 7.501.106.738
Totale	L. 9.213.792.955.779
CONTI D'ORDINE	
Cauzioni	» 11.050.511.728
Avalli e fidejussioni	» 19.274.484.669
Altri conti d'ordine e partite di giro	» 205.040.627.577
Totale	L. 235.365.623.974

PASSIVO

Fondo ammortamento:	
fabbricati	L. 19.343.634.487
impianti elettrici in esercizio	» 2.125.876.622.209
altri impianti e macchinari	» 13.032.175.810
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	» 30.865.033.893
plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	» 90.643.800.000
Totale	L. 2.279.761.266.399
Fondo svalutazione crediti	» 32.356.182.525
Fondo rischi e sopravvenienze passive	» 13.922.712.053
Fondo indennità e previdenza al personale	» 402.644.788.929
Debiti con garanzia reale	» 236.715.839.028
Altri mutui	» 52.483.662.078
Obbligazioni	» 4.147.568.938.436
Anticipi e depositi cauzionali degli utenti	» 144.318.933.010
Banche	» 598.338.375.790
Effetti passivi	» 26.315.830
Fornitori	» 155.532.634.158
Debiti per trattenute e contributi sociali	» 56.735.382.643
Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali	» 63.051.357.847
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati	» 4.106.241.966
Altri debiti	» 467.972.548.875
Conti transitori passivi diversi	» 51.256.410.980
Ratei e risconti passivi	» 159.994.897.754
Debiti per indennizzi da corrispondere	» 332.822.641.719
Totale	L. 9.199.609.130.050
Società ex elettriche da indennizzare:	
conto loro netto patrimoniale provvisorio	» 13.360.484.643
Fondo di riserva - Art. 18 Statuto ENEL	» 623.371.086
Totale	L. 9.213.792.955.779
CONTI D'ORDINE	
Cauzioni	» 11.050.511.728
Avalli e fidejussioni	» 19.274.484.669
Altri conti d'ordine e partite di giro	» 205.040.627.577
Totale	L. 235.365.623.974

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO

Energia fatturata da altre Imprese elettriche kWh 4.608.252 (000)	L.	26.526.587.613
Scorte iniziali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	131.695.036.858
combustibili ed altre scorte	»	41.675.974.716
Ammortamenti dell'esercizio:		
sui fabbricati	»	359.050.000
sugli impianti elettrici in esercizio	»	39.599.650.000
sugli altri impianti e macchinari	»	435.783.208
sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	1.455.200.000
sul plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	2.921.500.000
Svalutazioni dell'esercizio:		
di spese e perdite da ammortizzare	»	16.992.374.926
Accantonamenti dell'esercizio:		
in fondo svalutazione crediti	»	—
in fondo rischi e sopravvenienze passive	»	2.200.000.000
in fondo indennità e previdenza al personale	»	130.018.784.830
Storni dalle attività in corso di ammortamento:		
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	33.482.484.564
Spese di personale:		
stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale	»	403.852.800.695
oneri sociali obbligatori	»	165.979.195.372
altre spese di personale	»	7.655.933.720
indennità di licenz. e simili erogate nell'esercizio	»	107.757.746.520
Spese notarili legali, professionali e simili	»	3.805.771.793
Acquisti di combustibili ed altre scorte	»	205.423.509.972
Acquisti di materiali ed apparecchi	»	324.437.625.526
Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni	»	400.494.382.498
Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari	»	328.592.823.004
Perdite su crediti e su titoli	»	2.077.423.535
Altre sopravvenienze passive	»	24.551.399
Contributi a comuni montani, canoni di derivaz., tasse di licenza	»	16.573.990.251
Imposte e tasse	»	21.874.251.292
Spese di pubblicità, propaganda e stampa	»	1.179.901.548
Contributi per ricerche scientifiche	»	2.881.652.910
Altre spese generali di esercizio	»	27.132.102.919
Totale	L.	2.447.106.089.669
Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione	»	14.386.100.000
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio	»	2.461.492.189.669
Totale a pareggio	L.	2.461.492.189.669

COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

Energia fatturata ad altre Imprese elettriche kWh 6.503.667 (000)			L.	47.888.947.062
Energia fatturata ad utenti:				
per illum.ne pubblica	kWh	1.539.920	»	25.115.165.202
per illum.ne privata	kWh	6.972.039	»	218.997.893.035
per usi elettrodomestici e promiscui	kWh	16.303.319	»	295.704.850.285
per utenze ind. ed irrigue fino a 30 kW	kWh	8.954.025	»	211.460.332.589
per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW	kWh	12.389.584	»	181.810.199.641
per utenze ind. oltre i 500 kW	kWh	36.480.388		317.308.364.148
Totale energia fatturata ad utenti	kWh	82.639.275 (000)		
Totale			L.	1.298.285.751.962
Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi			»	54.043.598.758
Introiti per imp. di utenza e vendite di apparecchi e materiali			»	12.747.468.765
Rimborsi per danni, penalità e simili			»	2.355.417.955
Contributi dalla cassa conguaglio ed assimilati			»	8.731.745.000
Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari			»	6.748.583.422
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi			»	915.964.888
Altri proventi ordinari di esercizio			»	16.565.284.084
Proventi ed utili straordinari			»	22.038.913.869
Stralci di immobilizzazioni:				
ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari			»	2.089.265.622
Storni degli ammortamenti relativi:				
alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio			»	24.708.418.860
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:				
dal fondo indennità e previdenza al personale			»	107.757.746.520
Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:				
in conto terreni e fabbricati			»	2.110.151.322
in conto impianti in esercizio			»	276.473.577.816
in conto impianti in costruzione			»	447.334.770.999
in conto altri impianti e macchinari			»	2.936.066.189
in conto mobili, dotaz. tecnico-amministrative, attrezzature			»	11.318.693.405
Scorte finali di esercizio:				
materiali ed apparecchi a magazzino			»	126.478.392.195
combustibili ed altre scorte			»	37.852.378.038
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio			»	2.461.492.189.669
Totale a pareggio			L.	2.461.492.189.669

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 14

Chiusura a prezzi in ulteriore rialzo, con vivaci scambi. Il mercato non sembra concedersi tregua nel movimento al rialzo. Gli interventi del denaro, se rallentano su qualche valore, si infittiscono su altri, tenendo comunque in tensione la quota. Gli stessi valori che la vigilia avevano accusato più o meno marcati assestamenti recuperano immediatamente terreno.

Fra i movimenti di particolare ampiezza da segnalare, il persistente rialzo delle Sarom, Eridania e Agricola. Le Toro attivamente richieste, pur non chiudendo sui massimi, hanno aggiunto al 10% di ieri un altro circa 12%. Oggi si è inserito nel movimento al rialzo il gruppo Gim- metalli, con una plusvalenza di circa il 6% per le Gim e di oltre l'8% per le Metalli. Le Olivetti, seppur meno trattate, hanno recuperato terreno. E' proseguito poi il rialzo dei siderurgici e in particolare di Italsider e Falck.

I bancari, che ieri avevano accennato il rialzo, hanno conseguito oggi nuovi e più consistenti plusvalenze, specie le Mediobanca e Credito Italiano. Di nuovo in denaro le Imm. Roma, mentre le Edilcentro si sono mantenute sui livelli della vigilia.

Tra i titoli guida, di nuovo in evidenza le Montedison, che dopo aver sfiorato in apertura la quota 1100 hanno chiuso con una plusvalenza di oltre 2,5. Discreti recuperi anche per le Viscosa e Generali, mentre le Fiat soltanto sul finale hanno denunciato un andamento più fermo.

Nel resto della quota, da segnalare i recuperi messi a segno dalle Gavardo e Nebiolo e i consistenti progressi delle Aedes, Ciga, Coge (oltre il 23%), Eternit (oltre 8%), Ifil, Invest, Motta, Rumianca e Franco Tosi.

Leggermente riflessive le Centrale, Saffa, C. Erba e deboli con cedenze di un certo rilievo le Cucirini, Italia di Ass., Magona e Siele.

Il reddito fisso denuncia ancora un'intonazione debole, solo i valori solitamente difesi hanno denunciato una discreta resistenza.

Nel dopochiusura, in ulteriore denaro le Metalli, Cantoni, Pacchetti, migliori le Eridania e in assestamento le Imm. Roma.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 79,20, con un aumento del 2,01 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; BT 212.000.000, Obb. 3.794.150.000; Azioni 11.847.300, di cui 1.530.000 Montedison, 1 milione 700.000 Montefibre, 910.000 Rinascente, 790.000 Imm. Roma, 818.000 Liquigas, 362.000 Pirelli S.p.A.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Pirelli 1.810-1.830; Generali 85.400-85.800; Fiat 3.060-3.080; Immobiliare Roma 1.260-1.270; Liquigas 480-485; Pacchetti 810-820; Sme 2.200-2.240; Edilcentro 2.270-2.290; Italsider 810-820. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 21500-22500; sterlina oro n. c. 20800-21800; marengo svizzero 21600-22000; oro fino (IVA esclusa) 2360-2340; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 46000-50000.

TRIESTE

Mercato nuovamente su livelli massimi, con richieste e buoni affari sin dalle prime battute. Fra le voci più in vista: il Gruppo Assicurativo, Viscosa, Bastogi, Dalmine, Fiat, Montedison, Italsider, Sip, Sme, Stet, ecc. Fra i locali, le Gerolimich, Premuda e Tripcovich guadagnano rispettivamente 36.000, 8.000 e 18.500 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 85000; Ras 88000; Anic 980, Liquigas 480; Montedison 1080, Rinascente 800; Rinascente priv. 210, Gerolimich 216500, Premuda 188100; Sip 2700; Tripcovich 120000; Bastogi 2420; Finmare 410; Finsider 430, Pirelli S.p.A. 1700, Sme 2180; Stet 2950; Beni Stabili 7000; Immobiliare 1255; Cantieri —; Fiat ord. 3040; Fiat priv. 2060; Dalmine 455; Italsider 802; Terni 181; Marzotto priv. 1790; Viscosa ord. 2620; Viscosa priv. 1670.

NEW YORK

Netto cedimento, come reazione alle nuove misure economiche di Nixon: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a 902,92, con un ribasso di 12,57 punti.

LONDRA

Mercato in rialzo. Stabili le obbligazioni garantite dal governo, lievi cedenze per i petroliferi, irregolari i bancari. Gli aurìferi in rialzo, sulla base dell'aumento del prezzo del metallo. Incerto l'andamento degli altri minerali.

A ZURIGO — Chiusure irregolari in tutti i settori e scambi moderati. I valori in rialzo sono stati 23, contro 16 in perdita.

A FRANCOFORTE — Chiusure prevalentemente in ribasso per la vivace pressione dei realizzi. Perdite anche per i valori statunitensi. Tra i tedeschi, nette perdite per i bancari.

A PARIGI — Pochi scambi e prezzi incerti. Petroliferi, chimici e grandi magazzini sono tra i pochi settori che mettono a segno plusvalenze.

Titoli azionari

TITOLI	13-6	14-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2650	2730
Eridania	3230	3440
Es Molini	560	600
Molini Certosa	11699	11699
Motta	4000	4250
Rom Zucchero	424	430
Rom Zucchero pr.	410	415
Venchi Unica	3125	3085
Assicurative		
Alleanza Assic	40450	41190
Assicuratrice Ital	142300	144450
Ass Milano ord	17000	17500
Ass Milano pr	10720	11500
Generali	83750	85180
L'Abeille Italiana	18480	18700
Fondiaria Incen	17000	17210
Fondiaria Vita	34100	34460
RAS	86650	87710
SAI	29400	29700
Toro Assicuras.	33550	37500
Toro Assic priv	17110	18500
Bancarie		
Comm Italiana	23300	24200
Banco di Roma	23600	24600
Credito Italiano	2585	2750
Interbanca priv	35280	36200
Mediobanca	88010	90450
Cartarie Editoriali		
Binda	51600	53050
Burgo	13600	13895
Burgo priv.	6860	7000
Donzelli	380	380
Mondador priv	3995	4045
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1630	1685
Cer Pozzi	40	40
Cer Pozzi priv.	250	250
Eternit	2689	2960
Italcementi	35200	35480
Richard Ginori	541	550
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	989	999.50
Brioschi	37250	38980
Jaffaro	499	505
Carlo Erba	16210	16190
Carlo Erba priv	14150	14100
Italgas	1149	1165
Lepetit	22680	22950
Lepetit priv.	16390	16490
Liquigas	485	480
Mira Lanza	70950	71970
Montedison	1055	1081.50
Napoletana Gas	735	755
Petrolifera Ital.	5100	5050
Pierrel	7650	7750
Rumianca	1455	1505
Saffa	11350	11220
Sarom	3560	3650
Siossigeno	7490	7490
Commercio		
La Rinascente	352	356
La Rinascente priv.	210	207
Silos di Genova	3350	3420
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8450	8500
Ausiliare	4700	4700
Autostr Torino-Mil	40950	41270
Italcable	5149	5260
Mittel	3220	3228
Nord Milano	6024	6100
S.I.P	2641	2700
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1430	1436.50
Marelli E.	1475	1500
Tecnomasio	549	551
Finanziarie		
Agricola	2790	2855
Bastogi	2364	2391
Centrale	19550	19450
Finanz. E. Breda	6190	6151
Finmare	400	410
Finsider	425	430
Generalfin	3070	3065
Gim	4250	4500
I.F.I. priv.	8949	9015
I.F.I.L.	21100	22090
Invest	5590	5700
Pirelli & C.	2620	2595
Pirelli s.p.a.	1650	1733
SM.E	2140	2180
Stet	2910	2950
Sviluppo	2610	2606
Immobiliari Edilizie		
Aedes	6650	6825
Beni Stabili	7015	7000
Coge	2365	2900
Condotte d'acqua	930	968
De Angeli Frua	8500	8500
Edilcentro Milano	2249	2251
Generale Immob	1230	1255
Habitat	3120	3149
Iniziativa Edilizia	7510	7650
La Milano Centrale	42900	46000
Risanamento	12800	12990
S A C I E priv	1139.50	1149
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	3023	3065
Fiat priv	2120	2060
Franco Tosi	6700	7540
Nebiolo	350	390.50
Olivetti ord.	2339	2439
Olivetti priv.	2069	2118
Westinghouse	4399	4460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1595	1580
Dalmine	410	415
Falck	7700	8000
Falck priv.	6420	6590
Ilssa Viola	5485	5500
Italsider	757	803
Magona	3390	3350
Metalli	3650	3940
Monte Amiata	2085	2094
Pertusola	3320	3550
Siele	2480	2400
Terni	179	181
Trafilerie	1430	1440
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	350
Chatillon	241.50	248
Colonificio Cantoni	16600	17300
Cucirini	9450	9350
Filat Cascami Seta	10001	10265
Fisac	990	981
Lanerossi	3650	3870
Lanif di Gavardo	2600	2900
Linif e Canap Nas.	590	590
Marzotto priv	1790	1790
Olcese Veneziano	301	298
Rossari	239.50	240
Rotondi	50000	59000
Scotti	1000	1000
Snia Viscosa	2550	2629
Snia Viscosa priv.	1689	1669
Tilane	445	420.50
Tosi Manifattura	400	400
Unione Manifatture	19200	19000
Diverse		
De Ferrari	2230	2280
Acque potabili	1606	1610
Acqui Terme	1915	1905
C.I.G.A.	9500	9760
Pacchetti	808	814.75
Reina	2000	1750
Smeriglio	250	250
Latina	3110	3200
Latina priv.	2656	2705
Perlier	1145	1145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-6	TITOLI		14-6
Rendita	5%	101.70	Isvelm (62) IV	5,50%	95.40
Prest Ricost 1934	3,50%	100.75	» (62) V	5,50%	94.60
Ricostruzione	3,50%	88.55	» (62) VI	5,50%	93.10
»	5%	99.15	» (63) VII	5,50%	93.10
Redim Trieste	5%	97.—	» (63) VIII	5,50%	91.95
Rif. Fondiaria	5%	95.30	» (64) IX	6%	93.40
Redimibile 54	5%	93.55	» (64) X	6%	93.90
Edil. Scol 67	5,50%	94.40	» (65) XI	6%	92.70
» » 68	5,50%	96.10	» (66) XII	6%	90.80
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XIII	6%	90.80
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	91.10
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	91.20
Cert. Cr Fes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	90.20
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.25
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	96.10
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.45
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	97.—
B.T 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94.—
» 1974	5%	96.30	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	94.70
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.—
» 1977	5%	95.50	» » 66	6%	92.60
» 1978	5%	95.10	» » 68	6%	90.40
» 1979	5,50%	99.75	» » 69	6%	88.50
» 1980	5,50%	99.70	» » 70	7%	97.—
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55	» » 71 II	7%	96.80
» » 68/88	6%	91.15	B.M.Cred. C. 67	6%	97.80
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.70
» » 70/90	7%	98.50	» C. 70	6%	98.90
» » 71/86	7%	98.50	» C. 71	7%	97.80
I.M.I XVIII	6%	99.80	B.M.C. 71/81	7%	109.—
» XX	6%	99.—	» 71/81 II	7%	98.10
» XXI	5%	99.—	» 72/82	7%	97.60
» XXII	5%	93.20	Emel 58 I	6%	90.55
» XXIII	5%	88.—	» 65 II	6%	90.75
» XXIV	5,50%	89 60	» 66 I	6%	88.60
» XXV	6%	92.05	» 66 II	6%	89 25
» XXVI	6%	89.—	» 67	6%	90.—
» XXVII	6%	88.85	» 68 I	6%	89.—
» XXVIII	7%	96.95	» 68 II	6%	88.50
» XXIX	7%	97.—	» 69 I	6%	88.80
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	88.70
» XXXI	7%	98.—	» 70	7%	98.50
» XXXI opt	7%	98.50	» 71	7%	98.05
» XXXIII	7%	97.30	» 72	7%	98.20
» XXXIII opt	7%	98.—	» 72 II	7%	97.50
» 64	6,25%	97.—	» Europa	6%	94.—
» Autostrade	6%	97.60	E.N.I 58	6%	99.80
» Finan 55	6%	93.—	» 58 vent.	6%	97.40
» » 58	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons Op Pubbl.	5%	91.40	» 65 II	6%	93 60
» » »	5,50%	82.50	» 66	6%	92.80
» » »	6%	88.30	» Gela	5,50%	93.80
» » »	7%	96.60	» sud 59	6%	98.10
C.O.F 68 I	6%	92.80	» 60	5,50%	95.60
» » II	6%	92.40	» 61	5,50%	93.30
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.30
» » ANAS	6%	87.80	» V	5,50%	—.—
» Dotaz I	6%	92.80	» VI	5,50%	—.—
» » II	3%	92.35	» VII	5,50%	—.—
» In. St 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	95.—
» » » 2.a	6%	91.80	» IX	6%	96.50
» » » 3.a	6%	91.40	I.R.I 56/74	6%	99.50
» » » 4.a	6%	90.90	» 57/75	6%	98.70
» » » 5.a	6%	90.75	» 58/74	6%	99.40
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	6%	97.40
» » » I	7%	98.30	» 58/78	6%	97.—
» » » II	7%	98.—	» 59/79	5,50%	92.90
» » » III	7%	98.10	» 63/80	5,50%	91.40
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	87.20
Elfer	5%	98.40	» 63/83	5,50%	89.50
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	91.70
» (53)	5,50%	99.40	» 65/83	6%	91.30
» (55)	5,50%	98.30	» Alfa R.	7%	134.50
» (59)	5,50%	93.70	» Elett opt.	5,50%	96.85
» (60)	5%	90.30	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	88.90	BEI 62	5%	92 60
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	92.50
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	92.80
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	93.60
» (67)	6%	91.90	» 71	7%	100.30
» (69) I	6%	91.20	» 72	7%	99.70
» (69) II	6%	98.—	CECA 63	5,50%	92.70
» 70	5%	—.—	» 66	6%	93.50
» 71	7%	98.50	» 68	6%	92.60
» 72	7%	100.—	» 68 II	6%	91.70
» 72 II serie	7%	98.20	» 72	7%	99.70
Pian Ver (61) I	6%	89.10	Rimavo	7%	100.60
» » (62) II	5%	89.90	Autostr C C 63	5,50%	93.20
» » (63) III	5%	92.70	» » 65	6%	90.—
» » (64) I	6%	93 25	» » 67	6%	88 90
» » (65) II	6%	92 80	» » 68 I	6%	88 40
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	88.50
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	88 20
» » (67) V	6%	91.90	» » 71	7%	98.10
» » (67) VI	6%	91 55	» » 72	7%	97.50
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98 50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) II	7%	98.—	» Sicilia	5%	98 50
Pubbl Ut	5,50%	90 20	» Sic conv	6%	95 80
» » ord.	6%	96 35	» Sicilia	6%	95 —
» » vent.	6%	89.—	Cred Fondiario	5%	96 70
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10	» Fond conv	5%	90.75
» » » (55)	6%	99 —	» » 1985	5%	92 60
» » » (56)	6%	98.85	» » 1986	5%	92 50
» » Montec	6%	98 10	» » 1987	6%	92 40
Sviluppo Ind ss 8	7%	97 40	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91 10
» » » D	7%	97 —	» » 1992	6%	90 90
» » » E	7%	98 30	» » 1995	5%	91 10
» » » F	7%	97 80	» » 1996	6%	90 80
(svelm (61) III	5,50%	96.50	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96 50	B.E.I 66/86	5,50%	94.50
E.N.I 66/81	6%	93.75	» 67/82	6,50%	91.—
» 66/81	6,50%	94 25	» 67/82 II	6,50%	91 90
» 67/82	6,50%	90.50	» 68/80	6,75%	96 —
» 67/87	6,50%	91.50	» 69/84	7,50%	99,25
» 68/88 I	6,75%	95 50	C.E.C.A 66 lgu	6,50%	93.—
» 68/88 II	6,75%	95.—	» 66 dic	6,50%	92,75
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	93.—
I M I 70/81	7,25%	96.—	» 69	50/8%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	240,70	244	239	243,35
Fiorino olandese	227,15	231,14	222	228,07
Franco francese	146,10	149,25	148	149,55
Franco belga	16,60	16,65	16,50	16,80
Corona danese	107,10	108,50	105	107,55
Corona norveg.	113,50	115	110	113
Corona svedese	148	150	144,45	148,75

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630	641,25	635	627
Dollaro canadese	630,20	641	610	628,10
Peseta spagnola	10,85	11,04	11	10,85
Escudo portogh.	26,60	27	25,45	26,65
Scellino austriaco	32,63	32,60	32	32,81
Franco svizzero	204,10	207	206,50	205,80
Yen nipponico	2,37	2,42	2,25	2,36
Lira sterlina	1622	1648	1650	1621
Dracma greca	—	—	19.75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

PER FRONTEGGIARE LE «INACCETTABILI» PRESSIONI INFLAZIONISTICHE

Nixon congela i prezzi

Il blocco durerà sessanta giorni e non si applicherà a salari e canoni d'affitto
Un «fallimento» per il ministro Shultz la terza fase del programma economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 14

Il Presidente Nixon ha annunciato stanotte, nel suo atteso messaggio televisivo alla nazione, il ritorno dell'economia americana a un periodo di prezzi congelati: al fine di far fronte a pressioni inflazionistiche giudicate «inaccettabili», il governo ha disposto che, nel corso dei prossimi 60 giorni, tutti i prezzi (ad eccezione di quelli dei prodotti agricoli non lavorati e venduti a livello di produttore) non superino il limite massimo toccato nell'arco di tempo fra il 1.o e l'8 giugno.

Restano esclusi dal congelamento i canoni d'affitto; il sistema annunciato oggi non toccherà inoltre i salari, i quali rimangono disciplinati dalle disposizioni di controllo varate lo scorso gennaio, all'inizio della «terza fase» della «nuova politica economica» dell'amministrazione Nixon.

Nel suo messaggio, il Presidente afferma che il principale motivo dell'enorme incremento del tasso inflazionistico durante gli ultimi mesi (il segretario al tesoro George Shultz l'ha calcolato, durante una conferenza stampa precedente il messaggio, intorno al 9 per cento) risiede nell'aumento senza precedenti dei prezzi nel settore alimentare: tenuto conto di ciò, il governo ha ora varato un nuovo sistema di controlli sull'esportazione dei prodotti agricoli americani.

In base ad esso, gli esportatori dovranno notificare al dipartimento del commercio, entro il 20 giugno, tutti gli ordinativi in loro possesso concernenti l'esportazione di vari prodotti, soprattutto granaglie e semi di soia: eguale notifica per gli ordini successivi dovrà essere fatta a scadenza settimanale. Il governo ha inoltre annunciato iniziative volte a ridurre i suoi finanziamenti alle esportazioni di prodotti agricoli e ha chiesto al Congresso di autorizzare il Presidente a limitare le esportazioni in questo settore quando ciò sia necessario per provocare un'adeguata riduzione dei prezzi sul mercato interno, soprattutto della carne. Nessun nuovo controllo è stato disposto nel settore dei tassi d'interesse e dei dividendi.

Il proposito del congelamento — ha affermato il Presidente Nixon nel suo messaggio alla nazione — è principalmente quello di dare al governo il tempo necessario per pianificare con la calma indispensabile la «quarta fase» del suo programma di stabilizzazione. Tale fase, che seguirà ai 60 giorni in vigore da oggi, sarà caratterizzata da criteri di controllo sui prezzi e sui salari di carattere più severo rispetto a quelli adottati lo scorso gennaio. Gli operatori dovranno assoggettarsi a più numerose notificazioni delle loro intenzioni agli organismi governativi responsabili.

Ma, ha avvertito Nixon, «la quarta fase non sarà congegnata in modo da consegnarci per sempre, mani e piedi, a un'economia controllata dall'alto. Al contrario, essa sarà fatta in modo da farci uscire da un'economia di controlli, per consentirci di far ritorno il più presto possibile a un sistema governato dalle libere forze del mercato».

Durante la sua conferenza stampa, prima del messaggio presidenziale, il segretario al tesoro Shultz aveva ammesso che la «terza fase» del programma economico del governo è stata un «fallimento»: a chi gli aveva chiesto se l'adozione del congelamento dei prezzi non costituisse un rimedio peggiore del male, Shultz aveva detto che «il governo non ha altra scelta», dato che il mercato ha già da tempo cominciato a scontare l'attesa di misure economiche più severe e l'inflazione ha finito per nutrirsi di tali attese.

Negli Stati Uniti le reazioni al provvedimento annunciato dal Presidente Nixon appaiono oggi nettamente divise: positive quelle provenienti da esponenti del Congresso, generalmente negative quelle provenienti dal mondo sindacale. D'altro canto, anche i giornali statunitensi di stamane hanno accolto con scetticismo e non celate critiche l'annuncio fatto nella nottata dal capo della Casa Bianca.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

NECESSITA' DI INTERVENTI PUBBLICI CONTRO L'INFLAZIONE

La dinamica dei prezzi a valori non più tollerabili

Un orientamento non contrario al blocco temporaneo, accompagnato da interventi fiscali specifici - Risultano inefficaci i ritocchi dell'IVA

Roma, 14

«La dinamica dei prezzi ha raggiunto valori ormai difficilmente tollerabili»: lo afferma il prof. Corrado Fiaccavento, capo dell'ufficio studi del ministero dell'industria, aggiungendo che «il piano di interventi predisposto dal governo, ora sospeso in connessione con la crisi in corso, non può essere rettamente valutato, a nostro avviso, se non si tiene conto dei fattori reali che, al momento, si rivelano determinanti dall'evoluzione in atto dei prezzi.

«Allora — scrive il prof. Fiaccavento — sembrano emergere due componenti: una dal lato dei costi; ma si tratta, ormai, dopo gli aggiustamenti fatti in connessione con i rinnovi dei contratti di lavoro, di una pressione di origine internazionale, che è sottratta al controllo diretto del singolo paese. Soltanto una azione concertata a livello mondiale (che parta, tra l'altro, dal ripristino di un più efficiente sistema monetario internazionale) può sperare di porre un argine alle spinte inflazionistiche esterne ai singoli sistemi.

«L'altra componente appartiene al lato della domanda; ma presenta le tipiche connotazioni dei movimenti speculativi, magari sorretti da liquidità accresciute presso tutte le categorie di operatori economici. In questo caso, sono le semplici aspettative che provocano il fenomeno temuto.

«In realtà, dunque, gli interventi dell'autorità pubblica debbono innanzi tutto e a più breve scadenza concentrarsi su questi ultimi aspetti del fatto inflazionistico.

«A tale fine, un blocco temporaneo dei prezzi, non generalizzato, perché non sarebbe credibile né sul piano economico, né sul piano tecnico, ma abbastanza esteso da generare la convinzione che c'è l'intenzione determinata di mettere sotto controllo la situazione, potrebbe rivelarsi efficace.

«Tale blocco dovrebbe accompagnarsi con interventi fiscali specifici; cioè, capaci di tradursi in effettive riduzioni dei prezzi per i consumatori finali. Ciò implica che non è opportuno ricorrere a generici ritocchi delle aliquote della IVA. Destinati con tutta probabilità ad accrescere i margini di produttori e commercianti, ma non a influire sui prezzi.

«Non rimarrebbero, pertanto, che le imposte di fabbricazione e le imposte di consumo specifiche (sullo zucchero, sui tabacchi, ecc.), alle quali, appunto, il governo sembra orientato a rivolgersi.

«A questo proposito — aggiunge il prof. Fiaccavento — è stata avanzata l'ipotesi di procedere alla fiscalizzazione del maggior prezzo delle benzine e degli altri prodotti petroliferi che l'evoluzione internazionale dei costi costringe a operare.

«A nostro avviso, sarebbe questa un'operazione sbagliata, sia dal punto di vista dell'opportunità congiunturale, perché si libererebbero ammontari cospicui di liquidità, allorché pressioni sulla domanda cominciano già a delinearsi; ma soprattutto dal punto di vista della giustizia tributaria e dei più generali obiettivi di benessere della collettività. Il consumo di prodotti petroliferi, infatti, cresce in modo più che proporzionale al crescere della spesa delle famiglie, per cui la relativa tassazione realizza un criterio di progressività; e, per conseguenza, la sua detassazione attenuerebbe la progressività del sistema, oltre a incentivare l'uso di beni che certo non favorisce la protezione dell'ambiente.

«Cosicché, se si dovessero accantonare le preoccupazioni di bilancio e congiunturali, le minori entrate andrebbero proficuamente ed equamente utilizzate nella detassazione di altri beni, come quelli, appunto, che entrano nella composizione dei bilanci delle famiglie con un peso al crescere del reddito». (Italia)

Interrogazione socialista sulla cessione della «BP Italiana»

Roma, 14

Il senatore Edoardo Catellani, del PSI, ha presentato oggi un'interrogazione al ministro del bilancio e della programmazione economica e delle partecipazioni statali, nella quale si afferma che «in relazione al passaggio di proprietà di una rete di distribuzione e di un impianto di raffinazione della «BP-Italiana» al Gruppo Monti, trattandosi sostanzialmente del trapasso di concessioni da un soggetto a un altro del tutto diverso, si chiede di sapere se sia stato autorizzato, dalle competenti autorità pubbliche italiane, il trapasso in relazione al requisito di pubblica utilità delle concessioni e alle caratteristiche del regime di concessione, e, nel caso che tale autorizzazione non vi sia stata, se non si debbano considerare decadute le concessioni stesse».

L'interrogazione del senatore Catellani così prosegue: «Per evitare che si verifichino altre sorprese analoghe, si chiede di chiarire quali sono i motivi che hanno impedito fino ad ora l'attuazione della delibera CIPE che stabiliva il passaggio all'ENI delle attività di raffinazione della «Montedison». (Italia)

PER UN ADEGUAMENTO DEI MONTI DI PIETA' ALLA C.E.E.

Gli orafi chiedono nuove norme sui pegni

Raffaele Amirante confermato presidente dell'associazione

Roma, 14

Una radicale revisione della normativa che regola attualmente l'esercizio del credito sui pegni è stata sollecitata, secondo un comunicato, nel corso dell'assemblea generale della «Confedorafi» (l'organizzazione che rappresenta orafi, argentieri e orologiai, sia produttori che commercianti) dal presidente, Raffaele Amirante.

In base all'ordinamento in vigore — ha sottolineato Amirante — chiunque, senza dimostrare la provenienza dell'oggetto, può presentarsi ai monti di pietà e ricevere senza troppe formalità il corrispettivo in denaro. Chiediamo pertanto, analogamente con quanto già vige nei paesi dell'area comunitaria, che venga discusso e approvato il disegno di legge n. 144 del 12 agosto 1968, presentato dall'allora ministro delle finanze, relativo alle «modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratizio».

Le richieste di oro per uso industriale, il riconoscimento dei cali di lavorazione come perdite irrecuperabili, i quesiti relativi all'applicazione della riforma tributaria e della IVA in particolare, la problematica scaturita dalla legge sui titoli, sono alcuni dei temi sui quali Amirante ha poi riferito all'assemblea.

Infine, parlando della disciplina commerciale dell'attività orafa, il presidente della «Confedorafi» ha ricordato che «esiste un preciso impegno del Ministero industria e commercio per la presentazione di un disegno di legge concernente la disciplina della vendita al pubblico di oggetti preziosi».

Ai lavori ha presenziato, fra gli altri, il prof. Oscar Cesareo, direttore generale del Ministero delle finanze, il quale ha esortato i congressisti ad avere fiducia nell'amministrazione finanziaria che — ha affermato — non è mai venuta meno a una franca collaborazione per la soluzione dei problemi interessanti le categorie operative.

Al termine della seduta, la assemblea ha riconfermato all'unanimità Raffaele Amirante presidente della «Confedorafi». (Italia)

Le rimesse dei lavoratori all'estero

Lussemburgo, 14

Rispondendo a un'interrogazione del deputato socialista olandese Vredeling, il quale aveva chiesto un quadro delle somme trasferite negli ultimi anni nel proprio paese d'origine dai lavoratori stranieri residenti nella Comunità, la commissione della CEE ha pubblicato alcune tabelle, che offrono un quadro generale di questi trasferimenti.

Per quanto riguarda l'Italia, risulta che nel 1971 sono stati trasferiti nel postro paese dai paesi comunitari 406 milioni di dollari così ripartiti: 355 dalla Germania, 40 dalla Francia, 11 da Belgio e Lussemburgo. Complessivamente sono stati trasferiti 283 milioni di dollari nel 1968, 355 milioni nel 1969, e 376 milioni nel 1970. (Ansa)

Salito in Svizzera l'indice al consumo

Ginevra, 14

L'indice dei prezzi al consumo in Svizzera è aumentato dello 0,7 per cento nel mese di maggio in rapporto al mese precedente e dell'8 per cento in rapporto al livello registrato alla fine di maggio 1972.

Secondo il competente ufficio federale, l'aumento è dovuto soprattutto all'incremento dei prezzi degli affitti e dei prodotti petroliferi per il riscaldamento. Fra il mese di novembre 1972 e maggio 1973, gli affitti sono aumentati del 3,3 per cento. Leggere diminuzioni sono state invece registrate dagli alimentari.

UN PIAN

I MINISTRI DELLA GIUSTIZIA



Telefoto Upi

Stoccolma — L'ottava conferenza dei ministri della giustizia dei 17 paesi membri del Consiglio d'Europa si è riunita ieri a Stoccolma. Per l'Italia è presente il ministro Guido Gonella, giunto a Stoccolma e accolto all'aeroporto da autorità svedesi e dall'ambasciatore d'Italia Valdettaro

IMPERVERSANO I MALVIVENTI IN TUTTO IL PAESE: CINQUE RAPINE, 22 MILIONI DI BOTTINO

Due banditi seminano il panico fra i pensionati in un ufficio postale

A Torino la brutale irruzione a mano armata: sviene una donna - Istituti di credito assaliti in Lombardia, nel Veneto, nel Lazio e in Puglia - Portavalori derubato di tredici milioni

Torino, 14

Due banditi armati hanno fatto irruzione questa mattina in un ufficio postale in via Villarbasse; al momento della rapina, l'ufficio postale era gremito di gente: dietro gli sportelli c'erano otto impiegati; al di qua almeno 160 persone, per lo più pensionati in attesa di riscuotere il mensile. I banditi, tuttavia, non sono rimasti per questo impressionati; sono scesi in due dalla «1100» con la quale erano arrivati mentre altri due sono rimasti a bordo, in attesa.

Uno dei due rapinatori scesi dalla vettura, di media statura, con i capelli biondi, lunghi, e occhiali scuri, è entrato nello ufficio postale e, appena aperta la porta, ha estratto una pistola e l'ha puntata verso le persone che si affollavano agli sportelli: «Questa è una rapina» — ha esclamato con tono tranquillo —. «Tutti fermi e non capiterà niente». I presenti, terrorizzati, sono ammutoliti poi c'è stata qualche scena di panico: un'anziana pensionata si è accasciata svenuta, altri hanno tentato di fuggire ma sono stati minacciati e sospinti indietro dal malvivente armato.

Qualche istante dopo è entrato anche il secondo rapinatore, anch'egli armato di pistola e con il viso seminascosto da grossi occhiali neri. Senza dire una parola si è fatto largo tra la folla, ha raggiunto gli sportelli, ha prelevato dai cassetti tutto il denaro, che ha infilato in un sacchetto di plastica. Subito dopo, seguito dal complice, è uscito in strada, ed è risalito sull'auto che si è allontanata.

Da un inventario fatto dopo la rapina dalla direttrice dell'ufficio postale, Giovanna Palumbro, il bottino si aggirerebbe sui cinque milioni di lire.

A Milano una rapina è stata compiuta stamane in un'agenzia del Credito Italiano. Tre malviventi col volto mascherato sono entrati nella banca impugnando delle pistole: i banditi dopo aver intimato agli impiegati e ad alcuni clienti presenti di alzare le mani e di non muoversi, hanno ordinato al cassiere di svuotare il contenuto della cassaforte e consegnarlo nelle loro mani. Il direttore della agenzia, Cesare Araldi, e il cassiere Pierluigi Moietta hanno cercato però di prendere tempo. I banditi, li hanno colpiti con il calcio delle pistole, ferendoli leggermente e si sono poi impossessati di due milioni e centomila lire.

Usciti dalla banca, sono saliti a bordo di una Fiat «125» guidata da un complice, riuscendo a far perdere le loro tracce. La polizia, accorsa dopo la chiamata d'allarme, ha provveduto a far trasportare i due funzionari feriti nell'ospedale maggiore dove i sanitari hanno giudicato guaribile in otto giorni l'Araldi e in tre il Moietta. L'auto usata dai banditi per la rapina è stata trovata dagli agenti, abbandonata, a circa mezzo chilometro dalla banca; successivi accertamenti hanno stabilito che la «Fiat 125» era stata rubata.

Tre uomini armati e mascherati hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Venezia a Fossò, un comune a una trentina di chilometri dal capoluogo veneto. Il bottino, secondo un primo controllo, sarebbe di oltre due milioni di lire. Usciti dai locali dell'agenzia, in via Roma, i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Fiat 127» chiara, targata Verona, e si sono diretti verso Padova. Sul posto, dopo che uno degli impiegati dell'istituto di credito aveva dato l'allarme, sono giunti i carabinieri della vicina stazione di Vigonovo.

Due uomini armati e con il volto mascherato sono entrati, poco prima delle 13.30, nella filiale del Banco di Santo Spirito, di Oriolo Romano, a 40 chilometri da Viterbo, e con la minaccia delle armi hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte. Impadronitisi di circa 10 milioni di lire, i due sono poi fuggiti a bordo di una automobile di grossa cilindrata, al volante della quale li aveva attesi un complice, e si sono diretti verso Viterbo. Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno istituito posti di blocco sulla via Cassia e sulle altre strade della zona.

Sulla Braccianese, a quattro chilometri da Oriolo Romano, i carabinieri hanno trovato lo auto di cui i banditi si sono serviti per la rapina: un'«Alfa 1300» rubata ieri sera a Roma che viene ora esaminata dagli esperti della «scientifica» per rilevare eventuali impronte digitali lasciate dai malviventi. I carabinieri a un posto di blocco hanno anche fermato quattro uomini che sono stati portati in caserma per essere interrogati. Secondo quanto gli stessi impiegati della banca hanno riferito i rapinatori dopo essersi impadroniti del denaro custodito nella cassaforte si sono allontanati a bordo dell'«Alfa 1300» che era seguita da altre due auto.

A Bari, una rapina è stata compiuta in un'agenzia del Banco di Napoli, in via Crispi, alla periferia della città. Un giovane, dell'apparente età di 30 anni, sotto la minaccia di una pistola, si è fatto consegnare dal cassiere tre milioni di lire ed è poi fuggito. Il rapinatore è entrato nell'agenzia poco prima della chiusura. Gli impiegati lo hanno descritto come un giovane distinto, alto, molto calmo, con occhiali da sole, vestito con un paio di pantaloni chiari e una maglietta scura.

In quel momento nella banca si trovavano un cliente e tre impiegati. Il rapinatore si è avvicinato al cassiere, ha deposto sul banco una borsa e gli ha chiesto di riempirla di danaro. Alle obiezioni del cassiere il giovane ha estratto dalla borsa una pistola, per cui l'altro non ha potuto far altro che eseguire l'ordine mettendo nella borsa i tre milioni in banconote.

Infine, a Torino, il portavalori e uomo di fiducia di una azienda torinese è stato scippato della borsa contenente poco meno di 13 milioni di lire in contanti che aveva ritirato poco prima da una banca e che dovevano servire per il pagamento degli stipendi dei dipendenti. Vittima dello scippo è stato Alessandro De Baldi, di 47 anni. Si era recato in una agenzia bancaria di via Roma dove aveva ritirato 12 milioni e 800 mila lire, sistemandoli in una capace borsa nera. E' poi risalito a bordo della vettura e si è diretto verso via Napione, dove ha sede l'azienda di cui dipende.

Era appena sceso dalla vettura, parcheggiata a pochi metri dal portone di ingresso della azienda, quando sono piombati alle sue spalle due giovani capelloni che viaggiavano a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata. Prima che il De Baldi si rendesse conto di quanto stava accadendo, uno dei due malviventi l'ha aggredito alle spalle strappandogli la borsa con il denaro dalle mani ed è risalito sulla moto che si è allontanata a forte velocità. Dei due scippatori non si è trovata più nessuna traccia.

(Ansa - Italia)

L'INSOSTITUIBILE FUNZIONE DELLA STAMPA COME MEZZO D'INFORMAZIONE

GIORNALISMO E PUBBLICITÀ TEMA DI UN CONVEGNO A MILANO

Il primo non può essere «libero» senza la seconda - La necessità di rapporti reciproci e leali - Proposta la istituzione di un «codice di comportamento»

Milano, 14

I rapporti fra giornalismo e pubblicità sono stati il tema di un convegno svoltosi oggi al Circolo della Stampa di Milano. Ha aperto i lavori il presidente della Federazione professionale della pubblicità, Giancarlo Livraghi, il quale ha sottolineato che la parte preponderante degli investimenti pubblicitari, e cioè circa il 70 per cento, viene restituita al pubblico, allo stato o ai comuni sotto forma di imposte o entrate dirette o costituisce un'entrata per i mezzi d'informazione. Livraghi ha poi ricordato che la pubblicità è «sottosviluppata» in Italia rispetto agli altri paesi industriali: infatti l'investimento pubblicitario rappresenta in Italia lo 0,52 per cento del reddito nazionale, rispetto al 2,42 per cento in Svizzera, al 2,20 negli Stati Uniti, all'1,76 in Danimarca, all'1,48 in Olanda, all'1,37 nella Germania occidentale, all'1,12 in Gran Bretagna e allo 0,68 in Francia».

Trattando poi della pubblicità televisiva, Livraghi ha affermato che «da un lato la stampa dovrebbe capire che la limitazione della pubblicità televisiva non si traduce in investimento pubblicitario nei giornali; d'altro lato i professionisti e gli utenti di pubblicità devono ricordare che, se è giusto insistere per una più ampia e flessibile disponibilità del mezzo televisivo, sarebbe impensabile un «voltare le spalle alla stampa, che rimane un canale d'informazione fondamentale e indispensabile».

Ha poi parlato Piero Ottone, direttore del «Corriere della Sera», il quale ha affermato che nell'attuale momento di crisi dell'editoria, l'impostazione giusta è di dare alle imprese editoriali il modo di provvedere con i propri mezzi al proprio sostentamento senza interventi pubblici e privati e che in questo quadro la pubblicità diventa un fattore indispensabile. «Senza pubblicità un giornale non può essere libero — ha detto Ottone — pubblicità e vendita sono i mezzi unici per la libertà di stampa».

Ottone ha poi sottolineato la necessità di mutare certi «rapporti falsi» che ancora affiorano fra pubblicità e stampa, nel senso che è necessario «evitare sia le pressioni per ottenere pubblicità sia le pressioni di chi dà la pubblicità». Ha così affermato l'opportunità di stabilire precisi rapporti reciproci che salvaguardino la libertà piena e totale del giornalista nello spazio in cui il giornalista scrive, così come nella parte del giornale riservata alla pubblicità lo utente dev'essere completamente libero di far pervenire il suo messaggio all'opinione pubblica senza nessuna censura da parte del giornalista. Ottone ha concluso proponendo che si giunga a stabilire un «codice di comportamento» che enunci e regoli i rapporti fra pubblicitari e giornalisti, rendendoli noti anche al pubblico in modo che esso conosca i modi che regolano questa collaborazione.

D'accordo sulla proposta relativa al «codice di comportamento» si sono dichiarati il vicedirettore del «Messaggero», Giorgio Fattori, il quale ha sottolineato che è fondamentale stabilire un netto confine fra pubblicità e attività giornalistica», e il direttore del settimanale «Amica», Mario Oriani, il quale ha comunque auspicato che il «codice» sia «improntato al buon senso» senza «intransigenze che alla prova dei fatti non trovino pratica applicazione». Hanno pure concordato sul «codice» il rappresentante delle agenzie di pubblicità, Vittorio Orsini, e Guido Mengacci, che rappresentava al convegno i tecnici pubblicitari.

Roberto Cortopassi, presidente della Confederazione italiana della pubblicità, ha affermato che attraverso il «Codice della lealtà pubblicitaria», la Confederazione si è assunta precise responsabilità sociali. Per dimostrare come questo codice della lealtà pubblicitaria sia severamente applicato dall'apposito «giurì», Cortopassi ha ricordato che negli ultimi 18 mesi vi sono state 27 sentenze di cui 22 di condanna nei confronti di campagne pubblicitarie giudicate non aderenti ai principi del codice. Ha anzi auspicato che le sentenze di questo giurì siano maggiormente divulgate dalla stampa.

Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Gianni Granzotto, dopo aver sottolineato che «gli avvisi pubblicitari sono notizie» e che quindi «la pubblicità è in primo luogo informazione», ha rilevato che la pubblicità è una parte indispensabile per la vita di un'impresa giornalistica in quanto nessun quotidiano o periodico può vivere senza pubblicità. «Dobbiamo anzi diffidare — ha proseguito Granzotto — dei giornali che non hanno pubblicità perché vuol dire che non sono credibili, che non hanno diffusione e che ricevono contributi di qualcuno che sta al di fuori».

«Il rapporto fra giornali e pubblicità — ha detto ancora Granzotto — è un rapporto di fiducia di mercato: al di fuori di questo rapporto ogni manipolazione è dannosa». Granzotto ha poi sottolineato che l'Italia è l'unico paese in cui il prezzo del giornale è politico. «Questo vuol dire — ha affermato — che sono decisioni politiche a stabilire il prezzo di un prodotto già oggi inferiore al costo del prodotto». In proposito, il presidente della Federazione italiana editori di giornali ha rilevato che il costo di un giornale quotidiano è oggi di 120 lire mentre l'editore ricava dalla vendita 72-73 lire. «Il margine che rimane — ha detto — può essere colmato solo dalla pubblicità».

Il convegno si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno in cui viene identificata una «sostanziale conformità» fra le posizioni dei giornalisti e dei pubblicitari. «Tale conformità — rileva l'ordine del giorno — concerne da un lato la aspirazione legittima della stampa, soprattutto nel presente momento, ad un indipendente e obiettivo esercizio della sua funzione nell'interesse del pubblico, e dall'altro il parallelo desiderio della pubblicità di poter contare su organi di informazione diffusi e credibili quale premessa alla stessa attendibilità del messaggio pubblicitario».

FU RUBATO IN APRILE

PREZIOSO TRITTICO ricuperato a Mestre

Venezia, 14

Il trittico della scuola di Tiziano rubato la notte del 25 aprile scorso nell'antica chiesa parrocchiale di Castelroganzuola (Treviso) è stato ricuperato nelle prime ore di stamani dai carabinieri della compagnia Mestre, al comando del capitano Digati.

Secondo informazioni giunte ai militari, i tre dipinti erano a bordo di una «Mini Minor» targata Padova e stavano per essere consegnati ai ricettatori. L'automobile con il prezioso carico è stata trovata infatti vicino al campo sportivo di Mirano (Venezia) dove i ladri accortisi di essere inseguiti dai carabinieri, l'avevano abbandonata.

Con il trittico — una Madonna con il Bambino al centro e, ai lati, San Paolo e San Pietro — è stato trovato anche un prezioso orologio soprammobile rubato la notte fra il 19 e il 20 maggio nella settecentesca villa Pisani di Strà. Come è noto, tutto il resto della refurtiva era stato recuperato, sempre dai carabinieri di Mestre, in una precedente operazione.

I responsabili dei due furti — che apparterrebbero a una sola organizzazione — sarebbero già stati identificati. *(Ansa)*

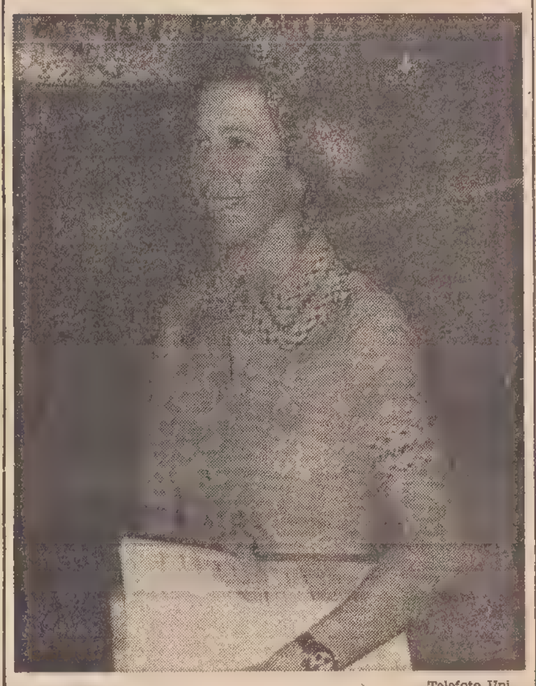
«MOTIVI D'ONORE»

PENA DIMEZZATA a un omicida

Cagliari, 14

La corte d'assise d'appello di Cagliari ha oggi inflitto, dimezzando la condanna dei giudici di primo grado, quattro anni di reclusione al pensionato Federico Melis di 54 anni, da Cagliari, il quale nel gennaio dello scorso anno aveva ucciso con alcuni colpi di pistola un giovane finanziere reo di avergli sedotto la figlia. *(Italia)*

LA PRESIDENTESSA



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna d'Inghilterra, presidentessa della «Fondazione per la salvezza dei bambini» arriva alla sede dello istituto per partecipare al meeting mondiale dell'associazione

GRAVE LA NIPOTINA

CURE DIMAGRANTI: muore una donna

Pistoia, 14

Una donna di 48 anni, Zelinda Boni, è morta mezz'ora dopo aver preso una medicina usata per cure dimagranti. La sua nipotina, Cristina Zaccagini di 9 anni, che pare si sottoponesse alla stessa cura è in gravissime condizioni all'ospedale.

Il fatto è accaduto nella tarda sera di ieri a San Piero Agliana, in provincia di Pistoia. La donna e la nipote (questa ultima per una disfuzione ghiandolare soffre di una certa obesità) erano sole in casa: il marito della Boni e la loro figlia, madre della bambina, erano al lavoro in un'industria tessile di Prato. Prima di mettersi a tavola, hanno preso come facevano da qualche tempo, il medicinale. Appena mezz'ora più tardi, la Boni è crollata al suolo. La piccola, impaurita ha chiamato i vicini i quali hanno constatato che la donna era morta.

Tornati a casa i familiari, la bambina ha detto loro di non sentirsi bene; sul momento hanno pensato che avesse subito uno choc per la morte della nonna ma, poiché ad un certo momento ha perso i sensi, è stata subito trasportata all'ospedale di Prato dove i medici l'hanno rianimata. Più tardi, però, la bambina è entrata in uno stato di coma e i medici pratesi l'hanno fatta subito trasportare al centro di rianimazione dello ospedale di S. Maria Nuova, a Firenze, dove i sanitari non hanno potuto altro che constatare che Cristina era in «stato di coma di natura da determinare».

Sul fatto è stata aperta subito un'inchiesta. L'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro del medicinale e l'autopsia della donna. *(Ansa)*

SULLO «SKYLAB»

Gli astronauti si preparano al ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 14

Le «mappe del tesoro» che gli astronauti dello «Skylab» stanno tracciando saranno realmente preziose per l'individuazione dei giacimenti minerari. La prova è stata data mentre Charles «Pete» Conrad, Paul Weitz e il dottor Joseph Kerwin si accingevano a compiere l'ultima fase dell'«Erep». La sigla indica il programma di esperimenti sulle risorse della Terra.

Si è appreso che la Martin Marietta Corporation, la compagnia aeronautica di Marietta, nella Georgia, ha individuato importanti giacimenti di calcare e di rame in Florida e in Arizona grazie allo studio di fotografie e di riprese cinematografiche, le prime scattate dagli astronauti delle missioni «Apollo», le seconde compiute dal satellite tecnologico per le risorse terrestri «Erts».

Il satellite è attualmente in orbita attorno alla Terra e invia informazioni analoghe a quelle dello «Skylab», per quanto i suoi strumenti non siano perfezionati come quelli del «laboratorio dei cieli». Si ritiene che la scoperta dei depositi da parte della grande società aerospaziale sia la prima applicazione pratica delle fotoriprese dell'«Erts».

Agli astronauti è stato dato intanto incarico di cercare il vulcano Cerro Negro, nel Nicaragua, al passaggio sopra la zona nel corso dell'ultima missione «Erep» del loro turno di ventotto giorni, e inoltre di cercare giacimenti minerari e scrutare le coltivazioni al passaggio sugli Stati Uniti, dalla zona a Nord-Ovest del paese, sopra San Francisco, giù verso l'America Centrale. Si voleva fotografare il vulcano attivo Fuego, nel Guatemala, ma si è concluso che era troppo lontano dal tragitto dello «Skylab» perché si potessero ottenere buone informazioni.

Le foto del programma «Erep» saranno a tempo debito di dominio pubblico, e chiunque le potrà acquistare per una modesta cifra in uno dei tre centri di distribuzione.

Manca una settimana al ritorno a terra dei tre, ed essi hanno cominciato a mettere in ordine il loro modulo di comando «Apollo». Riordineranno anche lo «Skylab» in modo che i tre del secondo turno, la cui partenza è prevista per il 27 luglio, trovino tutto in ordine. Il secondo turno è stato predisposto per una durata di 56 giorni, e sarà seguito secondo i piani da una terza missione di uguale durata.

Domani gli astronauti controlleranno i dispositivi dell'«Apollo», sabato faranno una prova della manovra di sgancio per il viaggio che li dovrà riportare a terra il 21 giugno, alle 15.50 ora estiva italiana; a quell'ora è previsto il contatto della capsula con l'Oceano Pacifico.

U. P. I.

CIECO «VEDRA'» dopo dodici anni

New York, 14

Quando Charles Leroy di 33 anni, fra qualche settimana tornerà a casa a San Antonio (Texas), sarà in grado di «vedere» per la prima volta in 12 anni la sua poltrona preferita e ogni altro oggetto, corpo od ostacolo entro una distanza di circa 8 metri.

Leroy, un ex sergente specialista dell'Aeronautica militare accecato nel 1961 dall'esplosione di un missile nella base aerea di Vandenberg, in California, ha sviluppato un «sesto senso» grazie a uno speciale tipo di occhiali che emettono segnali ultrasonici. Né più né meno come nel caso dei «sonar» usati dai sommergibili per localizzare oggetti subacquei, i segnali lanciati dagli occhiali rimbalzano contro l'ostacolo trasformandosi in suoni diversi che il paziente impara a «decifrare».

Gli occhiali-sonar, poco più grandi di un normale paio di occhiali da sole, e il cui costo si aggira sui 500 dollari (circa 300 mila lire), sono stati realizzati sperimentalmente presso il Centro di riabilitazione per ciechi dell'università di Kalamazoo, nel Michigan. Charles Leroy è il primo paziente dichiarato «abile» dopo un intenso addestramento di sei settimane. *(Ansa)*

MISTERIOSO DELITTO NOTTURNO IN UN PAESE

Aggredito e ucciso un uomo presso Brescia

E' stato trovato ancora vivo dietro un cespuglio La fine è sopravvenuta per le percosse subite

Brescia, 14

Un rappresentante di commercio, Angiolillo Carniato di 47 anni, è stato ucciso la scorsa notte alla periferia di Castel Mella, un paese che dista otto chilometri da Brescia. Secondo i primi accertamenti, il Carniato è stato aggredito ieri sera verso le 22. Circa un'ora dopo alcuni passanti ne hanno scorto il corpo lungo l'argine del fiume Mella: l'uomo, ancora vivo, aveva i vestiti strappati ed era riverso in terra con numerose ferite. E' stata chiamata un'autoambulanza e il rappresentante è stato portato all'ospedale di Brescia, dove è morto poco dopo.

Subito informati dell'accaduto, i carabinieri si sono recati sul luogo dell'aggressione ed hanno trovato vicino al punto in cui l'uomo era stato trovato agonizzante alcuni suoi indumenti. Da quanto si è appreso, a dare l'allarme è stata una donna che, passando vicino al fiume, ha udito flebili lamenti provenire da dietro un cespuglio; fermatasi per rendersi conto di cosa era successo ha visto un uomo semisvenuto che giaceva sull'erba, in una pozza di sangue. La donna si è recata subito in paese e ha chiesto aiuto. Sul posto si sono recate subito alcune persone, e poco dopo, un'autoambulanza e i carabinieri della stazione di Lamarmora, competenti per territorio.

Angiolillo Carniato, — che è morto per le percosse subite — era nato a Chiari (Torino), ma si era trasferito a Brescia dove svolgeva la sua attività. Nel suo giubbotto, che era poco lontano dal luogo dell'aggressione, i carabinieri hanno trovato i documenti dell'uomo e circa 80 mila lire. Carniato era senza pantaloni e aveva la camicia tirata su, a mezzo busto, in modo da impedirgli qualsiasi movimento. Sono in corso indagini. *(Ansa)*

LA LITE A VENEZIA IN SEGUITO ALLA QUALE MORI' UN UOMO

In assise il fratello di Grazia Maria Spina

E' imputato di omicidio preterintenzionale - Respinta dalla corte una eccezione di incostituzionalità presentata dal suo difensore

Venezia, 14

E' cominciato stamane, davanti alla corte d'assise di Venezia (presidente Fletzer, giudice a latere Nepi, pubblico ministero Fortuna), il processo contro il dott. Fulvio Spinazzi di 41 anni, fratello dell'attrice Grazia Maria Spina, accusato di omicidio preterintenzionale e lesioni.

Il 14 dicembre dello scorso anno lo Spinazzi si era recato assieme alla moglie, Barbara Molin di 24 anni, in casa dello agente marittimo dott. Bartolomeo Frescura. I coniugi Spinazzi, dopo aver cenato con il Frescura e con Helen Courthney Lewis di 47 anni, che da 17 anni conviveva con l'agente marittimo veneziano, avevano cominciato a parlare di femminismo. La discussione però è degenerata in lite: lo Spinazzi colpiva con un pugno il Frescura facendolo cadere contro lo spigolo di un radiatore. In seguito al trauma cranico riportato nella caduta, il dott. Frescura è morto, sei giorni dopo, senza aver ripreso conoscenza. Lo Spinazzi venne quindi accusato di omicidio preterintenzionale.

Nell'udienza di stamane la Corte, dopo aver preso atto del ritiro della costituzione a parte civile di Renza Frescura e Angela Facchin, rispettivamente sorella e moglie legittima dello agente marittimo, ha accolto una eccezione presentata dall'avv. Zanette, sostituto del collegio di difesa dello Spinazzi e suo difensore di parte civile, dichiarando illegittima la richiesta di risarcimento presentata dalla Courthney Lawis, quale convivente del Frescura. Il processo, in cui la Courthney Lewis è imputata di lesioni nei riguardi dello Spinazzi, è poi proseguito con la richiesta, presentata dal prof. Gallo, difensore dell'imputato, di trasmettere gli atti del dibattimento alla Corte costituzionale in quanto, a giudizio del legale, il «maggiore evento, non voluto» sarebbe in contrasto con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Nell'udienza pomeridiana accogliendo la tesi del pubblico ministero, dott. Fortuna, i giudici hanno respinto l'eccezione di incostituzionalità presentata dal prof. Gallo. Il processo è stato quindi rinviato al 18 giugno prossimo per l'interrogatorio degli imputati, e al 23 giugno per l'ascolto dei periti legali, che sono il prof. Viterbo per l'accusa, il prof. Zanaldi per la parte civile ed il prof. Ricci per la difesa. *(Ansa)*

PARROCO ACCOLTELLATO in sacrestia a Mondello

Palermo, 14

Il parroco della chiesa di Santa Maria degli Angeli, di Partanna Mondello, Francesco Paolo Azzarra di 50 anni, è stato accoltellato stamani da due giovani nei locali della parrocchia. Secondo quanto il religioso ha poi raccontato ai carabinieri, due giovani dall'apparente età di 20 anni, sono entrati in parrocchia ed hanno chiesto al sacerdote: «Cosa occorre per sposarsi?».

Il religioso ha allora elencato i documenti necessari, ma i due giovani hanno cominciato a tergiversare. Sono stati invitati allora ad allontanarsi, ma improvvisamente uno di essi ha estratto un coltello ed ha colpito il parroco: i due sono poi fuggiti. *(Ansa)*

MATERIALE ESPLOSIVO nella casa di un demente

Enna, 14

Sessantuno bombe da mortaio, quattro bombe a mano, detonatori, un proiettile di cannone, 207 cartucce calibro «7.62» mezzo chilo di polvere da sparo ed alcune baionette sono state trovate dai carabinieri nell'abitazione di un demente dedito all'accattonaggio, Vito Licari di 75 anni.

Il materiale, residuato dell'ultimo conflitto mondiale, era stato ammassato dal demente in una stanzetta della sua misera abitazione al piano terra in via Scavone. *(Ansa)*

FRA NOVEMBRE E FEBBRAIO «SPETTACOLO» PER GLI ASTRONOMI

È IN VIAGGIO VERSO LA TERRA LA COMETA SCOPERTA DA KOHOUTEK

Secondo gli scienziati, brillerà dieci volte più di ogni altra finora registrata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Sta arrivando verso la Terra una cometa di splendore eccezionale. Offrirà lo spettacolo celeste più grandioso della generazione, la sua luce potrà rivaleggiare con quella della Luna piena. I calcoli preliminari degli astronomi indicano che la cometa Kohoutek brillerà dieci volte più di ogni altra cometa registrata sugli annali, e al termine dell'anno riempirà un sesto della parte meridionale del cielo.

Sono trascorsi 63 anni da quando la cometa di Halley, fin qui la più vivida, ha fatto visita alla Terra. Quando riapparirà, nel 1986, sarà forse una figura di secondo piano nei confronti di quella che sta ora puntando verso il pianeta Terra.

La cometa di Halley è ben conosciuta e il suo itinerario nei cieli è stato calcolato con precisione. Prende il nome da Edmund Halley, l'astronomo inglese che ne pronosticò la riapparizione nel 1682. Il nuovo gigantesco fenomeno è stato scoperto, invece, solo il 7 marzo di quest'anno. Ha visto la cometa Lubos Kohoutek, dell'Osservatorio di Amburgo. E poiché tutte le comete prendono il nome del loro scopritore gli astronomi del mondo intero aspettano adesso la «Kohoutek» che viaggia negli spazi.

Quando lo scienziato della Germania occidentale ha visto la cometa, stava cercando un pianetino. Sull'estremità di due lastre fotografiche, quasi sull'orlo, ha scorto un minuscolo puntino. Era a circa 720 milioni di chilometri dal Sole. Allorché la luce lunare si è fatta più debole e sono stati possibili altre riprese, il puntino era diventato un punto assai più grande. Sono stati informati gli osservatori di tutto il mondo, e dagli Stati Uniti, dal Giappone e dalla Gran Bretagna è giunta conferma che si trattava veramente di una cometa a periodo lungo. Se era apparsa dalle nostre parti in passato la sua visita era evidentemente anteriore alla storia registrata.

Le misurazioni fatte indicano che fra novembre e febbraio si assisterà a uno spettacolo straordinario. Uno dei motivi di questa convinzione degli astronomi è la considerazione che la Halley viene osservata alla sua comparsa quando è assai più vicina al Sole, circa 270 milioni di chilometri, e anche a quella distanza è assai meno nitida della Kohoutek. Un dato ancor più emozionante è che la cometa Kohoutek dovrebbe sfiorare il Sole, astronomicamente parlando, e cioè passare a circa 21 milioni di chilometri dall'astro, mentre la Halley passa a circa 29 milioni di chilometri.

L'origine delle comete non è nota con sicurezza. Qualche astronomo ritiene che ce ne siano centinaia di milioni in rotazione al di là dell'orbita di Plutone, il pianeta più esterno del sistema solare. Ogni anno vengono scoperte diverse comete «nuove», che evidentemente vengono attratte nell'orbita solare. Quando una cometa si avvicina al Sole, il calore solare vaporizza i gas gelati che a quanto si ritiene formano la massima parte del nucleo, e così si forma un involucro di gas meno denso.

Su un piano meno scientifico gli astronomi notano che la cometa Kohoutek sarà nella posizione di massima vicinanza al Sole il 28 dicembre o giù di lì. Così nel periodo natalizio ci sarà una cometa simile alla stella della quale narrano le Sacre Scritture, quella che guidò i Magi a Betlemme.

U. P. I.

STA ANDANDO ALLA DERIVA NEI MARI DELL'ANTARTIDE

Una nave sovietica rischia di venire stritolata dai ghiacci

Potrà essere liberata, se non accadrà il peggio, forse a fine luglio

Mosca, 14

Sorpresa all'inizio di aprile da una violenta tempesta e da un improvviso abbassamento della temperatura, una nave sovietica è rimasta imprigionata fra i ghiacci dell'Antartide dai quali rischia di essere stritolata.

Secondo quanto riferiscono oggi la «Pravda» e altri giornali, l'unità in pericolo è la «OB» (di tonnellaggio non precisato), che si trova attualmente al largo della «Terra di Giorgio V» (costa dell'Antartide prospicente la Australia) a 66 gradi e 22 primi di latitudine Sud e 153 gradi e 22 primi di longitudine Est.

Quando è stata bloccata, a bordo della nave si trovavano, oltre all'equipaggio, numerosi scienziati delle stazioni scientifiche sovietiche nell'Antartide, ma quasi tutti questi ultimi sono già stati evacuati nei giorni scorsi per mezzo di un elicottero e di un piccolo aereo che hanno fatto la spola — quando le condizioni atmosferiche lo permettevano — tra la «OB» e un'altra nave sovietica, la «Navarin», che si trova a 160 miglia di distanza ma non può avvicinarsi ulteriormente.

La nave va lentamente alla deriva, insieme ai ghiacci che la bloccano, in direzione Nord-Ovest e alla velocità media di tre miglia al giorno. Se i ghiacci non la stritoleranno e se la direzione della corrente non subirà modifiche, si può sperare che verso la fine di luglio potrà essere liberata. *(Ansa)*

BAMBINO UCCISO per vendetta in Turchia

Istanbul, 14

Una «faida» fra famiglie rivali ha fatto un'altra vittima in Turchia, un bambino di quattro anni, Yusuf Efen, che è stato ucciso a colpi di pistola fra le braccia della madre da un contadino di 14 anni, Ali Arac.

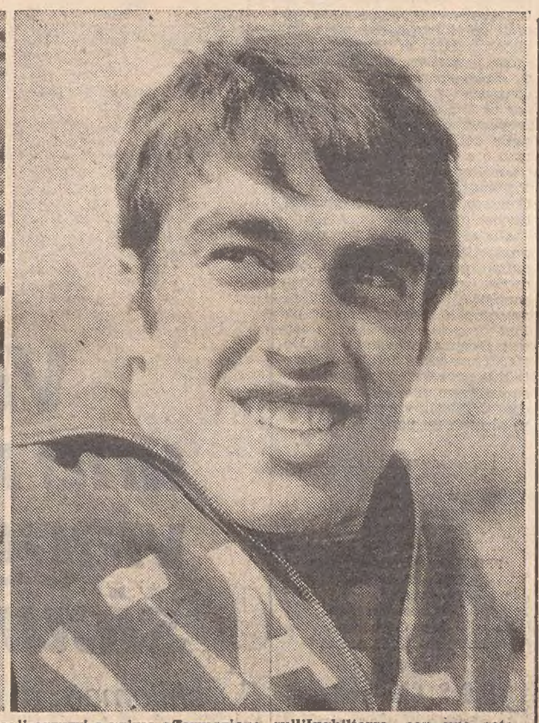
Il fatto di sangue è avvenuto nel capoluogo della provincia di Mardin, nell'Anatolia sud-orientale. Il giovane assassino, che si è fatto arrestare senza opporre resistenza, ha detto di aver sparato sul bambino per vendicare il proprio fratello maggiore, ucciso dal padre di Yusuf due anni prima.

Secondo un giornale, la famiglia dell'assassino e quella della vittima sono entrambe di origine curda. Essendogli stato chiesto perché non avesse sparato contro la madre che al momento dell'aggressione teneva il figlio in braccio, Ali Arac ha risposto: «Da noi non si spara sulle donne». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

L'Inghilterra sconfitta dagli azzurri: finalmente!





ITALIA - INGHILTERRA 2-0 — Bella prestazione collettiva degli azzurri e prima affermazione sull'Inghilterra, con una rete di Anastasi (a destra) e un gol contestato di Capello. Nella foto, capitan Facchetti controlla Clarke, che gli sta sfuggendo palla al piede, aiutandosi irregolarmente con un braccio. Telefoto Ansa

UN PERENTORIO 2-0 CHE BISSA L'AFFERMAZIONE DI SABATO SUI BRASILIANI

La fiacca manovra dei bianchi bloccata dalla difesa italiana

Risultati innocui i traversoni in area che dovevano essere preda del temuto Chivers

Torino, 14

Finalmente! Una tradizione che si protraeva da decenni è stata infranta, uno «zero» sulla pagella della nazionale italiana è stato cancellato. Gli azzurri hanno battuto l'Inghilterra con lo stesso 2-0 inflitto ai campioni mondiali brasiliani sabato scorso, ma è, questo, un 2-0 più netto e più convincente.

Gli atleti di Valcareggi hanno offerto una prova che, sul filo dell'impegno e della volontà, è stata eccezionale, soprattutto se si considera che essi si trovavano al termine di una stagione particolarmente impegnativa. Non era facile immaginare che gli italiani avessero ancora a disposizione tante energie quante ne hanno spese oggi in campo per fronteggiare un avversario forse meno ostico di quanto in precedenza non si pensasse, ma comunque forte, duro, compatto, e favorito — sul piano psicologico — da una tradizione largamente favorevole e da una fama quasi secolare.

Inquadrando la partita sotto il profilo tattico, si può forse sostenere che non tutto è filato liscio — almeno nella prima parte della gara — nel dispositivo azzurro. Si sono notati, ad esempio, troppi vasti spazi scoperti sulla fascia di campo nella quale avrebbe dovuto operare Mazzola. Questi, trascinato dalle sue attitudini naturali (che d'altra parte non si scoprono oggi), si è sovente impegnato in posizioni meno marginali, lavorando più come un centrocampista che un vero «tornante», sovrapponendosi così talvolta a Rivera, chiamato ad agire nella medesima zona, e lasciando molta libertà ai temuti inserimenti del terzino Hughes, che ha portato avanti e trasmesso in area azzurra una quantità di palloni, mai però adeguatamente sfruttati dai suoi colleghi di punta. Benetti e Capello, inoltre, hanno agito in posizione prevalentemente arretrata, dedicandosi ad un'attività di copertura più che di appoggio e ne è conseguito che per lunghi intervalli le due «punte» azzurre Pulici ed Anastasi sono rimaste quasi prive di collegamenti e di rifornimenti.

Tutto ciò, però, ha finito per affogare i britannici in una zona che non concedeva loro sbocchi, ed a costringerli ad una serie di manovre che sono scadute progressivamente in una vera e propria involuzione, che si è fatta più profonda e più evidente quando, con il trascorrere dei minuti, la fatica e il caldo hanno cominciato a farsi sentire, e soprattutto dopo che — essendo passata in vantaggio l'Italia — si prospettava per l'Inghilterra la necessità di rimontare e quindi di cercare con urgenza e assiduità ancora maggiori quella via che in precedenza non si era mai aperta per gli attaccanti di Ramsey.

La squadra d'oltre Manica ha accusato anche a Torino i limiti già venuti alla luce in precedenti occasioni. Possiedono, i britannici, una manovra corale che gode di una notevole continuità, che raramente si concede soste, e che tuttavia non riesce a trovare riscontro in conseguenze pratiche. Sarebbe troppo facile e scontato affermare che manca all'Inghilterra un Bobby Charlton; ma non c'è dubbio che ai britannici abbia fatto difetto oggi soprattutto un direttore d'orchestra capace di concertare l'attività incessante del complesso e di convogliare la manovra lungo il binario della logica e della praticità.

Valcareggi temeva soprattutto lo «stacco» di Chivers e di Clarke e quindi quei traversoni davanti alla porta di Zoff. Ebbene, non un solo pallone pericoloso è stato scoccato dalla testa (ma nemmeno dai piedi) degli attaccanti inglesi. Il che certamente è dovuto in molta parte all'ottima prova dei difensori italiani; ma anche — ed in percentuale non piccola — alla scarsa coordinazione ed allo scarso respiro della manovra britannica. E qui il discorso si riallaccia a quanto si diceva in precedenza, della posizione arretrata dei centrocampisti azzurri, che ha agito come un vero e proprio setaccio al di là del quale ben poco è riuscito a passare della manovra ospite.

Molta importanza nella fisionomia dell'incontro, oltreché nella definizione del suo risultato finale, ha rivestito la rete di Anastasi. Scaraventando in porta quel pallone, scagliato un attimo prima da Pulici sul corpo del portiere inglese, il centravanti azzurro non soltanto si è attribuito il premio che si doveva al miglior uomo in campo, ma ha alterato in modo irrimediabile per i britannici l'equilibrio materiale e psicologico della partita. Il gol di Anastasi ha infatti messo gli inglesi di fronte a un fatto non più soltanto teorico; li ha obbligati ad agire con maggiore concitazione, e soprattutto in un modo più favorevole per la squadra azzurra.

Si poneva infatti agli ospiti la necessità essenziale di forzare in attacco, e si porgeva di conseguenza agli italiani l'opportunità di colpire in contropiede, che è sempre la loro arma più efficace. I fatti hanno dimostrato che la squadra di Ramsey non soltanto non era in grado di recuperare lo svantaggio di misura, ma nemmeno opporsi alle sventagliate veloci degli azzurri, lanciati sovente in spazi che si facevano di momento in momento più larghi.

Capello, Benetti e Rivera, costretti nella prima parte dello incontro a fare un lavoro piuttosto oscuro e talvolta non convincente (anche se alla distanza efficace) sono progressivamente usciti su posizioni più avanzate e più spiccatamente offensive, non sempre con la dovuta misura ma quasi sempre con giudizio, non è senza motivo che il gol della sicurezza lo abbia ottenuto proprio Capello, l'elemento cioè che più degli altri aveva tenuto in precedenza arretrata la propria posizione.

Il 2-0 ha tagliato le gambe agli inglesi e ha trasformato in certezza quel sospetto che già doveva serpeggiare da qualche momento nei britannici. E' subentrato nell'azione degli ospiti un evidente nervosismo, e si sa che i nervi sono di solito cattivi consiglieri. Mentre Zoff, ben coperto dai suoi difensori, continuava ad avere una vita abbastanza tranquilla, per Shilton le preoccupazioni si succedevano alle preoccupazioni: ha evitato un gol grazie al contributo della traversa, è stato risparmiato per una questione di centimetri da un pallone dell'irrefrenabile Anastasi (con buona pace dello stopper inglese McFarland che voleva vendicare — e lo aveva dichiarato ancora ieri — la sconfitta del Derby nella Coppa dei Campioni: McFarland si ricorderà di Anastasi ancora per un bel pezzo).

L'ultima fase della partita non ha avuto storia. Gli azzurri si sono permessi addirittura di snobbare gli ex maestri britannici con quella irritante «melina» che agli uomini di Ramsey è suonata come estrema irrisione (e ne ha fatto le spese Pulici, stroncato da un fallaccio di Hughes).

Sarebbe ingiusto tracciare, a conclusione di questa partita che resterà memorabile nella storia del calcio azzurro, una graduatoria di meriti. Sarebbe ingiusto e anche ingeneroso.

HANNO PROTESTATO (FUORI GIOCO?) I BRITANNICI DOPO LA SECONDA RETE

Primo gol astuto di Anastasi e replica contrastata di Capello

ITALIA-INGHILTERRA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Anastasi; nel s.t al 6' Capello. ITALIA: Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Morini (s.t. Bellugi), Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Pulici (25' s.t. Causio). INGHILTERRA: Shilton; Madeley, Hughes; Storey, McFarland, Moore; Currie, Channon, Chivers, Clarke, Peters. ARBITRO Stanev (Bulgaria).

Note: Pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni; spettatori: 60 mila. Morini è stato sostituito nella ripresa per un malanno accusato ad un tallone. Al 25' della ripresa, Pulici, contuso, è stato sostituito da Causio. Ammonito per scorrettezze McFarland. Calci d'angolo: 11-3 (8-2) per l'Inghilterra.

Torino, 14

Qualche vuoto sulle gradinate basse quando l'Inghilterra batte il calcio d'avvio; evidentemente la speranza (esaudita) che l'incontro fosse trasmesso in TV anche a Torino ha convinto molti a rimanere a casa, altri invece sono stati trattenuti dalla giornata lavorativa.

Il primo tiro della partita avviene al 4' quando, dopo uno scambio con Anastasi, Mazzola serve Rivera che, dal limite, conclude con un rasoterra facilmente parato da Shilton; subito dopo, Facchetti manda sul fondo su una azione di calcio d'angolo. Continua il forcing iniziale azzurro e al 6' Mazzola, pressato da McFarland, conclude sul fondo.

Incominciano intanto ad assestarsi bene le marcature che Valcareggi e Ramsey hanno disposto secondo le previsioni della vigilia con Burgnich «libero» alle spalle di tutti, come d'altra parte Moore dal lato opposto, Morini controlla Chivers, Sabadini Clarke e Facchetti Channon; a metà campo si scontrano le coppie Capello-Peters, Benetti-Currie e Rivera-Storey. Pulici è controllato da Madeley, McFarland è su Anastasi e Hughes fronteggia Mazzola. Va tuttavia precisato che le marcature degli inglesi sono piuttosto elastiche e molto simili ad uno schema a «zona».

All'11' Facchetti anticipa in angolo Channon che, a pochi metri dalla porta, si apprestava a deviare a rete un centro di Madeley. Dopo l'iniziale sfuriata azzurra, la partita si assesta su un ritmo meno veloce e gli inglesi prendono gradualmente quota. Al 19' Zoff è costretto ad un coraggioso tuffo per anticipare Chivers che era pronto ad intervenire su una punizione di Currie. Al 25', dopo un periodo d'ombra, è l'Italia a rendersi pericolosa con un bel contropiede Anastasi - Mazzola - Pulici. Anticipato in angolo al momento del tiro. Al 31' una punizione di Benetti lascia il tempo che trova e, due minuti dopo, un doppio scambio in velocità tra Anastasi e Benetti è concluso sull'esterno della rete dal milanista. Nonostante questi sprazzi degli italiani, il gioco continua ad essere condotto dagli inglesi che, tuttavia, riescono soltanto a collezionare un buon numero di calci d'angolo.

Gli azzurri, invece, sono molto più pratici e lo dimostrano al 38' quando passano in vantaggio: Rivera, da tre quarti di campo, lancia Pulici che scatta, anticipa l'accorrente Hughes ma calcia sul portiere in uscita. La palla però finisce sui piedi di Anastasi, che aveva seguito l'azione, ed il centravanti insacca con sicurezza nonostante il tentativo di respinta sulla linea compiuto da Moore.

Negli ultimi minuti gli inglesi «accusano» il gol ed il primo tempo si conclude con altri spunti offensivi degli azzurri.

All'inizio della ripresa l'Italia torna in campo con Bellugi al posto di Morini, mentre l'Inghilterra non presenta innovazioni. Applausi scroscianti al 3' per una magnifica combinazione in velocità fra i due beniamini del pubblico torinese, Pulici e Anastasi: di tacco il granata lancia in area il bianconero che tenta il diagonale sul quale, con un fulmineo colpo di reni, Shilton interviene bloccando a terra.

Al 6', sullo slancio, giunge il raddoppio degli azzurri: a metà campo Rivera serve Capello, il quale mette in azione Anastasi; questi allarga sulla destra per Pulici che di testa costruisce un preciso traversone per Capello, il quale, approfittando di una indecisione dei difensori avversari, i quali lo ritengono in fuori gioco, scatta e insacca con un diagonale che finisce in rete a fil di palo sulla destra di Shilton, dopo avergli piegato le mani. Gli inglesi protestano con una certa vivacità, ma l'arbitro Stanev non cambia la propria decisione e convalida il gol.

Agli azzurri non resta ora che controllare gli avversari limitandosi, ancor più di prima, a contrane gli attacchi e a giocare di rimessa. Un atteggiamento che può forse non piacere al pubblico, ma che è senz'altro il più logico e il più redditizio. Qualche giocatore inglese, intanto, accenna a perdere il controllo dei nervi, ed in particolare Hughes verso il 20' si rende protagonista di due brutti falli, prima su Anastasi e poi su Pulici. In occasione della punizione decretata per quest'ultima irregolarità, al 25', Rivera, calciando dal limite, manda la palla contro l'incrocio dei pali. Risentendo delle conseguenze dell'intervento falloso di Hughes, Pulici è costretto a lasciare il campo e viene sostituito da Causio.

Alla mezz'ora Capello, con un lungo lancio, fa partire Anastasi che, dopo una sgroppata di 30 metri, conclude con un rasoterra diagonale che finisce sul fondo a fil di palo e sul quale Mazzola arriva con un attimo di ritardo. Quando scendono in profondità gli azzurri, gli inglesi spesso si salvano fallosamente e al 33' anche McFarland, come in precedenza Hughes, viene ammonito per un fallo su Causio. Nel finale i britannici si ammassano inutilmente al limite dell'area italiana, senza però mai riuscire a infastidire Zoff.

L'ultima puntata è ancora di colore azzurro, e la conduce Causio, lanciato in profondità. La sua iniziativa naufraga però fra tre difensori inglesi. La partita finisce con gli azzurri esultanti e il pubblico in tripudio.

DILETTANTI: 0-0

■ Nulla di fatto tra dilettanti italiani e inglesi al termine di 90 minuti di gioco mediocre e scarsamente interessante, nella partita disputatasi in precedenza al grande confronto fra le due Nazionali, a Torino.

Sparisce dopo lo smacco il «fair play» degli inglesi

Torino, 14

Gli inglesi non accettano con molto «fair play» la sconfitta; nel sottopassaggio, subito dopo la fine dello incontro c'è qualche spintone (nel quale è anche coinvolto Italo Allodi) poi il camerone di Moore e compagni rimane a lungo sbarrato.

In attesa che Ramsey compaia, parla Firmani, il non dimenticato centravanti interista e sampdoriano. «L'Italia — sostiene — è andata molto bene e meritava di vincere. A mio giudizio Benetti e Capello hanno disputato una grande partita e anche Mazzola è stato molto bravo».

Sulla seconda marcatura italiana, contestata a lungo dagli inglesi, Firmani tentenna: «Anche a me il gol di Capello è sembrato in fuorigioco».

— E l'Inghilterra?

«Credo che sia molto stanca. Il campionato è molto lungo e la fatica incomincia a farsi sentire».

Finalmente sir Alf Ramsey si presta all'intervista di rito. E' piuttosto seccato, anche se cerca di nasconderlo. «Io penso — esordisce — che quello di oggi sia un bel risultato per l'Italia, ma ho l'impressione che i tiri dei due gol siano avvenuti in circostanze occasionali e fortunose».

— La posizione di Capello sul secondo gol come le è parsa?

«E' inutile che ve lo dica io — risponde irato Ramsey —. Voi eravate in posizione migliore della mia, quindi ditemelo voi».

— L'Italia ha comunque concluso in rete un maggior numero di volte rispetto alla sua squadra...

Ramsey non lascia finire la frase.

Onesti a Franchi: «Magnifica vittoria»

Roma, 14

Il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, avv. Giulio Onesti, ha inviato al presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Artemio Franchi, il seguente telegramma: «La magnifica vittoria contro la Nazionale inglese, che si aggiunge a quella contro la Nazionale brasiliana, onora lo sport italiano e celebra splendidamente il 75.o anniversario della Federazione. Con gli auguri più fervidi, miei personali e di tutto il mondo sportivo italiano, auspico prossimi e futuri prestigiosi successi».

RIVERA ESCLUDE LA «STORICITA'» DEL SUCCESSO

Niente più fenomeni fra le squadre di calcio

Torino, 14

Tutti contenti, ed è logico, dopo il due a zero sull'Inghilterra; alla legittima soddisfazione per questa vittoria che viene a colmare un vuoto in pratica di ...75 anni, si unisce però la dovuta constatazione che la partita odierna non è stata di alto livello tecnico.

«Non abbiamo incontrato una grossa Inghilterra — ammette onestamente Artemio FRANCHI, presidente della Federazione italiana e di quella internazionale —, ma può darsi che in passato, quando ci batteva regolarmente, l'Inghilterra non incontrasse una grossa Italia. Prima abbiamo fatto i gol, poi ce li siamo ampiamente meritati e lo dimostra anche il fatto che Zoff non ha dovuto fare interventi difficili».

Con VALCAREGGI termina la «carrellata» con i responsabili azzurri. «Abbiamo battuto un'Inghilterra che si presentava molto temibile — esordisce il C.T. — e che è pur sempre una delle più forti squadre del mondo. Avevamo studiato il nostro gioco in funzione della loro manovra ed i ragazzi hanno eseguito molto bene tutti i compiti. Non ho appunti da fare a nessuno, né ai difensori, né ai centrocampisti, né agli attaccanti. Vorrei però far notare un particolare: anche quando perdevano per due a zero, gli inglesi non hanno cambiato il loro gioco e, invece di buttarsi sconsideratamente all'attacco, hanno continuato a fare il loro consueto passaggio all'indietro per poter così liberare un terzino: se giocassimo così noi, rischieremmo di non poter uscire dallo stadio per le proteste del pubblico. Noi abbiamo vissuto per un po' di rendita sul primo gol, però gli altri non sono riusciti a fare molti tiri in porta, segno evidente che li abbiamo bloccati bene. E' più forte il Brasile o l'Inghilterra? Difficile rispondere; credo però che i nostri avversari di oggi siano, in particolare, inferiori dai punti di vista della fantasia».

Ed ecco i giocatori. Capitan FACCHETTI ci tiene a ribadire un suo vecchio concetto: «Da tempo — sostiene — dico che non avevamo mai battuto l'Inghilterra soltanto perché negli ultimi dieci anni non l'avevamo mai incontrata. A livello di club, infatti, non siamo inferiori a loro, anzi li superavamo quasi sempre. Sul piano fisico la partita di oggi ci ha impegnato di più di quella di sabato scorso, però ha anche dimostrato che la nostra squadra ormai ha delle solide basi che, sviluppate in modo adeguato, potranno dare buoni frutti».

CAPELLO, dal canto suo, esordisce con una battuta: «Hanno protestato per la mia rete, vuol dire che si ricorderanno in futuro del gol alla Capello». «Giocare a centro campo contro una squadra simile, che si muove molto — aggiunge il bianconero — non è certo facile; dopo i primi venti minuti, in cui siamo stati spesso in difficoltà, ci siamo ripresi e bene e non abbiamo mai avuto la sensazione di non poter vincere».

L'altra rete, opera di ANASTASI, ha reso ancora più «juventino» questo successo della Nazionale. «Mi auguro — afferma pateticamente Anastasi — che la prova di oggi mi sia sufficiente per mantenere per un bel po' la maglia azzurra. Non parlo molto io, preferisco farmi notare in campo...»

«Sono più soddisfatto oggi che sabato scorso» afferma MAZZOLA e a chi gli fa notare che quella con l'Inghilterra è una vittoria «storica», risponde con un cenno di assenso. «Stiamo andando bene — prosegue l'interista —, ma si può ancora migliorare; ci siamo finalmente convinti che, anche in Nazionale, non dobbiamo avere complessi di inferiorità verso nessuno».

«Ma che vittoria storica — ribatte invece RIVERA — è una vittoria come tante altre; però forse la più piacere perché dimostra che nel mondo del calcio non ci sono più fenomeni. Anche gli inglesi debbono imparare ad accontentarsi».

I FAVORI DEL PRONOSTICO A OURNELLIE RAIMBOW E RAMENGA DI IESOLO

«Tris» tutta da vedere a Montebello con quattordici cavalli in tre nastri

Primo appuntamento triestino con la Tris stasera a Montebello. Un valido handicap a invito, il Premio di Giugno, richiamerà agli ordini dello starter quattordici trottatori dislocati in tre nastri di partenza con l'americana Ournellie Raimbow, relegata in fondo al plotone, che dovrà inseguire da lontano avversari abbastanza insidiosi. Nondimeno l'allieva di Gian Carlo Baldi è molto appoggiata in questa corsa, poiché in uno schema pressoché analogo nella Tris patavina seppe concludere terza, però a stretto contatto con Gimmi e Tarchezio.

Nel suo inseguimento, Ournellie Raimbow troverà stasera fra i piedi un terzetto molto agguerrito sistemato al nastro intermedio e composto da Loch Ness, Ramenga di Iesolo e Meadow Excellent. Quest'ultimo è un americano che Antonio Merola propone dopo una breve attività sulle piste del Sud dove non ha fatto molto, correndo però in compagnie di tutto rispetto. E' proprio l'incognita della corsa questo Meadow Excellent, che pur essendo alla sua prima esperienza in competizioni particolari come la Tris potrebbe sentire il cambio di categoria e pertanto correre in maniera soddisfacente.

Ramenga di Iesolo è la vincitrice della Tris disputata in novembre. L'allieva di Baroncini trova una sistemazione uguale rispetto all'altra volta ed è sorretta da una forma convincente. Dotata di forte spunto, la si può indicare nel ruolo di favorita, un ruolo che in questa batteria le si addice particolarmente.

Da stimare è pure Loch Ness, cavallo che a Montebello ha corso sempre a livello elevato. Affidato a Siviero Milani, il figlio di Piccadilly dovrebbe trovarsi bene nel clima infuocato della corsa da soggetto a cui non fa timore battersi per corsie esterne.

Massima penalizzata (Ourellie Raimbow), nastro intermedio (Loch Ness, Ramenga di Iesolo, Meadow Excellent), i perni della Tris sono questi, però nell'affollato campo dei partenti allo start figura più di qualche soggetto in grado di poter tentare contro i grandi, approfittando del muro che potrebbe bloccare l'avanzata dei penalizzati. Proprio al primo nastro bisogna indicare Zacinto, soggetto che non ha attività sostenuta nel periodo ma che dal giorno del rientro (in aprile) è andato sempre a premio. Quindi occhio all'allievo di Giuseppe Guzzinati.

Ed eccoci alle sorprese della corsa. Una di queste potrebbe essere Forese, che partendo in prima fila sentirà il ...dovere di prendere subito il bastone del comando, cosa che non ha mai potuto mettere in pratica nelle precedenti Tris. Un Forese subito battistrada potrebbe sperare in un risultato concreto. Qualche possibilità anche per Barzache, favorevolmente situato, ma reduce dall'attacco influenzale (come il compagno di colori Oscar) e perciò valutabile con riserva per non esser riuscito a completare adeguatamente la preparazione. Kleber potrebbe sfruttare la scia dell'incognita Levizzano che si avvierà in corda. Lellamia, dopo i contrattempi patiti nel Derby, si presenta con maggiori possibilità in questa corsa dove non la attende un compito semplice. La toscana Farnesina è soggetto duttile ma ha un numero proibitivo in terza fila, come del resto San Domingo e Cacito che ha forma esemplare ma sistemazione del tutto contraria.

Con queste premesse, riteniamo che allo start siano Forese, Zacinto e un po' anche Kleber e Barzache, i cavalli che potrebbero tentare un'opposizione al di certo più forti penalizzati.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti

PREMIO DELLE CARAVELLE: Gemone, Deacon, Beni Suef. PREMIO DEGLI SCOGLI: Rustico, Fornaretto, Visigoto. PREMIO DEI FIORDI: Chamade, Tonio di Iesolo, Lunamoth. PREMIO DELLE COSTE: Asperella, Genio, Lionel. PREMIO DEI BRIGANTINI: Silvestar, Climat, Tebana. PREMIO DEI LIDI (handicap a invito): Delfino, Filway, Istria. PREMIO DI GIUGNO (corsa Tris) - Pronostico base: 12 RAMENGA DI IESOLO. 14 OURNELLIE RAIMBOW. 4 FORESE. Aggiunte sistemistiche: 8 ZACINTO. 11 LOCH NESS. 13 MEADOW EXCELLENT.

IN POCHE RIGHE

RITIRO NANNI GALLI

■ La decisione di Nanni Galli di lasciare le corse automobilistiche è stata confermata dalla squadra corse «Iso Marlboro Formula 1». Il pilota ha deciso di ritirarsi dalle competizioni per improrogabili ragioni familiari.

G. P. DI JUGOSLAVIA

■ La MV ha incaricato i propri corridori Agostini e Read di esaminare se il circuito di Abbazia, dove domenica si disputerà il Gran premio motociclistico di Jugoslavia, valevole per il Campionato del mondo, offre le garanzie di sicurezza necessarie.

PELE' NON RITORNA

■ La possibilità di un rientro di Pelè nella Nazionale brasiliana per i mondiali del '74 in Germania, ventilata dal tecnico Zagalo nei giorni scorsi dopo la partita di Roma, è stata smentita negli ambienti della società calcistica «Santos» della quale fa parte il noto calciatore.

Torneo giovanile «Città di Monfalcone»

Risultati delle partite giocate ieri sera:

Giovanissimi:
Pieris - Vermegliano 2-0

Allievi:
Ponziana - Triestina 2-1

Juniores:
San Giovanni - Mossa 5-3 (dopo i rigori; 0-0)

PROGRAMMA ODIERNO

Giovanissimi
ore 19.15: San Canziano - Romana
Allievi
ore 20.15: Torvis Snia - Vermegliano
Juniores
ore 21.30: Pro Gorizia - Torvis Snia

RENOSTO IN FINALE

■ Mario Renosto disputa oggi la finale singolare pubblicisti con il milanese Trezzi al campionato italiano di tennis per giornalisti. La finale professionisti vedrà di fronte Bianco e Minazzi.

IL VIGEVANO ATTESO CON RISPETTO

Triestina in ritiro con Ludwig (giocherà?)

Atletica e una breve partitella a metà campo: questo il lavoro svolto ieri pomeriggio al «Grezar» dagli alabardati in preparazione alla partita con il Vigevano. Cergoli, come prevedibile, non ha voluto forzare il ritmo per consentire ai giocatori di recuperare il maggior numero di energie che serviranno domenica contro i lombardi nella partita di congedo. Oggi ultima seduta di allenamento e quindi il tecnico renderà nota la lista dei convocati che trascorreranno la vigilia a Monfalcone, dove si trova da ieri mattina anche il Vigevano. Per quanto riguarda lo schieramento, non sono previste novità. La formazione infatti dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa. L'unico nome nuovo potrebbe essere rappresentato da Ludwig.

Il giocatore, che interessa al Bologna (ha già effettuato alcuni provini per la società emiliana con esito positivo), è stato visionato nel pomeriggio di mercoledì da Cergoli in una partita amichevole che la squadra juniores ha disputato al Villaggio del Pescatore. Ludwig ha siglato una tripletta, dimostrando di attraversare un periodo di forma abbastanza buono. Non è da escludere quindi che l'allenatore decida di impiegarlo, anche se parzialmente.

Sorprese e conferme al Rally della stampa

Trento, 14

Grande battaglia, con sorprese e conferme, nella prima delle due giornate del Rally internazionale della Stampa, intitolato a «Aldo Ceri», organizzato dall'USSI di Trento, in collaborazione con l'ACI e l'Azienda di soggiorno di Levico Terme, riservato ai giornalisti italiani e ai colleghi esteri.

La prima prova è stata caratterizzata da un primo posto conquistato dal giovanissimo Sandro Cestari de «L'Alto Adige», davanti a Dionigi de «Il Resto del Carlino» e Massagrande di «Tuttomotori», rimasti ai posti d'onore. Stabile, del «Piccolo» (che ha per cronometrista Gino Cordiglia) è incappato in una prova nerissima, buscandosi otto punti di penalità, che lo relegavano al 13.o posto, forse innervosito dal fatto che, sceso dall'albergo, non ha trovato la sua «Opel Comodor», sparita come per incanto. Poco prima della partenza l'ha ritrovata (era uno scherzo degli avversari), ma il fatto è pesato psicologicamente. La sua risposta però è stata pressoché immediata.

CLASSIFICA GENERALE

1) Carlo Massagrande (Tuttomotori) su «Lancia Fulvia HF» p. 9,1; 2) Dionigio Dionigi (Resto del Carlino) su «BMW 2002 TI» p. 9,8; 3) Franco Cestari (Alto Adige) su «Mini 1000» p. 13,8; 4) Tullio Stabile (Il Piccolo) su «Opel Comodor GSE» p. 14,6; 5) Livia Negretti (Moda) su «Autobianchi 112» p. 15,2; 6) Giorgio Resca (Resto del Carlino) su «Lancia Fulvia» p. 18,1.

Semifinali nazionali juniores

Penultimo atto, questa sera su due campi del Friuli-Venezia Giulia, delle finali nazionali juniores di calcio del settore semiprofessionisti. Le quattro squadre finaliste in gara dopo i «quarti» sono: Asti, OMI Roma, Crotone e Città di Castello, che hanno eliminato rispettivamente Jesi, Piacenza, Giulianova e Trento.

Le due semifinali si svolgeranno con inizio alle ore 21 e vedranno opposte Asti-Città di Castello a Grado e OMI Roma-Crotone ad Aquileia.

La finalissima verrà giocata domenica a Grado.

Gli allievi alabardati alle finali nazionali

La squadra allievi di calcio della Triestina partecipa alle finali nazionali del campionato di categoria per il settore semiprofessionisti. Gli alabardati saranno impegnati da domenica pomeriggio a Chiavari nella eliminazione diretta che porterà allo scudetto tricolore. Nel primo incontro la Triestina dovrà affrontare la squadra campione regionale dell'Abruzzo.

Fulvio Varglien, che ha portato la formazione alle finali nazionali, si è dichiarato ottimista circa il comportamento della squadra che recentemente ha compiuto progressi anche sotto il profilo del gioco. Il tecnico alabardato porterà a Chiavari quindici giocatori: Berri, Bisel, Bergamasco, Calligaris, Grasso, Degrassi, Del Frate, Gentile, Marcato, Modolo, Savi, Stefanich, Tortolo, Toros e Visintin. Della comitiva faranno parte inoltre il massaggiatore Tullio Varglien e l'accompagnatore Armilli.

SPOSINI OLIMPICI

■ Le preannunciate nozze fra l'ex presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage e la hostess - principessa Marian Reuss avranno luogo il mese prossimo a Garmisch - Partenkirchen, nella Germania federale. Lo hanno annunciato amici del personaggio ottantacinquenne.

LA TRIESTINA DI HOCKEY OSPITA L'AERONAUTICA E AIUTERÀ IL FERROVIARIO

Il Novara troppo forte uccide il campionato...

Viaggia verso la conclusione della prima fase il torneo hockeistico, che domani sera vedrà impegnate le squadre nell'ottavo turno del girone di andata. La scena, non tanto brillante, è illuminata dalla marcia solitaria del Novara, che conduce con tre lunghezze di vantaggio. Il cammino dei novaresi è così grande anche perché nelle retrovie non c'è l'intesa e ogni squadra recita la sua parte. I diretti antagonisti dei leader si rubano cioè i punti fra di loro, naturalmente a favore di chi li precede.

Sabato scorso, ad esempio, il Lodi, fermando il Monza, ha levato le castagne dal fuoco ai novaresi: il quintetto lodigiano ha scavalcato il Monza, che così perde terreno sui novaresi. Anche la Triestina, che figura tra le squadre inseguitrici, pareggiando a Breganze ha fatto un buon affare, ma entrambe le squadre non hanno guadagnato nei confronti del Novara. A centro classifica troviamo il sorprendente Follonica, una squadra che in fatto d'imprevisti può stare alla pari col Lodi; sabato scorso ha espugnato Valdagno che da due settimane camminava col vento in poppa. A fondo classifica la situazione si fa pesante per il Modena, battuto ma non travolto a Novara, pesantissima per il Ferroviario, che ha toccato il fondo, lasciandosi piegare dal diretto concorrente della Aeronautica. Stazionaria la marcia della Goriziana.

E siamo all'ottavo turno. Il calendario non offre grossi duelli, a parte la gara di Follonica, ove saranno di fronte due squadre che sinora si sono comportate egregiamente; il Breganze in questa occasione recupererà gli squalificati Saccardo M., Fona e Tonello, assenti nel duello con gli alabardati perché recidivi in fatto di assenze agli allenamenti collegiali della Nazionale. Che il prestigio e l'onore della rappresentativa azzurra debbano essere salvaguardati è giusto, è un dovere da parte della federazione, di cui ne aproviamo in pieno l'operato in questo settore. Che poi si debbano fare degli allenamenti settimanali in pieno campionato è un altro discorso, che va inquadrato principalmente sul fatto che gli hockeisti sono dei dilettanti (o quasi...) e che non possono fare dei «ponti» da un sabato all'altro, onde far fronte contemporaneamente al campionato e agli impegni della Nazionale.

Comunque questa è materia di Lega e se la spiccino loro; per questa volta (alludiamo alla partita Breganze - Triestina) ne hanno tratto profitto gli alabardati, mentre il danno è andato a pesare sulle spalle dei breganzoli.

Ritorniamo al programma di domani sera. Si è detto della gara di Follonica; si giocherà una posta elevata anche a Bassano, mentre il Monza non correrà pericoli ospitando il Ferroviario, il cui periodo agitato sembra non placarsi. A Trieste riavremo l'Aeronautica, questa volta contro l'U.S.T., in serie positiva da un mese, quattro partite cioè. A Gorizia saranno in passerella i campioni novaresi: tutto fatto? Ecco, se il Novara (ci sarà o non ci sarà Olthoff: questo il dilemma!) trovasse sulla pista isontina disco rosso, il campionato potrebbe entrare in una nuova fase, ma col disco verde per i novaresi sarebbe l'...uccisione antecipata del campionato, senza essere neppure a metà strada. La Goriziana ha in mano una carta da sfruttare al massimo per se stessa e per gli altri. Lotta per la salvezza a Modena: sembra una battuta, è una penosa realtà invece.

B. I.

Programma dell'ottava giornata:

Modena - Valdagno
Bassano - Lodi
Follonica - Breganze
Goriziana - Novara
Monza - Ferroviario
Triestina - Aeronautica Roma

CANOTTAGGIO

Vigili e Saturnia all'interzona di Mergozzo

Vigili del fuoco e Saturnia prendono parte domenica alle regate interzona di Mergozzo, cui sono interessate le cinque zone del Nord Italia. Solo i due sodalizi, nella nostra zona, hanno risposto al richiamo di questa manifestazione, che come tutte le altre interzona rappresenta soprattutto un «test» tecnico di confronto sulla condizione degli equipaggi.

Ai Vigili del fuoco e al Saturnia la riunione consentirà di saggiare le forze dei propri equipaggi di spicco con quelle degli altri concorrenti candidati a rappresentare l'Italia al pentagonale «senior» (con Germania, Francia, Belgio e Svizzera), in programma il primo luglio. Al 24 di questo mese si terrà a Lecco la selezione ufficiale per la manifestazione.

Appunto in questa prospettiva gareggeranno l'imbattuto «quattro senza» dei Vigili del fuoco (Susa, Tolusso, Canziani e Nardelli) e il «due senza» di Camerini e Bulio del Saturnia. Per i colori dei Saturnia scenderà in acqua pure il singolista Mauro Pace, già campione assoluto della sua specialità, e quindi appartenente alla categoria élite.

Assemblea Edera

Lunedì 25 giugno alle ore 21 in prima e alle ore 21.30 in seconda convocazione, nella sede di via Machiavelli 3, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, dell'A. S. Edera, con il seguente ordine del giorno: preliminari; relazione morale e sportiva; relazione finanziaria; discussione e approvazione delle relazioni; elezione degli organi direttivi per il biennio 1973-74; varie.

ALABARDATI IN TRASFERTA A TORINO E A GENOVA

WEEK-END FATICOSO PER I PALLANOTISTI

RISULTATI DELLA 4.a GIORNATA

Fiat - *Bogliasco	7-6
*Quinto - Andrea Doria	4-3
*Cus Roma - Lerici	2-2
*Carabinieri - Fiamme Oro	3-2

Nella giornata in cui la Triestina ha osservato il suo turno di riposo, la classifica del campionato di pallanuoto di Serie B ha iniziato ad assumere una fisionomia ben dettagliata tanto al vertice quanto in coda.

In vetta è balzato infatti il Fiat, con un punto di vantaggio sui Carabinieri di Napoli, matricola di lusso, che vantano sei punti. Alle spalle delle due navigano Triestina, Andrea Doria, Bogliasco e Quinto, con quattro punti; quindi più staccate Fanfulla e Cus Roma; segue il Lerici con un solo punto all'attivo. Chiude la fila il «sette» delle Fiamme Oro che sino a oggi pur vantando elementi di rilievo, non è riuscito a conseguire nemmeno un successo.

Dopo la pausa forzata, gli alabardati saranno impegnati domani a Torino contro il Fiat e nella giornata successiva a Genova sul campo dell'Andrea Doria. Complessivamente due incontri difficili, in considerazione del valore evidente della capofila torinese e della combattività che contraddistingue le prestazioni dei doriani allorché sono di scena di fronte al proprio pubblico. A conti fatti, le due partite diventano ancora più difficili se si pensa che nella duplice trasferta la Triestina sarà senza il portiere titolare Stulle, di Alessandrini e di Vassilli; in compenso si registrerà il rientro di Brazzach, per cui la difesa dovrebbe risultare più compatta del solito. Pertanto a Torino e a Genova, Emberger potrà utilizzare Brunetti, Brazzach, Pischiutta, Mattei, Cerni, Poli, Comisso, Caproni, Bertazzoli, Cechet o Polacco.

Alla vigilia dei due incontri il pronostico non è molto roseo quindi per gli alabardati. Sul campo, però, tutte le sorprese sono possibili. Non tanto a Torino, dove la maggiore classe del Fiat dovrebbe prevalere, quanto a Genova, sul campo del Doria. Trovandosi infatti di fronte due squadre che pressoché si equivalgono, non è da escludere che la Triestina possa conseguire almeno un pareggio.

V. F.

PROGRAMMA DI DOMANI
Fiat - Triestina
Doria - Fanfulla
Bogliasco - Carabinieri
Quinto - Cus Roma
Lerici - Fiamme Oro

PROGRAMMA DI DOMENICA
Doria - Triestina
Fiat - Fanfulla
Bogliasco - Cus Roma
Quinto - Carabinieri

BASKET

Il G.S. Cianocolori eterno... piazzato

La sezione basket del Gruppo Sportivo Cianocolori, ha dato l'addio alla stagione 1972-73 con il tradizionale convivio di fine annata. Per il G.S. Cianocolori Basket è stata una stagione piena di recriminazioni: i cestisti di viale XX Settembre hanno infatti recitato la parte di chi sfiora i successi senza riuscire a conseguirli. Il piazzamento nel campionato di serie D e il secondo posto nel torneo cittadino «Casa della Lampada» stanno a testimoniarlo.

Alla riunione conviviale erano presenti il presidente del G. S. Cianocolori cav. Ciano, il direttore sportivo Bianco, l'allenatore D'Elia, il vicepresidente Collini e i giocatori della prima squadra.

FOREMAN DIVORZIO

■ Il pugile statunitense George Foreman, campione mondiale dei pesi massimi, ha intentato causa di divorzio contro la moglie Adrienne Ray Foreman.

SI PREPARA AL GRANDE SALTO LA COMPAGINE BIANCOVERDE DI DELISE

L'ALPINA SQUADRA GUIDA NELLA SERIE B DI BASEBALL

L'Alpina è sempre la squadra guida del campionato cadetto di baseball, che con le gare di sabato e domenica scorsa ha imboccato la via del girone di ritorno. Alle spalle dei biancoverdi, staccate sempre di una sola lunghezza, troviamo le Calze Verdi; in terza posizione, anche se leggermente attardata, la Libertas. Lotta a due o a tre per la promozione in «A»? E' presto per dirlo, anche se la Libertas non sembra possedere molte speranze di reinserirsi nella lotta al vertice.

L'Alpina, ed è forse la considerazione più importante, mai come in questa stagione sembra così vicina al gran salto. Il nove di Delise ha finalmente raggiunto quella maturazione che sino allo scorso anno le mancava. Anche a Verona, sabato e domenica, i biancoverdi hanno fatto il bello e il cattivo tempo contro la Fiamma, che in entrambe le partite ha dovuto ben presto alzare bandiera bianca consentendo al tecnico triestino di dare via libera sul campo anche ai più giovani della «rosa». L'Alpina viaggia quindi a gonfie vele e si presenterà al derby stracittadino di domani e domenica contro il CUS nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Gli estremi, in questo doppio incontro, si toccheranno; nello scontro fra i primi e gli ultimi della classifica il pronostico, ovviamente, non può che andare ai biancoverdi, anche se è prevedibile che il CUS farà di tutto per rendere il più difficile possibile la vita ai cugini.

La squadra universitaria, sprecata banalmente sabato scorso una grossissima occasione per battere le Calze Verdi prive del loro trascinatore (il lanciatore Ghelfi, uomo squadra nel vero senso della parola) difficilmente riuscirà a raggiungere in tempo utile la sponda della salvezza. La squadra di Brandi, come era prevedibile, rischia quindi di precipitare. I giocatori sembrano aver abbandonate le speranze e la rassegnazione costituisce il male peggiore per una compagine che si trova in condizioni di classifica disperate.

La Libertas, defraudata di un legittimo successo a Macerata nella seconda partita dopo aver meritatamente vinto la prima, dovrà nuovamente mettersi in viaggio per trasferirsi a Verona, dove l'attende con il fucile spianato l'Aquarama. Gli scaligeri, reduci da un doppio successo esterno in casa dello yankees, vorranno proseguire nella serie utile per migliorare la già buona posizione in classifica. La squadra di Giorgi quindi non avrà la vita facile. Il tecnico triestino, che ha alcuni uomini non al massimo della condizione, dovrà arrangiarsi alla meglio proprio in questa partita che potrebbe risultare decisiva ai fini della permanenza della Libertas negli alti quartieri della classifica.

C. N.

Torneo «De Martino»

Il raggruppamento regionale eliminatorio del torneo «De Martino» di baseball inizierà fra domani (sabato) e domenica, il girone di ritorno. Rinviata al 21 giugno la partita Bora Ronchi - Monfalcone, tre sono gli incontri in programma. Domani a Buttrio, con inizio alle ore 16.30, il Venier Parchetti ospiterà la Libertas San Marco.

Domenica si incontreranno sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino alle ore 19 il CUS Trieste e l'Alpina; alle ore 16.30 Libertas Trieste e Cuminicucine. La classifica è guidata dai ronchesi della Cumini.

SOFTBALL

La Siderduina ospite della Car Renault

Continua nel massimo campionato di softball femminile la superiorità della Norditalia, imbattuta capolista che ha visto da vicino la sconfitta solo quando ha ospitato le triestine della Siderurgica Duina. Il torneo, che ha vissuto la terza e quarta giornata di ritorno, continua ad avere fra le protagoniste le ragazze biancoverdi. La squadra di Rauber, che deve recuperare ancora una partita, occupa in pratica la terza poltrona che divide con il Car Renault Torino e la Zafferano Leprotto di Milano.

Domenica scorsa, nello scontro con le lombarde, la Siderurgica Duina ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta.

La squadra giuliana sarà impegnata domenica in una doppia trasferta. Le biancoverdi renderanno visita alla Car Renault, che nell'ultimo turno è riuscita a cogliere un successo nel derby con la Ciadit. Le piemontesi quindi costituiranno un ostacolo abbastanza difficile per il nove di Rauber.

Softball Serie «C»

Terza giornata del girone di ritorno per il raggruppamento regionale eliminatorio del campionato di Serie C di softball femminile. Le due partite in calendario verranno disputate entrambe sul diamante di Villa Opicina nella mattinata di domenica. Alle ore 10 si incontreranno la Siderurgica Duina e il Dragons di San Giorgio di Nogaro; alle ore 12 Softball Trieste e I.H.S. Riposa il Primorec.

Atletica a Muggia

Il CUS Trieste e il G. S. Nazario Sauro di Muggia organizzano domani una manifestazione di atletica leggera maschile per allievi, riservata alle società della regione denominata «Coppa CUS».

La riunione avrà luogo allo stadio comunale di Muggia e le gare in programma sono le seguenti: 100 m, 400 m, 3000 m, marcia 6 km; alto e lungo; peso, disco e giavellotto; staffetta 3x 400 m.

CALCIOsperanze

Giovanissimi

Muggesana - Breg	0-2
Giarizzole - Rosandra Z.	1-0
Lib. Rozzol - Esperia Pio XII	0-1
Op. Supercaffè - S. Giovanni	1-4
Zaule - Libertas TS	3-0
Ponziana - Tergeste	4-0
Fortitudo - Triestina	0-4

CLASSIFICA: S. Giovanni punti 48; Triestina 44; Giarizzole 38; Zaule 36; Ponziana 27; Op. Supercaffè 26; Rosandra Zerial 20; Breg 20*; Libertas TS 19; Fortitudo 17; Esperia Pio XII 16; Libertas Rozzol 13*; Tergeste 12; Muggesana 11.

* 1 punto di penalizzazione.
* 2 punti di penalizzazione.

Ad un turno dalla conclusione dell'avvincente campionato dei giovanissimi, il S. Giovanni ha ormai la matematica sicurezza della vittoria: i quattro punti di vantaggio sulla Triestina sono ormai incolmabili e per i rossoneri non esistono più problemi. Anche il secondo posto degli alabardati è inattaccabile e rimane da definire solamente la platonica assegnazione del terzo posto. Il Giarizzole lo sta difendendo da parecchie settimane dai reiterati assalti dello Zaule, ma tutto fa pensare che riuscirà abilmente ad aggiudicarsi il brillante piazzamento.

LE PARTITE DI DOMANI: Esperia Pio XII - Giarizzole (Guardiella 17); Rosandra Z. - Muggesana (S. Dorligo 18); Breg-Fortitudo (S. Dorligo 19.15); Triestina - Ponziana (Guardiella 20); Tergeste - Zaule (Guardiella 19.15); Libertas TS - Op. Supercaffè (Guardiella 18.30); S. Giovanni - Lib. Rozzol (Guardiella 17.45).

Juniores locale

GIRONE «A»

Rosandra Z. - Primorje	0-2
Costalunga - Campanelle	1-3
Giarizzole - Don Bosco	1-3
ha riposato la Lib. S. Sergio.	

CLASSIFICA: Primorje punti 17; Giarizzole 16; Don Bosco 15; Campanelle 13; Costalunga 10; Lib. S. Sergio 9; Rosandra Zerial 6.

GIRONE «B»

Cremcaffè - Muggesana	3-1
S. Giovanni - Lib. Rozzol	1-1
Union - De Macori	1-1
ha riposato la Lib. S. Marco.	

CLASSIFICA FINALE: Cremcaffè punti 18; S. Giovanni 16; Lib. San Marco 13; Lib. Rozzol 12; Muggesana 11; Union 9; De Macori 5

Ultima giornata del torneo, necessaria solo a fissare il programma degli accoppiamenti degli incontri di semifinale. In entrambi i gironi infatti i primi due posti erano ormai già definiti. Il Primorje ha superato proprio all'ultimo il Giarizzole, costretto alla resa dal tenace Don Bosco per quanto riguarda il Girone A. Nel Girone B, il Cremcaffè ha confermato autorevolmente la prima posizione, battendo la Muggesana, mentre il S. Giovanni, costretto al pari dalla Lib. Rozzol, si deve accontentare della piazza d'onore.

Domenica sul campo di Guardiella con inizio rispettivamente alle 8.30 e alle 10.15, si svolgeranno gli incontri di semifinale tra Primorje e S. Giovanni e tra Cremcaffè e Giarizzole.

Allievi locale

Domenica alle 10 sul campo di S. Sergio saranno di fronte nella partita valida per l'assegnazione del primo posto del campionato allievi l'Opicina Supercaffè e la Libertas Trieste. Le due squadre sono giunte allo ultimo atto del torneo, battendo rispettivamente la Muggesana e il Giarizzole. Particolarmente contrastata l'affermazione della squadra di Potasso, che ha dovuto ricorrere ai calci di rigore per debellare l'agguerrita Muggesana. Meno sudata la vittoria della Libertas, che ha avuto ragione del Giarizzole con due reti di Brainich e Montanari. Tra i biancoscudati allenati dall'appassionato Presicce si sono messi in evidenza alcuni buoni elementi quali d'Aloia e Jurincich.

In precedenza della finalissima, Muggesana e Giarizzole si contenderanno il terzo posto: il calcio d'inizio di questo incontro è fissato per le 8.30.

PER SQUADRE A SETTE

Torneo «CI-RO»

Formula confermata con i gironi già annunciati e per niente annullati: il comitato organizzatore del «Cividin - Rosenwasser» ha così ribadito la composizione dei gironi eliminatori: GIRONE A: Ottica Vedo, Braico, Gosped, Radio Telex; GIRONE B: Ass. Toro, Metlika, Confezioni Gioia, Gretta Salvo; GIRONE C: Cianocolori, Approdo Duino, Ente Porto, Edile Adriatica; GIRONE D: Pizzeria Perugino, Bar Basile, Taverna San Quirino, Torrefazione Arabia.

Il torneo prenderà il via martedì prossimo sul campo di Villa Ara.

COPPA SUPERCAFFÈ

Acegat e De Macori finaliste ad Opicina

Acegat e De Macori, protagoniste a sorpresa delle semifinali, si contenderanno domenica sul campo di Villa Carsia ad Opicina la palma della vittoria nella prima edizione della Coppa Opicina Supercaffè. La finalissima avrà inizio alle ore 10.30. In precedenza, alle 8.30, Stock e Santa Anna disputeranno l'incontro di consolazione per il terzo posto.

Tennis «Criteria»

Seconda giornata dei «Criteria» regionali di tennis per ragazzi e allievi che vedono impegnate tutte le promesse Friulo-giuliane dello sport della «racchetta». Questo il programma degli incontri che inizieranno alle ore 9:

«Ragazzi»: «de Braida» Udine-Triestino «A», Monfalcone-Circolo Marina Mercantile, Triestino «B» - Friuli Venezia Giulia.

«Allievi»: Italsider Trieste - Friuli Venezia Giulia, «de Braida» Udine - Triestino, riposa il Pordenone.

ENALsport

La classifica del Carosello ENAL

L'XI Carosello ENAL di giochi e sport prosegue con larga partecipazione in tutte le discipline. Questa la classifica dopo la IX prova:

Circ. Dip. Ente Regione p. 62,5; Adriaclub - Lloyd Adr. 51; Ente Porto 49,5; Assicuraz. Generali 43; ARAC 42,5; Acegat 40; Arsenale S. Marco 38,5; Cassa di Risparmio 35; Sip 34,5; Banco di Roma 32,5; OVER 31; Dreher 30; Italcantieri 28,5; RAS 28,5; Grandi Motori 28; Miramare 28; Camera Commercio 26; C. R. Universitario 22; Italsider 19; Credito Italiano 18; Lloyd Triestino 10; Calza Bloch 9,5; Ferroviario 7,5; Cartimavo 6; Baxter 6; Postelegrafonico 3; INPS 2; Banco di Napoli 2; ENEL 0; Adriat. Nav. 0; Banca Commerciale 0; Amministrazione Finanziaria 0, IRET — 3.

Pallavolo

Nella palestra di Monte Cengio prosegue con questo programma il torneo ENAL di pallavolo:

OGGI: ore 19.45: Lloyd Triestino - Assicurazioni Generali; ore 20.30: ARAC - Vigili del Fuoco; ore 21.15: Ente Porto - Banco di Roma.

DOMANI: ore 20: Banca America Italia - Adriaclub; ore 20.45: Credito Italiano - Miramare; ore 21.30: Banco di Napoli - Acegat.

Bocce al «Fioricoltore»

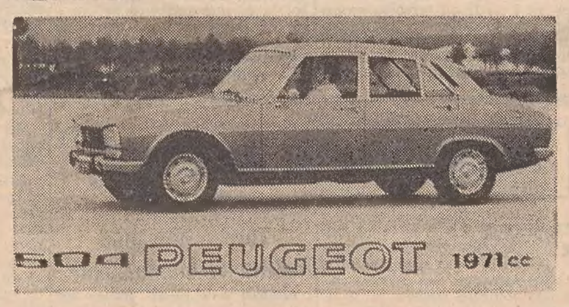
Vivo successo ha ottenuto la gara di bocce indetta dall'Ente autonomo porto di Trieste e la cui fase finale si è svolta presso la Trattoria «Fioricoltore». Ben 64 coppie hanno disputato la I edizione del torneo; gli incontri sono stati diretti dall'arbitro federale Aldo Taucer.

Il presidente della società organizzatrice Ottavio Sardo, il vicepresidente Marcello Sclaunich e il segretario Oreste Dugulin hanno ringraziato tutte le società e i presenti alla manifestazione sportiva ed hanno premiato con medaglie d'oro le seguenti prime 8 coppie classificate: 1) Marsich - Paglia, (Postelegrafonico); 2) Cimolino - Cerna, (CRUT); 3) Sabadin - Cosina, (Ente autonomo porto Trieste); 4) Novacco - Ruvoletto (Ponziana); 5) Carini - Magris, (Ente autonomo porto Trieste); 6) Giugovaz - Marussi, (S. Giusto); 7) Pieri - Iadovich, (CRUT); 8) Kozuh - Teat, (Postelegrafonico).

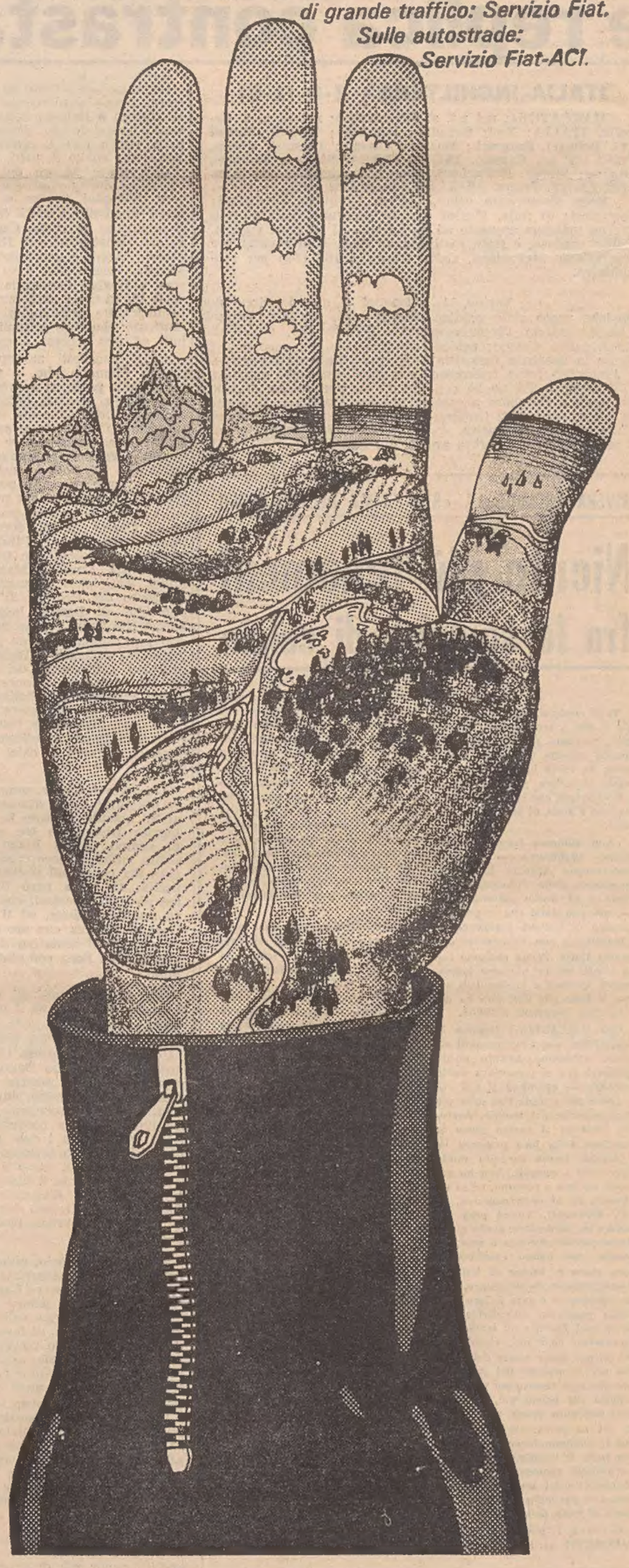
Microcampioni

La Coppa Microcampioni prosegue oggi con il seguente programma: Fulgor - Soncini B, (c. Montuzza, ore 18); Montuzza A - Tergeste, (c. Montuzza, ore 17); Histria - S. Croce, (c. Duino, ore 18); Lib. San Marco - H. Robur, (c. Duino, ore 17).

ENAL - BOWLING CLUB TRIESTE
I° TORNEO PROVINCIALE DI BOWLING
INDIVIDUALE E A COPPIE
INIZIO 25 GIUGNO - RICCA DOTAZIONE DI PREMI
Informazioni e iscrizioni: fino al 24 giugno giornalmente dalle 17 alle 22, presso la sede di via Cologna 7, telefono 773808.
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

CONCESSIONARIA
PEUGEOT
Ban & Leuz
VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 - 811235
VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI
* * *
PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:
● SEDILI RIBALTABILI
● CINTURE DI SICUREZZA
● GOMME RADIALI
● SERVOFRENO
● ANTIFURTO
● OROLOGIO
● SPECCHI LATERALI


PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE MODELLO '73
104 - 204 - 304 - 504 e derivati
PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
GIRA E RIGIRA C'È PEUGEOT
PEUGEOT C'EST SERIEUX

Vi diamo una mano per viaggiare sicuri.
Per tutta l'estate, per tutti gli automobilisti. Sulle strade delle vostre vacanze (6.000 chilometri di autostrade e strade italiane), qualunque sia l'auto su cui viaggiate, la Fiat vi dà una mano con i centri mobili del Servizio Assistenza Vacanze.
FIAT
Assistenza vacanze
Sulle strade di grande traffico: Servizio Fiat.
Sulle autostrade: Servizio Fiat-ACI.


SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA DI KOSSIGHIN IN SIRIA

MOSCA SI È MESSA SULLA VIA DI DAMASCO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 14

Grossi avvenimenti stanno per maturare nel Medio Oriente ma nessuno è in grado di predire se avranno per sbocco la guerra o la pace. Fra gli avvenimenti di rilievo da segnalare, in primo luogo, la visita del primo ministro sovietico Kossighin in Siria. Kossighin sarà a Damasco il 4 luglio per l'inaugurazione di una grande diga sull'Eufrate. E' possibile che il suo arrivo coincida con una riunione al vertice di diversi capi arabi.

All'inaugurazione della diga sono già stati invitati dal Presidente siriano Hafez Assad, il colonnello Gheddafi, il dittatore libico, il Presidente egiziano Sadat e il leader dei guerriglieri palestinesi, Yasser Arafat. Secondo informazioni raccolte negli ambienti diplomatici di Beirut alla cerimonia era stato invitato anche il segretario generale del PCUS Breznev, ma questi ha declinato l'invito a causa di altri impegni all'estero. La diga sull'Eufrate che è costata 200 milioni di dollari, è la più grande realizzazione finanziata dai sovietici nel Medio Oriente dopo la diga di Assuan. Sarà completata nel 1975.

Si sapeva da diverso tempo che il Presidente Assad si adoprava per una riunione al vertice dei capi sovietici, egiziani e siriani per discutere la maniera per superare l'attuale situazione di immobilismo determinatasi nel Medio Oriente. E proprio oggi si sono conclusi a Damasco colloqui con il Presidente egiziano Sadat. Per Kossighin sarà questa la prima visita in Siria e gli offrirà anche l'occasione di incontrarsi per la prima volta con Arafat. Il «leader» dei guerriglieri, infatti, non si è mai incontrato con un esponente della «troika» sovietica durante le sue frequenti visite a Mosca per cercare di ottenere aiuti per il suo movimento. Nella capitale sovietica si è incontrato solo con i membri del comitato per la solidarietà afro-asiatica.

Al vertice di Damasco, secondo notizie di stampa, dovrebbero essere discusse, per iniziativa siriana, le difficili relazioni fra l'Egitto e l'URSS, provate dalla decisione di Sadat di espellere, nel luglio dello scorso anno, 15 mila consiglieri militari sovietici. I giornali del Cairo già da diversi giorni hanno affermato che uno dei principali dirigenti sovietici, forse il Presidente Podgorni, giungerà fra non molto al Cairo. Ma il giornale di Beirut «Nahar» dichiara di avere appreso da fonte diplomatica che nessun dirigente del Cremlino si recherà nel Medio Oriente prima della visita di Kossighin a Damasco.

Nella capitale egiziana l'avvenimento che più di qualsiasi altro polarizza l'attenzione degli ambienti governativi, diplomatici e giornalistici è senza alcun dubbio il prossimo vertice fra il Presidente Nixon e il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev. Ma a questo riguardo, un autorevole giornale del Cairo, «Al Gomhouria» pubblica oggi un importante articolo in cui si avverte che un'esplosione nel Medio Oriente è suscettibile di incidere gravemente sugli obiettivi della politica estera di Mosca.

«I dirigenti sovietici — scrive il giornale — sono ben consapevoli, attraverso i loro stretti contatti con il Cairo, che lo Egitto fa sul serio quando parla di riconquistare i territori occupati con la forza, indipendentemente dalle conseguenze che ne potranno derivare. Una esplosione nel Medio Oriente — prosegue il giornale — potrebbe far saltare la prevista conferenza per la sicurezza europea, voluta da Mosca e lo scoppio della guerra nella regione potrebbe stroncare la distensione fra le due superpotenze. L'Unione Sovietica sta ora mettendo fine al suo confronto con l'Europa occidentale — nota il giornale — per rivolgere la sua attenzione al pacifico. Essa non vuole lasciare una bomba a orologeria in una zona adiacente al suo fianco meridionale, che potrebbe esplodere in ogni momento e costringerla ad abbandonare alcuni suoi emergenti e vitali interessi strategici».

Da rilevare ancora nel quadro politico medio-orientale che l'ambasciatore sovietico al Cairo si è incontrato con il Presidente Sadat cinque volte negli ultimi quindici giorni. Per quanto si riferisce ai colloqui a Tripoli fra il Presidente Sadat ed il colonnello libico Gheddafi, il foglio ufficioso «Al Ahram» afferma che si tratta di un incontro importante non solo in relazione alla prevista fusione fra i due paesi ma anche alle questioni dell'intero mondo arabo. Il giornale annuncia poi che il Re di Giordania Hussein ha deciso di inviare al Cairo l'ex primo ministro Abdel Al Rifai per «una missione straordinaria».

Circa le voci di un incontro a Ginevra fra il Presidente tunisino Burghiba e il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, voci che avevano aperto uno spiraglio di luce nelle tenebre in cui la regione è avvolta, la stessa signora Meir ha oggi detto che non se ne farà niente. Effettivamente un'apertura al dialogo da parte del Presidente tunisino c'era stata ma poi non ha avuto seguito, malgrado da parte israeliana vi fosse una completa disponibilità. La notizia dell'incontro era stata data dalla «Jerusalem Post» ma fonti governative l'hanno subito smentita.

A. P.

DUE ATTENTATI a Tel Aviv

Tel Aviv, 14

Per la prima volta dal 9 aprile scorso sono esplose a Tel Aviv delle bombe. I due ordigni, di scarsa potenza, erano stati messi all'interno di due recipienti per la raccolta della spazzatura in una zona centrale della città e la loro esplosione ha ferito leggermente il proprietario di un chiosco per la vendita di bibite.

Le due bombe sono esplose a tre ore di distanza l'una dall'altra, proprio mentre il centro cittadino era affollato di compratori. La prima esplosione è stata senza conseguenze, ma la seconda, avvenuta a circa due isolati di distanza, ha ferito il venditore di bibite che si trovava vicinissimo, intento a svuotare una pattumiera.

Ciascun ordigno, ha detto la polizia, non conteneva se non trenta grammi di esplosivo, ed era stato nascosto dentro un pezzo di pane. (Ap)

PRIMA CONSEGUENZA POSITIVA DELL'ACCORDO-BIS FIRMATO A PARIGI

Saigon e «Viet» ordinano di cessare i combattimenti

Kissinger fa capire che sono in corso negoziati per una tregua in Cambogia
Ancora ignorata nei documenti di pace la presenza dei nordvietnamiti nel Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Il comando militare di Saigon ed il Vietcong hanno annunciato di aver ordinato, stasera, la cessazione del fuoco in tutto il Vietnam del Sud entro il mezzogiorno di domani (ora locale). Gli annunci fanno seguito al documento, o accordo-bis, concordato a Parigi dal consigliere americano Kissinger e dal rappresentante di Hanoi Le Duc Tho, documento che mira a promuovere l'attuazione di quanto previsto nell'accordo di pace del 27 gennaio.

Le prospettive della nuova intesa di Parigi trovano tuttavia scettici gli ambienti di Saigon che considerano troppo vago il documento. «Questo comunicato rassomiglia vagamente all'accordo originale. Ed è molto difficile ottenere l'unanimità in seno alla commissione militare congiunta. Sarà difficile da attuare a meno che Hanoi non faccia pressioni sul Vietcong», ha detto una fonte sudvietnamita.

Sebbene il comando di Saigon abbia accusato la parte comunista di aver perpetrato più di sedicimila violazioni dal momento dell'entrata in vigore della tregua originale, il Vietcong ha fatto una dichiarazione alla vigilia della nuova tregua nella quale afferma di aver osservato sempre correttamente l'accordo di Parigi sul Vietnam.

Questi annunci costituiscono finora la conseguenza positiva del nuovo accordo di Parigi. Ma in attesa dei patti non resta che ascoltare i commenti. A quanto pare Kissinger non è riuscito nel suo obiettivo di rafforzare l'accordo di pace nel Vietnam, limitandosi a concordare tacite intese che sembrano destinate al fallimento. E' questa l'impressione che è stata data oggi, in una conferenza stampa, dal ministro degli esteri sudvietnamita Tran Van Lam, sebbene egli non lo abbia detto così esplicitamente.

Lam ha ammesso che il comunicato congiunto firmato ieri a Parigi dagli ex-belligeranti (Stati Uniti, due Vietnam e Vietcong) non ha affrontato le due questioni di fondo che sembrano bloccare la vera pace: 1) la presenza delle truppe nordvietnamite nel Vietnam del Sud e le loro continue infiltrazioni; 2) la presenza di truppe nordvietnamite e vietcong e importanti basi in Cambogia e nel Laos.

Lam ha indicato che Kissinger ha concluso un'intesa segreta col suo interlocutore di Hanoi Le Duc Tho su queste due questioni ma ha detto che la loro sostanza sarà resa nota da Washington. Una simile intesa fu raggiunta all'epoca dell'accordo originale firmato il 27 gennaio. Il comunicato congiunto, come il primo accordo, non contiene clausole per il ritiro delle truppe nordvietnamite dal Vietnam del Sud, che Kissinger ha valutato attorno ai 145 mila uomini.

Sulla Cambogia e il Laos il nuovo accordo si limita a ribadire l'articolo 20 dell'accordo originale il quale, in breve, dice che Stati Uniti, Nord e Sud Vietnan e Vietcong rispetteranno la neutralità della Cambogia e del Laos, si asteranno da utilizzare il loro territorio e porranno fine a tutte le attività militari in questi due paesi. L'articolo ha ignorato i bombardamenti americani in Cambogia che sono arrivati quasi al centesimo giorno consecutivo. Secondo valutazioni del servizio segreto americano più di 100 mila soldati nordvietnamiti si trovano tuttora nel Laos e in Cambogia, per la maggior parte impegnati in azioni di appoggio logistico per le forze del comando comunista nel Vietnam del Sud.

A Washington, oggi Kissinger ha lasciato capire che sono in corso negoziati per raggiungere una tregua in Cambogia che dovrebbe divenire effettiva, secondo le sue speranze, nelle prossime settimane. «E' nostra opinione — ha detto il consigliere ai giornalisti — che il comunicato diramato ieri darà un contributo positivo per favorire la fine dei combattimenti in Cambogia». Kissinger ha aggiunto di ritenere che «gli eventi delle prossime settimane» concreteranno la sua speranza nella soluzione del conflitto.

Kissinger si è rifiutato di rivelare se nelle ultime trattative di Parigi con il plenipotenziario nordvietnamita Le Duc Tho sia stata raggiunta qualche intesa segreta sulla Cambogia. Tuttavia, non ha negato specificamente la possibilità ma ha ammesso ad un certo punto che gli Stati Uniti «sono impegnati in complessi negoziati» sul Vietnam. Kissinger ha ancora ribadito quanto detto in precedenza ai membri del Congresso e cioè che la complessità delle trattative per la soluzione della questione cambogiana è tale da richiedere che maturi un'opportunità.

A. P.

APERTA A COPENAGHEN LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

LUNS: LA NATO RESTA PERNO DELLA DISTENSIONE OVEST-EST

«Non possiamo permetterci di allentare la vigilanza» - Rogers ha assicurato la lealtà degli Stati Uniti, pur chiedendo un riesame dei rapporti tra alleati

Copenaghen, 14

I rappresentanti dei paesi dell'Alleanza atlantica hanno oggi manifestato il proprio compiacimento per l'allargamento del dialogo Est-Ovest, ma hanno ammonito, al tempo stesso, che la potenza militare dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati del Patto di Varsavia è in continua espansione. La conferenza dei ministri degli esteri dei 15 paesi della Nato è stata aperta con un discorso del primo ministro danese Anker Joergensen, che ha affermato che proprio l'esistenza della Nato ha reso possibile la ricerca di un accordo con l'Est.

Ma ha aggiunto che si rendono ancora necessari dei sacrifici per garantire l'indipendenza dei paesi dell'Occidente. Non è sorprendente, ha detto il premier, che molte persone trovino difficile di comprendere l'esigenza di una costosa difesa e che molte si chiedano se la Nato, grazie al successo riportato, non si sia ormai resa superflua. Ma, rispondendo a questi quesiti, Joergensen ha detto: «Se vogliamo che la distensione continui, la Nato deve restarne lo strumento e la base. Non dimentichiamo che è ancora necessario impegnarsi a fondo per la salvaguardia dei principi di democrazia, libertà individuale e il governo della legge». Dopo avere rilevato che barriere artificiali dividono ancora l'Europa, Joergensen ha dichiarato: «Non possiamo dimenticare il fatto che ci sta di fronte un forte schieramento militare. Il tempo per un disarmo unilaterale non è ancora arrivato. Resta ancora molto da fare». Anche il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha toccato lo stesso tema. «Non possiamo permetterci di allentare la nostra vigilanza o abbassare la nostra guardia — ha detto — perché senza il deterrente e la capacità difensiva dell'Alleanza non avremmo né sicurezza né la speranza di successo nelle trattative con l'Est».

Molto atteso era l'intervento del segretario di stato americano. William Rogers ha dato assicurazione agli alleati della Nato che il Presidente Nixon respingerà qualsiasi tentativo del leader sovietico Breznev di risolvere i grandi problemi alle loro spalle. Rogers ha sottolineato che nessun accordo che danneggi l'Alleanza sarà concluso in occasione della prossima visita del leader russo. «Per gli Stati Uniti nulla è più importante che mantenere i nostri legami con l'Alleanza, che consideriamo importante per la nostra sicurezza. Di conseguenza il nostro interesse primario della Nato è anche un nostro interesse», ha affermato Rogers.

Su un'altra questione che è motivo di preoccupazione per alcuni alleati europei Rogers ha detto al consiglio che gli Stati Uniti confidano che l'Unione Sovietica tenga fede alla promessa di iniziare i negoziati sulla riduzione delle truppe in Europa alla data già concordata. Gli Stati Uniti — ha detto Rogers — hanno informato Mosca nei termini più energici, che questi negoziati debbono iniziare entro il 30 ottobre. La Russia ha manifestato la preferenza per una data successiva, forse in dicembre, e non vuole un collegamento tra negoziati Est-Ovest e la conferenza di Vienna. Rogers ha illustrato alcuni settori dove il Presidente Nixon spera di accordarsi con Breznev sulla limitazione degli armamenti nucleari strategici.

Rogers ha dedicato gran parte del suo intervento a quella che ha definito l'«importante opportunità» di un riesame delle relazioni fra gli alleati. Ha detto che il Presidente Nixon è convinto che significativi mutamenti in queste relazioni e in quelle con l'Est rendano imperativa un'azione. Secondo Rogers dovrebbe essere formulata una dichiarazione degli obiettivi generali dell'Alleanza, sicché quando sorgono delle difficoltà su questioni commerciali, tecniche e monetarie — ha spiegato — queste non diventino il solo punto di attenzione.

Gli americani sostengono che accordi internazionali sulle questioni commerciali monetarie risalgono alla seconda guerra mondiale e al periodo immediatamente post-bellico. Nel frattempo sono intervenuti notevoli cambiamenti, sicché a loro avviso questo è il momento opportuno per stabilire a qual punto si trovi l'Alleanza e dove voglia andare. (Ap)

SEVERA CONDANNA INFLITTA DAL TRIBUNALE DI BELGRADO

DUE ANNI DI CARCERE DURO AL REGISTA LAZAR STOJANOVIC

La corte ha accolto in pieno le accuse al cineasta jugoslavo per il film «Gesù di plastica» - La pellicola verrà ritirata

Belgrado, 14

Il tribunale di Belgrado ha condannato il regista Lazar Stojanovic, autore del film «Gesù di plastica» a due anni di carcere duro e ha ordinato il ritiro dalla circolazione di tutte le copie del film incriminato. La corte ha ritenuto che alcune scene del film «Gesù di plastica» siano «piene di elementi propagandistici ostili all'attuale società socialista jugoslava».

Allende, ha presentato oltre 160 denunce contro persone, organi di stampa e stazioni radio per violazione della legge sulla sciurezza interna dello stato. In gran parte tali denunce non sono state prese in considerazione, mentre si è arrivati al paradosso che alcuni ministri sono stati colpiti dalla giustizia per aver condannato, conformemente alla legge, certi disordini».

«E' evidente, conclude Allende, che la tolleranza e la benevolenza che incontrano le offese e gli insulti ai rappresentanti dell'autorità comportano una generale diminuzione del rispetto per le istituzioni». (Ansa - Afp)

ALLENDE ACCUSA i tribunali di parzialità

Santiago, 14

In una lettera al presidente della corte suprema di giustizia, il Presidente cileno Salvador Allende afferma che «nei trenta mesi di governo popolare i tribunali hanno dato prova di parzialità». Tanto la giustizia è lenta e inefficace nel reprimere i disordini ostili al potere esecutivo, quanto è rapida e zelante in altri settori, ad esempio nell'ostacolare le nazionalizzazioni.

«Il governo, prosegue Allen-

IL VATICANO LODA lo sviluppo cinese

Ginevra, 14

Il delegato del Vaticano alla conferenza internazionale del lavoro, riunita nella sede ginevrina delle Nazioni Unite, ha lodato oggi il modello di sviluppo della Repubblica popolare cinese. «Spero — ha detto mons. Silvio Luoni — di non sbalordire troppo segnalando l'esempio cinese come un modello di sviluppo, rispettoso dei valori culturali che sono particolari di questo grande popolo, pur tenendo conto del limite delle conoscenze e mantenendo ogni riserva sull'ideologia e sul sistema politico della Cina».

«I valori umani e comunitari dei secoli passati — ha detto mons. Luoni — non sono stati abbandonati. Le analisi, i metodi e le applicazioni pratiche rispettano tale eredità nella sua sostanza, nonostante gli eccessi di un entusiasmo rivoluzionario a volte sfrenato».

PIU' STRETTI RAPPORTI fra Malta e Pechino

Valletta, 14

Il presidente della banca centrale di Malta, Cremona, è partito per Pechino per consolidare i rapporti di collaborazione fra Malta e la Repubblica popolare cinese, secondo l'accordo economico e finanziario concluso lo scorso anno. L'ambasciatore di Malta in Australia, Forace, accreditato anche a Pechino, sarà presente ai colloqui.

In merito a notizie di stampa, secondo cui vi sarebbe disaccordo sull'interpretazione dei termini del prestito a suo tempo concesso dalla Cina a Malta, il governo maltese, tramite il dipartimento dell'informazione, ha negato che vi sia una qualsiasi divergenza fra i due paesi, precisando, anzi, che la prova del successo dell'accordo stesso sta nel fatto che un grande numero di industriali stranieri ne stanno approfittando per organizzare imprese in comune con imprenditori maltesi, riuscendo così ad esportare i loro prodotti nella Cina popolare. (Ansa)

DAI PAESI DELL'EST

FUGGONO IN OTTO in Occidente

Rosenheim, 14

Otto profughi della Polonia e della Germania Orientale sono passati in Occidente. Sei polacchi di origine tedesca sono fuggiti ieri giungendo nella Alta Baviera. Del gruppo fanno parte un commerciante di 53 anni, la moglie di 52, un elettricista di 36, un ragioniere di 22, un meccanico di 40 e un dirigente di 44. Due operai della Germania Est hanno attraversato l'Elba a nuoto per fuggire in Occidente. Ieri erano fuggiti dalla Germania orientale altri tre tedeschi, sepre attraverso l'Elba. (Ap)

NUOVA «VIA» sul Monte Bianco

Chamonix, 14

L'alpinista René Dasmaison, di 42 anni, e il suo compagno Michel Claret, di 25 anni, hanno aperto una nuova «via» situata a sinistra della via Maurice Lenoir, nella parete dell'Aiguille de Plate, nella catena dei Fiz, nel massiccio del Monte Bianco. L'ascensione, iniziata lunedì mattina, è stata portata a termine nel pomeriggio di ieri, mercoledì. L'ultima parte della via comporta passaggi difficilissimi. (Ansa - Afp)

ALMENO SESSANTA LE PENE CAPITALI NEGLI ULTIMI DUE ANNI E MEZZO

SEI CONDANNE A MORTE NELL'UNIONE SOVIETICA

Quattro imputati sono colpevoli di crimini di guerra, gli altri due di truffa

Mosca, 14

Sei persone sono state condannate a morte nell'URSS. Quattro di queste, giudicate dal tribunale di Pskov, presso Leningrado, sono state riconosciute colpevoli di collaborazione con i nazisti e di crimini di guerra. Essi in particolare, riferisce la «Pravda», fucilarono nel 1943 oltre 50 persone, tra cui donne e bambini, in un paese presso Pskov. Altri due cittadini sovietici sono stati condannati alla medesima pena, mentre altri tre a quindici anni di reclusione (la massima pena detentiva prevista dall'ordinamento sovietico). Si è concluso così nello Azerbaigian il processo a carico di un numeroso gruppo di persone accusate di una colossale truffa ai danni dello stato.

Secondo quanto riferisce nel suo ultimo numero giunto a Mosca il quotidiano «Bakinski Raboci», organo ufficiale del partito comunista dell'Azerbaigian, i condannati alla fucilazione sono Tejmur Akhmedov, di sessantatré anni, direttore di una fabbrica per la produzione di succhi di frutta, e il capo-contabile dello stesso stabilimento, Z. Khakhimov. Con la complicità di numerose altre persone, per lo più dipendenti della fabbrica, i due avevano truffato lo stato di oltre 650.000 rubli (circa cinquecentotrenta milioni di lire italiane) mettendo in vendita, invece di normali succhi di frutta, bevande fabbricate semplicemente con acido citrico, zucchero e acqua, e intascando per circa due anni consecutivi le somme destinate all'acquisto della frutta.

Riferendo i particolari dello episodio, il giornale sottolinea che l'Akhmedov era già due volte pregiudicato per truffa e che nonostante questi suoi precedenti, era inspiegabilmente riuscito a diventare direttore dello stabilimento e a realizzare la colossale truffa malgrado le numerose ispezioni e controlli cui la fabbrica era periodicamente sottoposta. Casi del genere non sono nuovi nell'Azerbaigian: poco più di un anno fa ne era stato denunciato uno praticamente uguale: anche in quell'occasione furono condannati a morte due dirigenti di uno stabilimento per la produzione di succhi di frutta resisi colpevoli dello stesso tipo di truffa. Ma la severa punizione allora inflitta ai colpevoli non ha evidetemente dissuaso l'Akhmedov e i suoi complici.

Con le due di cui si è avuta oggi notizia, sale almeno a sessanta il numero delle condanne a morte di cui si è avuta ufficialmente notizia nella Unione Sovietica negli ultimi due anni e mezzo. La metà di esse sono state comminate per delitti comuni (di solito omicidi) o reati di natura economica. (Ansa)

SARÀ ANGHELIS il vice di Papadopulos?

Atene, 14

Le strutture della neo-repubblica ellenica si delineano ogni giorno con nuovi elementi: dopo l'annuncio della data per il referendum istituzionale fissato dal governo per il 29 luglio prossimo, viene reso noto oggi, in via ufficiosa, il nome del capo di stato maggiore delle forze armate generale Odisseo Anghelis quale candidato unico per la vicepresidenza della terza repubblica greca.

Giorgio Papadopulos, solo candidato alla carica di presidente della repubblica, risulterà automaticamente eletto il 29 luglio se il popolo si dichiarerà favorevole ai 33 emendamenti costituzionali destinati a sancire l'istituzione repubblicana in Grecia e la fine della monarchia. Se gli elettori respingeranno con un «no» gli emendamenti, Papadopulos e il generale Anghelis, «cadranno» automaticamente. La conferma ufficiale della candidatura di Anghelis alla nuova carica è attesa per i prossimi giorni, non appena il capo delle forze armate rientrerà da Napoli, dove si reca oggi per partecipare ad una riunione militare della zona Sud-Est del Mediterraneo.

Anghelis, nel mese di febbraio, si era incontrato più volte a Roma con il deposto Re Costantino per esporgli i piani del governo di Papadopulos, deciso ad abolire la monarchia se il sovrano non avesse avvallato il regime politico in Grecia. Era stato lo stesso Anghelis, nel dicembre del 1967, a domare la ribellione armata che il Re aveva tentato di attuare contro il regime al potere. Fu ancora Anghelis che nel maggio scorso riuscì a reprimere l'ammutinamento di tre navi da guerra.

L'ascesa di Anghelis ad una carica politica porta automaticamente ad una rivoluzione negli alti ranghi delle forze armate. Il giornale ufficioso del regime «Elefteros Kosmos» ha annunciato, con la candidatura alla vicepresidente di Anghelis, anche l'assunzione del comando delle forze armate da parte del generale Dimitrios Zagorianakos. (Ansa)

SCOSSE DI TERREMOTO nella zona di Skopje

Skopje, 14

L'osservatorio sismologico del capoluogo della Macedonia ha registrato una scossa tellurica fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato cinque chilometri a Nord di Skopje, che dieci anni or sono fu devastata da un terremoto con conseguenze catastrofiche. L'odierna scossa non ha causato danni ma è stata avvertita in tutta la città. (Ap)

SVOLTA IMPORTANTE NEL CASO «WATERGATE»

UN TESTE CONFESSA MA SCAGIONA NIXON

Valendosi della immunità parziale, Magruder ha fatto i nomi dei presunti corresponsabili

Washington, 14

Il super-testimone Jeb Stuart Magruder ha escluso oggi nella sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta del Senato che il Presidente Nixon fosse lo scorso anno al corrente dei preparativi dell'operazione di spionaggio culminata con il «caso Watergate». L'ex vice direttore della campagna per la rielezione del Presidente ha riconosciuto, invece, la propria colpevolezza nella pianificazione del progetto ed ha chiamato in qualità di corresponsabili l'ex ministro della giustizia John Mitchell e gli ex consiglieri della Casa Bianca H. R. Haldman, John Dean e Gordon Liddy.

Magruder, al quale è stata concessa la parziale immunità dalle conseguenze penali delle sue dichiarazioni, ha inoltre affermato che la scorsa estate, dopo l'arresto dei cinque protagonisti materiali dell'affare di spionaggio, vi fu un ben preciso tentativo di soffocare lo scandalo e di insabbiare le indagini. In questo tentativo egli ha coinvolto se stesso, Mitchell, Dean e due collaboratori dell'ex ministro della giustizia, Robert Mardian e Frederick Larue.

Durante la sua deposizione, Magruder ha inoltre affermato che l'ex segretario al commercio Maurice Stans (divenuto poi capo del comitato finanziario della campagna di Nixon) venne messo al corrente del retroscena del «caso Watergate» una settimana dopo l'arresto dei cinque esecutori, avvenuto il 17 giugno 1972.

La parte più interessante della deposizione di Magruder, un giovane dalla voce monotona e sicuro di sé, è stata quella riferentesi alla progettazione della operazione di spionaggio contro il partito democratico. E' una storia di idee bizzarre, scaturite dalla mente di alcuni uomini dominati da inverosimili timori e sorrette dalla disponibilità quasi onnipotente di un fondo spese di ben 50 milioni di dollari, tanti quanti Stans aveva rivelato l'altro ieri di aver raccolto per finanziare la campagna. (Ansa)

BREZNEV NEI COLLOQUI non «sfrutterà» il caso

Mosca, 14

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha escluso oggi che il caso Watergate possa in qualsiasi modo influenzare gli imminenti colloqui al vertice col Presidente Nixon. «Non mi passa affatto per la mente di pensare se il signor Nixon abbia perduto o guadagnato influenza a causa di questa faccenda», ha detto Breznev. La questione del Watergate è stata sollevata da giornalisti americani a una conferenza stampa con Breznev al Cremlino, la prima tenuta dal leader sovietico da quando sostituì al potere Nikita Kruscev nove anni fa. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 giugno, è spirato improvvisamente

Carlo Bradas

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARCELLA, i nipoti GRAZIA col marito ENRICO e i figli RENATO e LORENA, ELVIO con la moglie LOREDANA e il figlio GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 giugno, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

I TITOLARI e i DIPENDENTI della DITTA CAVALIERO partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Carlo

Si associano al lutto GINA e DINO VIANELLO.

La «CHEBY» S.p.A. partecipa al lutto della famiglia.

†

Il giorno 13 giugno, dopo lunga e operosa vita, è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Mondolfo
Insegnante elementare a riposo

A tumulazione avvenuta i familiari, con profondo rimpianto, La ricordano a tutti coloro che L'apprezzarono e Le vollero bene.

Gorizia, 15 giugno 1973.

† Il giorno 14 giugno, dopo dolorosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Sain v. Testin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 16 giugno, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 14 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Chiabai v. Volkmer

Addolorati lo annunciano il figlio, la figlia e famiglia (assenti), il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 giugno, alle ore 11, partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 12 giugno ha chiuso la sua operosa esistenza il nostro caro

Angelo Scammacca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SABRINA, la suocera e i parenti tutti.

I genitori, profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla loro indimenticabile

Marisa Mordo

ringraziano il dott. Romano, il personale infermieristico del Centro di rianimazione dello Ospedale Maggiore di Trieste, la famiglia Bratos e Paoletti, il personale della Ditta Ambassador, le famiglie Lipanje e Bravin, lo zio Ignazio e tutti coloro che sono stati vicini nel doloroso momento.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sabato 16 giugno, alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio tutti coloro che vollero onorare, in vario modo, la memoria di mio marito

Arrigo Arrigoni

LA MOGLIE

A dieci anni dalla scomparsa del loro caro

Giusto Abba

la moglie, le figlie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 giugno 1973.

Nel primo anniversario della morte dell'

ING.

Mario Lapagna

la moglie, la figlia, il genero ed i nipotini con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Salvatore Verdicchio
15-6-70 — 15-6-73

Il tempo passa ma il rimpianto di te resta.
La sua LIBERA, la figlia ELLY con il marito, i nipotini LORENZO e LORIANA.

†

Il giorno 12.6.1973 è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Petronio

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Muggia, ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto le famiglie MASOTTI e PETRONIO.

Si associano al lutto ANGELA e CARLO ALBERTO STEFANI, LUCIANA e MASSIMO BIANCHI, GIORGIO SOSSI e famiglia.

Prendono parte al lutto SILVA e LUCIANO GOLINELLI.

† Il giorno 13 giugno, è mancato improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Milan Sossi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la mamma, la suocera, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

†

E' tragicamente scomparsa

Irma Avoledo in Volpatti

lasciando nel profondo dolore il marito, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 8 a Casarsa e la salma giungerà al Cimitero di Trieste alle ore 10.45.

† **Pietro Tantini**

si è spento il 14 giugno, dopo lunga e dolorosa malattia, lasciando nel dolore la moglie ANNA, il figlio OSTELIO con la moglie e figlio (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto per la perdita del caro amico

Giuseppe Campanile

gli amici SERGIO, NEVIO, VITTORIO e PIETRO.

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Pino Campanile

gli zii VIOLA, OTTAVIO con UCCIA, BRUNO e ANTONELLA.

† L'11 corr. è mancato serenamente a Forni di Sopra

Giovanni Giorgini

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, la nuora ed i nipoti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SILVESTRI — insieme a tutti i congiunti — e la Casa Famigli «MATER DEI» porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che, nella dipartita della loro indimenticabile Mamma e Direttrice,

Elisa Giurco v. Mosetti

vollero unirsi al loro lutto, confortandole con la loro partecipazione di presenza, di suffragi, di opere buone.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Nicoletta v. Smundin

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e onorarne la memoria.

I FAMILIARI

In memoria del nostro indimenticabile

DOTT. CAP.
Ferruccio Brusaferro

domani, sabato 16 giugno, alle ore 8.30, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre).

I FAMILIARI

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri in morte della nostra cara

Giuditta v. Malabotta

è stata erroneamente omessa la nuora ADA SCARPA ved. MALABOTTA.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile referenziata per due adulti, tutti elettrodomestici, ottima retribuzione. Telefonare 211182 dalle 8 alle 9 e dalle 20 in poi. 75916 B

CERCASI signora signorina stabile per villa anche dormire. Telefonare ore ufficio 35205. 75960 B

COLLABORATRICE casa stabile 100.000 più contributi, referenziata, telefonare 29339. 26 B

DOMESTICA stabile anche dormire cerca signora sola stipendio altissimo segnata regolarmente. Esigonsi però referenze di un certo prestigio. Prego scrivere dettagliatamente a Cassetta 46962 B SPI.

DOMESTICA stabile che sappia cucinare, massimo stipendio cercasi. Cassetta 24979 B, SPI.

PRESTASERVIZI ambulatorio abitazione cercasi. Telefonare 29722, dalle 9 alle 12. 24993 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi, pratica, referenziata, lunga esperienza. Tel. 61418. 46886 C

SIGNORA praticissima abbigliamento uomo e donna offresi a negozio a mezza giornata. Cassetta 24929 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 46265 CC

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
co
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 24995 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro. MASSIMA PUNTUALITA' Di Toro, via Marco Polo 35, telefoni n. 753492 - 775190. 25360 CC

A.A. SGOMBERO quartieri cantine soffitte giacenze. Telefonare 62696, 70858. 46488 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975. 24908 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Miri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 46331 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti libero subito. Prezzi eccezionali, telefonare 66240. 46317 CC

PITTORI decoratori carta da parati prontamente offronsi, tel. 756091, 36445. 46351 CC

PITTORI, muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offronsi subito. Telefono 732359. 25003 CC

SGOMBERI senza spese eseguo pulizie cantine, solai, ambienti in genere. Telefono 414244. 75846 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 75844 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart, Sesto (Milano). 6542 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina Ampezzo cerca subito cuoco partita qualificato retribuzione lire 400.000 mensili trattabili franco vitto alloggio trattenute. Inviare certificati espresso. 1234 D

APPRENDISTA cercasi self-service Despar, via Udine 3. 25027 D

APPRENDISTA commessa di pasticceria cercasi Gran Bar La Lucciola, Carducci 5, telefono 61650. 75940 D

APPRENDISTE o lavoranti pellicciaie cerchiamo, massima retribuzione. Ziliotto, via Milano 16 I piano. 25023 D

AUTISTI possibilmente pratici per servizio città consegne autobotti patente C, assume Petrolchimica Adriatica, Domio 145. Telefono 817395. 75922 D

BANCONIERE bar cercasi Gran Bar La Lucciola, Carducci 5, telefono 61650. 75942 D

CERCANSI camerieri e signora o signorina per distribuzione gelato. Bar Ariston. Tel. 61249. 46980 D

CERCASI prontamente abile commessa o collaboratrice per boutique. Telefonare 793634. Mix Mak Mode. 24985 D

CERCASI apprendista - commessa abbigliamento, trattamento ottimo. Torrebianca 22. 46904 D

CERCASI pulitrice 68236 415381. 46367 D

CERCASI stiratrice due mattine settimana. Telefonare 35357. 25021 D

CERCASI apprendista e aiuto commessa Emporio tessuti e confezioni di Luchic, via Mazzini 40. 24997 D

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24. Ottima retribuzione. Tel. 741552. 75994 D

CERCASI apprendista e lavorante per confezioni. Tel. 793333. 75986 D

CERCASI commesse volonterose. Telefonare al 62018 Trieste. 6623 D

CERCASI autista con macchina per trasporti. Perotti. Telefonare 37562. 75926 D

CERCO cuoca aiuto internista. Telefonare 29762. 25045 D

COMMESSA conoscenza sloveno e/o croato cercasi, Calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 25027 D

COMMESSA di pasticceria cercasi Gran Bar La Lucciola, Carducci 5, telefono 61650. 75938 D

COMMESSE qualificate e apprendiste ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 25027 D

COMMESSE aiuto commesse conoscenza lingua slovena cercansi. Telefonare 62824 dalle 14 alle 16. 4662 D

COMMESSO confezioni uomo cerca BELTRAME, presentarsi corso Italia 25, Ufficio personale, II piano. 46349 D

CONTABILE cercasi per importante Agenzia Assicurazioni. Massima riservatezza offerte con referenze e pretese Cassetta 25005 D, SPI.

COPPIA coniugi per villa cercansi. Scrivere Cassetta 75958 D SPI.

CUOCA aiuto cuoca cameriera vitto eventuale alloggio cercansi. Telefonare 225263. 75954 D

Perché soffrire
il caldo,
quando con una
piccola spesa
si può avere un
fresco sano
entro le 24 ore?
Westinghouse
Condizionatori
Telefonando al 728308 - 733371
SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

DATTILOGRAFA veloce cercasi prontamente per studio professionale. Offerte a Cassetta 46976 D SPI.

ENTE mutualistico assume provvisoriamente due impiegati d'ordine per i propri uffici. Gli interessati possono presentare le domande con curriculum vitae entro il 23 giugno c. a. Cassetta 1235 D, SPI.

FATTORINO militesente per trasporto elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste. 135 D

FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe ditta Stransiani, via XXX Ottobre 16. 76006 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 75910 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio assume prontamente ditta import - export. Cassetta 75988 D, SPI.

IMPIEGATA giovanissima anche principiante assumesi. Cassetta 75990 D, SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale carattere nazionale settore abbigliamento in fase continuo sviluppo cerca per ampliamento quadri propria sede di Trieste assistente vendite con eventuale esperienza e capacità anche insegnamento personale arte del vendere. Attiva seria e volonterosa collaboratrice. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Trattamento da convenirsi. Scrivere Cassetta 25025 D, SPI.

IMPORTANTE serissima vecchia ditta triestina assumerebbe ragioniere militesente pratico contabilità, conoscenza inglese o francese. Età circa 25 anni. Posto stabile con possibilità carriera. Si garantisce massima riservatezza. Inviare offerte con referenze a Sata, via Paduina 2. 76008 D

IMPORTANTE azienda commerciale abbigliamento confezioni cerca commesso vendita, offerte manoscritte massima riservatezza. Cassetta 46347 D, SPI.

IMPRESA ponteggi cerca prontamente manovali specializzati ed operai qualificati e specializzati, telefonare 62940, ore ufficio. 75876 D

INTERNISTA e aiutobanconiera cercansi. Buona retribuzione. Gelateria Viti, tel. 68151. 46355 D

INTERNISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Stazione, via Giulio Cesare 1. 25390 D

LAVANDAI e manovali per stabilimento lavanderia cercasi. Telefonare 821333 - 821334. 75898 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Buona paga. Telef. 68742. 75972 D

MOTELAGIP Milano cerca per subito personale femminile per piani e sala. Telefonare 02/512941. 6549 D

OPERAI falegnami serramentisti disposti a trasferte in Italia e in Germania cerca primaria ditta per montaggi pareti mobili PIVIEMME, viale Spagna 126, Codogno Monzese, Milano, 9123314. 6622 D

PARRUCCHIERA lavorante assumesi, ottimo trattamento, Largo Canal 2, Salone Nori. Telefono 741107. 46261 D

PENSIONATO massimo 55.enne esperto contabilità cercasi, immediate offerte referenziando Cassetta 25005 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA capace possibilmente copiazioni inglese è richiesta per pronto impiego. Cassetta 46337 D, SPI.

STIRATRICE pratica per tendaggi cercasi. Presentarsi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 75970 D

TORNITORE specializzato ricerca importante società locale per assunzione immediata. Presentarsi o telefonare o inviare curriculum Crouse Hinds, via del Cerreto 7 ,Trieste. Telefono 410962. 75928 D

UOMO robusto serio attivo onesto volonteroso età 30-40 anni cercasi per lavori generici magazzino. Presentarsi giornalmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6.

VETRINISTA o aiuto vetrinista conoscenza anche lavoro commesso cerca importante negozio possibilmente stabile. Cassetta 46964 D SPI.

70.000 MENSILI offresi a ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 75966 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO ammobiliata con tutti conforti. Centralissima. Pago 40.000. Tel. 35270. 46369 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI una stanza in via Imbriani, t. 37813 ore 10.30-12. 46359 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GENEROSA mancia rinvenitore braccialetto oro antico intrecciato, smarrito mercoledì pomeriggio. Telefonare 766877. 46385 H

OCCHIALI vista montatura et lenti sole smarriti angolo via Crispi Paduina. Rinvenitore pregato tel. 93671. 25043 H

SMARRITA borsetta a tracolla bleu contenente chiavi. Pregasi telef. 61415, ricompensa. 25029 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento tre stanze stanzino servizi cantina soffitta ascensore riscaldamento autonomo visita dalle 11 alle 12 via Coroneo 30 III p. tel. 411086. 25033 I

AFFITTO 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, wc, 40.000. Immobiliare Oriani 2. 46375 I

AMMOBILIATO centrale 4 stanze servizi affittasi minimo due mesi. Tel. 37811 dalle 17-19. 46365 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 25037 I

APPARTAMENTO sei stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, zona Rossetti alta, affittasi. Informazione Romanelli, Borsa 4. 25017 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta anche ufficio, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 25037 I

CORONEO stanza, atrio, wc, uso studio, ufficio, affitta 25 mila Immobiliare Oriani 2. 46375 I

MAGAZZINO 300 mq con corte, zona Fabio Severo affitto. Telef. 37915. 46353 I

MAGAZZINO diversi usi mq 90 zona Tribunale affittasi. Informazioni Romanelli, Borsa 4. 25015 I

MARINA ufficio 3 stanze, servizi, 40.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 46375 I

MONTEBELLO nuovo 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, giardinetto, garage. Riscaldamento, acqua centralizzati, affitta, 90.000. Immobiliare Oriani 2.

SOFFITTA piccola per studio con wc, luce, finestra, affittasi 17.000. Visitare Palladio 1 IV ore 15-17. 46826 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina cerca affitto massimo 30 mila telefonare mattino 774467. 46323 L

APPARTAMENTO cercasi affitto salone 5 stanze cucina doppi servizi telefono 31164 o 31165 orario ufficio. 75982 L

CERCASI affitto tre stanze soggiorno comodità moderna Navali, Besenghi, Rosmini, Combi telefonare 729418. 25009 L

UFFICIO modernissimo centrocittà 3-4 stanze cercasi affitto pronto ingresso. Cassetta 25039 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 25023 M

PASTORE tedesco il più bel esemplare della cucciolata 100 giorni con pedigree vendesi tel. 814319. 76004 M

TENDE alla veneziana da L. 3000 mq (nuovo modello) in poi Malossi v. Nordio 9 tel. 763475 tende alla veneziana, porte a soffietto avvolgibili in plastica. 46361 M

VERA occasione vendesi lavastoviglie Indesit ottimo stato telefonare al 793487. 75998 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 24927 N

ACQUISTIAMO cornici quadri orologi soprammobili camere pranzo salotti telefonare 31621. 46379 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46968 N

LASSIE femmina 5 mesi e più compero. Telefonare 211255 ore pasti. 75984 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 46470 O

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28, I piano. 45967 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 46896 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

REGALIAMO 5 saponette per due gabbie cartoni vini birre acque minerali bibite telefonare 775535 A. S. CASA. 75914 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI, DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Autobianchi Primula, Fiat 500 L, 600 D, 850 '66, '67, 850 coupé, 1100 R familiare, 124 '68, 128 '69, Ford Anglia, Ford Capri 1500, Innocenti Mini Minor '67, MK II '69, J 4, NSU 4 L, 1000 '68, Simca 1000 '67, '69, '70, 1301, '72, Chrysler 160, 180 automatico, Volkswagen maggiolino '68. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

AUTOAGENZIA Lisert Monfalcone. Occasioni: Motoscafo entrobordo 80 hp. Volvo Penta vetroresina; Opel Kadett Sprint 19/72; DS 21/70 iniezione elettronica automatica; Simca 1301 Special 71; 1300 Super 72 - 67; 1750 GT 68; Citroen GS Club 72; Fiat 1500 L, 500 F; 125 Special 71, IM4 69. 30 mensilità. C. A. Colombo 23; tel. 73282. 660 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi permutasi rateazioni. 125 special 1972; 124 special 1972; Fulvia HF 1971; Giulia 1300 1970; Mini Minor 1970; Prinz 1000 1966; 4 L 1968. 46373 Q

BARCA vela m 9 legno mahagonia, Krmiza Pola n. 137, Segota Martin. 24987 Q

COMPRO un telaio di Fantic Motor o Aspes con matricola Monrupino Zolla 4, Rado, dalle 7 alle 8. 46381 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende gommone Callegari Chigi Storm perfettissimo con carrello, motore Johnson 33 cv, telecomandi, altri accessori, aperto anche il sabato 8-12 14.30-19. 46906 Q

CONCESSIONARIO Peugeot via Flavia vende occasioni: Fiat 500 F 70, L 70, 124 66, 125 trainо 67, Ford 1300 familiare 70, A. R. Giulia super 68, 1300 T.I. 67, NSU 4 66, Porsche SC, Peugeot 204 68, 71, 304 70, 404 66, 68, 504 71 iniezione. Aperto anche il sabato 8-12 14.30-18.30. 46906 Q

FIAT 750 64 vera occasione vendo 80.000 urgente via della Valle 6. 46383 Q

GILERA prezzi in strada: Gilera 50 Lire 193.500: Gilera 125 Lire 320.000. Pronta consegna Agenzia Gilera, San Francesco 44, telefono 764127. 25007 Q

AEROLINEE ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

SIMRAD
Apparecchiature per la pesca e radiocomunicazioni
cerca concessionario
zona Trieste.
Scrivere a:
J. MUSTAD s.r.l., via Emanuelle Gianturco, 5 - 00196 Roma

ELEZIONI REGIONALI
COLLEGIO DI TRIESTE
17 e 18 giugno 1973

VOTA COSÌ
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO
DESTRA NAZIONALE
LONCIARI

Elenco dei candidati:
1 - MORELLI
2 - WONDRICH
3 - DE FERRA
4 - LONCIARI
5 - BUSA'
6 - DEPOLO
7 - DI GIORGIO
8 - FABRETTO
9 - MACCAN
10 - MARII
11 - MONGIOVI'
12 - MONTAGNARI
13 - SEGARIOL
14 - STERN
15 - TAGLIAFERRO

OPPURE COSÌ
4

30° all'ombra
una temperatura
di tutto rispetto. Temperatura
da condizionatore d'aria.
Concedetevi questo «lusso»
oggi più che accessibile
grazie alle condizioni eccellenti
e ai bassi prezzi praticati
dai negozi UNIVERSALTECNICA.
Condizionatori di tutte
le migliori marche mondiali.
Preventivi e sopralluoghi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - via Zudecche 1

INNOCENTI IM 3 rinnovata ottima vendesi inintermediari. Tel. 37500. 46363 Q

MERCEDES 250 servosterzo vendesi. Tel. 793360. 24965 Q

MOTOSCAFO legno plasticato motore Mercury 30 HP vendesi. Tel. 815281 lunedì ore ufficio. 75996 Q

VENDESI Honda 450. 68236 - 415381. 46367 Q

VENDO 1500 66. Telefonare 9-12, 16-19, 69303. 25041 Q

500 1967 occasione vende via Piccardi n. 46. 46321 Q

124 Sport 1600 dicembre 71 colore giallo perfette condizioni completa accensione elettronica fendinebbia anteriori e posteriori autoradio vendesi. Inintermediari. Visitabile sabato pomeriggio 16-6 e domenica 17-6 via di Basovizza 33 Opicina. 24989 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli, serietà massima riservatezza. Telefonare 29258. 75640 R

A. IMPORTANTE bar torrefazione centrale avviatissimo vendesi condizionando. Telefonare 68424. 2921 R

CAUSA improvvisa partenza vendesi rivendita pane licenza trasferibile campo S. Giacomo 11. Trattabile immediatamente tel. 744488. 46345 R

PROFUMERIA con istituto di estetica nuova mq 110 cedo con o senza inventario. Facilitazione pagamento. Telefonare 796734. 25019 R

ROSTICCERIA zona Ponte Sagrado 2500 mq terreno vendo. Tel. 37915. 46353 R

SALONE parrucchiera vendesi zona Barriera I piano. Tel. 790139. 46217 R

VENDESI negozio abbigliamento anche dilazionando. telefono 725231 ore negozio. 46918 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO lussuosissimo. Commerciale, salone, tristanze, terrazze con mansarda vendesi. AGEP Crispi 14. 46233 S

A. FLAVIA locale 350 mq vendesi AGEP Crispi 14. 6237. S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi. AGEP Crispi 14. 46235 S

AFFARONE casetta due appartamenti uno libero con terreno, Scala Santa vendesi, tel. 745933. 25011 S

CASA con due alloggi 3 locali zona Cervignano, seminuova vendo investimento, telefono 37915. 46353 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anche da restaurare, compero contanti. Telefonare 61712. 25037 S

APPARTAMENTO 3 altre 6 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore liberi adatti anche uffici, ambulatori vendonsi facilitazioni. Visitare, via Scussa 5 ore 15-17. 46826 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI — 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25037 S

ATTICO zona COMMERCIALE splendida vista golfo, salone 5 stanze, cucina, 2 bagni, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore, ripostigli, garage 3 macchine vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25037 S

BELPOGGIO luminoso 2 stanze stanzetta cucina doccia vendesi libero 8.500.000. Rivolgersi 767993. 0025374 S

CONIUGI acquistano 1-2 stanze servizi, pagamento contanti, telefono 422350. 78002

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze. Tel. 37609. 25031 S

STABILE centralissimo 700 mq terreno edificato, vendesi per investimento. Telef. 414398. 25035 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AL GARGANO vendiamo appartamenti in villa con giardino privato, vicino mare. Indirizzare: Ufficio vendite «Marina di Lesina» Lesina (Foggia). 6267 T

BELLARIVA DI RIMINI - HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro. Vicinissimo mare, tranquillo tutte camere servizi. Cucina speciale. Giugno-Settembre 2900-3500, Luglio-Agosto 3900-4500 compl. 5909 T

GRADO arredato 4 letti di fronte ingresso spiaggia, affittasi luglio agosto, tel. 791974 ore ore 13-15, 19-21. 24951 T

LIDO DI CLASSE (Ravenna) - HOTEL ASTOR, nuovo, dirett. spiaggia privata, camere servizi, balcone. Ottima cucina. Piscina riscaldata, Chiedete informazioni. Tel. 0544-79437 - 91322. 6269 T

LIGNANO Pineta privato affitta periodo estivo anche frazionato appartamento ogni comfort, due camere e servizi, telefonare lunedì al 60008. 75992 T

NUMANA e SIROLO. Quest'anno venite da noi. Hotels Fior di mare. Giardino, Gigli, Marcelli, Sandra, Santa Cristiana, Scogliera, Sorriso, Villa Sirena, Eden Gigli, Aurora, Bellavista, Beatrice, Monte Conero, Riviera. 6288 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO. Tel. 0541/42729 - vicinissimo mare, camere servizi, balconi, trattamento eccellente, 1-10/7 e 26-31/8 3.800 Luglio 4.100 Agosto 4.400 Settembre 2.900 tutto compreso. 6620 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano, 88. Telefono 52.285. Nuova, vicinissima mare, conforts. Bassa 2.500 completo. Gestione prop. 6273 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON, viale Giusti 8, tel. 24323. 30 m mare, centrale, signorile, camere con-senza servizi, ascensore, bar. Bassa 2100-2300, luglio 3200, agosto 3900 compl. 5913 T

RIMINI - MIRAMARE, HOTEL IMPERO, tel. 32028-82517. 50 m mare, moderno. Bassa 2200-2600, luglio 2800-3200 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5614 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO, tel. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3000 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 6191 T

RIVABELLA - RIMINI, PENSIONE RENATA, viale 25 marzo, tel. 0541-738353. Dirett. mare, camere con-senza servizi. Gestione propria. Bassa 2100-2400. Alta 3100-3400, sconto bambini 20 per cento 6264 T

VISERBA - RIMINI, HOTEL PENSIONE RITA, tel. 73511. Sul mare, moderna, confortevole, ottimo trattamento. Maggio 1800, giugno-sett. 2200-2400, luglio-agosto modici. Autoparco. Sconti bimbi. 6018 T

Perché lavorare
e far lavorare
di malavoglia?
Westinghouse
Condizionatori
avrete un fresco sano
entro le 24 ore
Telefonando al 728308 - 733371
SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10